



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - LUNEDÌ, 16 AGOSTO 2004

SERIE EDITORIALE ORDINARIA

Sommario

A) CONSIGLIO REGIONALE

- DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 28 LUGLIO 2004 - N. VII/1040** (1.2.0)
Presa d'atto dell'opzione espressa dal consigliere Roberto Biscardini per la carica di Senatore della Repubblica e provvedimenti conseguenti 3520
- DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 28 LUGLIO 2004 - N. VII/1046** (1.5.0)
Referendum consultivo per il distacco di una porzione di territorio dal comune di Ossona, in provincia di Milano, e relativa aggregazione al comune di Marcallo con Casone, in provincia di Milano 3520
- DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 28 LUGLIO 2004 - N. VII/1050** (1.8.0)
Nomina di un membro nel Consiglio di amministrazione di Federfidi Lombardia s.c.r.l. in sostituzione dell'ing. Vincenzo De Sena, rinunciatario 3522

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 26 LUGLIO 2004 - N. 13165** (1.8.0)
Sostituzione di un membro del consiglio di amministrazione dell'Istituto per il diritto allo Studio Universitario - I.S.U. - dell'Università degli Studi di Milano di cui al d.p.g.r. n. 1289 del 21 gennaio 2000 3522

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

- DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2004 - N. 7/18361** (5.3.1)
Approvazione della variante parziale al piano territoriale di coordinamento del Parco Regionale Adda Nord (ai sensi dell'art. 19, comma 2, della l.r. 30 novembre 1983, n. 86 e successive modificazioni). 3522
- DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2004 - N. 7/18392** (1.8.0)
Nomina del revisore dei conti ai sensi dell'art. 7 comma 4 della l.r. 7/2003 nei consorzi di bonifica 3526
- DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2004 - N. 7/18396** (4.1.0)
Criteri per la concessione dei contributi alle Comunità Montane finalizzati ai regimi di aiuti denominati rispettivamente «Misure forestali» e «Misure forestali e sistemazioni idrauliche forestali» ai sensi degli artt. 24 e 25 della l.r. 7 febbraio 2000, n. 7 3526
- DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2004 - N. 7/18403** (3.3.0)
Assegnazione, di contributi agli ISU (Istituti per il diritto allo Studio Universitario) per interventi sulle strutture destinate al diritto allo studio universitario - Anno 2004. . . . 3527
- DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2004 - N. 7/18404** (3.1.0)
Dichiarazione di equipollenza delle qualifiche di ausiliario addetto all'assistenza rilasciate secondo le disposizioni della d.g.r. 9 giugno 1981 n. 8092 con la qualifica di Ausiliario Socio Assistenziale di cui alla d.c.r. 8 febbraio 1989 n. 1267 dalla Regione Lombardia 3528
- DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2004 - N. 7/18406** (3.1.0)
Accreditamento della Residenza Sanitaria Assistenziale «Giovanni Paolo I», con sede in Seriate (BG) - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2004 3529
- DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2004 - N. 7/18407** (3.1.0)
Accreditamento dell'Hospice dell'Istituto «Pio Albergo Trivulzio», con sede in Milano - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario per l'anno 2004 3529

1.2.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Ordinamento regionale
1.5.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Partecipazione popolare
1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine
5.3.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Beni ambientali e aree protette
4.1.0 SVILUPPO ECONOMICO / Interventi speciali
3.3.0 SERVIZI SOCIALI / Formazione professionale
3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2004 - N. 7/18408 (3.1.0)	
Accreditamento di Centri Diurni Integrati per anziani non autosufficienti (C.D.I.) – (Obiettivo gestionale 6.5.1.2 «sviluppo della rete dei servizi e degli interventi per le persone in condizione di fragilità»).	3529
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2004 - N. 7/18409 (3.1.0)	
Linee di indirizzo per la promozione ed il finanziamento di progetti ed interventi a favore delle persone detenute e/o sottoposte a misure restrittive della libertà – ex d.g.r. 23 dicembre 2002 n. 7/11705 Accordo Quadro in materia penale adulti e minori	3530
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2004 - N. 7/18410 (3.1.0)	
Estinzione dell'I.P.A.B. denominata «Opera Pia Bellaviti-Carozza» avente sede legale in comune di Taleggio (BG). Ai sensi dell'articolo 6 della l.r. 13 febbraio 2003, n. 1. – OGR G02 – Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B.	3554
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2004 - N. 7/18448 (5.2.2)	
Piano degli investimenti per garantire gli interventi di conservazione, potenziamento e sviluppo della rete delle infrastrutture del demanio della navigazione interna e dei servizi collegati alla navigazione per il triennio 2004-2006 – Rimodulazione d.g.r. n. 16799 del 19 marzo 2004	3554
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2004 - N. 7/18460 (5.1.0)	
Individuazione dei criteri e delle modalità per l'attribuzione di contributi alle province per la redazione e l'aggiornamento dei piani territoriali di coordinamento provinciali, ai sensi della l.r. 1/2000, art. 3, comma 2, lett. j) – Anno 2004 – (Obiettivi gestionali 10.1.3.1 – 10.1.3.3. – Obiettivo specifico 10.2.1)	3556
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 5 AGOSTO 2004 - N. 7/18519 (4.0.0)	
Legge regionale 16 dicembre 1996, n. 35 «Interventi regionali per le imprese minori». Aggiornamento dei criteri di attuazione relativamente alle misure contemplate all'art. 2, lett. b) di cui alla d.g.r. n. 7/15267 del 28 novembre 2003 – All. A.4.2.	3559
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 5 AGOSTO 2004 - N. 7/18542 (4.7.0)	
Attuazione dell'Avviso 2/2004 del 20 aprile 2004 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali relativo all'Iniziativa Comunitaria Equal – Rapporto sulla selezione delle candidature delle partnership di sviluppo geografiche presentate alla Regione Lombardia	3562
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 5 AGOSTO 2004 - N. 7/18594 (4.6.2)	
Criteri di priorità per la concessione di contributi in conto capitale a enti locali per spese finalizzate alla promozione di iniziative atte ad incentivare lo sviluppo di nuove modalità espositive che facciano uso delle moderne tecnologie – Attuazione art. 11, commi 3 lett. d) e 4, legge regionale 10 dicembre 2002, n. 30 (Promozione e Sviluppo del Sistema Fieristico Lombardo)	3566
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 5 AGOSTO 2004 - N. 7/18595 (4.6.2)	
Bando «Contributi in conto capitale a enti locali per spese finalizzate alla promozione di iniziative atte ad incentivare lo sviluppo di nuove modalità espositive che facciano uso delle moderne tecnologie» – Attuazione art. 11, commi 3 lett. d) e 4, legge regionale 10 dicembre 2002, n. 30 (Promozione e Sviluppo del Sistema Fieristico Lombardo)	3568
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 5 AGOSTO 2004 - N. 7/18601 (5.3.4)	
Bando per la concessione di contributi per la lotta all'inquinamento atmosferico mediante la diffusione di automezzi commerciali a basso impatto ambientale	3572
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 5 AGOSTO 2004 - N. 7/18603 (5.3.4)	
Approvazione del terzo bando metanizzazione impianti termici 2004 e rifinanziamento del bando metanizzazione impianti termici 2003	3589
DECRETO ASSESSORE REGIONALE 28 LUGLIO 2004 - N. 13322 (2.2.1)	
Direzione Generale Territorio e Urbanistica – Approvazione, ai sensi dell'art. 9 della l.r. 9/99, dell'art. 6 della l.r. 2/2003, dell'art. 3 della l.r. 3/2004 e dell'art. 34 del d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, dell'Accordo di Programma avente ad oggetto l'attuazione del Programma Integrato di Intervento finalizzato alla riqualificazione di un ambito urbano industriale dismesso denominato «Montecity-Rogoredo», ubicato nel comune di Milano (MI)	3596

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

D.G. Formazione, istruzione e lavoro

DECRETO DIRETTORE GENERALE 30 LUGLIO 2004 - N. 13535 (3.3.0)	
Elenco regionale dei soggetti revocati in seguito al mancato rispetto dei termini previsti per dimostrare il possesso dei requisiti previsti dalla Normativa regionale – II FASE agosto 2004	3604
DECRETO DIRETTORE GENERALE 30 LUGLIO 2004 - N. 13536 (3.3.0)	
Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e orientamento: approvazione degli elenchi di sedi operative accreditate – II fase – Agosto 2004	3605
DECRETO DIRETTORE GENERALE 30 LUGLIO 2004 - N. 13539 (3.3.0)	
Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e orientamento: approvazione degli elenchi di sedi operative accreditate a seguito di riesame e verifica del possesso dei requisiti – II FASE – Agosto 2004	3610
DECRETO DIRETTORE GENERALE 4 AGOSTO 2004 - N. 13747 (3.3.0)	
Modificazione della A.T.S. Relativa al progetto n. 189594 ammesso e finanziato con d.d.g. n. 11972 del 13 luglio 2004 «Misura D4 – Approvazione delle graduatorie dei progetti relativi al dispositivo azioni di sistema per il miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico – FSE – Ob. 3 – 2003	3611

3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza

5.2.2 AMBIENTE E TERRITORIO / Infrastrutture di comunicazione / Navigazione e porti lacuali

5.1.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio

4.0.0 SVILUPPO ECONOMICO

4.7.0 SVILUPPO ECONOMICO / Lavoro

4.6.2 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Fiere e mercati

5.3.4 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Tutela dell'inquinamento

2.2.1 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Programmazione / Accordi di programma

3.3.0 SERVIZI SOCIALI / Formazione professionale

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 30 LUGLIO 2004 - N. 13519	(3.3.0)	
L.r. 25 novembre 1994, n. 33, art. 37 – Impegno e contestuale liquidazione di € 1.000.000,00 relativi a fondi agli I.S.U. – Istituti per il diritto allo Studio Universitario – per l'erogazione di contributi in conto capitale per opere edili arredi e adeguamento norme e sicurezza. Anno 2004		3612
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 3 AGOSTO 2004 - N. 13665	(3.3.0)	
Impegno e contestuale liquidazione di fondi agli I.S.U. – Istituti per il diritto allo Studio Universitario – o alle Università o Istituti universitari privi di organismi regionali di gestione – per spese di funzionamento. 3ª anticipazione. Anno 2004 – € 4.256.421,00 – UPB 2.5.2.3.2.77 – cap. 3553 – l.r. 25 novembre 1994, n. 33, art. 38		3612
D.G. Sanità		
DECRETO DIRETTORE GENERALE 30 LUGLIO 2004 - N. 13463	(3.2.0)	
Attuazione del punto 2 della d.g.r. n. 7/10246 del 6 agosto 2002, avente per oggetto «Ulteriori determinazioni in materia di assistenza farmaceutica ai sensi della l. 405/01 e del d.l. 138/02». Aggiornamento dell'elenco dei medicinali con brevetto scaduto		3613
D.G. Commercio, fiere e mercati		
CIRCOLARE REGIONALE 30 LUGLIO 2004 - N. 31	(4.6.1)	
Chiarimenti operativi sull'applicazione della l.r. n. 30 del 2003, sugli Indirizzi generali e sui corsi abilitanti, per il rilascio da parte dei Comuni delle autorizzazioni relative alle attività di somministrazione di alimenti e bevande, approvati con d.g.r. n. 7/17516 del 17 maggio 2004 e d.g.r. 7/18139 del 9 luglio 2004		3614
D.G. Servizi di pubblica utilità		
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 19 LUGLIO 2004 - N. 12613	(5.3.5)	
Società Novate Metallurgica Novamet s.p.a. – Definizione obiettivi di bonifica per l'area ricadente nei comuni di Samolaco e Novate Mezzola, provincia di Sondrio, oggetto di intervento ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. n. 22 del 5 febbraio 1997 e del d.m. 25 ottobre 1999 n. 471		3616
D.G. Industria, piccola e media impresa e cooperazione e turismo		
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 3 AGOSTO 2004 - N. 13657	(4.7.0)	
Iscrizione nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 18 novembre 2003 n. 21 della Cooperativa Sociale «C.E.D.A. Services Cooperativa Sociale» avente sede a Milano		3617
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 3 AGOSTO 2004 - N. 13658	(4.7.0)	
Iscrizione nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 18 novembre 2003 n. 21 della Cooperativa Sociale «La Porta Aperta P.S.C. Cooperativa Sociale» avente sede a Trezzano sull'Adda (MI)		3618
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 3 AGOSTO 2004 - N. 13659	(4.7.0)	
Iscrizione nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 18 novembre 2003, n. 21 della Cooperativa Sociale «Tempi Moderni P.S.C. Cooperativa Sociale» avente sede a Milano		3618
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 3 AGOSTO 2004 - N. 13660	(4.7.0)	
Reiscrizione nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 18 novembre 2003, n. 21 della Cooperativa Sociale «Stella Cooperativa Sociale» avente sede a Busto Arsizio (VA)		3618
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 26 LUGLIO 2004 - N. 13108	(3.3.0)	
DocUP ob. 2 2000-2006 – Misura 2.5 II bando – Approvazione dei programmi e assegnazione dei contributi		3619
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 30 LUGLIO 2004 - N. 13544	(4.6.4)	
Iscrizione al registro regionale dei direttori tecnici di Agenzia di Viaggio e Turismo, abilitati all'esercizio della professione. Legge regionale del 16 settembre 1996 n. 27 – 67° elenco		3620
D.G. Infrastrutture e mobilità		
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 27 LUGLIO 2004 - N. 13256	(5.2.0)	
D.lgs. 30 aprile 1992, n. 285. Provincia di Bergamo. Declassificazione a strada comunale del tratto della S.P. n. 98 ricadente all'interno del centro abitato del comune di Mornico (BG)		3621
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 27 LUGLIO 2004 - N. 13257	(5.2.0)	
D.lgs. 30 aprile 1992, n. 285. Provincia di Varese. Declassificazione a strada comunale del tratto della S.P. n. 341 dal km 46 + 015 al km 48 + 300 in comune di Gazzada Schianno (VA)		3621
D.G. OO.PP., politiche per la casa ed edilizia residenziale pubblica		
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 30 LUGLIO 2004 - N. 13491		
Approvazione delle proposte per il cofinanziamento per la realizzazione e/o il potenziamento di Centri sperimentali per l'integrazione sociale (Servizi di ospitalità a carattere residenziale) delle persone rientranti nell'area della marginalità sociale		3621
D.G. Sicurezza, polizia locale e protezione civile		
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 28 LUGLIO 2004 - N. 13289	(1.6.0)	
Piano di assegnazione dei finanziamenti per l'anno 2004 dei progetti in materia di sicurezza nei Comuni, ai sensi dell'art. 28 l.r. 14 aprile 2003 n. 4 ed in conformità alla d.g.r. n. 17179 del 16 aprile 2004.		3623

3.3.0 SERVIZI SOCIALI / Formazione professionale

3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità

4.6.1 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Commercio

5.3.5 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Rifiuti e discariche

4.7.0 SVILUPPO ECONOMICO / Lavoro

4.6.4 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Turismo

5.2.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Infrastrutture di comunicazione

1.6.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Polizia locale

A) CONSIGLIO REGIONALE

(BUR2004011)

(1.2.0)

D.c.r. 28 luglio 2004 - n. VII/1040**Presenza d'atto dell'opzione espressa dal consigliere Roberto Biscardini per la carica di Senatore della Repubblica e provvedimenti conseguenti**

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la lettera del 27 luglio 2004 - prot. 9579 - con la quale il signor Roberto Biscardini, consigliere regionale in carica eletto nella circoscrizione di Milano, ha comunicato ai sensi della legge 154/1981, di esercitare l'opzione per la carica di Senatore della Repubblica a seguito dell'atto di proclamazione adottato dalla Corte d'appello di Milano il 22 luglio scorso;

Vista la legge 17 febbraio 1968, n. 108;

Vista la legge 23 aprile 1981, n. 154;

Delibera

di prendere atto, per alzata di mano, dell'opzione espressa dal consigliere Biscardini e della conseguente cessazione dalla carica di consigliere regionale.

Il presidente informa che ai sensi dell'articolo 16 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, il seggio di consigliere regionale rimasto vacante a seguito dell'opzione è attribuito al signor Luraghi Elio Giuseppe che nella circoscrizione elettorale regionale di Milano, nella lista n. 9 «Socialisti Democratici Italiani» segue immediatamente l'ultimo eletto, con voti n. 708, come risulta dal verbale dell'ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Milano per le elezioni del presidente della giunta regionale e del consiglio regionale del 16 aprile 2000.

Il presidente: Attilio Fontana

Il consigliere segretario: Luciano Valaguzza

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2004012)

(1.5.0)

D.c.r. 28 luglio 2004 - n. VII/1046**Referendum consultivo per il distacco di una porzione di territorio dal comune di Ossona, in provincia di Milano, e relativa aggregazione al comune di Marcallo con Casone, in provincia di Milano**

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il P.d.l. n. 421 «Distacco di una porzione di territorio dal comune di Ossona, in provincia di Milano, e relativa aggregazione al comune di Marcallo con Casone, in provincia di Milano»;

Vista la deliberazione n. 16226 del 6 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale attesta che i consigli comunali di Ossona (MI) e Marcallo con Casone (MI), rispettivamente con deliberazione n. 35 del 30 settembre 2003 e n. 26 del 25 giugno 2003, hanno chiesto alla Giunta regionale di attivare la procedura per la modifica dei confini comunali mediante il distacco di una porzione di territorio dal comune di Ossona e la relativa aggregazione al territorio del comune di Marcallo con Casone;

Vista la deliberazione n. 18 del 15 aprile 2004 con la quale il consiglio provinciale di Milano esprime parere favorevole sul P.d.l. in oggetto;

Esaminate le motivazioni della richiesta di distacco della porzione di territorio dal comune di Ossona (MI) e relativa aggregazione al comune di Marcallo con Casone (MI), evidenziate nella relazione allegata al P.d.l. n. 421;

Considerato che, in applicazione dell'articolo 65, secondo comma, dello Statuto e dell'articolo 10, comma 2, della legge regionale 7 settembre 1992, n. 28 (Norme sulle circoscrizioni comunali), si deve procedere al referendum consultivo degli elettori residenti nella porzione di territorio interessata al distacco dal comune di Ossona;

Dato atto che, ai sensi del comma 3 dell'articolo 10 della l.r. 28/1992, per la limitata entità della popolazione residente sulla porzione di territorio interessata al distacco - n. 4 elettori -, si possono escludere dalla consultazione le popolazioni che non presentino un interesse diretto e qualificato alla variazione territoriale;

Dato atto quindi che partecipano al referendum consultivo solo gli elettori residenti nella porzione di territorio del comune di Ossona (MI) interessata al distacco e che essendo gli

stessi in numero inferiore a 15, la consultazione degli elettori avrà luogo presso la sede del comune di Ossona, garantendo agli elettori la segretezza del voto;

Ritenuto che il quesito da sottoporre a referendum deve essere così formulato: «Volete che la porzione di territorio del comune di Ossona (MI), denominata «Cascina Zanoni» e identificata dai mappali catastali n. 77-84-287 sia distaccata dal comune di Ossona (MI) e aggregata al comune di Marcallo con Casone (MI)?»;

Visto il secondo comma dell'articolo 65 dello Statuto della Regione;

Vista la l.r. 28/1992;

Vista la legge regionale 28 aprile 1983, n. 34 (Nuove norme sul referendum abrogativo della Regione Lombardia. Abrogazione l.r. 31 luglio 1973, n. 26 e successive modificazioni);

Su proposta della II Commissione «Affari Istituzionali»;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

1) di effettuare il referendum consultivo sul P.d.l. n. 421 (Distacco di una porzione di territorio dal comune di Ossona in provincia di Milano, e relativa aggregazione al comune di Marcallo con Casone, in provincia di Milano);

2) di formulare nei seguenti termini il quesito da rivolgere agli elettori: «Volete che la porzione di territorio del comune di Ossona (MI), denominata «Cascina Zanoni» e identificata dai mappali catastali n. 77-84-287 sia distaccata dal comune di Ossona (MI) e aggregata al comune di Marcallo con Casone (MI)?»;

3) di dare atto che partecipano al referendum consultivo solo gli elettori residenti nella porzione di territorio del comune di Ossona (MI) interessata al distacco e che essendo gli stessi in numero inferiore a 15, la consultazione degli elettori avrà luogo presso la sede del comune di Ossona, garantendo agli elettori la segretezza del voto;

4) di trasmettere al Presidente della Giunta regionale il presente provvedimento per l'indizione del referendum presso la sede del comune;

5) di dare atto che l'onere derivante dalle operazioni inerenti lo svolgimento del referendum consultivo trova copertura nell'ambito dello stanziamento sull'UPB n. 5.0.1.0.1.172.360 «Spese per l'espletamento dei referendum popolari» del bilancio di previsione 2004.

Il Presidente: Attilio Fontana

Il consigliere segretario: Luciano Valaguzza

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2004013)

D.c.r. 28 luglio 2004 - n. VII/1050

(1.8.0)

Nomina di un membro nel Consiglio di amministrazione di Federfidi Lombardia s.c.r.l. in sostituzione dell'ing. Vincenzo De Sena, rinunciatario**IL CONSIGLIO REGIONALE**

Vista la legge regionale 6 gennaio 1979, n. 4 «Partecipazione e assistenza finanziaria della regione alla federazione regionale tra le cooperative e i consorzi di garanzia fidi» e successive modificazioni;

Vista la legge regionale 6 aprile 1995, n. 14 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della regione»;

Visto lo Statuto della suddetta Società e, in particolare, l'art. 22;

Richiamata la deliberazione del Consiglio regionale n. VII/12976 del 4 maggio 2004, con la quale venivano nominati quattro rappresentanti nel Consiglio di amministrazione di Federfidi Lombardia s.c.r.l., tra cui l'ing. Vincenzo De Sena;

Preso atto della nota pervenuta in data 25 maggio 2004 con la quale l'ing. Vincenzo De Sena rinuncia alla nomina, optando per altra nomina regionale precedentemente assunta;

Considerato che il Consiglio regionale deve procedere alla sostituzione del rinunciatario nel predetto Consiglio di amministrazione;

Preso atto delle candidature già acquisite a seguito del comunicato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 43 S.O. del 20 ottobre 2003 e tenuto conto del parere del Comitato Tecnico di Valutazione, espresso nella seduta del 27 novembre 2003;

Verificato che la nomina dei rappresentanti regionali nel Consiglio di amministrazione di Federfidi Lombardia s.c.r.l. è inserita nell'elenco di cui alla Tabella A allegata alla legge regionale n. 14/95;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 7/18025 del 2 luglio 2004 «Proposta di designazione di un componente nel Consiglio di amministrazione di Federfidi Lombardia s.c.r.l., in sostituzione di un componente rinunciatario», con la quale si propone il signor MALATESTA Stanislao;

Vista la legge regionale n. 14/95 ed in particolare gli artt. 9 e 20;

Con votazione palese, per alzata di mano:

Delibera

di nominare quale componente del Consiglio di amministrazione di Federfidi Lombardia s.c.r.l., il signor MALATESTA Stanislao, nato a Salerno il 17 maggio 1952 e residente in piazza Schiavone, 6 a Milano, in sostituzione dell'ing. Vincenzo De Sena, rinunciatario.

Il Presidente: Attilio Fontana
Il consigliere segretario: Luciano Valaguzza
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Maria Emilia Paltrinieri

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(BUR2004014)

D.p.g.r. 26 luglio 2004 - n. 13165

(1.8.0)

Sostituzione di un membro del consiglio di amministrazione dell'Istituto per il diritto allo Studio Universitario - I.S.U. - dell'Università degli Studi di Milano di cui al d.p.g.r. n. 1289 del 21 gennaio 2000**IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA**

Vista la legge regionale 25 novembre 1994, n. 33 «Norme per l'attuazione degli interventi regionali per il diritto allo studio in ambito universitario» entrata in vigore il 30 novembre 1994;

Visto il precedente d.p.g.r. n. 1289 del 21 gennaio 2000, con il quale veniva nominato il consiglio di amministrazione dell'I.S.U. dell'Università degli studi di Milano;

Vista la comunicazione dell'I.S.U. dell'Università degli Studi di Milano Bicocca - prot. n. 2331 del 17 maggio 2004 - con la quale si informa che il rappresentante degli studenti nel consiglio di amministrazione, signora Camilla Sciumè, si è laureata il 5 aprile 2004;

Ritenuto necessario provvedere alla sostituzione della signora Camilla Sciumè;

Vista la comunicazione della segreteria presidenza I.S.U. del 17 maggio 2004 con la quale si indica nella persona del signor Alessandro Sgarbini, della lista 7 «Obiettivo Studenti», il sostituto della signora Camilla Sciumè;

Decreta

1. di sostituire il membro della componente studentesca, signora Camilla Sciumè, in quanto laureatasi in data 5 aprile 2004, con il signor Alessandro Sgarbini;

2. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2004015)

D.g.r. 23 luglio 2004 - n. 7/18361

(5.3.1)

Approvazione della variante parziale al piano territoriale di coordinamento del Parco Regionale Adda Nord (ai sensi dell'art. 19, comma 2, della l.r. 30 novembre 1983, n. 86 e successive modificazioni)**LA GIUNTA REGIONALE**

Visto:

- la legge 6 dicembre 1991, n. 394 «Legge quadro sulle aree protette»;

- la legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 «Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale» e successive modificazioni ed integrazioni;

- la legge regionale 27 maggio 1985, n. 57 «Esercizio delle funzioni regionali in materia di protezione delle bellezze naturali e subdelega ai comuni»;

- la legge regionale 16 settembre 1983, n. 80 «Istituzione del Parco Regionale dell'Adda Nord»;

- la deliberazione della giunta regionale 22 dicembre 2000, n. 7/2869 «Approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale Adda Nord»;

- che l'ente gestore del parco ha trasmesso alla Regione Lombardia la richiesta di approvazione della variante e la relativa documentazione con nota del 14 ottobre 2003, prot. reg. T1.2003.0054115;

- che la variante è stata proposta dal comune di Calolziocorte al consorzio Parco Adda Nord con nota n. 24391 del 4 dicembre 2002;

- che la variante, adottata dal Consorzio Parco Adda Nord con deliberazione dell'assemblea consortile n. 23 del 14 dicembre 2002 «Adozione variante parziale n. 2 al Piano Territoriale di Coordinamento vigente in comune di Calolziocorte», è costituita da:

- relazione tecnico-descrittiva della variante parziale n. 2;
- tavola n. 1 - planimetria di piano fg. 3 del P.T.C. vigente;
- tavola n. 1 - planimetria di piano fg. 3 della variante parziale n. 2 al P.T.C. vigente con individuazione puntuale delle modifiche agli azzonamenti;
- tavola n. 1 - planimetria di piano fg. 3 della variante parziale n. 2 al P.T.C. vigente;

- che la variante è stata pubblicata a cura dell'ente gestore negli albi pretori degli enti locali interessati e che ne è stato dato ulteriore avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia Serie Inserzioni n. 4 del 22 gennaio 2003 e sui quotidiani «Avvenire» del 22 gennaio 2003 e «La Provincia di Lecco» del 22 gennaio 2003;

- che non sono pervenute osservazioni né al Parco Adda Nord né alla giunta regionale;

- che la variante, controdedotta dal Consorzio Parco Adda Nord con deliberazione dell'assemblea consortile n. 14 del 30 settembre 2003 «Approvazione variante parziale n. 2 al piano territoriale di coordinamento vigente in comune di Calolziocorte», è costituita da:

- relazione tecnico-descrittiva della variante parziale n. 2;
- tavola n. 1 - planimetria di piano fg. 3 del P.T.C. vigente;
- tavola n. 1 - planimetria di piano fg. 3 della variante parziale n. 2 al P.T.C. vigente con individuazione puntuale delle modifiche agli azzonamenti;

- tavola n. 1 – planimetria di piano fig. 3 della variante parziale n. 2 al P.T.C. vigente.

Preso atto:

– della deliberazione della Giunta regionale 12 gennaio 2001, n. 7/3045 «Approvazione modifiche all'accordo di programma per l'attuazione di interventi di restauro, di recupero funzionale e di valorizzazione del complesso monasteriale di S. Maria del Lavello in Calolziocorte (LC), approvato con d.p.g.r. n. 3205 del 31 luglio 1997»;

– della deliberazione della Giunta regionale 21 dicembre 2001, n. 7/7607 «Autorizzazione in deroga al piano territoriale di coordinamento del Parco Adda Nord per la realizzazione di nuovi impianti sportivi in comune di Calolziocorte, località Lavello. Art. 48 delle norme tecniche di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale Adda Nord approvato con d.g.r. 22 dicembre 2000 n. 7/2869»;

– della sentenza del T.A.R. per la Lombardia n. 3305/2002 sul ricorso n. 1147/2001 del comune di Calolziocorte contro la Regione Lombardia;

Preso atto:

– che la variante al P.T.C. consiste nella richiesta di modifica degli azzonamenti di numero cinque aree del parco denominate con le lettere A, B, C, D, E e nello spostamento di un simbolo posizionato erroneamente sulle tavole di piano;

– che gli ambiti territoriali oggetto di variante, situati nell'area urbanizzata di Calolziocorte, si trovano nelle vicinanze del sito di interesse comunitario «Lago di Olginate» (IT2030004);

Vista la relazione istruttoria allegata nel sottofascicolo;

Valutato la necessità di apporre modifiche alla proposta di variante per mitigarne l'effetto nei confronti dell'ambiente naturale, così come esemplificato di seguito:

A) **non accolto** il cambio di azzonamento da zona di interesse naturalistico (art. 21) a zona di compatibilizzazione (art. 28) in quanto la proposta andrebbe ad intaccare un'area libera, fra la strada ed il lago, costituita da scarpata naturale alta circa m. 2. Si ritiene infatti necessario conservare la barriera esistente naturale costituita da pini marittimi, rafforzata dalla presenza della strada, che pone un limite fisico e visivo tra le zone già compromesse situate sul lato superiore della strada dalla zona a ridosso del lago di Olginate, peraltro proposto sito di interesse comunitario, che presenta una vocazione prettamente naturalistica.

B) **accolto** il cambio di azzonamento da zona agricola (art. 22) a zona ad attrezzature per la fruizione (art. 27) in recepimento della deroga approvata dalla giunta regionale con deliberazione n. 7/7607 del 21 dicembre 2001;

C) **accolto** il cambio di azzonamento da zona agricola (art. 22) a zona di compatibilizzazione (art. 28) in quanto prende atto della presenza di un insediamento esistente e garantisce che il parco abbia un maggior controllo su eventuali interventi che potranno essere assentiti solo previo convenzionamento finalizzato alla compatibilizzazione dell'edificio;

D) **accolto** il cambio di azzonamento da zona di interesse naturalistico-paesistico (art. 21) a zona ad attrezzature per la fruizione (art. 27) che recepisce la sentenza del T.A.R. di Milano n. 3305 del 27 agosto 2002 e l'Accordo di Programma per l'«Attuazione di interventi di restauro, di recupero funzionale e di valorizzazione del complesso monastico di S. Maria del Lavello»;

E1) **accolta**, la correzione dell'attuale errore di collocazione, del simbolo «R» architettura religiosa, sull'immobile denominato «Monastero S. Maria del Lavello»;

E2) **accolto**, il cambio di azzonamento da zona di interesse naturalistico (art. 21) a zona ad attrezzature per la fruizione (art. 27) in quanto l'azzonamento proposto è maggiormente coerente con la situazione esistente sull'area.

Considerato che:

- è stato redatto lo studio per la valutazione d'incidenza;
- la valutazione di incidenza si intende positiva a condizione che sia consultato e coinvolto il «Centro per la tutela della Flora Autoctona della Regione Lombardia» per definire le tipologie di essenze arboree e arbustive ed i metodi di messa in dimora nelle diverse zone interne ed esterne alle aree di intervento;

- una volta approntati i progetti definitivi ricadenti nelle aree oggetto di variante, il parco farà le necessarie verifiche ai sensi dell'articolo 6 dell'allegato C della d.g.r. 7/14106 dell'8 agosto 2003;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge

Delibera

1. **di approvare** la variante parziale al piano territoriale di coordinamento del Parco regionale Adda Nord, costituita dal seguente elaborato, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione: planimetria di piano, tav. 1 fig. 3;

2. **di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala


















PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PARCO DELL'ADDA NORD


VARIANTE PARZIALE N.2 COMUNE DI CALOLZIOCORTE

Tavola 1 fig. 3 Planimetria di Piano

Scala 1:10.000

LEGENDA

	Perimetro Parco Regionale
	Aree esterne di particolare valore (art. 5)
	Riserva naturale "palude di Brivio" (art. 19)
	Sito di importanza comunitaria, ai sensi della direttiva comunitaria 92/93/CEE
	Monumento naturale "area Leonardesca" (art. 20)
	Zona di interesse naturalistico-paesistico (art. 21)
	Zona agricola (art. 22)
	Nuclei di antica formazione (art. 23)
	Ambiti con rilevanti significati di archeologia industriale (art. 24)
	Zona di iniziativa comunale orientata (art. 25)
	Ville e parchi privati di valore paesistico-ambientale (art. 26)
	Zona ad attrezzature per la fruizione (art. 27)
	Zona di compatibilizzazione (art. 28)
	Aree degradate da recuperare (art. 29)
	Ambiti a fruizione naturalistico-didattica (art.39)
	Sito di importanza comunitaria "Lago di Olginate", ai sensi della direttiva comunitaria 92/43 CEE

 Elementi di preminente interesse storico-culturale e paesistico (artt. 16, 17, 18)

A : Ritrovamenti archeologici
I : Archeologia industriale
M : Architettura delle fortificazioni
P : Palazzi, ville e parchi
R : Architettura religiosa
C : Architettura agricola
L : Luoghi di memoria storica

 Poli estrattivi in attività

POLO B1
POLO AC1c
POLO BP5g
POLO TR2
POLO CRD2
POLO BP8g

(BUR2004016)

D.g.r. 30 luglio 2004 - n. 7/18392**Nomina del revisore dei conti ai sensi dell'art. 7 comma 4 della l.r. 7/2003 nei consorzi di bonifica**

(1.8.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. n. 7 del 16 giugno 2003 «Norme in materia di bonifica e irrigazione»;

Vista la l.r. n. 5 del 24 marzo 2004 «Modifiche a leggi regionali in materia di organizzazione, sviluppo del territorio. Collegato ordinamentale 2004» dove all'art. 20 è previsto che in sede di prima applicazione della legge regionale 16 giugno 2003, n. 7, fino al rinnovo degli organi previsto dall'art. 20, comma 2 della predetta legge, la nomina di revisore unico, di cui all'art. 7, commi 1 e 4, della stessa legge, è effettuata dalla Giunta Regionale entro i 90 giorni dalla entrata in vigore della presente legge;

Ritenuto necessario che la Giunta nomini per ciascun Consorzio di Bonifica e di miglioramento fondiario di secondo grado il revisore dei conti, iscritto nel registro dei revisori contabili, con compiti di controllo gestionale e finanziario e di legittimità secondo le direttive regionali;

Preso atto che il revisore è nominato per un periodo corrispondente al mandato degli organi elettivi o del commissario regionale;

Vista la l.r. 14/95 «Norme per le nomine e designazioni di competenza della Regione» e successive modificazioni ed integrazioni, in particolare l'art. 14 concernente le nomine e le designazioni di competenza della Giunta e del Presidente della Giunta Regionale e l'art. 8 dove è previsto che il Comitato tecnico di valutazione non si esprime sulle proposte di candidature relative agli incarichi di revisore dei conti;

Verificato da parte dell'Unità Organizzativa proponente che i candidati risultano essere iscritti all'albo dei revisori dei conti;

Preso atto della dichiarazione di disponibilità alla presente nomina e allo svolgimento del relativo incarico, resa dai designati medesimi;

Ritenuto pertanto, di proporre la nomina di revisore dei conti nei seguenti consorzi di bonifica:

1. Est Ticino Villoresi con sede in Milano (MI) – Dr. Ernesto Pollini;
2. Media Pianura Bergamasca con sede in Bergamo (BG) – Dr. Francesco Merisio;
3. Muzza Bassa Lodigiana con sede in Lodi (LO) – Dr. Maurizio Pagani;
4. Sinistra Oglio con sede in Travagliato (BS) – Dr. Alfredo Bonetti;
5. Naviglio Vacchelli con sede in Cremona (CR) – Dr.ssa Ivana Perdomini;
6. Dugali con sede in Cremona (CR) – Dr. Fabrizio Ruggeri;
7. Medio Chiese con sede in Calcinato (BS) – Dr. Riccardo Piccioni;
8. Fra Mella e Chiese con sede in Ghedi (BS) – Dr. Alfredo Bonetti;
9. Alta Pianura Mantovana con sede in Mantova (MN) – Dr. Marco Montesano;
10. Navarolo con sede in Casalmaggiore (CR) – Dr. Alessandro Tantardini;
11. Colli Morenici del Garda con sede in Monzambano (MN) – Dr. Maurizio Magotti;
12. Sud Ovest Mantova con sede in Mantova (MN) – Dr. Carlo Coghi;
13. Fossa di Bozzolo con sede in Mantova (MN) – Rag. Fausto De Compadri;
14. Agro Mantovano Reggiano con sede in Mantova (MN) – Dr. Luciano Chinaglia;
15. Revere con sede in Mantova (MN) – Dr.ssa Mara Grossi;
16. Valle del Ticino con sede in San Martino Siccomario (PV) – Dr. Giuseppe Brega;
17. Consorzio del Mincio II° grado con sede in Mantova (MN) – Dr. Mario Zanini;
18. Paludi Biscia Chiodo Prandona con sede in Brescia (BS) – Dr. Dario Brambilla;
19. Consorzio Del Chiese II° grado con sede in Calcinato (BS) – Dr. Riccardo Piccioni;

20. Vaso Fiume di Cadignano con sede in Verolavecchia (BS) – Dr. Mauro Bonomi;
21. C.M.F. Sponda Soliva con sede in Ponte in Valtellina (SO) – Dr. Andrea Pozzi;
22. Roggia Capriana con sede in Capriano del Colle (BS) – Dr. Dario Brambilla;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

Recepite le premesse, di nominare revisore dei conti nei Consorzi di Bonifica:

1. Est Ticino Villoresi con sede in Milano (MI) – Dr. Ernesto Pollini;
2. Media Pianura Bergamasca con sede in Bergamo (BG) – Dr. Francesco Merisio;
3. Muzza Bassa Lodigiana con sede in Lodi (LO) – Dr. Maurizio Pagani;
4. Sinistra Oglio con sede in Travagliato (BS) – Dr. Alfredo Bonetti;
5. Naviglio Vacchelli con sede in Cremona (CR) – Dr.ssa Ivana Perdomini;
6. Dugali con sede in Cremona (CR) – Dr. Fabrizio Ruggeri;
7. Medio Chiese con sede in Calcinato (BS) – Dr. Riccardo Piccioni;
8. Fra Mella e Chiese con sede in Ghedi (BS) – Dr. Alfredo Bonetti;
9. Alta Pianura Mantovana con sede in Mantova (MN) – Dr. Marco Montesano;
10. Navarolo con sede in Casalmaggiore (CR) – Dr. Alessandro Tantardini;
11. Colli Morenici del Garda con sede in Monzambano (MN) – Dr. Maurizio Magotti;
12. Sud Ovest Mantova con sede in Mantova (MN) – Dr. Carlo Coghi;
13. Fossa di Bozzolo con sede in Mantova (MN) – Rag. Fausto De Compadri;
14. Agro Mantovano Reggiano con sede in Mantova (MN) – Dr. Luciano Chinaglia;
15. Revere con sede in Mantova (MN) – Dr.ssa Mara Grossi;
16. Valle del Ticino con sede in San Martino Siccomario (PV) – Dr. Giuseppe Brega;
17. Consorzio del Mincio II° grado con sede in Mantova (MN) – Dr. Mario Zanini;
18. Paludi Biscia Chiodo Prandona con sede in Brescia (BS) – Dr. Dario Brambilla;
19. Consorzio Del Chiese II° grado con sede in Calcinato (BS) – Dr. Riccardo Piccioni;
20. Vaso Fiume di Cadignano con sede in Verolavecchia (BS) – Dr. Mauro Bonomi;
21. C.M.F. Sponda Soliva con sede in Ponte in Valtellina (SO) – Dr. Andrea Pozzi;
22. Roggia Capriana con sede in Capriano del Colle (BS) – Dr. Dario Brambilla;

– di dare atto che la durata dell'incarico corrisponde al mandato degli organi elettivi o del commissario regionale;

– di notificare il presente atto ai consorzi sopra citati e agli interessati;

– di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR2004017)

D.g.r. 30 luglio 2004 - n. 7/18396

(4.1.0)

Criteri per la concessione dei contributi alle Comunità Montane finalizzati ai regimi di aiuti denominati rispettivamente «Misure forestali» e «Misure forestali e sistemazioni idrauliche forestali» ai sensi degli artt. 24 e 25 della l.r. 7 febbraio 2000, n. 7

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 4 luglio 1998, n. 11 «Riordino delle competenze regionali e conferimento di funzioni in materia di agricoltura»;

Vista la legge regionale 7 febbraio 2000, n. 7, art. 24 «Pron-

to intervento e sistemazioni idraulico forestali» e art. 25 «Protezione e valorizzazione delle superfici forestali»;

Vista la d.g.r. 28 novembre 2003, n. 7/15276 avente per oggetto l'approvazione dei criteri e delle procedure e per la concessione dei contributi finalizzati ai regimi di aiuti denominati rispettivamente «Misure forestali» e «Misure forestali e sistemazioni idrauliche forestali» ai sensi degli artt. 24 e 25 della l.r. 7 febbraio 2000 e le disposizioni per il coinvolgimento delle aziende agricole;

Ritenuto, dai Dirigenti della U.O. Sviluppo e tutela del territorio rurale e montano della U.O. Programmazione e ricerca per le filiere agroindustriali, di proporre l'approvazione di nuovi criteri semplificati, rispetto a quelli della d.g.r. 28 novembre 2003, n. 7/15276, per l'adozione del riparto dei contributi finalizzati al regime di aiuti sopraccitati, mantenendo validi i «Criteri e procedure amministrative per la concessione dei contributi finalizzati ai regimi di aiuti denominati rispettivamente "Misure forestali" e "Misure forestali e sistemazioni idrauliche forestali" (allegato B) e le "Disposizioni per il coinvolgimento delle aziende agricole nella manutenzione del territorio rurale e montano" (allegato C)» contenuti nella delibera sopraccitata;

Ritenuto, dai Dirigenti della U.O. Sviluppo e tutela del territorio rurale e montano della U.O. Programmazione e ricerca per le filiere agroindustriali di proporre l'assegnazione delle risorse secondo i seguenti criteri:

- 50% delle risorse assegnate alle Comunità Montane per il finanziamento degli interventi previsti dalle «Misure forestali» secondo le seguenti percentuali:

- 50% sulla base della superficie boschiva DUSAF forestale;
- 50% sulla base del numero aziende agricole iscritte al SIARL e al numero di imprese boschive iscritte all'albo regionale;

- 50% delle risorse assegnate alle Comunità Montane per il finanziamento degli interventi previsti dalle «Misure forestali e sistemazioni idrauliche forestali» secondo le seguenti percentuali:

- 80% sulla base della superficie agro-silvo-pastorale DUSAF agro-forestale;
- 20% sulla base della superficie dei comuni a medio ed elevato svantaggio;

Ritenuto opportuno non finanziare le Misure A.C2 (Assistenza tecnica), A.C3 (Ricerca e sperimentazione), A.C4 (Formazione e divulgazione) e B.B2 (Opere di pronto intervento) in quanto già finanziate con analoghe iniziative dalla D.G. Agricoltura;

Ritenuto, da parte dei dirigenti proponenti, di proporre che le eventuali economie originatesi sull'assegnazione delle risorse a favore delle Comunità Montane, verranno dalle medesime utilizzate per i due diversi regimi di aiuti «Misure forestali» e «Misure forestali e sistemazioni idraulico-forestali» secondo le modalità così di seguito descritte:

- nel caso in cui per uno dei due specifici regimi non vi sia stato alcun utilizzo delle risorse le economie dovranno essere destinate, nell'anno successivo, al medesimo regime;

- nel caso in cui per uno dei due specifici regimi vi sia stato un utilizzo parziale delle risorse le economie potranno essere destinate, nell'anno di riferimento, per le domande ancora valide sull'altro regime e l'eventuale eccedenza destinata, nell'anno successivo, al regime per il quale le risorse erano state in origine erogate;

Acquisito il parere espresso dal Tavolo Istituzionale in data 11 maggio 2004;

Accertata dai dirigenti delle U.O. proponenti la necessaria disponibilità finanziaria sul capitolo di spesa 5396 UPB 2.3.4.6.3.39 per un importo di € 3.055.456,66 del bilancio di competenza;

Considerata la possibilità che con il prossimo assestamento di bilancio il capitolo sopraccitato venga implementato fino alla concorrenza massima di ulteriori € 3.300.000,00 che verranno ripartiti secondo i medesimi criteri;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

Recepite le motivazioni di cui alle premesse:

1) di approvare i criteri citati in premessa, che qui si inten-

dono integralmente trascritti, per l'adozione del riparto dei contributi a favore delle Comunità Montane finalizzati ai regimi di aiuti denominati rispettivamente «Misure forestali» e «Misure forestali e sistemazioni idrauliche forestali», mantenendo validi l'allegato B e l'allegato C contenuti nella d.g.r. 28 novembre 2003, n. 7/15276;

2) di determinare che eventuali economie originatesi sull'assegnazione delle risorse a favore delle Comunità Montane verranno dalle medesime utilizzate per i due diversi regimi di aiuto «Misure forestali» e «Misure forestali e sistemazioni idraulico-forestali» secondo le modalità così di seguito descritte:

- nel caso in cui per uno dei due specifici regimi non vi sia stato alcun utilizzo delle risorse le economie dovranno essere destinate, nell'anno successivo, al medesimo regime;

- nel caso in cui per uno dei due specifici regimi vi sia stato un utilizzo parziale delle risorse le economie potranno essere destinate, nell'anno di riferimento, per le domande ancora valide sull'altro regime e l'eccedenza destinata, nell'anno successivo, al regime per il quale le risorse erano state in origine erogate;

3) di dare atto che il dirigente competente procederà al riparto delle risorse finanziarie di € 3.055.456,66, attualmente disponibili sul bilancio di competenza, e procederà altresì al riparto di eventuali ulteriori somme fino alla concorrenza massima di € 3.300.000,00 a seguito dell'intervenuto assestamento di bilancio;

4) di incaricare altresì il Direttore Generale della D.G. Agricoltura ad apportare con proprio provvedimento modifiche ed integrazioni, a valenza esclusivamente tecnica;

5) di stabilire che la presente delibera verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR2004018)

D.g.r. 30 luglio 2004 - n. 7/18403

Assegnazione di contributi agli ISU (Istituti per il diritto allo Studio Universitario) per interventi sulle strutture destinate al diritto allo studio universitario - Anno 2004

(3.3.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 2 dicembre 1991, n. 390 «Norme sul diritto agli studi universitari»;

Vista la l.r. 25 novembre 1994, n. 33, «Norme per l'attuazione degli interventi regionali per il diritto allo studio in ambito universitario»;

Visto l'art. 37 della citata l.r. 33/94 che definisce la competenza della Giunta Regionale in merito all'assegnazione agli I.S.U. di finanziamenti in conto capitale;

Vista la disponibilità nel bilancio regionale 2004 di € 1.000.000,00 alla UPB 2.5.2.3.77 cap. 3555, da destinare all'acquisto, costruzione, adeguamento, dotazione di beni ed arredi di strutture per l'attuazione del diritto allo studio universitario;

Viste le specifiche richieste di finanziamento presentate per il corrente anno dall'I.S.U. Università degli Studi di Bergamo, I.S.U. Università degli Studi di Brescia, I.S.U. IULM. I.S.U. Università degli Studi di Milano, e la richiesta, congiuntamente presentata, dagli I.S.U. Università Cattolica, I.S.U. Università degli Studi di Pavia e I.S.U. Politecnico per un ammontare complessivo di € 1.709.003,00;

Preso atto della conseguente necessità, stante il divario esistente tra disponibilità finanziaria regionale ed ammontare complessivo dei finanziamenti richiesti, di procedere prioritariamente al finanziamento degli interventi di messa a norma e manutenzione straordinaria delle strutture, nonché degli interventi relativi all'attivazione di nuove strutture finalizzate a soddisfare la crescente domanda di servizi da parte degli studenti universitari, tenuto altresì conto delle priorità definite dai singoli I.S.U. rispetto alla pluralità degli interventi richiesti nonché delle disponibilità finanziarie degli stessi I.S.U. destinabili a tale scopo;

All'unanimità dei voti espressi ai sensi di legge

Delibera

1) di assegnare agli I.S.U., sulla base di quanto espresso in premessa, contributi in conto capitale per l'anno 2004 in relazione allo stanziamento di € 1.000.000,00 di cui alla UPB 2.5.2.3.77 - cap. 3555, definiti come segue:

Beneficiari	Interventi oggetto di finanziamento	Contributo assegnato
I.S.U. Università degli Studi di Bergamo	Ampliamento della sala ristorante della mensa studentesca di Dalmine ed installazione pellicola oscurante sui vetri della facciata, completamento dotazione macchinari mensa studentesca di via dei Caniana, 2 Bergamo.	€ 58.200,00
I.S.U. Università degli Studi di Brescia	Intervento di messa a norma e manutenzione straordinaria urgente - adeguamento impianto di riscaldamento e raffrescamento sede di Viale Europa 39 e messa in sicurezza del piano interrato e rialzato e 3° piano dello stesso immobile.	€ 226.038,00
I.S.U. Università Pavia (richiesta formulata congiuntamente ad I.S.U. Cattolica ed I.S.U. Politecnico)	Acquisto arredi ed attrezzature per attivazione del nuovo collegio universitario di Cremona (arredamento completo camere per 44 posti letto e locali di servizio, finanziamento parziale arredo parti comuni).	€ 353.158,00
I.S.U. Università Statale di Milano	Rifacimento impianto di riscaldamento piani 4° - 5° - 6° dell'immobile di via Santa Sofia, 9 - Milano - tinteggiatura delle camere e corridoi e sostituzione dell'attuale pavimentazione in moquette con pavimento in vinilico	€ 333.200,00
I.S.U. IULM	Acquisto arredi uffici per messa a norma - d.lgs. 626/94 ed acquisto 10 computers portatili per implementazione servizio prestito p.c. a favore degli studenti.	€ 29.404,00
TOTALE		1.000.000,00

2) di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente provvedimento.

Il segretario: Sala

(BUR2004019)

D.g.r. 30 luglio 2004 - n. 7/18404

Dichiarazione di equipollenza delle qualifiche di ausiliario addetto all'assistenza rilasciate secondo le disposizioni della d.g.r. 9 giugno 1981 n. 8092 con la qualifica di Ausiliario Socio-Assistenziale di cui alla d.c.r. 8 febbraio 1989 n. 1267 dalla Regione Lombardia

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la d.g.r. 9 giugno 1981, n. 8092 con la quale venivano approvati i corsi di qualifica per «Ausiliari addetti all'assistenza di base» definendone gli ambiti lavorativi, i compiti attribuiti, la durata del corso in 250 ore, il percorso didattico, i requisiti di ammissione e le prove di accertamento finali;

Atteso che dal 1981 al 1989 la Regione Lombardia ha rilasciato attestati di qualifica per addetti all'esecuzione di prestazioni assistenziali di base che potevano operare a domicilio o in strutture residenziali;

Accertato che le succitate qualifiche, pur avendo denominazioni diverse e percorsi formativi di durata differente ma sempre inferiore a 600 ore totali, sono state rilasciate nel rispetto degli obiettivi e dei compiti definiti dalla d.g.r. 8092/81 e ai sensi della l. 21 dicembre 1978, n. 845 e della l.r. 7 giugno 1980, n. 95;

Vista la d.c.r. 8 febbraio 1989, n. 1267 che istituisce il profilo dell'Ausiliario Socio-Assistenziale (ASA) e ne regola compiti ed ambiti lavorativi, requisiti di ammissione al corso, programmi didattici e durata dell'iter formativo nelle sue due modalità rispettivamente di 600 ore per la prima formazione e di 250 ore per operatori già in servizio;

Accertato che sia per le qualifiche normate dalla d.g.r. 8092/81 sia per quelle approvate dalla d.c.r. 1267/89, le competenze individuate rientrano tra quelle di tipo socio assistenziale e si concretizzano in prestazioni di carattere: domestico-alberghiero, igienico-sanitario, relazionale;

Accertato che la d.c.r. 1267/89 sottolinea nella premessa il ruolo sperimentale svolto dalle attività formative attuate secondo la disposizioni della d.g.r. 8092/81 ai fini dell'identifi-

cazione del profilo professionale di ausiliario socio-assistenziale, riconoscendo quindi la contiguità tra le due figure professionali e i relativi percorsi formativi, pur non esplicitandone l'equiparazione;

Atteso che gli operatori, in possesso delle qualifiche con le diverse denominazioni rilasciate tra gli anni 1981 e 1989 dalla Regione Lombardia ai sensi della l.r. 95/80, nelle unità d'offerta del comparto socio assistenziale, sociosanitario e sanitario hanno svolto e stanno svolgendo mansioni di assistenza diretta alla persona ed in quanto tali garantiscono il rispetto degli standard gestionali previsti dalla vigente normativa;

Rilevata la necessità di ricondurre al solo profilo professionale dell'Ausiliario Socio-Assistenziale le molteplici qualifiche rilasciate nel periodo 1981/89 dalla Regione Lombardia, indipendentemente dalle denominazioni assunte e di garantire a tutti gli operatori interessati analoghe opportunità di crescita professionale attraverso la riqualificazione in operatore socio-sanitario;

Preso atto che la d.c.r. 1267/89 prevede percorsi formativi per la qualifica di personale in servizio con una durata inferiore rispetto ai percorsi per ASA di prima formazione, già riconoscendo la valenza formativa dell'attività lavorativa, ad integrazione dei percorsi di formazione formale;

Riconosciuta l'opportunità di attribuire valore di credito formativo di natura non formale all'attività lavorativa solo in presenza di specifiche condizioni, a garanzia dell'effettivo sviluppo, maturazione ed aggiornamento delle competenze professionali acquisite nel percorso formativo iniziale, condizioni identificate nello svolgimento attualmente o comunque in un arco temporale prossimo e per un congruo periodo, dell'attività di operatore addetto all'assistenza diretta alla persona nelle strutture socio-assistenziali, socio-sanitarie e sanitarie;

Ritenuto che l'attività lavorativa venga certificata da una o più attestazioni, rilasciate dalle strutture presso cui si svolge o è stato svolto il servizio indicato, in conformità all'allegato modello A - parte integrante della presente deliberazione - o, in mancanza, da altra documentazione atta a comprovare inequivocabilmente le medesime informazioni;

Accertato che la d.g.r. 6 luglio 2001, n. 5428 «Individuazione della figura e del profilo professionale dell'Operatore Socio-Sanitario (O.S.S.)» prevede che l'Ausiliario Socio-Assistenziale con qualifica conseguita con iter formativi inferiori a 600 ore possa acquisire l'attestato di qualifica relativo alla figura di O.S.S. attraverso l'acquisizione di 16 crediti con i previsti moduli didattici integrativi della durata di 400 ore;

Constato che la qualifica di addetto all'assistenza - o con le diverse denominazioni che essa ha assunto nell'arco degli anni 1981/1989 - è stata ottenuta con iter formativi di durata inferiore a 600 ore;

Stabilito di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

All'unanimità di voti espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di dichiarare equipollenti alla qualifica di Ausiliario Socio-Assistenziale acquisita in servizio di cui alla d.c.r. 1267/89, gli attestati di qualifica rilasciati dalla Regione Lombardia nel periodo 1981/1989, ai sensi della legge n. 845/78 e della legge regionale n. 95/80, a seguito di attività formative attivate nel rispetto delle disposizioni della d.g.r. n. 8092/81, adottate con diverse denominazioni ed articolazioni didattiche ed organizzative;

2. di stabilire che quanto deliberato al precedente punto 1. è applicabile esclusivamente agli operatori addetti all'assistenza diretta alla persona nelle strutture socio-assistenziali, sociosanitarie e sanitarie, in servizio all'atto della pubblicazione della presente delibera o che abbiano svolto tale attività nelle medesime strutture, sulla base di uno o più contratti di lavoro di durata complessivamente non inferiore a 36 mesi nei 5 anni precedenti la data di pubblicazione della presente delibera;

3. di stabilire che, nei casi in oggetto, la documentazione attestante il possesso di qualifica equipollente alla qualifica ASA è costituito dall'attestato di qualifica rilasciato dalla Regione Lombardia ai sensi della l.r. 95/80 per attività formative attivate nel rispetto delle disposizioni della d.g.r. 8092/81, accompagnato da una o più attestazioni di servizio, rilasciate dalle strutture presso cui si svolge o è stato svolto il servizio indicato, in conformità all'allegato modello A - parte inte-

grante della presente deliberazione - o, in mancanza, da altra documentazione atta a comprovare inequivocabilmente le medesime informazioni;

4. di stabilire, in relazione all'acquisizione dell'attestato di qualifica relativo alla figura professionale di Operatore Socio Sanitario che, con il possesso di un attestato di qualifica equipollente alla qualifica ASA ai sensi della presente delibera, sono riconosciuti 22 crediti alla qualifica e 2 crediti ai titoli di servizio, per un totale di 24 crediti, restando quindi da acquisire 16 crediti con i previsti moduli didattici integrativi della durata di 400 ore;

5. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

ALLEGATO A

ATTESTAZIONE DI SERVIZIO

Il sottoscritto
in qualità di legale rappresentante di

CERTIFICA

che il signor / la signora
nata a il
sta prestando servizio da / ha prestato servizio dal
al in qualità di (lavoratore
dipendente / lavoratore autonomo / socio lavoratore / altro)
sulla base del seguente contratto di lavoro (CCNL, contratto
di lavoro autonomo, ecc.) con il seguente inquadramento
svolgendo le seguenti mansioni

Data, firma del datore di lavoro

(BUR20040110)

(3.1.0)

D.g.r. 30 luglio 2004 - n. 7/18406
Accreditamento della Residenza Sanitaria Assistenziale
«Giovanni Paolo I», con sede in Seriate (BG) - Finanzia-
mento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno
2004

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1) di accreditare, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, la Residenza Sanitaria Assistenziale «Giovanni Paolo I» con sede in Seriate (BG) relativamente a n. 60 posti letto, sulla base delle verifiche compiute dalla competente ASL di Bergamo;

2) di riconfermare che la struttura in oggetto è obbligatoriamente tenuta ad accettare il sistema di vigilanza e controllo previsto dalla normativa vigente ed è tenuta a rispettare tutti gli altri obblighi di cui alle dd.g.r. n. 7435/01 e n. 12618/03;

3) di stabilire che l'assegnazione dei finanziamenti sul Fondo Sanitario Regionale decorrerà dalla data del contratto tra il gestore e l'ASL di ubicazione, che dovrà essere stipulato successivamente al presente atto. Pertanto, a seguito di ciò, le rette a carico degli ospiti dovranno essere effettivamente applicate negli importi al netto della remunerazione regionale. Tali rette, già dichiarate dall'ente medesimo, sono state in premessa indicate;

4) di stabilire che l'ASL di ubicazione della struttura dovrà provvedere a trasmettere alla Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale, con tempestività, copia del contratto suddetto, stipulato sulla base dello schema tipo approvato con d.g.r. n. 12618/03 - All. B;

5) di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, l'ASL di competenza provveda all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

6) di disporre la comunicazione del presente atto alla Commissione Consiliare competente, all'ente gestore interessato, nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

7) di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040111)

(3.1.0)

D.g.r. 30 luglio 2004 - n. 7/18407
Accreditamento dell'Hospice dell'Istituto «Pio Albergo
Trivulzio», con sede in Milano - Finanziamento a carico
del Fondo Sanitario per l'anno 2004

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di accreditare, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, l'Hospice ubicato nel «Pio Albergo Trivulzio» con sede nel comune di Milano, via Trivulzio n. 15, gestito dalla Azienda Servizi alla Persona «Istituti Milanesi Martini e Stelline e Pio Albergo Trivulzio», di Milano, per n. 9 posti letto, sulla base delle verifiche compiute dal competente organo di vigilanza dell'ASL città di Milano;

2. di stabilire che l'assegnazione dei finanziamenti sul Fondo Sanitario Regionale decorrerà dalla data di stipulazione del contratto tra l'ente gestore e l'ASL di ubicazione e che la tariffa riconoscibile è quella stabilita con d.g.r. n. 12904/03;

3. di stabilire che l'ASL di ubicazione della struttura dovrà provvedere a trasmettere alla Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale, con tempestività, copia del contratto suddetto, stipulato sulla base dello schema tipo approvato con d.g.r. n. 12619/03 - All. C;

4. di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, l'ASL di competenza provveda all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

5. di disporre la comunicazione del presente atto alla commissione consiliare competente, all'ente gestore interessato, nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040112)

(3.1.0)

D.g.r. 30 luglio 2004 - n. 7/18408
Accreditamento di Centri Diurni Integrati per anziani
non autosufficienti (C.D.I.) - (Obiettivo gestionale 6.5.1.2
«sviluppo della rete dei servizi e degli interventi per le
persone in condizione di fragilità»)

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la l.r. 7 gennaio 1986, n. 1 di riorganizzazione e programmazione dei servizi socio-assistenziali della Regione Lombardia;

- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, di riordino della disciplina sanitaria;

- la d.c.r. 8 marzo 1995, n. 1439, Progetto-obiettivo anziani per il triennio 1995/1997, con la quale è stata avviata la sperimentazione dei Centri Diurni Integrati (C.D.I.) per anziani non autosufficienti;

- il d.P.R. 14 gennaio 1997 di approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private;

- la l.r. 11 luglio 1997, n. 31 di riordino del Servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali ed, in particolare, gli artt. 4 e 12 per quanto riguarda l'accREDITAMENTO delle strutture pubbliche e private nonché l'art. 6 per quanto riguarda la competenza delle Amministrazioni provinciali in materia di autorizzazione al funzionamento dei servizi;

- la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 di riordino del sistema delle autonomie in Lombardia e di attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112;

- la d.c.r. 13 marzo 2002, n. 462, Piano socio-sanitario regionale (PSSR) 2002-2004: «Libertà e innovazione al servizio della salute»;

Richiamate:

- la d.g.r. 22 marzo 2002, n. 8494 «Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e l'accREDITAMENTO dei Centri diurni integrati»;

- la d.g.r. 9 maggio 2003, n. 12903 «Indirizzi e criteri per la remunerazione regionale dei Centri Diurni Integrati accREDITATI in attuazione della d.g.r. 22 marzo 2002, n. 8494»;

– la d.g.r. 30 settembre 2003, n. 14367 «Accreditamento di Centri Diurni Integrati per anziani non autosufficienti (C.D.I.), ubicati nelle ASL di BG, BS, CO, CR, LC, LO, MN, MI1, MI2, PV, SO e VA. Determinazione della remunerazione giornaliera provvisoria dei C.D.I. accreditati (attuazione della d.g.r. 22 marzo 2002, n. 8494 e della d.g.r. 9 maggio 2003, n. 12903)», rettificata con d.g.r. 14 novembre 2003, n. 15038;

– 28 novembre 2003, n. 15324. «Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Sanitario Regionale per l'esercizio 2004»;

Dato atto che sono pervenute n. 6 domande di accreditamento accoglibili in quanto corredate del decreto di autorizzazione al funzionamento della competente amministrazione provinciale nonché del parere favorevole della Azienda Sanitaria Locale di ubicazione della struttura, come da elenco di cui all'allegato 1., parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto altresì di procedere all'accREDITAMENTO delle strutture riportate nell'allegato 1., parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in base alla remunerazione giornaliera provvisoria per ospite quantificata con la d.g.r. 30 settembre 2003, n. 14367, rettificata con d.g.r. 14 novembre 2003, n. 15038, sopra richiamate:

– euro 3 per i C.D.I. che garantiscano una accoglienza inferiore a 4 ore consecutive,

– euro 15 per i C.D.I. che garantiscano una accoglienza per almeno 4 ore consecutive ed inferiore ad 8 ore consecutive,

– euro 29 per i C.D.I. che garantiscano una accoglienza per almeno 8 ore consecutive;

Ritenuto di dover procedere con l'applicazione delle tariffe giornalieri provvisorie sopra riportate, in attesa della raccolta ed elaborazione dei dati della scheda S.O.S.I.A. finalizzati alla classificazione degli ospiti per grado di fragilità, su cui si fonderà il nuovo sistema di remunerazione per i Centri Diurni Integrati per anziani;

Stabilito che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, le ASL di competenza provvedano all'effettuazione di ulteriori visite di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

Ritenuto di precisare che l'effettiva erogazione delle remunerazioni giornalieri di cui al precedente paragrafo, a carico del Fondo Sanitario Regionale, decorrerà dalla data di stipulazione del contratto sottoscritto tra i legali rappresentanti degli Enti gestori del C.D.I. accreditati e i legali rappresentanti delle A.S.L. di ubicazione delle strutture, in base allo *schema-tipo di contratto* di cui all'allegato A della d.g.r. 9 maggio 2003, n. 12903, sopra richiamata, contratto che le A.S.L. dovranno provvedere a trasmettere in copia alla Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale;

Visto il d.p.g.r. 24 maggio 2000, n. 13371, con il quale il Presidente della Giunta Regionale ha conferito a Gian Carlo Abelli l'incarico di Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale,

Vista la d.g.r. 28 giugno 2004, n. 17904, relativa al 2° provvedimento organizzativo 2004;

Vagliate e fatte proprie le predette valutazioni;

Ravvisata la necessità di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nonché per la comunicazione dello stesso alla competente commissione consiliare;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di accreditare, a decorrere dalla data di approvazione della presente deliberazione, i Centri Diurni Integrati per anziani non autosufficienti (C.D.I.) elencati nell'allegato 1., parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di procedere, per le motivazioni espresse in premessa, con l'applicazione della remunerazione giornaliera provvisoria per ospite quantificata:

– in euro 3 per i C.D.I. che garantiscano una accoglienza inferiore a 4 ore consecutive,

– in euro 15 per i C.D.I. che garantiscano una accoglienza di almeno 4 ore consecutive ed inferiore ad 8 ore consecutive,

– in euro 29 per i C.D.I. che garantiscano una accoglienza di almeno 8 ore consecutive;

3. di stabilire che l'assegnazione delle remunerazioni gior-

nalieri di cui al precedente punto 2) a carico del Fondo Sanitario Regionale, decorrerà dalla data di stipulazione del contratto tra i legali rappresentanti degli enti gestori del C.D.I. accreditati e i legali rappresentanti delle ASL di ubicazione delle strutture, in base allo *schema-tipo di contratto* di cui all'allegato A della d.g.r. 9 maggio 2003, n. 12903, richiamata in premessa;

4. di stabilire che le ASL di ubicazione delle strutture dovranno trasmettere alla Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale copia del contratto suddetto;

5. di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, le ASL di competenza provvedano all'effettuazione di ulteriori visite di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

6. di disporre la comunicazione del presente atto alla commissione consiliare competente, agli enti gestori interessati nonché alle Aziende Sanitarie Locali territorialmente competenti;

7. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

Allegato 1

ASL	Denominazione struttura	Sede struttura	N. posti accreditati
17	MI3 CDI «Residenza del Sole»	via Bernini, 14 – 20092 Cinisello Balsamo (MI)	20
18	MI Città CDI «Il Nuovo focolare di S. Maria di Loreto»	via G.B. Martiri, 29 – 20131 Milano	30
19	MI Città CDI «S.D.B.»	via Bicetti de Buttinoni, 15 – 20156 Milano	20
20	MI Città CDI «Palazzolo»	via Don L. Palazzolo, 21 – 20149 Milano	25
21	MI Città CDI «Famagosta»	via di Rudini, 3 – 20142 Milano	30
22	CR CDI «Prof Angelo Mal-fasi»	via Beccadello, 6 – 26012 Castelleone (CR)	20
Totale posti accreditati			145

(BUR20040113)

D.g.r. 30 luglio 2004 - n. 7/18409

Linee di indirizzo per la promozione ed il finanziamento di progetti ed interventi a favore delle persone detenute e/o sottoposte a misure restrittive della libertà – ex d.g.r. 23 dicembre 2002 n. 7/11705 Accordo Quadro in materia penale adulti e minori

(3.1.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge costituzione n. 3 del 18 ottobre 2001 che definisce le competenze delle Regioni, individuando settori di intervento congiunto dove collaborare per il raggiungimento degli obiettivi fissati;

Vista la legge 328/00 «legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali»;

Visti i d.lgs. 230/1999, il decreto 21 aprile 2000, il d.P.R. 230/2000, il d.lgs. n. 146/2000 per l'area penale adulti, il d.P.R. 448/88 e successive modifiche ed integrazioni per l'area penale minori, che comprendono le disposizioni sostanziali in materia;

Vista la legge 8 marzo 2001 n. 40 «Misure alternative alla detenzione a tutela del rapporto tra detenute e figli minori»;

Viste le «Linee di indirizzo in materia di volontariato, partecipazione sociale ed esecuzione penale» approvate il 10 marzo 1994 e il relativo protocollo di intesa siglato l'8 giugno 1999 tra il Ministero di Giustizia e la Conferenza Nazionale del Volontariato Giustizia;

Visto il documento di indirizzo, programmazione, organizzazione e funzionamento del servizio sanitario e farmaceutico 2004 emanato dal Ministero di Giustizia;

Viste le «Linee di indirizzo per l'istituzione dell'ufficio di mediazione penale» nonché la Circolare 3593/6943 dell'ottobre 2003 concernente «Le aree educative degli Istituti»;

Vista la d.c.r. 13 marzo 2002 n. 462 «Piano socio sanitario regionale 2002-2004»;

Visto il d.p.g.r. 28 giugno 1999 n. 33438: «Esecuzione del Protocollo di intesa tra il Ministero della Giustizia e la Regione Lombardia – 22 febbraio 1999 – in materia di trattamento penitenziario»;

Vista la d.g.r. 23 dicembre n. 7/11705: «Modifica ed integrazione della d.g.r. 6 agosto 2002 n. 7/10054 - Proposta di Accordo Quadro tra la Regione Lombardia e il Ministero della Giustizia, in ordine all'individuazione di priorità in materia penale adulti e minori»;

Viste le dd.g.r. n. 7/6999 e 7/7000 del 23 novembre 2001, n. 7/11220 e 7/11223 del 25 novembre 2002, n. 7/11345 del 29 novembre 2002, n. 7/15040 e 7/15041 del 14 novembre 2003, concernenti il sostegno alla realizzazione di interventi e progetti interni ed esterni agli istituti penitenziari;

Vista la d.g.r. 5 dicembre 2003 n. 7/15452 ad oggetto «Ripartizione delle risorse del Fondo Nazionale per le politiche sociali in applicazione della legge 8 novembre 2000 n. 328 e dell'art. 4 e 5 della l.r. 6 dicembre 1999, n. 23. anno 2003»;

Considerato che nel sistema venutosi a delineare nel corso di questi ultimi anni, a livello regionale, la collaborazione interistituzionale ha consentito il superamento del carcere come unica possibile risposta al problema della criminalità e devianza sociale nonché una progressiva attuazione del processo di individualizzazione del soggetto detenuto, coniugando il trattamento penitenziario in senso stretto con azioni più di carattere educativo, per giungere alla definizione di un vero e proprio «patto trattamentale»;

Verificati il complesso degli interventi e dei progetti realizzati nel corso di questi ultimi anni che hanno visto consolidarsi di forme di coordinamento interistituzionale su base territoriale, il sostegno alla realizzazione di azioni ed interventi sia intra che extra murari, il confronto e la definizione di buone prassi a favore della popolazione con problematiche di detenzione, sia adulti che minori;

Valutato che la realizzazione di detti programmi ed interventi può essere assicurata solo attraverso una ampia intesa tra le Direzioni degli Istituti, del Centro di Servizi Sociali Adulti, degli Uffici di Servizio Sociale per minorenni, gli Enti locali, le ASL competenti per territorio, il Volontariato ed il Terzo Settore, nel rispetto del ruolo di ciascun ente interessato;

Valutato, altresì, che al fine di garantire e rendere esigibili, durante tutto il percorso penale i diritti sociali delle persone sottoposte a procedimenti giudiziari, occorre favorire politiche unitarie e coordinate, che pongano in essere strategie globali di promozione degli stessi, attraverso interventi e servizi specifici e differenziati;

Ritenuto importante proseguire il ruolo di promozione e di sostegno svolto a livello regionale, nell'ambito di una congiunta pianificazione, al fine di consentire forme stabili di azioni in collaborazione con l'amministrazione Penitenziaria stessa ed il Centro di Giustizia Minorile;

Rilevate le priorità, le linee di intervento, le azioni progettuali, nonché gli elementi trasversali, riconducibili all'approccio multidimensionale, alle differenze territoriali, alla prospettiva di uno sviluppo integrato del sistema penale, al fine di attuare un modello di intervento che sia in grado di evitare sovrapposizioni, dispersione di risorse e mancanza di coordinamento;

Ritenuto di promuovere un collegamento stabile tra gli interventi territoriali e gli interventi realizzati in ambito penale, sperimentando forme integrate di azioni e valorizzando forme di concertazione tra istituzioni e altri soggetti, stimolando una maggiore capacità di coordinamento tra istituti e servizi dell'amministrazione Penitenziaria, della Giustizia Minorile e i servizi del territorio, privato sociale e volontariato, rendendo più flessibili gli strumenti della collaborazione operativa e più proficui i livelli di comunicazione e di scambio tra ambiti diversi di competenze, per la realizzazione di un modello operativo integrato di intervento a rete dei servizi e delle risorse del territorio, dell'amministrazione Penitenziaria e della Giustizia Minorile;

Ritenuto altresì, di individuare specifiche aree, in ragione del fenomeno considerato e per le ricadute sui processi organizzativi e del sistema dei servizi più in generale, per l'attuazione di progetti diretti regionali a carattere sperimentale, caratterizzati da un confronto stabile ed integrato tra i diversi soggetti e per le diverse realtà operanti, da verifiche congiunte e periodiche nell'ambito del monitoraggio e della verifica della sperimentazione stessa, dallo sviluppo di forme stabili di progettualità integrata finalizzate alla valorizzazione delle iniziative intraprese, al fine di giungere ad una più chiara ed omogenea definizione dell'area oggetto di sperimentazione ed un incremento e miglioramento delle modalità applicative;

Visto l'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento: «Linee di indirizzo per la promozione ed il finanziamento di progetti ed interventi a favore delle persone detenute e/o sottoposte a misure restrittive della libertà», contenente gli obiettivi specifici, le indicazioni operative, le risorse finanziarie da destinarsi al complesso degli interventi e dei progetti, a partire dall'anno 2004, nonché la definizione degli obiettivi e delle azioni dirette regionali a valenza sperimentale;

Visto altresì l'allegato B) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento: «Scheda di presentazione progetti», costituente lo strumento utile all'espletamento delle procedure di richiesta di contributi per gli interventi ed i progetti da attuarsi nel corso dell'esercizio finanziario 2004 e successivi;

Ritenuto, pertanto, di procedere, per le ragioni esplicitate, all'approvazione degli allegati A) e B), quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Considerato che le risorse complessivamente destinate all'attuazione dei progetti e degli interventi interni ed esterni gli Istituti Penitenziari per l'anno in corso, risultano così articolate:

- UPB 3.6.4.2.3.96 cap. 5306 € 911.249,70 a carico del bilancio 2004 e € 410.950,00 a carico del bilancio 2005;

- UPB 3.6.4.2.2.95 cap. 5305 a carico del bilancio 2004 € 613.733,57;

- UPB 3.6.1.1.2.87 cap. 5660 del bilancio 2004 a carico delle annualità 2003/2004 del Fondo Nazionale Politiche Sociali € 420.000,00;

Ritenuto di riservare di suddetta quota € 300.000,00 per le iniziative dirette regionali a carattere sperimentale;

Visto il d.p.g.r. del 24 maggio 2000 n. 13371 di affidamento, con il quale il Presidente della Giunta Regionale ha conferito al dr. Gian Carlo Abelli l'incarico di assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale;

Vista la d.g.r. n. 17904 del 28 giugno 2004: «Disposizione a carattere organizzativo (II provvedimento 2004)»;

Ritenuto necessario disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate, l'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento: «Linee di indirizzo per la promozione ed il finanziamento di progetti ed interventi a favore delle persone detenute e/o sottoposte a misure restrittive della libertà», contenente gli obiettivi specifici, le indicazioni operative, le risorse finanziarie da destinarsi al complesso degli interventi e dei progetti, a valere sull'esercizio finanziario 2004 e successivi, nonché la definizione degli obiettivi e delle azioni dirette regionali a valenza sperimentale;

2. di approvare, altresì, l'allegato B) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento: «Scheda di presentazione progetti», costituente lo strumento utile all'espletamento delle procedure di richiesta di contributi per gli interventi ed i progetti da attuarsi nel corso dell'esercizio finanziario 2004 e successivi;

3. di dare attuazione agli interventi e ai progetti interni ed esterni agli Istituti Penitenziari nonché alle iniziative dirette regionali a carattere sperimentali, per l'anno in corso, con le seguenti risorse:

- UPB 3.6.4.2.3.96 cap. 5306 € 911.249,70 a carico del bilancio 2004 e € 410.950,00 a carico del bilancio 2005;

- UPB 3.6.4.2.2.95 cap. 5305 a carico del bilancio 2004 € 613.733,57;

- UPB 3.6.1.1.2.87 cap. 5660 del bilancio 2004 a carico delle annualità 2003/2004 del Fondo Nazionale Politiche Sociali € 420.000,00;

4. di riservare di suddetta quota € 300.000,00, a carico delle annualità 2004/2005, per le iniziative dirette regionali a carattere sperimentali;

5. di demandare a successivi provvedimenti a cura della Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale U.O. Interventi socio sanitari e socio assistenziali, l'espletamento delle procedure per la definizione dei percorsi progettuali e sperimentali, non-

ché l'assegnazione delle risorse finanziarie utili all'avvio degli stessi;

6. di incaricare la Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale U.O. Interventi socio sanitari e socio assistenziali del monitoraggio e della verifica degli interventi e dei progetti interni ed esterni gli Istituti Penitenziari;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento ed i suoi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale.

Il segretario: Sala

ALLEGATO A)

Linee di indirizzo per la promozione ed il finanziamento di progetti a favore delle persone detenute e/o sottoposte a misure restrittive della libertà

Premessa

Con il presente documento si intende sostenere lo sviluppo di interventi progettuali a favore delle persone detenute e/o sottoposte a misure restrittive della libertà secondo le indicazioni metodologiche, le finalità e gli obiettivi di cui all'Accordo Quadro tra la Regione Lombardia e il Ministro della Giustizia in materia penale adulti e minori, sottoscritto nel marzo 2003.

Il quadro istituzionale e normativo di riferimento, in relazione al principio dell'integrazione degli interventi, ha sostenuto e sviluppato, negli anni, laddove possibile forme di coordinamento interistituzionale su base territoriale, favorendo la realizzazione di azioni ed interventi sia intra che extra murari, stabilendo buone prassi a favore della popolazione in esecuzione penale intra ed extra muraria, siano esse adulti che minori.

Le attività trattamentali attuate presso gli Istituti sono state rafforzate ed integrate attraverso la promozione di percorsi di formazione professionali e lavoro così come di iniziative a carattere culturali, ricreative e sportive.

In materia penale esterna, tenendo conto in particolar modo delle aree territoriali maggiormente interessate per l'elevata presenza di detenuti in fase di dimissione ed in misura alternativa, si sono avviati progressivamente interventi di housing sociale, e sono in corso di realizzazione comunità alloggio e gruppi appartamenti nel quale collocare detenuti, minori ed adulti, con oneri di manutenzione, ristrutturazione e gestione a carico regionale.

Accanto ad essi si sono sostenuti interventi di sostegno nella ricerca, nell'inserimento lavorativo, abitativo e sociale più in generale, di mediazione culturale, di sostegno e orientamento individuale, nonché in materia di mediazione penale minorile, attraverso il consolidamento dell'ufficio di Mediazione di Milano ed il sostegno all'istituzione di un analogo ufficio nel Distretto di Corte d'Appello di Brescia, in accordo con gli Enti locali interessati.

Infine, particolare attenzione è stata posta al personale di polizia penitenziaria, attraverso la realizzazione di iniziative formative finalizzate al rafforzamento delle competenze.

Sintesi dei dati (esercizio finanziario 2001-2002-2003)

n. progetti complessivi avviati	46
n. soggetti complessivamente raggruppati	10035 di cui circa il 42% per attività intra-murarie
contributi complessivamente erogati	€ 3.994.838,14 di cui:
AREA ADULTI	
Attività trattamentali	762.531,90
Area sanitaria	262.500,00
Formazione professionale	608.079,00
Inserimento lavorativo	1.117.464,00
Attività Collaterali	129.000,00
Reinserimento sociale	312.368,00
AREA MINORI	
Attività di orientamento e counseling	19.500,00
Formazione professionale	193.815,00
Inserimento lavorativo	116.148,00
Attività collaterali	30.000,00

AREE TRASVERSALI

Formazione operatori	443.432,24
INTERVENTI A CARATTERE STRUTTURALE	
Housing sociale	2.213.320,36
Per n. 122 unità abitative	

Breve analisi dei bisogni

Area adulti

La multiproblematicità dello stato di disagio del detenuto e dei soggetti in esecuzione penale esterna rende pressoché urgente e indispensabile la costruzione/consolidamento della rete dei Servizi. Esistono forme diverse di collaborazione, ma soltanto alcune si configurano come coprogettazione e coprogrammazione su un progetto complessivo di inclusione sociale. Numericamente esigui risultano essere i protocolli operativi tra i servizi del carcere e quelli del territorio.

In particolare siano da perseguire migliori sinergie nelle seguenti aree:

1. Intervento sul disagio psichico: tale area ha un notevole peso e una grande importanza e coinvolge fortemente soggetti con disturbi non soltanto personologici e del comportamento ma con vere e proprie patologie di interesse psichiatrico che richiedono un intervento congiunto tra carcere e territorio per la presa in carico e l'accompagnamento sociale e terapeutico.

2. Detenuti stranieri: valorizzare e agevolare progetti che realizzino un servizio di mediazione culturale all'interno degli Istituti, di consulenza agli immigrati, attraverso appositi sportelli di informazione, favorire percorsi di collaborazione tra i soggetti a vario titolo coinvolti nell'area formazione/lavoro al fine di agevolare l'acquisizione di una professionalità che sia spendibile nel paese di origine del detenuto.

3. Relazioni familiari: il percorso penale di un genitore costituisce un evento critico nei confronti dell'intera famiglia, occorre quindi intervenire per tutelare il diritto del figlio alla continuità dei legami affettivi e per consentire ai genitori il diritto/dovere di esprimere il ruolo e la responsabilità di padre o madre, seppure coi limiti della situazione personale e giuridica.

4. Intervento sui dimittenti: il passaggio «dal dentro al fuori» costituisce una fase delicata del processo di reinserimento e importante a riguardo è l'attività di accompagnamento del detenuto, specie di coloro privi di riferimenti abitativi e famigliari o di gruppi particolarmente a rischio (area della prostituzione).

5. Settore dell'esecuzione penale esterna: particolare rilevanza assume l'ottica di necessità sinergica tra i servizi territoriali volta al reinserimento del condannato, alla promozione della maturazione del soggetto e all'autonomia individuale, alla rimozione di cause di emarginazione sociale, nonché la costituzione di una rete di sinergie con gli organismi rappresentativi delle realtà produttive e del lavoro e con i soggetti istituzionalmente competenti, volta alla promozione di opportunità di lavoro e all'accompagnamento e all'agevolazione di percorsi di formazione.

Importante è altresì sostenere lo sviluppo di nuovi modelli alternativi alla giustizia tradizionale, nella prospettiva della giustizia riparativa e della mediazione penale.

6. Interventi su particolari tipologie di detenuti (quali ad esempio i sex offenders), per i quali si ravvisi la necessità e/o l'opportunità di predisporre specifici percorsi che si affianchino alle ordinarie proposte trattamentali.

Area minori

Le interconnessioni fra la risposta giudiziaria al fatto-reato compiuto dal minore e gli interventi attuati per prevenire o affrontare la devianza e il disagio sono molto stretti e portano necessariamente all'interazione tra il sistema dei servizi e il sistema della giustizia minorile. In questo quadro di riferimento i servizi tutti sono chiamati ad una molteplicità di azioni che muovono dalla lettura delle problematiche dei giovani che commettono reati per promuovere sul territorio interventi e risorse adeguate, volti al superamento dei bisogni rilevati, al sostegno e all'integrazione delle capacità genitoriali per far fronte al superamento dei momenti di crisi emersi in occasione della commissione del reato da parte del figlio, fino al sostegno del minore deviante nel proprio contesto di vita.

Accanto a ciò è l'esigenza di garantire e sostenere gli interventi psico-educativi e di tutoring rivolti ai ragazzi detenuti, con particolare attenzione alle fasce più marginali, rinforzando le azioni sanitarie, psico-sociali ed educative effettuati in ambito intra-murario.

In particolare evidenza è la problematica relativa ai minori con gravi disturbi psicopatologici, autori di reato, e dei minori abusatori di sostanze stupefacenti.

La permanenza dei soggetti nei Servizi della Giustizia Minorile è da considerarsi un'occasione utile sia per l'avvio di un percorso conoscitivo e di presa in carico per coloro che non sono mai stati segnalati dai servizi, sia per stimolare la continuità dei trattamenti precedentemente posti in essere. È fondamentale individuare strategie operative che assicurino la circolarità delle informazioni sia sociali che sanitarie tra i servizi e il raccordo con le strutture socio assistenziali del territorio.

Le agenzie si integrano con i Servizi della Giustizia Minorile sui diversi livelli di intervento: sociale, pedagogico, psicologico e neuropsichiatrico, considerando la dimensione evolutiva e culturale del minore.

Anche in questo caso è importante sostenere lo sviluppo di nuovi modelli alternativi alla giustizia tradizionale, nella prospettiva della giustizia riparativa e della mediazione.

Iniziativa congiunte

Per la costituzione e lo sviluppo di un sistema funzionale agli obiettivi, elemento comune ad entrambi le aree è rappresentato da un percorso formativo congiunto, finalizzato a facilitare la comunicazione tra i vari attori presenti. Il percorso si configura come uno strumento teso a conferire maggiore efficacia all'intervento dei differenti soggetti che operano nell'area dell'esecuzione penale per adulti e minori e più concretezza all'obiettivo di recupero e della riabilitazione delle stesse.

Esso è da intendersi nell'insieme delle attività tese a rafforzare il sistema.

Ipotesi operative

La molteplicità dei bisogni da una parte, la varietà degli interventi e delle progettazioni avviate, ma anche la frammentarietà delle stesse, rende necessario creare una rete tra i diversi attori, istituzionali e non, incentivando quelle formule territoriali già riportate in sede di accordo quadro stesso, per lo sviluppo di una possibile pianificazione coordinata, ma anche al fine di attuare un modello di intervento che sia in grado di evitare sovrapposizioni, dispersione di risorse e mancanza di coordinamento.

La concretizzazione di un intervento non può che svilupparsi, metodologicamente, attraverso un sistema a rete dei servizi, l'aspetto di interazione e di comunicazione tra più soggetti, non solo pubblici, che partecipano ognuno per la propria competenza e la propria responsabilità, alla realizzazione di un obiettivo che è nell'interesse della collettività è qui considerato fondamentale a qualsivoglia percorso progettuale.

La proposta qui contenuta trova applicazione nell'esercizio finanziario 2004, nel quadro delle risorse più sotto indicate, allo scopo di promuovere un collegamento stabile tra gli interventi territoriali e gli interventi realizzati in ambito penale, sperimentando forme integrate di azioni e valorizzando forme di concertazione tra istituzioni e altri soggetti.

Gli interventi progettuali proposti dovranno necessariamente perseguire i seguenti obiettivi:

- stimolare una maggiore capacità di coordinamento tra istituti e servizi dell'amministrazione Penitenziaria, della Giustizia Minorile e i servizi del territorio, privato sociale e volontariato, al fine di incrementare il livello qualitativo degli interventi professionali ed il grado di efficacia delle attività dei servizi e degli operatori coinvolti, in relazione all'utenza;
- rendere più flessibili gli strumenti della collaborazione operativa e più proficui i livelli di comunicazione e di scambio tra ambiti diversi di competenze, al fine di orientare gli interventi professionali verso obiettivi e metodologie di intervento comuni e condivisi;
- favorire la costruzione e/o il rafforzamento di un modello operativo integrato di intervento a rete dei servizi e delle risorse del territorio, dell'amministrazione Penitenziaria e della Giustizia Minorile, che collaborano all'esecuzione penale e alla gestione dei programmi di reinserimento.

Suddetti obiettivi, in riferimento alla responsabilizzazione degli enti che accedono al riparto delle risorse, permettono, altresì, di realizzare misure volte a garantire che tali attribuzioni costituiscano quote di finanziamento nei rispettivi progetti ed interventi, in coerenza con quanto già esplicitato in ordine alla programmazione territoriale delle attività progettuali più in generale.

Al fine di garantire l'intesa fra più amministrazioni e soggetti all'interno di un medesimo ambito territoriale o su più ambiti, sia nella fase di programmazione che in quella più strettamente gestionale è infatti auspicabile la formalizzazione di accordi, previsti dalla normativa stessa, atti a favorire le intese tra enti diversi.

La sperimentazione di percorsi integrati e coordinati richiede un adeguamento dei meccanismi di funzionamento di tutte le organizzazioni coinvolte, al fine di agevolare gli interventi e garantirne una reale fattibilità.

La realizzazione delle iniziative ed il contenuto di ciascun progetto dovranno potenziare l'opera di integrazione ai diversi livelli istituzionali e non al fine di realizzare uno stabile e produttivo lavoro di collaborazione tra i soggetti titolari ad azioni nelle aree previste.

In particolare:

- dovranno essere assicurate modalità attive di coinvolgimento dei soggetti sociali rappresentativi della comunità locale ed operanti nell'area e di divulgazione nei loro confronti delle iniziative legate alla predisposizione dei progetti stessi;
- la scelta degli obiettivi deve partire dai bisogni della collettività locale e dei contesti dove si intende intervenire e dalla valorizzazione delle risorse del contesto territoriale in cui si intende operare, piuttosto che dalla situazione della rete dei servizi esistenti, tenendo conto delle aree di bisogno già individuate su scala regionale;
- dovranno essere definiti fin dall'inizio i criteri di verifica del progetto e del programma, tenuto conto degli strumenti di monitoraggio già adottati.

Successivamente, e con l'accordo delle diverse Amministrazioni e Direzioni Regionali coinvolte, si intenderà procedere ad una estensione del modello di percorso proposto allo scopo di implementare progressivamente a tutto il sistema di contribuzione sulle attività progettuali che insistono sull'area penale, pur tenendo conto delle diversità insite nei contesti programmatori medesimi.

Le risorse finanziarie

Il quadro generale delle risorse per l'anno 2004 è rappresentato da:

- Fondo regionale per le iniziative nell'area penale adulti e minori:
 - UPB 3.6.4.2.3.96 cap. 5306 a carico del bilancio 2004 € 911.249,70, a carico del bilancio 2005 € 410.950,00;
 - UPB 3.6.4.2.2.95 cap. 5305 a carico del bilancio 2004 € 613.733,57.
- Fondo nazionale per le politiche sociali (ex 328/2000):
 - Quota a carico delle annualità 2003/2004 - UPB 3.6.11.2.87 cap. 5660 per complessive € 420.000,00.

Per gli anni successivi le risorse saranno determinate sulla base della disponibilità delle risorse finanziarie presenti in bilancio.

I contributi possono essere concessi nella misura massima del 75% dell'ammontare complessivamente richiesto secondo le modalità che verranno indicate nel provvedimento di erogazione delle risorse a cura della Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale UO Interventi socio sanitari e socio assistenziali. Successivamente all'assegnazione dei finanziamenti i soggetti beneficiari dovranno sottoscrivere un Protocollo di Impegno contenente le condizioni di attuazione del progetto stesso.

Sono ammessi n. 1 progetto per ente proponente, per un massimo di 2/3 azioni tra loro interconnesse.

I progetti presentati:

- possono essere di durata annuale e biennale;
- devono avviarsi entro due mesi dalla sottoscrizione del predetto protocollo di impegno successivo;
- devono prevedere il collegamento con i servizi territoriali competenti e/o con i servizi dell'amministrazione della Giustizia, anche tramite il meccanismo di cofinanziamento;

- possono prevedere integrazione con altri progetti e iniziative esistenti, che pur non riguardano le persone con problematiche di detenzione, ma che possono utilmente raccordarsi in relazione ad obiettivi comuni;
- non possono usufruire di altri finanziamenti regionali a valere sullo stesso progetto, elemento che dovrà essere attestato mediante produzione di autocertificazione dell'ente proponente;
- si possono riferire alla messa a regime dei progetti sviluppati nelle precedenti annualità in relazione all'impatto prodotto sia in termini di destinatari che di risultati, adeguatamente documentati;
- devono essere redatti sull'apposita scheda di presentazione progetto, completata in ogni sua parte, pena la non ammissibilità all'istruttoria e sottoscritta dal Legale Rappresentante dell'ente, Associazione, Istituzione devono prevedere strumenti di valutazione e verifica dei risultati;
- dovranno contenere parere scritto del competente istituto penitenziario dove insiste l'attività, se trattasi di progetti intra - murari, e del competente C.S.S.A (Centro di Servizio sociale per adulti) se trattasi di progetti extramurari, nella formula descritta al paragrafo «procedure e scadenze». Per i Servizi della Giustizia Minorile (Istituto Penale Minorenni «C. Beccaria» - Centro Prima Accoglienza - Uffici Servizio Sociale MI e BS) il parere dovrà essere espresso dal C.G.M. (Centro Giustizia Minorile).

È riservata una quota di € 300.000,00 per interventi diretti regionali per la realizzazione di percorsi sperimentali in relazione ad aree tematiche ritenute di particolare rilevanza per la portata del fenomeno nonché per le ricadute sui processi organizzativi e del sistema dei servizi più in generale.

I soggetti

Al complesso delle iniziative e degli interventi a carattere progettuale concorrono EE.LL. (Comuni e Province) in forma singola od associata, ASL, soggetti del Terzo Settore, Cooperative di tipo B e loro consorzi.

Nel caso di più partner dovrà essere individuato un ente capofila del raggruppamento.

GLI INTERVENTI PROGETTUALI

Obiettivi ed Azioni

Sulla base delle aree problematiche indicate nel paragrafo riferito all'analisi dei bisogni, relativamente al settore adulti e minori, è possibile ipotizzare alcuni obiettivi ed azioni, da intendersi a rilevanza prioritaria, da coniugarsi a livello territoriale in relazione a quanto contenuto nel Progetto Pedagogico dell'Istituto se riferite ad iniziative ed interventi intra murari, al programma personale del soggetto, sia esso adulto che minore, nonché ai bisogni e alle priorità sollecitate a livello locale attraverso lo scambio di dati e informazioni mirate, validi per l'interpretazione dei fenomeni sociali e per la programmazione di iniziative congiunte dei rispettivi servizi competenti.

INTERVENTI PENALI INTERNI AGLI ISTITUTI DI PENA E A ALL'I.P.M. BECCARIA (area penale adulti e minori)

Obiettivi

- ristrutturazione delle attività lavorative già esistenti negli istituti penitenziari attraverso rinnovo dei macchinari, riorganizzazione e gestione delle singole attività;
- potenziamento degli interventi rivolti alla popolazione detenuta straniera per la migliore gestione delle problematiche interculturali, avvalendosi dell'apporto dei mediatori culturali, anche in collaborazione con gli enti locali;
- avvio di attività produttive, anche attraverso il supporto di una qualificata formazione professionale integrata e complementare, capaci di realizzare un inserimento lavorativo reale e, per quanto possibile, duraturo;
- promozione di interventi ed azioni volte al rafforzamento della genitorialità;
- costituzione di una rete di sinergie con gli organismi rappresentativi della realtà produttiva e del lavoro;
- sviluppo di approcci e trattamenti integrati nei confronti di soggetti portatori di doppia diagnosi e/o in situazione di particolare fragilità, attraverso una migliore conoscenza del fenomeno e l'avvio in forma sperimentali di percorsi terapeutici integrati;

- creazione di un rapporto organico di collaborazione volto a promuovere iniziative culturali, ricreative e sportive considerata l'elevata valenza trattamentale ai fini della loro rieducazione e risocializzazione;
- potenziamento delle risorse educative.

Azioni

- informazione, consulenza e orientamento a soggetti in esecuzione penale interna ed esterna anche attraverso specifici percorsi modulari relativamente al bilancio delle competenze, la comunicazione nel mondo del lavoro, le tecniche di ricerca del lavoro, progetto personale;
- progetti formazione lavoro in carcere e in misura alternativa;
- misure di mediazione culturale per detenuti e soggetti in misura alternativa stranieri;
- sostegno e accompagnamento ai soggetti in misura alternativa;
- servizi di orientamento e di accompagnamento che agevolino l'ex detenuto nell'utilizzo delle risorse e dei servizi territoriali;
- progetti a sostegno della genitorialità iniziative di «continuità terapeutica» per favorire l'aggancio con la rete dei servizi a livello territoriale in una presa in carico globale e con un percorso teso alle dimissioni e alla valutazione degli esiti, con particolare interesse agli interventi rivolti ai detenuti con patologie di carattere psichiatrico;
- promozione, sviluppo e incremento delle attività a carattere culturale, ricreative e sportive.

INTERVENTI PENALI ESTERNI AGLI ISTITUTI DI PENA rivolti sia a soggetti adulti che minori

Obiettivi

- individuazione di spazi occupazionali, nel territorio, che possano fornire un concreto inserimento per le persone detenute;
- sostegno e sviluppo al percorso di reinserimento sociale della persona dimessa dal carcere;
- perseguimento di condizioni di vita dignitose e rimozione di cause lesive della dignità della persona;
- sostegno a persone prive di una rete naturale di relazioni;
- dare maggior significatività all'aggancio con la rete dei servizi a livello territoriale;
- sostegno e sviluppo al percorso di presa in carico dei minori sottoposti a procedimento penale.

Azioni

- elaborazione di azioni finalizzati all'impegno in attività socialmente utili;
- progetti formazione lavoro;
- percorsi di integrazione sociale e di tutoraggio all'inserimento lavorativo in cooperative sociale ed aziende private;
- interventi psico-socio-educativi nell'ambito dei progetti rivolti ai minori;
- interventi di housing sociale;
- iniziative di «continuità terapeutica» per favorire l'aggancio con la rete dei servizi a livello territoriale in una presa in carico globale e con un percorso teso alle dimissioni e alla valutazione degli esiti;
- percorsi di accompagnamenti volti al mantenimento o al recupero dei rapporti con la famiglia o del ruolo genitoriale;
- progetti di mediazione penale nell'area minori.

INIZIATIVE CONGIUNTE

Obiettivi

- rafforzare la partecipazione attiva delle Direzioni degli Istituti Penitenziari e dei Centri di Servizio Sociale per Adulti alla pianificazione di zona prevista dalla l. 328/2000;
- favorire e sostenere la definizione di equipe integrate e livelli di coordinamento stabili tra i diversi soggetti e servizi, siano essi ASL, enti locali, ministero, terzo settore, volontariato, per un miglioramento della qualità dei servizi prestatati;
- favorire e sostenere attraverso percorsi di ricerca il mi-

glioramento delle conoscenze relativamente a: tipologie di utenza, del loro modificarsi, delle caratteristiche del territorio e dei servizi.

Azioni

- iniziative formative e culturali mirate al sostegno dei processi di integrazione avviati: strumenti e metodi.

INTERVENTI DIRETTI REGIONALI A CARATTERE SPERIMENTALE

In relazione alle ipotesi di attuazione prospettate e all'analisi dei bisogni indicate, si prevede l'attuazione in via sperimentale di:

- programmi di mediazione penale in ambito minorile;
 - progetto di osservatorio regionale sul suicidio in carcere.
- La sperimentazione dovrà tener conto di:
- disponibilità da parte delle competenti Amministrazioni (Giustizia - Enti locali) e dell'Autorità Giudiziaria;
 - disponibilità da parte dell'ente locale competente territorialmente e/o dell'ASL per gli interventi ad alta rilevanza socio-sanitaria;
 - esistenza di strutture del Privato sociale o di Volontariato o di altre associazione che hanno recentemente avviato progettualità nel campo;
 - presenza di personale specializzato nel campo;
 - esperienze già acquisite.

La sperimentazione avrà inizio preferibilmente nelle aree territoriali dove i suddetti fattori sono compresenti, con i soggetti attuatori verrà sottoscritta apposita convenzione per la regolamentazione del percorso e delle procedure, tenuto conto del piano di attuazione dagli stessi proposto e appositamente istruito.

Per le due aree di sperimentazione individuate vengono istituiti due gruppi di coordinamento progettuale, a cui partecipano gli operatori del Provveditorato Regionale dell'amministrazione Penitenziaria e della Giustizia minorile, gli operatori dei servizi territoriali, (ASL ed enti locali) del Privato sociale e delle Associazioni di volontariato e di personale specializzato operanti nella sperimentazione, nonché esperti a tema che verranno individuati tenuto conto dell'iter operativo stesso.

I gruppi di coordinamento progettuale hanno sede presso la Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale - U.O. interventi socio sanitari e socio assistenziale.

I gruppi di coordinamento progettuale assolvono alla necessità di attivare, per tutta la durata della sperimentazione, un confronto stabile ed integrato tra i diversi soggetti e per le diverse realtà operanti, promuovendo verifiche congiunte e periodiche nell'ambito del monitoraggio e della verifica della sperimentazione stessa, nonché favorendo lo sviluppo di forme stabili di progettualità integrata finalizzate alla valorizzazione delle iniziative intraprese con lo scopo di giungere ad una più chiara ed omogenea definizione dell'area oggetto di sperimentazione e ad un incremento e miglioramento delle modalità applicative.

La partecipazione ai gruppi di coordinamento progettuale non è soggetta ad alcun onere.

PROGRAMMA A CARATTERE SPERIMENTALE DI MEDIAZIONE PENALE rivolto alla popolazione minorile

Obiettivi

La giustizia riparativa può essere definita come una forma di risposta al reato che coinvolge la vittima, il reo e la comunità nella ricerca di soluzioni agli effetti del conflitto generato dal fatto delittuoso, allo scopo di promuovere la riparazione del danno, la riconciliazione tra le parti e il rafforzamento del senso di sicurezza collettivo.

Lo strumento privilegiato per raggiungere tali obiettivi è costituito dalla mediazione (Victim-offender mediation) definibile in prima approssimazione come un processo informale in cui l'autore e la vittima di un reato, guidati da uno o più mediatori, discutono del fatto reato, del conflitto generato dal medesimo, dei suoi effetti sulla vita e sulle relazioni sociali della diade reo-vittima. Dalla mediazione penale scaturisce spesso anche un programma volontario di riparazione.

In armonia con le linee guida internazionali (Raccomandazione (99)19 sulla mediazione penale del Consiglio d'Europa (1999) - Principi Base sull'uso dei programmi di giustizia riparativa delle Nazioni Unite 2000-2002) i programmi di giustizia riparativa intendono perseguire i seguenti obiettivi:

- il riconoscimento della vittima;
- la riparazione dell'offesa nella sua dimensione «globale»;
- l'autoresponsabilizzazione del reo;
- il coinvolgimento della comunità nel processo di riparazione;
- il rafforzamento degli standard di cultura civica;
- il contenimento dell'allarme sociale.

Azioni

- corsi di formazione per mediatori;
- iniziative di sensibilizzazione ed informazione;
- gestione ed organizzazione dell'ufficio di mediazione penale;
- attività di follow up, verifica e valutazione al fine di un perfezionamento del servizio offerto.

PROGRAMMA A CARATTERE SPERIMENTALE PER L'AVVIO DI UN OSSERVATORIO REGIONALE SULLE ATTIVITÀ INNOVATIVE PROMOSSE NEGLI ISTITUTI PER ADULTI PER LA PREVENZIONE DEL SUICIDIO IN CARCERE

Gli episodi di suicidio e di tentato suicidio in carcere si inseriscono in un più ampio insieme di manifestazioni di malessere personale e istituzionale ma che non possono e non devono essere sottovalutati. Il rischio di morire per suicidio dei detenuti è circa diciannove volte più elevato che nella popolazione in generale.

È recente l'analisi comparsa sul «Dossier Morire in carcere»: «.....Nelle carceri sovraffollate, si denuncia, ci si uccide molto di più di quanto si faccia dove la presenza dei detenuti non eccede la capienza prevista». E infatti nel 2002, così come nel 2003, il 93% dei casi di suicidio si verifica in carceri sovraffollate. Più precisamente, nel 2002 il tasso di suicidio nelle carceri sovraffollate risulta di 4,6 punti percentuali più alto di quello rilevato negli istituti di pena non affollati.

Un dato impressionante se si tiene conto che i tre quarti delle strutture penitenziarie italiane si trovano in condizione di sovraffollamento.

Altro dato che colpisce: «Nelle carceri italiane - si spiega - sembra esistere un rapporto inversamente proporzionale tra la speranza di libertà e la propensione al suicidio. Si uccidono molto di più quelli che, per età e posizione giuridica, potrebbero sperare in una reclusione breve e in un ritorno alla società».

Esaminando i dati, scopriamo in effetti che tra i detenuti in attesa di giudizio si registra un tasso di suicidio quasi doppio rispetto a quanti sono reclusi con una condanna definitiva. Tra i primi (circa il 19% della popolazione penitenziaria) si è registrato nel 2002 il 38,2% dei casi di suicidio. Percentuale che scende al 31% nel 2003. «Il detenuto che sa di dover scontare una lunga pena - si osserva - ha elaborato il suo destino e la sua tecnica di adattamento. Quelli in attesa di giudizio sono i più esposti a depressioni e crisi».

In carcere ci si uccide nel primo e nel primissimo periodo di permanenza. Nel 2002 il 61% dei casi di suicidio riguarda reclusi da meno di un anno. Percentuale che nel 2003 sale al 61,9%. Nello stesso anno il 51,6% dei suicidi si verifica nei primi sei mesi di reclusione e, dato ancora più allarmante, il 17,2% nella prima settimana di reclusione.

Al contrario di quanto accade fuori dalle sbarre, in carcere a uccidersi sono soprattutto i giovani: nella fascia tra i 18 e i 24 anni i suicidi sono quasi 50 volte più numerosi che tra la popolazione non reclusa.

«Il dramma - si spiega - è nella necessità di apprendere rapidamente, appena entrati, le strategie di sopravvivenza. Non ci sono solo l'impatto claustrofobico e la perdita della libertà, c'è anche lo scontro traumatico con un universo sconosciuto, linguaggi, codici di comportamento, gerarchie.

Obiettivi

- Sostenere e sviluppare in tutti i carceri lombardi iniziative finalizzate alla prevenzione del suicidio e dell'autoleSIONISMO, in collaborazione e collegamento con i servizi penitenziari preposti con il coinvolgimento di tutto il personale penitenziario, compresi gli esperti ex art. 80, i volontari e i detenuti stessi, nella formula del sostegno tra pari.
- Attivare una ricerca sugli interventi innovativi al fine di elaborare un dispositivo metodologico comune, in collaborazione con gli organismi istituzionali ed in particola-

re con l'Unità di Monitoraggio degli Eventi Suicidari in essere presso il Dipartimento dell'amministrazione Penitenziaria, nonché avvalendosi delle informazioni raccolte dalle associazioni di volontariato e dai giornali carcerari.

- Promuovere momenti di sensibilizzazione con particolare riferimento agli organismi del territorio.
- Sostenere percorsi di aggiornamento e di riflessione interdisciplinare tra gli operatori ed i servizi diversamente impegnati compresi i rappresentanti del volontariato.

Azioni

- Costituzione di gruppi interprofessionali finalizzati all'implementazione/attivazione dei servizi.
- Azione formativa mirata allo sviluppo di percorsi integrati tra i servizi interni agli istituti penitenziari e i servizi territoriali.
- Azioni di sostegno per l'avvio sperimentale di supporto tra pari tra i detenuti.

PROCEDURE E SCADENZE

I soggetti proponenti i progetti dovranno presentare la seguente documentazione:

- schema di presentazione progetti in allegato compilata in tutte le sue parti;
- parere degli Istituti penitenziari interessati e C.S.S.A e C.G.M. territorialmente competenti, attestante l'analisi del fabbisogno a cui il progetto intende rispondere e la congruenza/coerenza al più generale piano delle attività e al complesso degli interventi previsti e già in essere;
- lettere di intenti nel caso di previsioni di più partner progettuali.

Tutte le domande di finanziamento dovranno pervenire entro e non oltre il 30 settembre 2004, presso:

Regione Lombardia
Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale
via Pola 9/11 - 20124 Milano
U.O. Interventi socio sanitari e socio assistenziali

Copia di tale documentazione dovrà essere contestualmente trasmessa a:

Dipartimento amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale per la Lombardia
Area Detenuti e Trattamento
via P. Azario 6
20123 Milano

se trattasi di progetti destinati alla area penale interna ed esterna - ADULTI

Dipartimento Giustizia Minorile
Centro per la Giustizia Minorile per la Lombardia e per la Liguria
via G. Spagliardi 1
20152 Milano

se trattasi di progetti destinati alla area penale interna ed esterna - MINORI

La prevista scadenza è da intendersi relativa solo all'anno 2004, stabilendo che, per gli anni successivi la scadenza per la presentazione della domanda di contribuzione per il finanziamento di progetti ed interni ed esterni gli Istituti Penitenziari, sarà fissata nel 30 giugno di ogni anno.

La mancata utilizzazione di suddetta scheda e dei pareri preventivamente richiesti sarà motivo di esclusione dal piano di riparto.

La Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale di concerto con il Dipartimento dell'amministrazione Penitenziaria e della Giustizia Minorile valuterà l'ammissibilità delle domande e formulerà una graduatoria dei progetti ammissibili entro il 15 novembre 2004.

L'istruttoria avverrà tenendo conto dei seguenti criteri:

Analisi di legittimità e di metodo

- congruenza con i bisogni punti 0-40
- congruenza con le priorità punti 0-30
- congruenza tra obiettivi e metodologia punti 0-20
- congruenza tra target e metodo di lavoro punti 0-20
- congruenza tra attività e figure coinvolte punti 0-20
- congruenza tra costi e attività punti 0-20
- innovazione punti 0-40

- storia punti 0-30
 - trasparenza punti 0-20
 - integrazione e coordinamento punti 0-70
 - logica per progetti punti 0-50
- Totale punti 360**

Analisi di merito

Valutazione in qualità di esperti **totale punti 360**

La valutazione è riferita alla coerenza complessiva tra il progetto e la programmazione d'area in relazione alla diversa tipologia di intervento indicata.

Soglia minima di punteggio per l'ammissibilità punti 360.

In un'ipotesi di punteggio massimo ricevuto, il punteggio totale (uguale a 720) è costituito al 50% da punti attribuiti a seguito dell'istruttoria regionale e al 50% da punti attribuiti a seguito delle valutazioni espresse dai professionisti individuati in qualità di esperti nell'ambito del Provveditorato Regionale dell'amministrazione Penitenziaria e della Giustizia minorile.

La Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale con specifico provvedimento procederà all'approvazione della graduatoria e alla pubblicazione delle risultanze dell'istruttoria prevista nei termini e nelle modalità più sopra indicate.

Al 30 giugno e al 30 dicembre di ciascun anno di attività gli enti gestori saranno tenuti a fornire i dati di spesa e le rilevazioni richieste in ordine alle attività progettuali attivate, sulla base della scheda di monitoraggio già in uso.

Per quanto riferito agli interventi diretti regionali a carattere sperimentale si procederà con successivo atto all'istituzione dei due gruppi di coordinamento d'area previsti nonché alla relativa regolamentazione, sulla base delle linee di indirizzo e le modalità organizzative qui contenute, prevedendo la predisposizione di un apposito schema di convenzione per assicurare il corretto svolgimento delle attività stesse.

Allegato B**SCHEDA PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI**

Alla scheda è possibile allegare documentazione descrittiva del progetto non oltre le 4 cartelle dattiloscritte.

1) Titolo del progetto: _____

2)

- Istituto Penitenziario nel quale verrà realizzato l'intervento:

- Comune nel quale verrà realizzato l'intervento

- ASL nella quale verrà realizzato l'intervento

Chi presenta il progetto

(Provincia, comune, associazioni di comuni, comunità montane, azienda sanitaria locale, Terzo settore, Associazioni, cooperative sociali e loro consorzi, organizzazioni di volontariato)

3) Denominazione dell'ente

Tipo di soggetto:

(vedi codici della legenda)

Cognome e nome

del legale rappresentante:

Indirizzo dell'ente:

(via, cap, città)

Telefono:

____ / ____ / ____ / ____ - ____ / ____ / ____ / ____ / ____ / ____ / ____ / ____ /

Fax:

____ / ____ / ____ / ____ - ____ / ____ / ____ / ____ / ____ / ____ / ____ / ____ /

e-mail:

Coordinate bancarie

Legenda: Tipo di soggetto

1	Ente Locale (provincia e comune)
2	ASL
3	Terzo Settore
4	Associazioni
5	Cooperative sociali e loro consorzi
6	Organizzazioni di volontariato

4) Responsabile scientifico:

Nome: _____ Cognome: _____

Indirizzo _____ Telefono _____

5) N° anni di anzianità del responsabile scientifico in questo settore: __/ __/

6) Professione del responsabile scientifico:

7) Monte-ore del responsabile scient. dedicato al progetto in qualità di Responsabile scientifico :

__ / __ / __ / __ / __ / __ / __ / ore

8) Monte ore del responsabile scient. dedicato al progetto in qualità di professionista (se previsto) : __/__/__/__/__/__/ ore

9) Tipo di rapporto del responsabile scientifico con l'ente proponente:

10) Ha già svolto compiti di responsabilità scientifica di progetti nell'area degli interventi interni ed esterni il carcere:

SI NO

se SI, in quali progetti (specificare ambito / area di intervento)

Titolo del progetto	Area di intervento	Durata (in mesi)

11) **Il responsabile del progetto**(da scegliersi interno all'ente **titolare** dell'intervento)

Nome: _____ Cognome: _____

Indirizzo _____ Telefono _____

12) N° anni di anzianità del responsabile di progetto in questo settore: __/ __/

13) Professione del responsabile di progetto _____

14) Monte-ore del responsabile di progetto nel progetto in qualità di Responsabile di progetto : __/__/__/__/__/__/ ore

15) Monte ore del responsabile di progetto dedicato al progetto in qualità di professionista (se previsto) : __/__/__/__/__/__/ ore

16) Tipo di rapporto del responsabile di progetto con l'ente proponente:

17) Ha già svolto compiti di responsabilità scientifica di progetti nell'area degli interventi interni ed esterni il carcere:

SI NO

se SI, in quali progetti (specificare ambito / area di intervento)

Titolo del progetto	Area di intervento	Durata (in mesi)

18) **L'ente proponente quali altre attività, ha realizzato nell'ambito degli interventi interni ed esterni l'istituto penitenziario**

DESCRIZIONE	LUOGO	DATA/DURATA Anno/numero di mesi	TIPOLOGIA DI FINANZIAMENTO (Legge di riferimento)

Con chi collaborerà il progetto

19) Nella realizzazione del progetto è prevista la partecipazione di altri **sogetti**:

SI NO

se SI, indichi quali, in quali fasi e quale è il **tipo di rapporto** con l'ente proponente:

Soggetti	in fase di analisi dei bisogni	in fase di progetta- zione	in fase di realizza- zione	in fase di verifica	Tipo di rapporto (vedi legenda)
1. ASL servizio/u.o sert	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /
2. ASL servizio/u.o materno infantile	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /
3. Azienda ospedaliera - U.O.Psichiatrica	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /
4. ASL - Distretto	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /
5. ASL- dipartimento ASSI	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /
6. ASL-Dipartimento Prevenzione	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /
7. Azienda Ospedaliera	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /
8. Provincia di: _ / _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /
9. Comune di: _____	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /
10. Agenzia per l'impiego	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /
11. Direzione Scolastica	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /
12. Scuola (di ogni ordine e grado)	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /
13. Organizzazioni di volontariato e associazioni	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /
14. Cooperative di reinserimento sociale e loro consorzi	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /
15. Aziende e loro associazioni	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /
16. Sindacato	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /
17. Soggetti privati (società di consulenza/consulenti)___	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /
18. Comunità residenziali (accoglienza, terapeutiche, ecc.)	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /	/ _ /

19. Gruppi o associazioni di famiglie	/ /	/ /	/ /	/ /	/ /
20. Parrocchia	/ /	/ /	/ /	/ /	/ /
21. Gruppi appartamento	/ /	/ /	/ /	/ /	/ /
22. Tribunale di Sorveglianza	/ /	/ /	/ /	/ /	/ /
23. CSSA	/ /	/ /	/ /	/ /	/ /
24. CGM	/ /	/ /	/ /	/ /	/ /
25. Tribunale Minori	/ /	/ /	/ /	/ /	/ /
26. Direzione circondariale	/ /	/ /	/ /	/ /	/ /
27. Prefettura	/ /	/ /	/ /	/ /	/ /
28. Forze dell'ordine	/ /	/ /	/ /	/ /	/ /
29. Università	/ /	/ /	/ /	/ /	/ /
30. altro (specificare)	/ /	/ /	/ /	/ /	/ /

Legenda: Tipo di rapporto con l'ente proponente

1	accordo di programma
2	protocollo di intesa
3	Convenzione
4	coinvolgimento non formalizzato

20) Sono stati definiti accordi che formalizzano il **coordinamento del progetto**, definiscono i ruoli e le responsabilità (con i soggetti citati nella domanda 19, dei quali verrà successivamente richiesta la verifica degli atti)

SI NO

se SI, che tipo di accordi e quale è il contenuto

- _____

21) Si è definito in quali fasi del progetto e/o con quale cadenza debbano avvenire gli incontri di lavoro fra soggetti

SI NO

se SI, in quali fasi del progetto e/o con quale cadenza

- _____

Relativamente ai rapporti formalizzati

22) E' già stato definito un pre-accordo con il soggetto con cui si intende avviare un "rapporto formalizzato" per concorrere alla gestione dell'intervento

SI NO

se SI, denominazione dell'ente _____

se No, in caso di approvazione come si intende procedere alla definizione dell'accordo formalizzato e con quali tempi

- _____

INTERVENTI ESTERNI GLI I.P. SETTORE MINORI

- Reinserimento sociali ed integrazione sociale
- reinserimento lavorativo
- reinserimento abitativo
- reinserimento scolastico
- interventi psico-socio-educativi
- formazione congiunta
- ricerca mirata
- rapporti familiari e ruolo genitoriale
- altro (specificare)

INTERVENTI ESTERNI GLI I.P. SETTORE ADULTI

- Reinserimento sociali ed integrazione sociale
- reinserimento lavorativo
- reinserimento abitativo
- rapporti familiari e ruolo genitoriale
- formazione congiunta
- altro (specificare)

25) Sintetica descrizione del progetto: (allegare max quattro cartelle)

Perché realizzare questo progetto

26) Indicare quali sono le motivazioni che fanno ritenere fondamentale questo progetto nel contesto individuato.

27) Le motivazioni descritte sono supportate anche da:

indicatori di incidenza o diffusione del fenomeno con particolare attenzione al contesto in cui si effettuerà l'intervento

(riporti gli eventuali dati quantitativi maggiormente significativi oltre ad eventuali commenti)

- _____

dati di sondaggi effettuati nel contesto in cui si effettuerà l'intervento

- _____

Ricerche effettuate su categorie di popolazione destinatari dell'intervento e con particolare attenzione al contesto in cui si effettuerà l'intervento

- _____

28) Elencare altre iniziative (progetti, interventi) in corso che operano nella stessa area oggetto di intervento e nel medesimo contesto anche con enti gestori diversi:

Ente promotore	Titolo del progetto	TIPOLOGIA DI FINANZIAMENTO (Legge di riferimento)

A chi si rivolge il progetto

Descriva quali saranno i destinatari del progetto

29) **Tipologie di destinatari** del progetto (gruppo target ed eventuali target intermedi)

Indicare il target secondo un ordine di priorità numerico. Indicare massimo 3 tipologie diverse di destinatari.

CODIFICA TARGET

1	Detenuti Adulti	21	Operatori del terzo settore		
2	Detenuti minori	22	Altro (specificare)		
3	Amministratori locali	23	Altro (specificare)		
4	Aziende di produzione e realtà artigianale				
5	Detenuti con procedimenti penali in corso				
6	Cittadinanza, popolazione generale				
7	Detenuti ammessi a misure alternative in affido				
8	Detenuti stranieri adulti				
9	Detenuti stranieri minori				
10	Familiari di detenuti/figli di detenuti				
11	Popolazione ex detenuta adulta				
12	Popolazione ex detenuta minore				
13	Insegnanti				
14	Istituzioni e servizi				

	15	Medici di base					
	16	Operatori dei servizi territoriali					
	17	Operatori del volontariato					
	18	Personale non docente					
	19	Detenuti con problemi a carattere socio-sanitario (patologie psichiatriche, di dipendenza da sostanze, affetti da hiv, ecc.)					
	20	Operatori penitenziari					

Attenzione: se sono state individuate più tipologie di destinatari è necessario compilare dalla domanda n° 30 alla n° 38 separatamente per ciascuna tipologia di destinatari

Quali aspetti caratterizzano la tipologia di destinatari del progetto

30) Tipologia: _____
(riporti la tipologia selezionata alla domanda 29)

31) Distribuzione per sesso:

- solo maschi
 solo femmine
 sia maschi che femmine

32) A quali classi di età appartiene la tipologia in esame:

indicare tutte le fasce di età coinvolte

- meno di 10 anni
10-13
14-16
17-20
21-25
26-30
31-35
36-40
più di 40

33) cittadinanza

- Italiana
 Straniera (specificare nazionalità) _____

34) Il numero dei destinatari appartenenti a questa tipologia che saranno coinvolti nel progetto:

è previsto

se è previsto indicare il numero di casi previsti:

numero casi previsti:

35) Descriva eventuali altri elementi che caratterizzano questa tipologia di destinatari:

- _____

Quali risultati intende produrre il progetto su questa tipologia di destinatari

36) Barrare gli obiettivi che si intende perseguire con un ordine di priorità

CODIFICA OBIETTIVI DI TARGET

1	ristrutturazione delle attività lavorative già esistenti negli istituti penitenziari attraverso rinnovo dei macchinari, riorganizzazione e gestione delle singole attività	
2	gestione delle problematiche interculturali, avvalendosi dell'apporto dei mediatori culturali, anche in collaborazione con gli enti locali	
3	avvio di attività produttive, anche attraverso il supporto di una qualificata formazione professionale integrata e complementare, capaci di realizzare un inserimento lavorativo reale e, per quanto possibile, duraturo	
4	Promozione di interventi ed azioni volte al rafforzamento della genitorialità	
5	costituzione di una rete di sinergie con gli organismi rappresentativi delle realtà produttive e del lavoro	
6	sviluppo di approcci e trattamenti integrati nei confronti di soggetti portatori di doppia diagnosi e/o in situazione di particolare fragilità, attraverso una migliore conoscenza del fenomeno e l'avvio in forma sperimentali di percorsi terapeutici integrati	
7	creazione di un rapporto organico di collaborazione volto a promuovere iniziative culturali, ricreative e sportive considerata l'elevata valenza trattamentale ai fini della loro rieducazione e risocializzazione	
8	potenziamento delle risorse educative.	
9	Rafforzare la partecipazione attiva delle Direzioni degli Istituti Penitenziari e dei Centri di Servizio Sociale per Adulti alla pianificazione di zona prevista dalla L. 328/2000	
10	Favorire e sostenere la definizione di equipe integrate e livelli di coordinamento	
11	Favorire e sostenere attraverso percorsi di ricerca il miglioramento delle conoscenze relativamente a: tipologia di utenza, del loro modificarsi, delle caratteristiche del territorio e dei servizi	
12	Individuazione di spazi occupazionali nel territorio per un concreto reinserimento della persona detenuta	
13	Sostegno e sviluppo al percorso di reinserimento sociale delle persone dimesse dal carcere	
14	Perseguimento di condizioni di vita dignitose e rimozione di cause lesive della dignità della persona	
15	Sostegno a persone prive di una rete naturale di relazioni	
16	Dare maggior significatività all'aggancio con la rete dei servizi a livello territoriale	
18	Sostegno e sviluppo al percorso di presa in carico dei minori sottoposti a procedimento penale	
19	Altro (specificare)	
20	Altro (specificare)	
21	Altro (specificare)	

In che modo opererà il progetto su questa tipologia di destinatari

37) Sono state previste le modalità e le caratteristiche del rapporto con questa tipologia di destinatari

SI NO

se SI, descriva quali:

- _____

38) Sono state previste specifiche **strategie di intervento** su questa tipologia di destinatari:

SI NO

se SI, specifichi quali: (indichi le sue risposte tracciando una croce sulla o sulle strategie selezionate. Quindi indichi le attività previste per la realizzazione delle strategie scelte inserendone la descrizione)

Azioni

indichi le attività previste

	informazione, consulenza e orientamento a soggetti in esecuzione penale interna ed esterna anche attraverso specifici percorsi modulari relativamente al bilancio delle competenze, la comunicazione nel mondo del lavoro, le tecniche di ricerca del lavoro, progetto personale	- - -
	progetti formazione lavoro in carcere e in misura alternativa	-
	misure di mediazione culturale per detenuti e soggetti in misura alternativa stranieri	-
	sostegno e accompagnamento ai soggetti in misura alternativa	-
	iniziative di "continuità terapeutica" per favorire l'aggancio con la rete dei servizi a livello territoriale	- - - - -

Strategia

indichi le attività previste

	progetti a sostegno della genitorialità	-
	promozione, sviluppo e incremento delle attività a carattere culturale, ricreative e sportive	-
	Azioni finalizzate all'impegno in attività socialmente utili	-
	Formazione lavoro	-
		-
	Percorsi di integrazione sociale	
	Tutoraggio all'inserimento lavorativo	
	Housing sociale	
	Mantenimento e recupero dei rapporti con la famiglia o del ruolo genitoriale	
	Iniziative formative e culturali	

Qui termina la sezione da compilare in modo separato per ciascuna tipologia di destinatari

39) Se sono state individuate più tipologie di destinatari indicare come si integrano all'interno del progetto le azioni sulle diverse tipologie.

- _____

Le risorse del progetto

Indichi le **risorse umane** che saranno impiegate nella realizzazione del progetto utilizzando le codifiche di seguito elencate (esclusi il responsabile scientifico ed il responsabile di progetto, anche per le eventuali altre attività ricoperti nel progetto).

40) **Personale interno** (si considera il personale già operante all'interno dell'ente che presenta il progetto)(*compilare una riga per ogni soggetto che si prevede di coinvolgere nel progetto*)

Professione	monte ore dedicate al progetto	Tipo di contratto l'ente proponente
	/ / / / /	
	/ / / / /	
	_ / _ / _ / _ /	
	/ / / / /	
	/ / / / /	
	/ / / / /	

si	no	si	no	_____
si	no	si	no	_____
si	no	si	no	_____
si	no	si	no	_____

43) Si descriva quale uso degli strumenti indicati è previsto nel progetto:

- _____

Come si svolgerà il progetto

44) Durata complessiva del progetto: | | | Mesi

45) Descriva in modo analitico lo sviluppo del progetto indicando e descrivendo le fasi in cui si articola

N°	Fasi del progetto	Sintetica descrizione
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		

46) Se il progetto prevede una durata di realizzazione superiore all'anno quali fra le fasi indicate verranno realizzate nel primo anno:

Fasi n°: /__ / __ / __ / __ / __ / __ / __ / __ /

47) Per ciascuna fase prevista , per ogni singola annualità, indicare la durata, le principali attività previste ed il coinvolgimento degli operatori.

N° fase	Durata in mesi della fase	Principali attività previste per ciascuna fase	Figure coinvolte e monte ore
___/	___/___/	-	n° ___/___/ per un monte-ore di ___/___/
		-	n° ___/___/ per un monte-ore di ___/___/
		-	n° ___/___/ per un monte-ore di ___/___/
		-	n° ___/___/ per un monte-ore di ___/___/
		-	n° ___/___/ per un monte-ore di ___/___/
		-	n° ___/___/ per un monte-ore di ___/___/
		-	n° ___/___/ per un monte-ore di ___/___/
		-	n° ___/___/ per un monte-ore di ___/___/
		-	n° ___/___/ per un monte-ore di ___/___/
		-	n° ___/___/ per un monte-ore di ___/___/

Compilare la tabella 47) per ogni fase prevista dal progetto, per tutta la durata dello stesso.

N.B.:

- Le attività inserite nelle rispettive fasi devono corrispondere perfettamente a quelle già indicate nella domanda n.38
- Per le fasi che si ripetono vanno comunque numerate in ordine numerico progressivo.
- Gli operatori ed il monte ore relativo devono corrispondere perfettamente con quanto indicato nella domanda 40/41

48) E' stato previsto un **modello specifico di valutazione** del progetto

SI NO

Tempi previsti: _____

Settore di intervento: _____

E' previsto un gruppo di controllo? Si No

Strumenti:

Indicatori:

Risorse

- Finanziarie:
- Interne** **esterne (sul finanziamento richiesto)** **sia interne che esterne**
 - Umane:**
 - Interne** **esterne** **sia interne che esterne**

I costi del progetto49) **COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO:** _____50) **COSTO DEL PROGETTO PER SINGOLA ANNUALITÀ:**

1° ANNO € _____

2° ANNO € _____

51) **FINANZIAMENTO RICHIESTO COMPLESSIVO**

Euro _____

1° ANNO € _____

2° ANNO € _____

Quota complessiva di Co-finanziamento prevista _____

<i>Ente</i>	<i>Quota di Co-finanziamento</i>

52) Descrizione del Finanziamento richiesto in maniera analitica per unità di costo e per singole annualità – I° anno

- *La somma dei valori deve corrispondere alla cifra indicata alla domanda 51) per la colonna Costo I anno e alla domanda 50) per la colonna totale*

- *I costi si espongono nella tabella corrispondente comprensivi di IVA indicando la percentuale prevista per legge*

<i>Tipologie di spesa</i>	<i>Voci analitiche</i>	<i>Richiesta di Finanziamento I° anno</i>	<i>Quota di Co-finanziamento</i>	<i>TOTALE</i>
<i>Personale interno</i>				
	<i>TOTALE PARZIALE</i>			
<i>Personale esterno</i>				
	<i>TOTALE PARZIALE</i>			
<i>Attrezzature, macchinari, arredi ecc.</i>				
	<i>TOTALE PARZIALE</i>			

<i>Tipologie di spesa</i>	<i>Voci analitiche</i>	<i>Richiesta di Finanziamento I° anno</i>	<i>Quota di Co-finanziamento</i>	<i>TOTALE</i>
<i>Spese di gestione</i>				
	<i>TOTALE PARZIALE</i>			
<i>Spese di ristrutturazione</i>				
	<i>TOTALE PARZIALE</i>			
<i>Spese di valutazione</i>				
	<i>TOTALE PARZIALE</i>			
<i>Altro (da specificare)</i>				
	<i>TOTALE PARZIALE</i>			
	<i>TOTALE*</i>			

57b) Descrizione del Finanziamento richiesto in maniera analitica per unità di costo e per singole annualità – II° anno

- La somma dei valori deve corrispondere alla cifra indicata alla domanda 51) per la colonna Costo II° anno e alla domanda 50) per la colonna totale

- I costi si espongono nella tabella corrispondente comprensivi di IVA indicando la percentuale prevista per legge

<i>Tipologie di spesa</i>	<i>Voci analitiche</i>	<i>Richiesta di Finanziamento II° anno</i>	<i>Quota di Co-finanziamento</i>	<i>TOTALE</i>
<i>Personale interno</i>				
	<i>TOTALE PARZIALE</i>			
<i>Personale esterno</i>				
	<i>TOTALE PARZIALE</i>			

<i>Attrezzature, macchinari, arredi ecc.)</i>				
	<i>TOTALE PARZIALE</i>			

<i>Tipologie di spesa</i>	<i>Voci analitiche</i>	<i>Richiesta di Finanziamento I° anno</i>	<i>Quota di Co- finanziamento</i>	<i>TOTALE</i>
<i>Spese di gestione</i>				
	<i>TOTALE PARZIALE</i>			
<i>Spese di ristrutturazione</i>				
	<i>TOTALE PARZIALE</i>			
<i>Spese di valutazione</i>				
	<i>TOTALE PARZIALE</i>			
<i>Altro (da specificare)</i>				
	<i>TOTALE PARZIALE</i>			
	<i>TOTALE*</i>			

FIRMA DEL LEGALE

RAPPRESENTANTE _____

(BUR20040114)

D.g.r. 30 luglio 2004 - n. 7/18410

(3.1.0)

Estinzione dell'I.P.A.B. denominata «Opera Pia Bellaviti-Carozza» avente sede legale in comune di Taleggio (BG). Ai sensi dell'articolo 6 della l.r. 13 febbraio 2003, n. 1. - OGR G02 - Attuazione legge di riforma delle II.PP.A.B

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

– l'articolo 6 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1 «Riordino della disciplina delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza operanti in Lombardia» che detta nuove norme in ordine alla procedura di estinzione delle II.PP.A.B. aventi sede legale in Lombardia;

– l'articolo 19, comma 1 – lettera a), della stessa l.r. 1/2003 che ha abrogato il precedente articolo 4, comma 33, della legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1 il quale disciplinava in precedenza la procedura di estinzione delle II.PP.A.B. aventi sede legale in Lombardia;

– l'articolo 9 del regolamento regionale 4 giugno 2003, n. 11 «Regolamento di attuazione della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1 «Riordino della disciplina delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza operanti in Lombardia»;

Visti altresì:

– il d.p.g.r. 24 maggio 2000 n. 13371 con il quale è stato affidato al sig. Gian Carlo Abelli l'incarico di Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale;

– la d.g.r. 28 giugno 2004 n. 17904 con la quale è stato determinato l'attuale assetto organizzativo della Giunta Regionale disponendo contestualmente il conferimento degli incarichi dirigenziali;

Dato atto che:

– con nota n. 3341 del 31 ottobre 2003 il sindaco del comune di Taleggio (BG) ha proposto l'estinzione dell'I.P.A.B. denominata «Opera Pia Bellaviti-Carozza» avente sede legale in comune di Taleggio e la contestuale devoluzione del patrimonio residuo al comune di Taleggio;

– copia della stessa comunicazione è stata inoltrata all'Azienda Sanitaria Locale di Bergamo, quale autorità di controllo territorialmente competente, per l'espressione del parere previsto dall'articolo 6, comma 3, della l.r. 1/2003;

– con nota n. U165005 del 6 novembre 2003, a firma del Direzione Sociale dell'Azienda Sanitaria Locale di Bergamo, l'organo di vigilanza territorialmente competente ha espresso parere favorevole all'estinzione dell'I.P.A.B. ed al contestuale trasferimento del patrimonio residuo al comune di Taleggio;

Dato atto che dalla documentazione acquisita è possibile rilevare che:

– l'I.P.A.B. di cui trattasi non svolge più alcuna funzione da notevolissimo tempo tant'è che i beni patrimoniali, costituiti da un terreno incolto e da una cascina in cattivo stato di manutenzione, non producono alcun reddito e risultano abbandonati come da nota a firma del sindaco Pietro Milesi – prot. n. 1974 del 6 ottobre 1997 ed è attualmente priva del proprio organo di amministrazione come esplicitato nelle premesse della delibera della Giunta Comunale di Taleggio n. 93 del 30 ottobre 2003;

– con nota acquisita al protocollo dell'ente n. 3333 in data 30 ottobre 2003 il parroco p.t. della parrocchia di Pizzino ha dichiarato di non vantare alcuna posizione debitoria né creditoria nei confronti della «Opera Pia Bellaviti-Carozza»;

– il patrimonio di proprietà dell'estinguenda istituzione è costituito da un appezzamento di terreno strutturato come segue: mappale n. 699 – a. 14,50 – seminativo; mappale n. 342 – a. 7,60 – pascolo; mappale n. 396 – a. 31,30 – bosco ceduo; mappale n. 397 – ha. 1,3930 – prato; mappale 1439 di ha. 0,60 sul quale insiste un fabbricato rurale in cattive condizioni di manutenzione meglio individuati nella planimetria allegata alla deliberazione della Giunta Comunale di Taleggio n. 93 del 30 ottobre 2003;

Rilevato che la richiesta di estinzione è motivata dall'impossibilità di garantire il perseguimento delle originarie finalità statutarie dell'ente a causa delle esigue dimensioni del patrimonio dell'istituzione;

Dato atto che non sono pervenute richieste di altri enti assistenziali interessati all'acquisizione del patrimonio dell'istituzione di cui trattasi;

Riconosciuta pertanto l'opportunità estinguere l'I.P.A.B.

denominata «Opera Pia Bellaviti-Carozza» avente sede legale in comune di Taleggio (BG) e di trasferire il patrimonio residuo al comune di Taleggio con vincolo di destinazione ai servizi sociali;

Ritenuto necessario procedere all'adozione del presente atto in quanto conforme alla normativa vigente nonché conseguente alla richiesta inoltrata;

Ritenuto altresì opportuno procedere alla nomina della dr.ssa Graziana Aprile, segretario comunale di Taleggio, quale commissario liquidatore del patrimonio dell'estinguenda I.P.A.B. al fine di consentire l'espletamento delle procedure di estinzione dell'istituzione di cui trattasi entro i termini indicati dall'articolo 6, comma 4, della l.r. 1/2003;

A voti unanimi espressi nei modi e nelle forme di legge

Delibera

1. di estinguere, ai sensi dell'articolo 6 della l.r. 1/2003 l'I.P.A.B. denominata «Opera Pia Bellaviti-Carozza» avente sede legale in comune di Taleggio (BG);

2. di disporre l'attribuzione del patrimonio di pertinenza dell'istituzione in oggetto, come meglio individuato in premessa, al comune di Taleggio;

3. di disporre altresì che l'ente beneficiario subentrerà nelle situazioni patrimoniali attive e passive, nei rapporti pendenti a qualsiasi titolo inerenti ai beni ed alle loro pertinenze oltre che in tutti gli altri rapporti giuridici preesistenti facenti già capo all'I.P.A.B. estinta;

4. di nominare commissario liquidatore dell'I.P.A.B. in premessa la dr.ssa Graziana Aprile, segretario comunale di Taleggio, con il compito di procedere, entro 30 gg. dall'avvenuta notifica del presente atto, al compimento delle operazioni di consegna del patrimonio mediante appositi verbali che dovranno formare oggetto di formale delibera di recepimento da parte dell'ente beneficiario con l'obbligo di trasmettere copia della sopra accennata delibera e dei relativi verbali alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale;

5. di disporre per la comunicazione del presente atto all'istituzione interessata, all'A.S.L., ed al comune territorialmente competenti nonché alla pubblicazione del dispositivo dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

(BUR20040115)

D.g.r. 30 luglio 2004 - n. 7/18448

(5.2.2)

Piano degli investimenti per garantire gli interventi di conservazione, potenziamento e sviluppo della rete delle infrastrutture del demanio della navigazione interna e dei servizi collegati alla navigazione per il triennio 2004-2006 – Rimodulazione d.g.r. n. 16799 del 19 marzo 2004

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di approvare la rimodulazione finanziaria per l'attuazione del piano degli investimenti per garantire gli interventi di conservazione, potenziamento e sviluppo della rete di infrastrutture del demanio della navigazione interna e dei servizi collegati alla navigazione, compatibilmente alle risorse finanziarie autonome del bilancio regionale previste per il triennio 2004-2006, secondo quanto indicato nelle tabelle A – B – C;

2. di approvare il piano per il biennio 2004-2005 degli interventi per il ripristino, riadattamento e ammodernamento di mezzi di trasporto anche storici e il recupero di strade, ferrovie, vie navigabili e creazione di piste ciclabili secondo quanto indicato nella tabella D, allegato parte integrante del presente atto;

3. di confermare le indicazioni tecnico-programmatiche per la pianificazione degli investimenti di cui allegato «E» della d.g.r. n. 16799/2004;

4. di procedere con successivi decreti del dirigente dell'UO Vie Navigabili e Logistica per l'approvazione degli investimenti e per le relative assegnazioni e erogazioni dei finanziamenti agli enti beneficiari, individuati destinatari e gestori degli interventi in qualità di stazioni appaltanti;

5. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

ALLEGATO «A»

TABELLA «A»

Capitolo 4.8.2.5.125.533 – esercizi 2004 – 2005 – 2006 – € 1.550.000,00 (550.000+500.000+500.000)

Spese per la sicurezza e la vigilanza delle vie navigabili e loro promozione e sviluppo

GESTORE	TIPOLOGIA INTERVENTO	Finanziamento 2004 – 2005 – 2006		
Consorzio Villoresi	Naviglio Grande, taglio erbe palustri	104.000,00	95.600,00 impegno e liquidazione 90% inizio lavori	10.400,00 impegno e liquidazione 10% fine lavori
ERSAF	Naviglio Grande, manutenzione alzaia	50.000,00	45.000,00 impegno e liquidazione 90% inizio lavori	5.000,00 impegno e liquidazione 10% fine lavori
Comunità del Garda	servizio di Guardia Costiera sul lago di Garda nei mesi estivi	44.000,00	44.000,00	44.000,00
Gestione Associata laghi Maggiore, Comabbio, Monate e Varese	manutenzione ordinaria e straordinaria impianti tecnici per la sicurezza della navigazione, piani di settore di bacino in materia di demanio della navigazione interna	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Gestione Associata del Ceresio	manutenzione ordinaria e straordinaria impianti tecnici per la sicurezza della navigazione, piani di settore di bacino in materia di demanio della navigazione interna	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Gestione Associata Lario e laghi minori	manutenzione ordinaria e straordinaria impianti tecnici per la sicurezza della navigazione, piani di settore di bacino in materia di demanio della navigazione interna	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Consorzio laghi Iseo, Endine e Moro	manutenzione ordinaria e straordinaria impianti tecnici per la sicurezza della navigazione, piani di settore di bacino in materia di demanio della navigazione interna	30.000,00	30.000,00	30.000,00
	manutenzione ordinaria porti pubblici	70.000,00	70.000,00	70.000,00
	manutenzione ordinaria pontili NLI	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Gestione Associata laghi Garda e Idro	manutenzione ordinaria e straordinaria impianti tecnici per la sicurezza della navigazione, piani di settore di bacino in materia di demanio della navigazione interna	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Comune di Salò	intervento urgente messa in sicurezza porto Barbarano	75.000,00	0,00	0,00
Comune di Nesso	intervento urgente messa in sicurezza pontile NLC di Careno	40.000,00	32.000,00	0,00
Uo Vie Navigabili e Logistica	somme a disposizione per interventi urgenti atti a garantire la sicurezza della navigazione interna, utenze varie, quote fondo legge 109/94, piani di settore di bacino in materia di demanio della navigazione interna	7.000,00	53.400,00	210.600,00
	Totale	550.000,00	500.000,00	500.000,00

ALLEGATO «B»

TABELLA «B»

Capitolo 4.8.2.5.125.534 – esercizi 2004 – 2005 – 2006 – € 4.200.000,00 (1.400.000,00 + 1.400.000,00 + 1.400.000,00)

Spese per la manutenzione ordinaria delle opere afferenti ai porti lacuali e fluviali pubblici anche se non classificati ed alle vie navigabili di II – III – IV classe

GESTORE	TIPOLOGIA INTERVENTO	Finanziamento 2004 – 2005 – 2006		
Comuni e loro Gestioni Associate dei bacini lacuali individuati ai sensi della d.g.r. n. 8311/2002 (Maggiore, Ceresio, Lario, Iseo, Garda) e comuni dei fiumi Po, Adda, Ticino, Oglio e del canale Mantova-Venezia	interventi in attuazione della d.g.r. 14101/2003, programma 2004 degli interventi di manutenzione e potenziamento del demanio della navigazione interna	1.400.000,00	1.260.000,00 impegno e liquidazione 90% inizio lavori	140.000,00 impegno e liquidazione 10% fine lavori
Gestioni Associate e Consorzi bacini lacuali	interventi collegati ai piani di manutenzioni programmate previste dalla normativa vigente in materia di lavori pubblici relativi a opere di manutenzione, riqualificazione e potenziamento del demanio della navigazione interna approvati nell'anno 2003, pari al 5% dei finanziamenti regionali erogati per ogni intervento, così suddivisi per bacino lacuale: – lago Maggiore, € 57.000,00 – lago Ceresio, € 21.000,00 – lago Lario, € 62.000,00 – lago di Iseo, € 24.000,00 – lago di Garda € 38.000,00	0,00	0,00	202.000,00
UO Vie Navigabili e Logistica	somme a disposizione per interventi di completamento delle attività avviate e per eventuali nuove iniziative. Queste ultime compatibilmente a verifica dei piani di settore di bacino	0,00	140.000,00	1.058.000,00
	Totale	1.400.000,00	1.400.000,00	1.400.000,00

ALLEGATO «C»

TABELLA «C»

Capitolo 4.8.2.5.125.535 – esercizi 2004 – 2005 – 2006 – € 17.000.000,00 (4.000.000,00 + 9.000.000,00 + 4.000.000,00)

Spese per il completamento di opere afferenti ai porti lacuali e fluviali pubblici anche se non classificati ed alle vie navigabili di III – IV classe

GESTORE	TIPOLOGIA INTERVENTO	Finanziamento 2004 – 2005 – 2006		
Comuni e loro Gestioni Associate dei bacini lacuali individuati ai sensi della d.g.r. n. 8311/2002 (Maggiore, Ceresio, Lario, Iseo, Garda) e comuni dei fiumi Po, Adda, Ticino, Oglio e del canale Mantova-Venezia	interventi in attuazione della d.g.r. 14101/2003, programma 2004 degli interventi di manutenzione e potenziamento del demanio della navigazione interna	3.750.000,00	2.340.000,00 interventi di manutenzione e liquidazione 90% inizio lavori	260.000,00 impegno e liquidazione 10% fine lavori
Comune di Milano	Naviglio Grande, ripristino delle condizioni di sicurezza statica delle sponde e miglioramento dello stato di degrado dell'area della Darsena di Milano	0,00	4.500.000,00 impegno e liquidazione 90% inizio lavori	500.000,00 impegno e liquidazione 10% fine lavori
Consorzio del Ticino	fiume Ticino, via navigabile Locarno – Venezia: integrazione finanziamento per la realizzazione delle opere di ripristino della conca della Miorina – costo complessivo € 2.800.000,00; già finanziati – € 505.000,00 cap. 534/2003/imp. n. 13825; – € 615.000,00 Interreg IIIA DDG 14457/2002 Industria	0,00	560.000,00 impegno e liquidazione 60% di cui 20% inizio lavori e 40% al 60% delle opere realizzate, come da convenzione	1.120.000,00 impegno e liquidazione 40% fine lavori
Bellagio	intervento per opere complementari di riqualificazione, manutenzione straordinaria, messa in sicurezza e ammodernamento del porto di San Giovanni	104.000,00	0,00	0,00
	realizzazione nuova biglietteria stazione traghetti NLC lungolago Manzoni	0,00	216.000,00 impegno e liquidazione 90% inizio lavori	24.000,00 impegno e liquidazione 10% fine lavori
UO Vie Navigabili e Logistica	somme a disposizione per interventi di completamento delle attività avviate e per eventuali nuove iniziative. Queste ultime compatibilmente a verifica dei piani di settore di bacino	146.000,00	1.384.000,00	2.096.000,00
Totale		4.000.000,00	9.000.000,00	4.000.000,00

ALLEGATO «D»

TABELLA «D»

Capitolo 4.8.2.5.126.5114 – esercizi 2004 – 2005 €2.000.000,00 (400.000,00 + 1.600.000,00)

Interventi per il ripristino, riadattamento e ammodernamento di mezzi di trasporto anche storici e il recupero di strade, ferrovie, vie navigabili e creazione di piste ciclabili

GESTORE	TIPOLOGIA INTERVENTO	Finanziamento 2004 – 2005	
Consorzio del Ticino	fiume Ticino, via navigabile Locarno – Venezia: definizione progettazioni esecutive per il ripristino delle conche della Maddalena e di Panperduto, per la realizzazione del sentiero navigabile e per gli interventi di adeguamento e potenziamento delle strutture di attracco fluviale e dei natanti autorizzati alla navigazione	0,00	600.000,00
Consorzio Parco Adda Nord	fiume Adda, via navigabile Lario – Naviglio di Paderno: interventi di adeguamento e potenziamento delle strutture di attracco fluviale e dei natanti autorizzati alla navigazione	0,00	300.000,00
Consorzio Navigare l'Adda	fiume Adda, via navigabile Lodi – Pizzighetone: interventi di adeguamento e potenziamento delle strutture di attracco fluviale e dei natanti autorizzati alla navigazione	400.000,00	0,00
Comune di Roncoferraro	fiume Mincio, via navigabile Mantova – Po: recupero della vecchia conca di navigazione di Governolo – progettazione e prime opere urgenti di messa in sicurezza della conca	0,00	300.000,00
Consorzio laghi Iseo, Endine e Moro	Interventi di manutenzione e riqualificazione funzionale della flotta regionale NLI	0,00	200.000,00
UO Vie Navigabili e Logistica	Somme a disposizione per interventi di completamento delle attività avviate e per eventuali nuove iniziative	0,00	200.000,00
Totale		400.000,00	1.600.000,00

(BUR20040116)

(5.1.0)

D.g.r. 30 luglio 2004 - n. 7/18460

Individuazione dei criteri e delle modalità per l'attribuzione di contributi alle province per la redazione e l'aggiornamento dei piani territoriali di coordinamento provinciali, ai sensi della l.r. 1/2000, art. 3, comma 2, lett. j) – Anno 2004 – (Obiettivi gestionali 10.1.3.1 – 10.1.3.3. – Obiettivo specifico 10.2.1)

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 20 del d.lgs. 18 febbraio 2000, n. 267 «Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli enti locali» che attribuisce alle Province il compito di predisporre e adottare i Piani Territoriali di Coordinamento;

Vista la legge 15 marzo 1999 n. 59 «Delega al Governo per

il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa»;

Visto altresì l'art. 57 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59» che prevede che i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale assumano valore ed effetti di piani di tutela nel settore della protezione della natura, della tutela dell'ambiente, delle acque e della difesa del suolo e della tutela delle bellezze naturali;

Rilevato che l'art. 3 della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs 31 marzo 1998, n. 112» (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi

strativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59) ha definito i contenuti e le procedure per la formazione dei PTCP riservando alla Regione i compiti di verifica in ordine alla conformità del PTCP con le disposizioni previste dalla stessa l.r. 1/2000 e alla coerenza con le linee generali d'assetto del territorio regionale e con gli strumenti di pianificazione e programmazione regionale;

Atteso, in particolare, che ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. j, della citata legge, è mantenuta in capo alla Regione la funzione di supporto agli enti locali in materia paesistico-ambientale, urbanistica e territoriale anche attraverso la concessione di contributi alle Province per la redazione e l'aggiornamento dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale;

Richiamata la deliberazione di Giunta Regionale 7 aprile 2000, n. 6/49509 di approvazione delle linee generali di assetto del territorio lombardo, ai sensi dell'art. 3 comma 39, della legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1, come integrata dalla successiva d.g.r. 21 dicembre 2001, n. 7/7582, contenenti indirizzi per la predisposizione dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 8920 del 24 aprile 2002 «Istituzione del tavolo di confronto con le Province per lo sviluppo di un Sistema Informativo Territoriale Integrato, ai sensi della l.r. 29/79» che sviluppa gli orientamenti regionali in materia di copianificazione del territorio con gli Enti locali e di evoluzione del SIT in una logica di condivisione delle informazioni;

Considerata l'importanza di:

- costruire, nell'ambito delle attività di formazione del Piano Territoriale Regionale (PTR), un quadro completo delle programmazioni, che i diversi Enti, in funzione delle specifiche competenze, promuovono sul territorio lombardo;

- favorire l'informatizzazione dei contenuti dei PTCP anche al fine di contribuire alla costituzione del SIT integrato e di agevolare le modalità di scambio delle informazioni e delle conoscenze;

Ricordato altresì che la definizione del quadro programmatico socio-economico e del connesso assetto del territorio, che costituirà lo strumento di supporto e di indirizzo per la pianificazione territoriale ed urbanistica degli enti locali, è stato individuato quale obiettivo specifico (10.1.3 Piano Territoriale Regionale) del programma regionale di sviluppo della VII legislatura;

Richiamati gli obiettivi gestionali 10.1.3.1 «Espressione di parere regionale sui Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP) e su piani e progetti a valenza territoriale» e 10.1.3.3 «Elaborazioni e proposte per la costruzione del Piano Territoriale Regionale» e l'obiettivo specifico 10.2.1 «Sviluppo Integrato delle conoscenze del territorio, organizzazione del Sistema Informativo Territoriale e diffusione delle informazioni mediante strumenti innovativi»;

Preso atto che il bilancio di previsione per l'esercizio 2004 ha assegnato, con riferimento alla UPB 4.10.1.3.2.103, Piano Territoriale Regionale, al Cap. 4166 «Spese per l'attività delle Province nella redazione e aggiornamento dei piani territoriali di coordinamento provinciali (PTCP)», un finanziamento complessivo di € 250.000,00;

Ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di approvare, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 3, comma 2, lett. j, della l.r. 1/2000, l'individuazione di criteri e delle modalità per l'attribuzione di contributi alle Province per la redazione e l'aggiornamento dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali, come indicato nel documento allegato, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, così articolato:

• Allegato A: Criteri per l'assegnazione dei finanziamenti previsti dal capitolo 4166 del bilancio regionale 2004: «Spese per l'attività delle Province nella redazione e aggiornamento dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)»;

• Allegato B: «Modello di lettera di richiesta dei finanziamenti 2004»;

2. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione e dei relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Sala

ALLEGATO A

Criteri per l'assegnazione dei finanziamenti previsti dal capitolo 4166 del bilancio regionale 2004: «Spese per l'attività delle Province nella redazione e aggiornamento dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)»

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

• Il contesto di riferimento, entro il quale definire i criteri per l'assegnazione dei finanziamenti alle Province per la redazione e aggiornamento dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali, è caratterizzato dal ruolo centrale assunto dal **Sistema Informativo Territoriale Integrato** che, in coordinamento con gli Enti Locali, cura la realizzazione di un sistema di informazioni territoriali, al fine di disporre di elementi conoscitivi necessari alle scelte di programmazione generale e settoriale e di pianificazione del territorio (art. 1 l.r. 29/79), in accordo con i lavori condotti nell'ambito dell'Obiettivo di Governo regionale Asz04 Sviluppo del SIT Integrato, nonché con i processi organizzativi coordinati dalla struttura SIT della DG Territorio e Urbanistica inerenti lo sviluppo, la gestione e la diffusione del patrimonio informativo territoriale regionale.

• La Deliberazione di Giunta Regionale del 24 aprile 2002 n. 8920 «Istituzione del Tavolo di confronto con le Province per lo sviluppo di un Sistema Informativo Territoriale Integrato, ai sensi della l.r. 29/79» raccoglie e sviluppa gli ultimi orientamenti regionali in materia di copianificazione del territorio con gli Enti Locali e di evoluzione del SIT verso una logica di condivisione delle informazioni, anche in accordo con le azioni dell'Intesa Stato-Regioni-Enti Locali sul Sistema Cartografico di riferimento.

In tale logica, la Regione Lombardia fornisce a titolo gratuito alle Amministrazioni provinciali le banche dati geografiche del SIT regionale, che costituiscono le basi informative di riferimento sulle quali sono stati sviluppati i sistemi informativi territoriali della Regione e delle Province.

• Tra gli obiettivi del Programma Regionale di Sviluppo vi è la realizzazione del Piano Territoriale Regionale.

Il PTR è concepito quale strumento funzionale ai diversi soggetti, non solo regionali, coinvolti nel processo di governo del territorio e portatori di interessi spesso assai diversificati, la cui realizzazione dovrà trasformarsi in opportunità, per l'ente regionale nel suo complesso, per le singole Direzioni Generali, per gli altri Enti e per le diverse componenti politiche e sociali, istituzionali e non.

La formazione del PTR richiede in prima istanza la costruzione di un quadro di riferimento del territorio lombardo che definisca lo scenario condiviso dell'assetto e delle relazioni evolutive tra quadri ambientali, principi insediativi, strutture di relazioni, processi sociali, che consenta così di indirizzare e veicolare, alla scala regionale, le politiche statali, ma anche i programmi comunitari, in particolare quelli che potranno avere una maggiore ricaduta economica e territoriale sulla nostra regione, così da «guidare» l'accoglimento di alcune politiche con la presentazione di opportunità e/o la possibilità di un superamento di specifiche criticità.

Il quadro conoscitivo, affinché funzioni davvero come cornice di riferimento per l'interazione dei diversi soggetti che operano (a vario titolo e a diversa scala) sul territorio, dovrà essere «aperto» alle integrazioni che deriveranno, attraverso i passaggi di scala, dagli altri Enti con competenze territoriali, con una evidente significativa attenzione al lavoro delle Province. Queste ultime, infatti, sia relativamente alle conoscenze fisico-spaziali sia per gli aspetti di programmazione, con la redazione dei propri PTCP realizzano un importante lavoro di approfondimento che potrà essere considerato integrativo degli studi e dei materiali disponibili presso la Regione.

• Con i criteri di finanziamento individuati per gli anni 2002 e 2003 (d.g.r. del 12 luglio 2002, n. 9781 e d.g.r. del 25 luglio 03, n. 13828) è stato sperimentato l'interscambio di dati tra Province e Regione e in particolare si è dato avvio alla rilevazione delle banche dati esistenti presso gli enti con un censimento da aggiornare con cadenza almeno annuale.

• Con la deliberazione di Giunta Regionale del 8 novembre 2002, n. 11047 sono state definite le modalità di erogazione dei contributi finalizzati a studi e approfondimenti degli aspetti di natura idraulica e geologica nei PTCP.

OBIETTIVI PER IL 2004

Gli obiettivi previsti per il 2004 sono rivolti all'integrazione nel SIT regionale di informazioni riguardanti temi di specifica competenza provinciale dal SIT, indicati al punto 1, ed allo sviluppo di flussi di informazioni per l'aggiornamento e l'approfondimento di contenuti informativi presenti nel sistema, secondo quanto indicato al punto 2.

1. Scambio e condivisione di basi conoscitive regionali e provinciali sui seguenti temi:**la) Rete ecologica PTCP**

La rete ecologica costituisce contenuto indispensabile dei PTCP secondo gli indirizzi della Giunta Regionale. Le scelte strategiche e gli indirizzi pianificatori promossi dalle Province con i propri PTCP devono riconoscersi alla scala regionale in un disegno unitario che consenta di strutturare la rete ecologica regionale, pur tenendo conto delle specificità e peculiarità dei singoli territori provinciali.

A tale fine appare opportuno che siano le stesse Province a definire i contenuti di pianificazione proposti nei PTCP all'interno di un'unica griglia di lettura semplificata, secondo le modalità e le specifiche tecniche che verranno concordate.

lb) Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS)

L'individuazione di un PLIS è l'espressione di una scelta che nasce a livello locale per la tutela e la valorizzazione paesistica, ambientale e per la fruizione di un ambito del territorio regionale. Il trasferimento delle competenze alle Province attuato con la l.r. 1/2000 in merito ai PLIS, comporta una frammentazione delle informazioni che non consentono di costruire una visione unitaria delle scelte locali attuate, che pur costituiscono un notevole valore aggiunto per l'intera Regione.

La definizione delle specifiche per la realizzazione di una base dati su questo tema e dei flussi informativi tra Province e Regione consentirà di rendere disponibili le informazioni a tutti i livelli; peraltro si ricorda l'impegno per le Province, già previsto dalla norma, di trasmettere annualmente alla Regione la situazione aggiornata dei PLIS.

In accordo con la Direzione Generale Qualità dell'ambiente, si propone di procedere alla realizzazione di uno strato informativo condiviso di cui garantire l'aggiornamento con continuità, secondo le modalità e le specifiche tecniche che verranno concordate.

2. Collaborazione nella sperimentazione relativa all'aggiornamento del grafo stradale esistente e in progetto

La condivisione della conoscenza sulla rete stradale sia esistente sia in previsione tra Province e Regione è l'obiettivo finale di questa sperimentazione, che mette in campo nuovi strumenti per la gestione dei flussi informativi orientati all'interoperabilità tra le banche dati.

La sperimentazione, condotta a livello regionale dalla Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità e della Struttura SIT della DG Territorio e Urbanistica con i servizi provinciali di settore, richiede la cooperazione sia interistituzionale sia interna agli enti, in particolare tra le competenze in materia di Sistema Informativo Territoriale, di pianificazione territoriale e di programmazione e gestione delle infrastrutture stradali.

La collaborazione alla sperimentazione in corso si dovrà in particolare concretizzare in un rafforzamento della cooperazione intersettoriale interna all'ente, in coerenza alle specifiche competenze e al modello organizzativo.

CRITERI DI RIPARTIZIONE DEI FONDI

La legge 1/2000, art. 3, comma 2, lettera j, modificata dalla l.r. 6/2001, prevede che i contributi per la redazione e l'aggiornamento dei PTCP siano ripartiti per il 50% in parti uguali tra tutte le Province e, per il restante 50%, in proporzione, sulla base dell'estensione del territorio e della popolazione residente.

Considerato che l'estensione territoriale costituisce un parametro significativo nella produzione delle analisi e del progetto di piano, si prevede di attribuire alla superficie territoriale il peso di 0,7 e alla popolazione residente il peso di 0,3 per la ripartizione della quota proporzionale del contributo.

Tabella 1: schema di ripartizione del contributo regionale - cap. 4166 (fonte dei dati: Regione Lombardia - SI.SEL)

Provincia	Abitanti 2000	Sup. territ. (kmq)	Parte uguale €	Parte proporzionali €	Totale €
Bergamo	974.388	2722,9	11.363,64	13.990,93	25.354,57
Brescia	1.112.628	4784,4	11.363,64	22.118,98	33.482,61
Como	542.606	1288,1	11.363,64	6.954,29	18.317,92
Cremona	335.700	1770,6	11.363,64	7.873,06	19.236,69
Lecco	311.674	816,2	11.363,64	4.274,40	15.638,04
Lodi	197.291	782,4	11.363,64	3.680,22	15.043,86
Mantova	376.184	2338,8	11.363,64	10.123,14	21.486,77
Milano	3.773.893	1982,1	11.363,64	22.783,30	34.146,94
Pavia	499.197	2964,7	11.363,64	12.924,09	24.287,73
Sondrio	177.578	3211,9	11.363,64	12.508,40	23.872,04
Varese	820.575	1198,7	11.363,64	7.769,20	19.132,83
Totali	9.121.714	23860,8	125.000,00	125.000,00	250.000,00

Qualora entro i termini e secondo le modalità previste al successivo punto 5, non perverrà da parte di una o più Province la richiesta di accesso al finanziamento, si provvederà a ridistribuire le rispettive quote alle Province che ne avessero già fatto richiesta nei termini stabiliti.

La ridistribuzione avverrà con i medesimi criteri di cui sopra.

TEMPI E MODALITÀ DI ACCESSO AI FINANZIAMENTI

L'erogazione delle risorse di bilancio 2004 (cap. 4166), in base alla ripartizione riportata in tabella n. 1, avverrà a seguito della presentazione da parte di ciascuna Provincia di una lettera di richiesta, secondo il modello allegato (Allegato B).

La lettera di richiesta dovrà pervenire entro il 30 settembre 2004.

Entro tale data saranno concordate, in appositi incontri tecnici, le specifiche per lo scambio e la condivisione dei dati, relativamente ai temi della Rete ecologica e dei Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS).

La Provincia, con la lettera di richiesta di finanziamento (Allegato B), dovrà:

- impegnarsi a trasmettere entro il 31 dicembre 2004 gli strati informativi relativi alla rete ecologica e ai PLIS secondo le specifiche tecniche concordate. Le Province prive di un PTCP approvato relativamente alla rete ecologica si impegnano a consegnare quanto previsto unitamente alla presentazione in Regione del PTCP per il parere di competenza e ad aggiornare la fornitura in caso di modifiche in sede di approvazione del PTCP;

- impegnarsi a collaborare con le strutture provinciali e regionali che concorrono alla sperimentazione per l'aggiornamento del grafo stradale esistente e in progetto.

Le domande dovranno essere indirizzate:

Regione Lombardia
Direzione Generale Territorio e Urbanistica
Pianificazione e Programmazione Territoriale
via Sassetti 32/2 - 20124 Milano

riportando sulla busta la dicitura: «Contributi alle Province

per la redazione e l'aggiornamento dei piani territoriali di coordinamento provinciali, ai sensi della l.r. 1/2000, art. 3, comma 2, lett. J - anno 2004».

Le domande possono essere presentate con le seguenti modalità:

- Consegna a mano presso la sede della Direzione Generale Territorio e Urbanistica o uno dei seguenti sportelli di protocollo federato della Regione Lombardia:

MILANO - via Pirelli 12

BERGAMO - via XX Settembre 18/A

BRESCIA - via Dalmazia 92/94 (Palazzo Magellano)

COMO - via Varese (angolo via Benzi)

CREMONA - via Dame 136

LECCO - c.so Promessi Sposi 132

LEGNANO - via Cavallotti 11/13

LODI - via Hausmann 7/11

MANTOVA - c.so V. Emanuele 57

MONZA - piazza Cambiaghi 3

PAVIA - viale Cesare Battisti 150

SONDRIO - via del Gesù 17

VARESE - viale Belforte 22

Nei seguenti orari:

lunedì - giovedì - dalle 9.00 alle 12.00

- dalle 14.30 alle 16.30

- venerdì - dalle 9.00 alle 12.00

- Invio per posta a mezzo raccomandata a/r.

Per la data di presentazione delle domande consegnate a mano fa fede il timbro dell'ufficio di protocollo, per quelle inviate a mezzo raccomandata a/r il timbro dell'ufficio postale accentrante.

INFORMAZIONI

Per qualsiasi informazione relativa alla richiesta di finanziamenti è possibile contattare:

D.G. Territorio e urbanistica

U.O. Pianificazione e programmazione territoriale

Regione Lombardia

via Sasseti, 32

20124 Milano

arch. Stefano Barosi tel. 02 67654279

arch. Francesca Patriarca tel. 02 67655438

referenti tecnici:

Ing. Valeria Chinaglia tel. 02 6765 4831

Ing. Alessandra Norcini tel. 02 675 8341

ALLEGATO B

Modello di lettera di richiesta dei finanziamenti 2004

Al Dirigente della U.O. Pianificazione e

Programmazione Territoriale

D.G. Territorio e urbanistica

Regione Lombardia

via Sasseti 32

20124 Milano

Oggetto: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;

Richiesta di assegnazione dei finanziamenti di cui alla l.r. 1/2000, art. 3, comma 2, lettera j, modificata dalla l.r. 6/2001 - anno 2004

Con la presente l'amministrazione della Provincia di richiede l'assegnazione dei finanziamenti previsti dalla l. 1/2000 secondo le modalità stabilite dalla d.g.r. del , n.

A tale fine la Provincia:

- si impegna a trasmettere entro il 31 dicembre 2004 i prodotti di cui ai punti 1a) e 1b) dell'Allegato A della Deliberazione di cui all'oggetto:

Oververo

- si impegna a trasmettere entro il 31 dicembre 2004 i prodotti previsti al punto 1b) della Deliberazione di cui all'oggetto e a trasmettere quanto previsto al punto 1a) contestualmente alla presentazione in Regione del PTCP per il parere di competenza e ad aggiornare la fornitura in caso di modifiche in sede di approvazione del PTCP;

- si impegna a collaborare alla sperimentazione per l'aggiornamento del grafo stradale esistente e in progetto di cui al punto 2a).

firma

Il dirigente di settore

referente per la richiesta di finanziamento:

(nome, cognome, Struttura di appartenenza, telefono, e-mail)

(BUR20040117)

D.g.r. 5 agosto 2004 - n. 7/18519

Legge regionale 16 dicembre 1996, n. 35 «Interventi regionali per le imprese minori». Aggiornamento dei criteri di attuazione relativamente alle misure contemplate all'art. 2, lett. b) di cui alla d.g.r. n. 7/15267 del 28 novembre 2003 - All. A.4.2

(4.0.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la legge regionale 16 dicembre 1996, n. 35 «Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese minori» (art. 2, lett. b);

- la legge regionale 2 febbraio 2001 n. 3, con la quale è stato disposto il trasferimento della competenza ai fini della predisposizione degli indirizzi programmatici alla Giunta Regionale;

Richiamate:

- la d.c.r. 1 ottobre 1997, n. VI/697 «Indirizzi programmatici, priorità settoriali e territoriali per l'attuazione degli interventi previsti ai sensi dell'art. 3 della l.r. 16 dicembre 1996 n. 35»;

- la d.g.r. 21 dicembre 2001, n. 7/7469 «Legge regionale 16 dicembre 1996, n. 35 "Interventi regionali per le imprese minori". Aggiornamento dei criteri di attuazione relativamente alle misure contemplate dagli artt. 2, lett. b) e c); art. 6, lett. a), c), d), ed in particolare l'allegato 1 "Misura B2 'Diffusione e sviluppo delle strutture di servizio per la presenza delle piccole e medie imprese sui mercati esteri'" (l.r. 35/96 - art. 2, lett. b);

- la d.g.r. 27 dicembre 2001, n. 7/7662 «Legge regionale 16 dicembre 1996, n. 35 "Interventi regionali per le imprese minori". Aggiornamento dei criteri di attuazione relativamente alle misure contemplate all'art. 2, lett. b). Integrazione alla d.g.r. n. 7/7469 del 21 dicembre 2002»;

- la d.g.r. n. 7/11992 del 7 febbraio 2003, «Legge regionale 16 dicembre 1996, n. 35 "Interventi regionali per le imprese minori". Aggiornamento dei criteri di attuazione relativamente alle misure contemplate agli artt. 2, lett. b) e 6, lett. b) e c);

- la d.g.r. n. 7/13999 dell'8 agosto 2003 «Legge regionale 16 dicembre 1996, n. 35 "Interventi regionali per le imprese minori". Aggiornamento dei criteri di attuazione relativamente alle misure contemplate all'art. 2, lett. b);

- la d.g.r. n. 7/15267 del 28 novembre 2003 «Approvazione delle linee di coordinamento dell'azione regionale a supporto dell'internazionalizzazione del sistema economico lombardo»;

Visto il decreto del Segretario Generale n. 11854 del 12 luglio 2004 «Costituzione di un Gruppo di Lavoro Interdirezionale "Commercio estero e internazionalizzazione delle imprese"»;

Dato atto che il Gruppo di Lavoro Interdirezionale Commercio Estero e Internazionalizzazione delle imprese, nella seduta del 13 luglio 2004, ha esaminato il documento «Azioni di promozione dei consorzi export lombardi verso i mercati esteri - Misura b2.3 - l.r. 35/96, art. 2, lett. b)», Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Considerato che il documento «Azioni di promozione dei consorzi export lombardi verso i mercati esteri - Misura b2.3 - l.r. 35/96, art. 2, lett. b)», Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è stato sottoposto al Tavolo per l'Internazionalizzazione delle Imprese tenutosi in data 14 luglio 2004;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

Delibera

1. Di approvare, per quanto in premessa, il documento «Azioni di promozione dei consorzi export lombardi verso i mercati esteri - Misura b2.3 - l.r. 35/96, art. 2, lett. b)», Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale aggiornamento dei criteri di cui alla d.g.r. n. 7/15267 del 28 novembre 2003 - All. A.4.2.

2. Di demandare a successivi provvedimenti del competente

Dirigente della D.G. Industria, PMI, Cooperazione e Turismo l'emanazione del bando per accedere ai contributi di cui al presente provvedimento.

3. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia.

Il Segretario: Sala

ALLEGATO A

**AZIONI DI PROMOZIONE
DEI CONSORZI EXPORT LOMBARDI
VERSO I MERCATI ESTERI
MISURA b2.3 - L.r. 35/96 (art. 2 lett. b)**

1. Obiettivi della misura

La presente misura, rivolta esclusivamente ai consorzi export e alle società consortili, è finalizzata ad incentivare le attività promozionali sui mercati esteri attraverso la realizzazione di progetti che favoriscano l'internazionalizzazione della PMI lombarda.

2. Soggetti Beneficiari

Possono accedere ai contributi del presente bando *i consorzi e le società consortili* che:

- abbiano come scopi sociali esclusivi, anche disgiuntamente, l'esportazione dei prodotti delle imprese consorziate e l'attività promozionale necessaria per realizzarla. A tali specifici scopi può aggiungersi l'importazione delle materie prime e dei semilavorati da utilizzarsi da parte delle imprese stesse;

- abbiano sede legale ed operativa in Lombardia;

- risultino in attività al 1° gennaio 2004;

- siano costituiti da 8 o più piccole e medie imprese, delle quali almeno l'80% aventi sede legale ed operativa in Lombardia. Le imprese aventi sede legale ed operativa in altre regioni non devono comunque superare il numero di 14;

- abbiano come previsione statutaria il divieto di distribuzione degli utili anche in caso di scioglimento;

- abbiano il fondo consortile interamente sottoscritto e formato da singole quote di partecipazione non superiori al 20% del fondo stesso;

- abbiano imprese associate:

1. con natura di PMI, così come definita dall'allegato 1 del regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di stato a favore delle PMI (GUCE L10 del 13 gennaio 2001);

2. con sede legale ed operativa in Lombardia;

3. che siano in attività ed iscritte alla CCIAA.

Tali requisiti devono essere posseduti dai consorzi, dalle società consortili e dalle imprese consorziate, ininterrottamente nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2004 e la data di conclusione del programma promozionale oggetto del contributo regionale di cui al successivo punto 4.

3. Entità e caratteristica del contributo

Il contributo relativo alle attività promozionali e alla realizzazione di progetti volti a favorire l'internazionalizzazione delle PMI sarà concesso nel limite massimo del 50% delle spese ammissibili e per un importo complessivo non superiore a € 100.000. Il limite è elevato a € 200.000 se le imprese consorziate sono almeno 30.

Il contributo di cui al presente bando non è cumulabile con analoghe agevolazioni a valere su leggi comunitarie, statali, regionali.

Il contributo non costituisce aiuto ai sensi dell'art. 87 del Trattato CE.

In applicazione della disciplina comunitaria che, per evitare distorsioni della libera concorrenza, vieta gli aiuti diretti alle singole imprese, il contributo è destinato unicamente ai consorzi e/o società consortili per favorire il processo d'internazionalizzazione della generalità delle imprese consorziate.

Per tali motivi possono essere oggetto di contributo unicamente i costi di azioni promozionali. Le attività proposte non devono, pertanto, contenere azioni dirette a sostenere le vendite o la rete di distribuzione e in generale tutte le azioni aventi natura commerciale.

4. Programma promozionale, tipologia di attività promozionali e spese ammissibili

I consorzi e/o società consortili che intendono accedere al

contributo, limitatamente alle attività promozionali **effettuate nel periodo 1° gennaio-30 settembre 2004**, devono presentare domanda alla Regione Lombardia allegando dettagliato programma delle attività promozionali costituito da:

- relazione tecnica descrittiva del programma;
- schede analitiche suddivise per tipologia di attività realizzata;
- schede di rendicontazione.

A partire dall'annualità 2005 le domande, da presentarsi nei giorni successivi all'emissione del relativo bando, potranno riguardare il programma promozionale da realizzarsi e concludersi tra il 1° ottobre dell'anno precedente e il 30 settembre dell'anno di riferimento.

Le attività promozionali ammesse a contributo sono le seguenti:

<i>Tipologia dell'attività promozionale ammessa</i>	<i>Spese ammissibili</i>
Partecipazione a Fiere Internazionali (in Italia e all'estero);	Affitto delle aree espositive e servizi connessi (<i>evidenziare numero mq e tipologia dei servizi usufruiti</i>) Allestimenti stand Realizzazione di materiale promozionale specifico per l'evento fieristico (<i>descrivere dettagliatamente il prodotto e il numero copie realizzate e distribuite</i>) Trasporto a destinazione dei prodotti Spese di interpretariato Viaggio e alloggio del personale dipendente Personale dipendente coinvolto direttamente nell'attuazione del progetto
Missioni commerciali, workshop, seminari, conferenze e incontri promozionali all'estero con operatori esteri e imprese associate	Organizzazione degli eventi Affitto sale per eventi Consulenza tecnico specialistica Realizzazione di materiale promozionale specifico per l'evento (<i>descrivere dettagliatamente il prodotto e il numero copie realizzate e distribuite</i>) Spedizioni internazionali Spese di interpretariato Viaggio e alloggio del personale dipendente Personale dipendente coinvolto direttamente nell'attuazione del progetto
Apertura e aggiornamento di un sito internet predisposto in lingua estera	Spese per la realizzazione e aggiornamento del sito Consulenze tecnico-specialistiche Personale dipendente coinvolto direttamente nell'attuazione del progetto
Ricerca di mercato e consulenze specialistiche in materia di commercio estero	Consulenza tecnico-specialistica relativa all'elaborazione di studi inerenti il commercio estero (<i>descrivere dettagliatamente il prodotto e fornire copia alla Regione</i>)
Realizzazione, stampa e distribuzione di cataloghi, depliant, notiziari informativi anche su supporto informatico, redatti in lingua estera	Tutti i costi strettamente connessi alla realizzazione del materiale promozionale (<i>descrivere dettagliatamente il prodotto e fornire copia alla Regione</i>) Spedizioni internazionali
Pubblicità effettuata all'estero su giornali, riviste specializzate, radio, televisione	Tutti i costi relativi alla realizzazione (<i>descrivere dettagliatamente il prodotto e fornire copia alla Regione</i>)

Saranno ritenute ammissibili le spese, così come dettagliate nella precedente tabella, relative alle suddette tipologie d'attività promozionale, effettuate nel periodo 1° gennaio-30 settembre 2004 e quietanzate entro il 31 ottobre 2004.

I costi di personale, di viaggio e alloggio, complessivamente considerate, **non possono superare il 20%** delle spese ammissibili (al netto dei suddetti costi) relative all'intero programma promozionale.

Per le spese di viaggio e alloggio sostenute dal soggetto beneficiario per i suoi dipendenti dovranno essere **obbligatoriamente** prodotte copie leggibili dei documenti di viaggio originali e delle fatture/ricerve emesse dalle strutture alberghiere.

A tale proposito si precisa che i costi relativi al personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa ed a progetto (ai sensi di quanto previsto dalla legge 30/03) sono da considerarsi come costi di personale interno.

Le consulenze tecnico-specialistiche possono essere ammesse a contributo se rese unicamente su specifiche problematiche direttamente afferenti il progetto presentato a contributo; non devono essere continuative, non assicurabili dalle professionalità rinvenibili all'interno del soggetto beneficiario, né essere connesse alle normali spese di funzionamento come la consulenza fiscale ordinaria o i servizi regolari di consulenza legale.

Inoltre, le consulenze tecnico-specialistiche devono essere effettuate sulla base di contratti scritti, *da allegare in fase di rendicontazione delle spese*.

I soggetti abilitati a prestare consulenze tecnico-specialistiche devono essere qualificati e, ove previsto per legge, regolarmente iscritti negli albi professionali per i rispettivi rami di competenza.

In ogni caso non viene riconosciuta, ai fini contributivi, la consulenza tecnico-specialistica rilasciata da presidenti, direttori, amministratori e/o consiglieri, professionisti soci e dipendenti del soggetto beneficiario del contributo.

Per la ricerca di mercato e le consulenze tecnico-specialistiche dovrà essere prodotta copia degli elaborati contenenti il prodotto fornito.

Non sono ammissibili tutti i costi di uso e funzionamento della sede consortile, i costi espressi in modo forfetari, i costi di magazzino, scorte, campionatura e prototipi.

Potranno essere riconosciute unicamente le spese relative alle iniziative sostenute e debitamente quietanzate dal beneficiario del contributo. Il mancato rispetto di tale principio comporta la non ammissibilità a contributo della spesa esposta.

La documentazione di spesa deve essere trattenuta presso la sede del consorzio per essere messa a disposizione della Regione per eventuali controlli. Sono ammesse a contributo esclusivamente le spese documentate dalle fatture quietanzate, ricevute fiscali intestate al Consorzio, conformi alla normativa vigente in materia fiscale.

5. Presentazione della domanda di contributo

a) Modalità di presentazione:

I soggetti interessati che intendono accedere al contributo,

Denominazione, sede legale e operativa	N. iscrizione CCIAA	Settore merceologico	Tipologia di attività (industriale, commerciale, artigianale, altro, ...)	Codice ISTAT Ateco 2002
.....
.....

La domanda, le dichiarazioni e le schede devono essere sottoscritte dal legale rappresentante del consorzio, il quale con la propria firma attesta di essere a conoscenza delle conseguenze penali previste per le dichiarazioni mendaci.

Ai fini dell'erogazione del contributo alla domanda dovranno essere, inoltre, allegati:

- Schede di rendicontazione delle spese a consuntivo, sottoscritte ai sensi e per gli effetti di cui al d.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, ovvero procuratore speciale dell'ente, e dal presidente del collegio sindacale o, in mancanza di quest'ultimo, da un professionista iscritto al relativo registro o albo dei revisori dei conti, dei dottori commercialisti, dei ragionieri, e periti commerciali, comprovante le spese sostenute e rendicontate. Per ogni tipologia di spesa ammessa a contributo dovrà essere redatta singola scheda.

- Dichiarazioni, ai sensi e per gli effetti di cui al d.P.R. 445/00 rese dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, ai fini:

- dell'applicazione della ritenuta d'acconto ex art. 28 d.P.R. 600/73;
- della tipologia di rapporto lavorativo intercorrente tra il personale dipendente ed il consorzio;
- della correttezza delle spese sostenute e quietanzate.

- Dati per l'accreditamento del contributo.

La documentazione di cui sopra dovrà essere redatta in conformità ai modelli che saranno allegati al successivo ban-

limitatamente alle attività promozionali comprese nel periodo 1° gennaio - 30 settembre 2004, devono presentare domanda, alla Regione Lombardia entro e non oltre il 2 novembre 2004, in conformità al modello che sarà allegato al successivo bando approvato con decreto del competente Dirigente della Direzione Generale Industria, PMI, Cooperazione e Turismo.

Le domande possono essere presentate:

- direttamente al protocollo generale della Regione Lombardia **in via Taramelli, 20** - 20124 Milano il quale provvederà all'apposizione del timbro di ricevuta sulla domanda ed al rilascio di una copia per ricevuta al diretto interessato.

oppure

- all'ufficio protocollo degli S.TE.R provinciali;

oppure

- essere spedite per raccomandata con avviso di ricevuta di ritorno. In tal caso farà fede la data del timbro postale di spedizione della raccomandata.

b) Documentazione da allegare:

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione dalla quale risulti l'idoneità del consorzio a chiedere il contributo:

- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà;
- Programma delle attività promozionali svolte;
- Fotocopia dell'atto costitutivo e dello statuto vigente;
- Certificato camerale del consorzio attestante che il consorzio risulta svolgere attività e non è soggetto a procedure concorsuali; tale certificazione può essere sostituita da una dichiarazione resa dal legale rappresentante sotto la propria responsabilità;
- Copia conforme all'originale dell'ultimo bilancio approvato;
- Copia conforme all'originale dell'elenco soci vidimato e depositato presso la CCIAA di appartenenza;
- Elenco delle imprese consorziate, redatto secondo il seguente schema e autocertificato dal legale rappresentante del consorzio ai sensi del d.P.R. 445/2000 artt. 47 e 38.

do approvato con decreto del competente Dirigente della Direzione Generale Industria, PMI, Cooperazione e Turismo.

6. Istruttoria e concessione del contributo

a) *Modalità di verifica della sussistenza dei requisiti del richiedente:* istruttoria da parte dell'ufficio competente, se necessario, gli uffici possono richiedere, per il completamento dell'esame istruttorio, ulteriore documentazione ad integrazione di quanto già presentato dal soggetto beneficiario.

b) *Modalità per la concessione del contributo:* i contributi vengono concessi, ai programmi ritenuti ammissibili, con decreto del Dirigente competente della Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo.

c) *Esiti dell'istruttoria:* entro sessanta giorni dal perfezionamento dell'istruttoria viene trasmessa al singolo soggetto, una comunicazione riportante l'esito istruttorio e, in caso di esito positivo, l'importo delle spese ammesse e del relativo contributo concesso e liquidato.

7. Risorse finanziarie previste

Contributi regionali UPB 2.3.10.2.3.16 capitolo 5084 - secondo quanto stanziato nel bilancio previsionale regionale anno 2004.

La quantificazione del singolo ammontare delle risorse destinate alle misure b2.2 e b2.3 è rimandata alla competente DG Industria, PMI e Cooperazione e Turismo, sentito il Gruppo di Lavoro Interdirezionale Commercio Estero e Internazionalizzazione delle Imprese.

8. Ispezione e controllo

L'amministrazione regionale provvede ad effettuare ispezioni presso la sede del soggetto beneficiario allo scopo di ve-

rificare lo stato d'attuazione, il rispetto degli obblighi previsti dal procedimento di concessione e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte nonché l'attività svolta dagli eventuali soggetti esterni coinvolti nel procedimento e la regolarità di quest'ultimo. A tal fine il soggetto beneficiario, con la domanda per l'accesso ai contributi, attesta di possedere e si impegna a tenere a disposizione della Regione, o di suoi incaricati, in originale, tutta la documentazione contabile, tecnica e amministrativa relativa alle attività sviluppate, ai rapporti con i fornitori e gli altri soggetti richiamati nell'istanza presentata, per un periodo non inferiore a cinque anni dalla data del provvedimento di liquidazione a saldo del contributo concesso.

(BUR20040118)

(4.7.0)

D.g.r. 5 agosto 2004 - n. 7/18542

Attuazione dell'Avviso 2/2004 del 20 aprile 2004 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali relativo all'Iniziativa Comunitaria Equal - Rapporto sulla selezione delle candidature delle partnership di sviluppo geografiche presentate alla Regione Lombardia

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamata la Comunicazione n. C(2000) 853 del 14 aprile 2000 della Commissione Europea agli Stati membri che ha stabilito gli orientamenti dell'Iniziativa Comunitaria Equal;

Richiamata altresì la Decisione della Commissione C(2001) n. 43 del 26 marzo 2001 che ha approvato il Documento di Programmazione (Docup) di Equal per la lotta contro le discriminazioni e le disuguaglianze nel mercato del lavoro in Italia;

Considerato che tale Documento, oltre a definire le strategie di attuazione e descrivere le misure da realizzare nell'ambito dell'iniziativa, individua le funzioni assegnate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, quale Autorità di gestione, alle Regioni e Province Autonome;

Preso atto che, all'interno di tali funzioni, è presente quella relativa alla valutazione ed approvazione delle partnership di sviluppo geografiche da parte delle stesse Regioni e P.A.;

Vista la d.g.r. n. 7/6584 del 29 ottobre 2001 della Regione Lombardia con la quale è stata approvata la selezione delle candidature presentate e riferite al triennio 2001/2003 in attuazione dell'avviso del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 2/2001 del 7 maggio 2001;

Considerato che l'iniziativa Equal si articola in due fasi: la prima, riferita al periodo 2001-2003, è attualmente in corso, mentre la seconda, relativa al periodo 2004-2006, è stata avviata a seguito della Comunicazione della Commissione europea n. C(2003) 840 del 30 dicembre 2003 che ne ha definito i nuovi orientamenti;

Preso atto che tale programma comunitario ha istituito il Comitato di Sorveglianza quale organismo di accompagnamento per l'attuazione dell'iniziativa;

Richiamata l'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 marzo 2004 del Documento Unico di Programmazione relativo alla seconda fase che identifica, tra l'altro, le priorità regionali da considerare nella definizione dei progetti;

Visto l'Avviso 2/2004 del 20 aprile 2004 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 108 del 10 maggio 2004, avente per oggetto: «Modalità e termini per la presentazione di proposte progettuali da finanziare nell'ambito della seconda fase d'attuazione dell'Iniziativa Comunitaria Equal» e che tale avviso ha specificatamente disposto la valutazione delle partnership di sviluppo geografiche da parte delle Regioni e della P.A., attraverso l'apposita istituzione di Comitati Tecnici di Valutazione;

Preso atto che le disponibilità finanziarie di cui all'allegato 1 del sopraccitato Avviso ammontano, per la Regione Lombardia, a € 33.179.007,30 così suddivise per misura:

- Misura 1.1 € 9.135.836,76
- Misura 2.2 € 8.687.652,33
- Misura 3.1 € 11.392.180,32
- Misura 4.2 € 3.963.337,89;

Preso atto che, in coerenza con le indicazioni contenute nell'Avviso 2/2004, i referenti delle partnership hanno fatto pervenire alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale - entro il termine prescritto del 24 giugno 2004 alle ore 13 - n. 72 proposte di candidatura da ammettere al processo di valutazione per l'ammissione all'Azione 1, alle quali si sono

aggiunte n. 2 proposte pervenute fuori termine e automaticamente escluse (All. A);

Dato atto che la Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale con decreto del Direttore Generale n. 12236 del 15 luglio 2004 ha provveduto all'istituzione del Comitato di Valutazione per la selezione delle candidature presentate dalle partnership geografiche per l'ammissione alla seconda fase;

Tenuto conto che il sopraccitato Comitato si è avvalso, per il suo funzionamento, di un Regolamento approvato nella seduta di insediamento e delle correlate schede per verificare sia la presenza dei requisiti formali di ammissione e di accesso alla valutazione, sia la corrispondenza dei contenuti delle candidature progettuali agli ambiti ed ai criteri indicati al punto 6.2.3. del già citato Avviso 2/2004, avvalendosi del supporto dell'Assistenza Tecnica Equal;

Constatato che attraverso l'applicazione del Regolamento sono state assunte le seguenti determinazioni:

- di procedere a valutazioni singole e da parte di tre membri per ciascun progetto;
- di determinare il punteggio finale attraverso il calcolo della media aritmetica tra i voti attribuiti dai diversi valutatori, mediante la validazione da parte degli stessi e del Presidente del Comitato;

- di definire quale soglia minima di ammissione 800 punti, riconoscendo il finanziamento a quei progetti compresi tra gli 800 ed i 1250 punti (valore massimo identificato dall'Avviso 02/2004) fino ad esaurire la disponibilità finanziaria;

Dato atto che per la Regione Lombardia, come da allegato 2 del citato Avviso, il costo minimo di ciascun progetto non può essere inferiore a € 750.000,00;

Preso atto della numerosità dei progetti presentati che, in rapporto alla disponibilità finanziaria di ogni misura, avrebbe limitato la finanziabilità degli stessi;

Verificata invece la possibilità, attraverso la rimodulazione dei budget dei progetti posizionati nei primi posti della graduatoria di ogni asse, di ammetterne a finanziamento ulteriori, a scorrimento della graduatoria, attraverso l'applicazione della medesima percentuale di decurtazione;

Dato atto che l'applicazione dei sopraccitati criteri di governo relativi al divario tra disponibilità finanziarie e richieste ha dato luogo ai seguenti risultati, come da allegato B - parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- misura 1.1 - ammessi a finanziamento n. 10 progetti per un ammontare di € 9.135.836,76 su 21 ammissibili
- misura 2.2 - ammessi a finanziamento n. 5 progetti per un ammontare di € 8.687.652,33 su 11 ammissibili
- misura 3.1 - ammessi a finanziamento n. 9 progetti per un ammontare di € 11.392.180,32 su 9 progetti ammissibili
- misura 4.2 - ammessi a finanziamento n. 4 progetti per un ammontare di € 3.963.337,89 su 4 progetti ammissibili;

Dato atto infine che sono stati esclusi dalla valutazione oltre che i 2 progetti pervenuti fuori tempo massimo, più sopra citati, anche n. 6 progetti che presentavano vizi formali derivanti dalla non osservanza di quanto stabilito nel Docup e nell'Avviso 2/04;

Verificato che con la presente delibera si procede all'ammissione all'Azione 1 dei 28 progetti aventi diritto, rinviando a successivi provvedimenti l'assegnazione del finanziamento concesso;

Tenuto conto che, in ottemperanza ai tempi prescritti dalla Commissione Europea, l'avvio dell'Azione 1 dovrà avvenire entro il 15 ottobre 2004;

Stabilito comunque che i referenti delle 28 partnership di sviluppo ammesse all'Azione 1 dovranno dare conferma scritta di accettare gli esiti della valutazione e la relativa rideterminazione del finanziamento concesso, così come risulta dall'Allegato B - parte integrante del presente provvedimento e provvedere, entro i termini stabiliti dall'Avviso 2/2004 e dalla lettera di comunicazione relativa all'ammissione, la rimodulazione del progetto e del programma di lavoro sulla base del finanziamento assegnato, nel rispetto delle caratteristiche dell'impianto progettuale proposto attraverso la candidatura;

Dato atto che, ai sensi del Docup Equal e della nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Autorità di Gestione - del 12 luglio 2001, il presente atto non è conclusivo del procedimento amministrativo ai sensi della l. 241, in

quanto lo stesso sarà completato dopo l'esame del rapporto di selezione da parte del competente Comitato di Sorveglianza;

Dato atto che le risorse per l'attuazione della seconda fase sono iscritte in bilancio all'UPB 3.6.4.2.2.95 cap. 5686 per il triennio 2004/2006;

Visto il d.p.g.r. 24 maggio 2000, n. 13371, con il quale il Presidente della Giunta Regionale ha conferito a Gian Carlo Abelli l'incarico di Assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale;

Vista la d.g.r. 28 giugno 2004, n. 7/17904 «Disposizioni a carattere organizzativo (2° provvedimento 2004)»;

Vagliate e fatte proprie le predette valutazioni;

Ravvisata la necessità di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

per i motivi espressi in narrativa

1) Di approvare gli esiti della valutazione delle candidature pervenute in base alle disposizioni dell'Avviso 2/2004 del 20 aprile 2004, condotta secondo la metodologia ed i criteri richiamati in premessa ed il cui rapporto è contenuto negli Allegati A e B che sono parte integrante del presente provvedimento;

2) Di approvare i criteri di governo relativi al divario tra disponibilità finanziaria delle misure e richieste a preventivo dei progetti;

3) Di ammettere all'Azione 1 dell'Iniziativa Comunitaria Equal i n. 28 progetti aventi diritto;

4) Di dare atto che le risorse per l'attuazione della seconda fase sono iscritte in bilancio all'UPB 3.6.4.2.2.95 cap. 5686 per il triennio 2004/2006;

5) Di predisporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il Segretario: Sala

_____ • _____

ALLEGATO A

ELENCO DELLE CANDIDATURE PRESENTATE

<i>n. progressivo</i>	<i>Misura</i>	<i>Codice</i>
1	1.1	IT-G2-LOM-004
2	1.1	IT-G2-LOM-006
3	1.1	IT-G2-LOM-008
4	1.1	IT-G2-LOM-018
5	1.1	IT-G2-LOM-019
6	1.1	IT-G2-LOM-021
7	1.1	IT-G2-LOM-023
8	1.1	IT-G2-LOM-025
9	1.1	IT-G2-LOM-029
10	1.1	IT-G2-LOM-030
11	1.1	IT-G2-LOM-031
12	1.1	IT-G2-LOM-033
13	1.1	IT-G2-LOM-034
14	1.1	IT-G2-LOM-035
15	1.1	IT-G2-LOM-044
16	1.1	IT-G2-LOM-046
17	1.1	IT-G2-LOM-047
18	1.1	IT-G2-LOM-050
19	1.1	IT-G2-LOM-051
20	1.1	IT-G2-LOM-053
21	1.1	IT-G2-LOM-054
22	1.1	IT-G2-LOM-056
23	1.1	IT-G2-LOM-057

<i>n. progressivo</i>	<i>Misura</i>	<i>Codice</i>
24	1.1	IT-G2-LOM-063
25	1.1	IT-G2-LOM-064
26	1.1	IT-G2-LOM-069
27	1.1	IT-G2-LOM-070
28	1.1	IT-G2-LOM-074
29	1.1	IT-G2-LOM-072
TOTALE PROGETTI MIS. 1.1 - 29		
1	2.2	IT-G2-LOM-011
2	2.2	IT-G2-LOM-012
3	2.2	IT-G2-LOM-014
4	2.2	IT-G2-LOM-015
5	2.2	IT-G2-LOM-020
6	2.2	IT-G2-LOM-022
7	2.2	IT-G2-LOM-026
8	2.2	IT-G2-LOM-027
9	2.2	IT-G2-LOM-032
10	2.2	IT-G2-LOM-037
11	2.2	IT-G2-LOM-048
12	2.2	IT-G2-LOM-055
13	2.2	IT-G2-LOM-058
14	2.2	IT-G2-LOM-061
TOTALE PROGETTI MIS. 2.2 - 14		
1	3.1	IT-G2-LOM-001
2	3.1	IT-G2-LOM-002
3	3.1	IT-G2-LOM-003
4	3.1	IT-G2-LOM-005
5	3.1	IT-G2-LOM-007
6	3.1	IT-G2-LOM-009
7	3.1	IT-G2-LOM-013
8	3.1	IT-G2-LOM-016
9	3.1	IT-G2-LOM-017
10	3.1	IT-G2-LOM-036
11	3.1	IT-G2-LOM-038
12	3.1	IT-G2-LOM-039
13	3.1	IT-G2-LOM-040
14	3.1	IT-G2-LOM-042
15	3.1	IT-G2-LOM-045
16	3.1	IT-G2-LOM-052
17	3.1	IT-G2-LOM-059
18	3.1	IT-G2-LOM-060
19	3.1	IT-G2-LOM-062
20	3.1	IT-G2-LOM-065
21	3.1	IT-G2-LOM-068
TOTALE PROGETTI MIS. 3.1 - 21		
1	4.2	IT-G2-LOM-010
2	4.2	IT-G2-LOM-024
3	4.2	IT-G2-LOM-028
4	4.2	IT-G2-LOM-041
5	4.2	IT-G2-LOM-043
6	4.2	IT-G2-LOM-049
7	4.2	IT-G2-LOM-066
8	4.2	IT-G2-LOM-067
9	4.2	IT-G2-LOM-071
10	4.2	IT-G2-LOM-073
TOTALE PROGETTI MIS. 4.2 - 10		

ALLEGATO B

**GRADUATORIA DELLE PARTNERSHIP DI SVILUPPO GEOGRAFICHE
MISURA 1.1**

N.	N. PROGETTO	TITOLO	REFERENTE	BUDGET PROPOSTO	BUDGET RIFORMULATO	PUNTEGGIO	NOTE
1	IT-G2-LOM-034	Territori per la salute mentale	Assocoop s.c.r.l. (BS)	2.799.482,50	1.399.741,25	1038	AMMISSIBILE FINANZIABILE
2	IT-G2-LOM-035	FABRICA	Coop. Soc. a r.l. Casa del Giovane (PV)	3.239.004,00	1.619.502,00	987	AMMISSIBILE FINANZIABILE
3	IT-G2-LOM-063	SPORT WORK – Attività di orientamento, Animazione nello sport e per il lavoro	Comitato Olimpico Nazionale Italiano (MN)	764.500,00	750.000,00	987	AMMISSIBILE FINANZIABILE
4	IT-G2-LOM-006	Qualificare il lavoro privato di cura	Istituto per la Ricerca Sociale – IRS (MI)	891.291,00	750.000,00	950	AMMISSIBILE FINANZIABILE
5	IT-G2-LOM-023	TIAMA	GALDUS S.C. A R.L. ONLUS (MI)	1.484.760,00	750.000,00	947	AMMISSIBILE FINANZIABILE
6	IT-G2-LOM-044	CLUB ITACA: Percorso di inserimento lavorativo per disabili mentali	Progetto ITACA Onlus – Ass. Volontari per la Salute Mentale (MI)	970.000,00	750.000,00	940	AMMISSIBILE FINANZIABILE
7	IT-G2-LOM-056	OPPORTUNITY	Comune di Desio (MI)	975.400,00	750.000,00	940	AMMISSIBILE FINANZIABILE
8	IT-G2-LOM-051	U.M.A.N.O. – Un mestiere Antico Nuova Opportunità	IRSA – Istituto per la Ricerca e lo Sviluppo delle Associazioni (MI)	1.030.250,00	750.000,00	937	AMMISSIBILE FINANZIABILE
9	IT-G2-LOM-025	STREETS	Fondazione Don Gnocchi (MI)	3.306.790,00	866.593,51	927	AMMISSIBILE FINANZIABILE
10	IT-G2-LOM-021	CIVES – Cittadini immigrati: Valore Sociale e Sviluppo delle comunità locali	Fondazione Luigi Clerici (MI)	2.270.526,32	750.000,00	927	AMMISSIBILE FINANZIABILE
				17.732.003,2	9.135.836,76		
11	IT-G2-LOM-031	«Includendo» territorio servizi imprese: una rete per l'integrazione Socio-lavorativa	Città di Castiglione delle Stiviere (MN)	1.000.000,00		923	AMMISSIBILE NON FINANZIABILE
12	IT-G2-LOM-047	BEN-ESSERE: Itinerari di formazione, lavoro, riabilitazione	Comune di Caravaggio (BG)	818.000,00		908	AMMISSIBILE NON FINANZIABILE
13	IT-G2-LOM-046	EXCITER	ENFAP Lombardia (MI)	999.000,00		903	AMMISSIBILE NON FINANZIABILE
14	IT-G2-LOM-004	ARACNE – Tessere la rete	Gruppo CLAS s.r.l. (MI)	1.282.164,00		898	AMMISSIBILE NON FINANZIABILE
15	IT-G2-LOM-057	LAVORATTIVAMENTE: il lavoro nei processi di coesione sociale per la salute mentale	Provincia di Bergamo (BG)	2.749.980,00		880	AMMISSIBILE NON FINANZIABILE
16	IT-G2-LOM-069	E-QUALITY – Integrazione e nuove opportunità	Multijob Net Center s.c.a.r.l. (MI)	879.700,00		860	AMMISSIBILE NON FINANZIABILE
17	IT-G2-LOM-064	RETE PER LA GOVERNANCE DEL M.D.L.	FORMAT – Formazione Tecnica Picc. Soc. Coop. a r.l. (MI)	777.580,00		857	AMMISSIBILE NON FINANZIABILE
18	IT-G2-LOM-053	NUOVA ECONOMIA MONTANA	C.M. Valle S. Martino di Calolziocorte (LC)	770.000,00		843	AMMISSIBILE NON FINANZIABILE
19	IT-G2-LOM-008	SKILLS 2 – Supporto all'occupazione qualificata dei disabili intellettivi	Istituto Formazione Operatori Aziendali – IFOA (RE)	830.000,00		830	AMMISSIBILE NON FINANZIABILE
20	IT-G2-LOM-054	Sviluppo dell'occupabilità dei valorizzatori del territorio in area Sebinocamuna	Cornucopia Piccola Società coop. Soc. a r.l. (BS)	900.000,33		830	AMMISSIBILE NON FINANZIABILE
21	IT-G2-LOM-033	AcceDeRe (Accessibilità e democratizzazione delle reti per le P.O.)	EUROCONS – Consorzio Europeo per la formazione ricerca e sviluppo (MI)	958.530,00		820	AMMISSIBILE NON FINANZIABILE
22	IT-G2-LOM-050	Opportunità di lavoro concrete per detenuti ed ex detenuti	IESTA – Ist. Europeo studi Tecnologie avanzate (MI)	1.280.000,00		785	NON AMMISSIBILE
23	IT-G2-LOM-030	VOCANET – Servizi di integrazione professionale in rete	Provincia di Lodi	1.038.600,00		717	NON AMMISSIBILE
24	IT-G2-LOM-070	ROSA DI SERVIZI	Telefono Donna (MI)	1.000.000,00		697	NON AMMISSIBILE
25	IT-G2-LOM-029	Azioni Locali per l'Integrazione	AEFFE – Aggiornamento e formazione (MI)	1.273.000,00		667	NON AMMISSIBILE
26	IT-G2-LOM-018	A.S.S.O. – Accrescere Sinergie a Sostegno dell'Occupabilità	Comune di Monza (MI)	1.444.477,00		663	NON AMMISSIBILE
27	IT-G2-LOM-074	ALILI – Apprendere la lingua italiana per lavorare in Italia	Opera Multimedia s.p.a. (MI)	896.000,00			ESCLUSO
28	IT-G2-LOM-072	SOCIAL JOB CENTER	Associazione culturale Millennium (MI)	1.450.000,00			ESCLUSO
29	IT-G2-LOM-019	DA.C.Q.U.I.S. – Dar credito alla qualità dell'impresa straniera	Comune di Brescia (BS)	1.110.000,00			ESCLUSO

MISURA 2.2

N.	N. PROGETTO	TITOLO	REFERENTE	BUDGET PROPOSTO	BUDGET RIFORMULATO	PUNTEGGIO	NOTE
1	IT-G2-LOM-061	AGENZIA DI CITTADINANZA: sviluppo territoriale del welfare di responsabilità	Fondazione Caritas Ambrosiana	3.895.000,00	2.788.258,09	1091	AMMISSIBILE FINANZIABILE
2	IT-G2-LOM-012	Il tempo libero si fa impresa	Centro Formativo Provinciale Giuseppe Zanardelli (BS)	1.500.000,00	1.080.000,00	1007	AMMISSIBILE FINANZIABILE
3	IT-G2-LOM-048	NUOVI STILI DI VITA	MAG 2 FINANCE Soc. Coop. a r.l. (MI)	755.000,00	755.000,00	990	AMMISSIBILE FINANZIABILE
4	IT-G2-LOM-055	Imprese Sociali per il Sistema Parchi e Territorio	Associazione Lavoro e Integrazione (MI)	3.339.992,00	2.404.794,24	942	AMMISSIBILE FINANZIABILE
5	IT-G2-LOM-027	Creare imprese sociali in campo turistico nelle realtà montane della Lombardia	Agenzia per la Formazione e il Lavoro (MI)	2.305.000,00	1.659.600,00	923	AMMISSIBILE FINANZIABILE
				11.794.992,00	8.687.652,33		
6	IT-G2-LOM-022	IMPRENDERE - Il sostegno all'imprenditorialità immigrata	Comune di Mantova (MN)	1.050.000,00		880	AMMISSIBILE NON FINANZIABILE
7	IT-G2-LOM-011	DISTRICT VALLEY: rete di conoscenza e sviluppo imprenditoriale	ETASS (Seregno-MI)	1.500.000,00		872	AMMISSIBILE NON FINANZIABILE
8	IT-G2-LOM-020	I.Q.U.A.DI - Impresa di qualità nell'assistenza domiciliare integrata	Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale Gino Mattarelli (BS)	1.080.000,00		869	AMMISSIBILE NON FINANZIABILE
9	IT-G2-LOM-014	ITINERHANDY	Varese Press Società Cooperativa a r.l. (BG)	1.200.000,00		863	AMMISSIBILE NON FINANZIABILE
10	IT-G2-LOM-058	MESCOLANZE - Qualità della vita, vita di qualità	Sportello Donna Onlus (PV)	3.495.990,00		847	AMMISSIBILE NON FINANZIABILE
11	IT-G2-LOM-026	WELFWORK ed ECOTURISM: business incubator & social economy for rural area	Agenzia di Sviluppo Interprovinciale (LC)	1.143.200,00		800	AMMISSIBILE NON FINANZIABILE
12	IT-G2-LOM-032	EQUAL MANTOVA	Azienda Servizi alla Persona e alla Famiglia (MN)	1.200.000,00		702	NON AMMISSIBILE
13	IT-G2-LOM-015	Entreprises social development	ForCopim (Busto Arsizio-VA)	1.149.985,71		694	NON AMMISSIBILE
14	IT-G2-LOM-037	TERRE DI MEZZO in viaggio per la valorizzazione sociale, turistica, sostenibile	Comune di Stradella (PV)	1.854.500,00			ESCLUSO

MISURA 3.1

N.	N. PROGETTO	TITOLO	REFERENTE	BUDGET PROPOSTO	BUDGET RIFORMULATO	PUNTEGGIO	NOTE
1	IT-G2-LOM-007	OLTREPO PAVESE: un territorio come risorsa, un'opportunità per le persone	Comune di Casteggio (PV)	1.507.900,00	1.405.362,80	1020	AMMISSIBILE FINANZIABILE
2	IT-G2-LOM-001	KOINÈ - L'integrazione degli immigrati nella società locale e nell'impresa	Unione Regionale delle Camere di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura (MI)	2.149.000,00	2.002.868,00	953	AMMISSIBILE FINANZIABILE
3	IT-G2-LOM-009	Le donne nel settore Legno Arredo: valore aggiunto tra produzione e innovazione	Centro Legno Arredo Cantù s.r.l. (CO)	841.418,00	785.465,78	950	AMMISSIBILE FINANZIABILE
4	IT-G2-LOM-040	CHANCE - un'opportunità per gli over 40	Euroimpresa Legnano s.c.r.l. (MI)	1.530.000,00	1.425.960,00	947	AMMISSIBILE FINANZIABILE
5	IT-G2-LOM-003	COMPETENCE - Un sistema di competenze per le biotecnologie nell'agroalimentare	Università Cattolica del Sacro Cuore sede di Piacenza e Cremona (LO, CR)	1.780.000,00	1.658.960,00	897	AMMISSIBILE FINANZIABILE
6	IT-G2-LOM-045	F.I.L.O.40 FORMAZIONE e INTEGRAZIONE dei LAVORATORI OVER 40	Associazione UNIONCASA Onlus (MI)	1.200.000,00	1.118.400,00	863	AMMISSIBILE FINANZIABILE
7	IT-G2-LOM-038	R.E.S.E.T. - River Ship Simulation Extensive Training	Consorzio Formazione Logistica Intermodale (MI)	1.410.000,00	1.314.120,00	857	AMMISSIBILE FINANZIABILE
8	IT-G2-LOM-068	INNOVAZIONE DEL GUSTO - Nuove professionalità per nuovi mercati	GAL Oglio Po Terre d'Acqua (CR)	863.300,00	804.595,60	857	AMMISSIBILE FINANZIABILE
9	IT-G2-LOM-039	HOMO FABER - Recupero antichi mestieri e valorizzazione aree rurali e montane	MATER - Management Training Education and Research s.c.a.r.l. (NA)	940.395,00	876.448,14	807	AMMISSIBILE FINANZIABILE
				12.222.013,00	11.392.180,32		
10	IT-G2-LOM-002	EQ-MONT: Risorse per la qualità del lavoro e della vita nelle aree di montagna	Provincia di Sondrio (SO)	1.619.000,00		793	NON AMMISSIBILE

N.	N. PROGETTO	TITOLO	REFERENTE	BUDGET PROPOSTO	BUDGET RIFORMULATO	PUNTEGGIO	NOTE
11	IT-G2-LOM-059	RISPOSTE – Riqualficazione e Sviluppo Professionale per Sostenere l'andamento	ISTUD – Istituto Studi Dirigenziali (MI)	2.036.594,00		790	NON AMMISSIBILE
12	IT-G2-LOM-036	B.E.S.T. – Certificare le competenze per flessibilizzare il lavoro	Riconversider s.r.l. (MI)	1.200.000,00		783	NON AMMISSIBILE
13	IT-G2-LOM-005	Human Diversity Management	Centro Internazionale di Formazione dell'OIL (TO)	1.200.000,00		782	NON AMMISSIBILE
14	IT-G2-LOM-013	FLORA: Formazione, Lavoro Orientamento e Riqualficazione Adulti	Università Cattolica del Sacro Cuore (MI)	752.790,00		777	NON AMMISSIBILE
15	IT-G2-LOM-060	CIUD – Creazione di un interfaccia per utenti disabili	Opera Multimedia s.p.a. (MI)	777.700,00		757	NON AMMISSIBILE
16	IT-G2-LOM-017	LOGIC – Lombardia Organizzazione Gestione Integrata Crisi	Galgano International ONP (Roma)	900.000,00		700	NON AMMISSIBILE
17	IT-G2-LOM-042	OVERFIFTY	Excellent s.a.s. (MI)	2.347.000,00		697	NON AMMISSIBILE
18	IT-G2-LOM-052	ARTICOLO 21: Occupazione per le classi centrali di età nel Varesotto	PRODEST – Progetto di sviluppo Espressione Territoriale (Busto Arsizio-VA)	1.266.000,00		643	NON AMMISSIBILE
19	IT-G2-LOM-065	NET RURAL SKILL – una via per l'adattabilità delle risorse umane in ambito rurale	GARCIA CONSULTING s.n.c. (MN)	1.298.000,00			ESCLUSO
20	IT-G2-LOM-016	PRAT.O Le pratiche di orientamento e mediazione al lavoro nel sistema CGM	Sol.Co. Mantova Solidarietà e Cooperazione S.c.s.ar.l. (MN)	1.765.860,00			ESCLUSO
21	IT-G2-LOM-062	THE SPRING	DAEMETRA s.r.l. poi COHR s.r.l. (MN)	764.500,00			ESCLUSO

MISURA 4.2

N.	N. PROGETTO	TITOLO	REFERENTE	BUDGET PROPOSTO	BUDGET RIFORMULATO	PUNTEGGIO	NOTE
1	IT-G2-LOM-043	CON-PIÙ-TEMPO – La rete delle città per la conciliazione	CE.SVI.P. soc. coop. r.l. (PC)	1.670.000,00	945.314,95	1.040	AMMISSIBILE FINANZIABILE
2	IT-G2-LOM-028	DEMETRA – per una nuova cultura di pari opportunità e di conciliazione	FORMAPER – Azienda Speciale CCIAA di Milano (MI)	1.812.196,00	1.025.702,94	1.040	AMMISSIBILE FINANZIABILE
3	IT-G2-LOM-010	Agenda dei territori per la conciliazione	Polo Scientifico Tecnologico Lombardo s.p.a. (VA)	2.170.000,00	1.228.220,00	877	AMMISSIBILE FINANZIABILE
4	IT-G2-LOM-071	FEMALE JOB: sistemi per la conciliazione vita/lavoro delle donne milanesi	Comune di Milano – Settore Servizi di Formazione (MI)	1.350.000,00	764.100,00	805	AMMISSIBILE FINANZIABILE
				7.002.196,00	3.963.337,89		
5	IT-G2-LOM-067	MED – EQUAL: operiamo per l'eguaglianza	NOMESIS – Ricerche e soluzioni di marketing s.a.s. di Daniela Bandera e C. (BS)	914.500,00		680	NON AMMISSIBILE
6	IT-G2-LOM-024	EUMENIDI – tutrici delle civiltà plurali	Consorzio COLFASA (MI)	800.000,00		583	NON AMMISSIBILE
7	IT-G2-LOM-049	DOFA SOL – Donna, Famiglia, Società e Lavoro	COMUNIMPRESE Società Consortile a r.l. (MI)	845.000,00		540	NON AMMISSIBILE
8	IT-G2-LOM-041	EFFE, ELLE, ESSE – Come conciliare tempo, Famiglia, Lavoro, Salute e benessere	Sol.Co. Brescia Consorzio di Coop. Soc a r.l. (BS)	1.264.500,00		450	NON AMMISSIBILE
9	IT-G2-LOM-066	LAVORO E FAMIGLIA: un'opportunità	Corno Consulting Group s.r.l. (MI)	927.600,00		363	NON AMMISSIBILE
10	IT-G2-LOM-073	ROSA FORMA IMPRESA	Telefono Donna (MI)	1.000.000,00			ESCLUSO

(BUR20040119)

(4.6.2)

D.g.r. 5 agosto 2004 - n. 7/18594

Criteri di priorità per la concessione di contributi in conto capitale a enti locali per spese finalizzate alla promozione di iniziative atte ad incentivare lo sviluppo di nuove modalità espositive che facciano uso delle moderne tecnologie – Attuazione art. 11, commi 3 lett. d) e 4, legge regionale 10 dicembre 2002, n. 30 (Promozione e Sviluppo del Sistema Fieristico Lombardo)

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che la Regione, in adempimento alla legge regionale n. 30/2002, riconoscendo nelle fiere un importante fattore di sviluppo dell'economia lombarda ed un determinante strumento di marketing e di promozione/comunicazione del tessuto produttivo lombardo, intende promuovere, incentivare e accompagnare lo sviluppo del settore;

Ritenuto, in particolare, di sostenere il miglioramento dell'offerta anche qualitativa degli spazi espositivi e dei servizi da loro offerti per accrescerne la visibilità e la competitività sui mercati italiani ed esteri con contributi concessi nel rispetto delle regole comunitarie e finalizzati:

– al potenziamento della dotazione tecnologica ed informatica degli spazi espositivi affinché sia possibile avere informazioni certe sulle manifestazioni e sui quartieri che possano implementare il database regionale già avviato nel 2004 ed essere diffuse (sito internet, rapporti periodici, ecc) agli utenti ed operatori del settore;

– al miglioramento della qualità degli spazi espositivi anche con specifiche strutture (tensostrutture e similari) che non abbiano come finalità esclusiva la realizzazione di manifestazioni fieristiche;

Visto in particolare l'art. 11, comma 3 lett. d) che incentiva il potenziamento della rete fieristica lombarda, consentendo alla Giunta Regionale di promuovere iniziative a sostegno dello sviluppo di nuove modalità espositive che facciano uso delle moderne tecnologie informatiche e telematiche al fine di concorrere all'ampliamento del settore attraverso nuove fasce di utenti, contenendo nel contempo i fenomeni di congestione urbana innescati dai fenomeni espositivi;

Considerato che, per le finalità di cui sopra, al comma 4 del predetto articolo è previsto che la Giunta Regionale approva annualmente i criteri di priorità per la concessione dei contributi, nonché le modalità per la realizzazione di tali interventi;

Ritenuto necessario, al fine di realizzare gli interventi migliorativi degli standard dei servizi e delle attrezzature nei quartieri fieristici della Regione, stabilire i criteri di priorità per l'assegnazione dei contributi in base ai parametri ed ai punteggi per la formazione delle graduatorie degli aventi diritto così come illustrato all'allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Visti gli artt. 9, 10 e 11 del Regolamento di attuazione della l.r. n. 30 del 10 dicembre 2002 approvato con d.g.r. n. 12600 del 7 aprile 2003;

Visto l'art. 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241;

Su proposta dell'Assessore al Commercio, Fiere e Mercati;

Dato atto che i contributi in questione sono da ritenersi esclusi dalla applicazione delle disposizioni dell'art. 72 della legge 289/2002 (finanziaria statale), in quanto finalizzati alla innovazione tecnologica;

A voti unanimi resi nelle forme di legge

Delibera

1) di approvare l'allegato A) «Criteri di priorità per la concessione di contributi in conto capitale a enti locali per spese finalizzate alla promozione di iniziative atte ad incentivare lo sviluppo di nuove modalità espositive che facciano uso delle moderne tecnologie al fine di concorrere all'ampliamento del settore attraverso nuove fasce di utenti contenendo nel contempo i fenomeni di congestione urbana innescati dai fenomeni espositivi», che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nonché sul sito Internet della Giunta Regionale della Lombardia.

Il segretario: Sala

ALLEGATO A)

Criteri di priorità per la concessione di contributi in conto capitale a enti locali per spese finalizzate alla promozione di iniziative atte ad incentivare lo sviluppo di nuove modalità espositive che facciano uso delle moderne tecnologie al fine di concorrere all'ampliamento del settore attraverso nuove fasce di utenti contenendo nel contempo i fenomeni di congestione urbana innescati dai fenomeni espositivi

Finalità

La Regione Lombardia, in attuazione della l.r. 30/2002 «Promozione e sviluppo del sistema fieristico lombardo» stabilisce i criteri di priorità e le modalità per la realizzazione di iniziative atte a incentivare la dotazione di innovative tecnologie informatiche e telematiche da parte dei quartieri fieristici lombardi, accrescendone la visibilità e la competitività in un'ottica di potenziamento del sistema fieristico regionale.

La finalità di tale iniziativa di promozione è di migliorare l'offerta di spazi espositivi con servizi e spazi sempre più qualificati e diversificati, con un servizio di standard elevato, in grado di attrarre e soddisfare una domanda che, a sua volta, è sempre più mirata ed esigente; pertanto, strutture caratterizzate da elevata flessibilità e modularità, anche facilmente amovibili, ma estremamente funzionali soprattutto dal punto di vista informatico e telematico.

Si tende così a rafforzare una rete fieristica che, facendo leva sulla complementarietà dei singoli poli e sulla qualità dei servizi offerti, costituisce un efficace strumento di promozione ed internazionalizzazione del sistema economico-produttivo regionale.

Criteri di priorità

In questa fase appare opportuno prioritariamente incentivare lo sviluppo degli spazi espositivi minori per:

- evidenziare e valorizzare le specifiche realtà economico-territoriali di cui è ricca la regione;

- ampliare il mercato, potenziando le occasioni di partecipazione alle manifestazioni fieristiche da parte di nuovi operatori economici;

- ampliare la capillarità territoriale dell'offerta degli spazi espositivi, contenendo i fenomeni di congestione urbana innescati dalle manifestazioni;

- riequilibrare la rete lombarda e consolidarla a fronte di un prevedibile aumento della concorrenza non solo internazionale ma anche della limitrofe regioni, particolarmente agguerrita per queste dimensioni di impresa.

Operativamente, ciò significa concedere i contributi in conto capitale pari a 1.000.000,00 euro, stanziati sul capitolo di bilancio 6153, UPB 2.3.10.9.3.333 «Spese per la promozione di iniziative atte ad incentivare lo sviluppo di nuove modalità espositive che facciano uso delle moderne tecnologie», indirizzandoli:

- da un lato, al potenziamento della dotazione tecnologica ed informatica degli spazi espositivi affinché sia possibile avere informazioni certe sulle manifestazioni e sui quartieri che possano implementare il database regionale già avviato nel 2004 ed essere diffuse (sito internet, rapporti periodici, ecc) agli utenti ed operatori del settore;

- dall'altro, al miglioramento della qualità degli spazi espositivi anche con specifiche strutture (tensostutture e similari) che non abbiano come finalità esclusiva la realizzazione di manifestazioni fieristiche.

La disponibilità finanziaria è destinata secondo la seguente ripartizione in quote:

- quartiere internazionale: 10%;

- quartiere nazionale: 10%;

- quartiere regionale: 40%;

- altri quartieri e spazi espositivi non permanenti: 40%.

Nel caso di parziale utilizzo di una o più delle quote suindicate, la disponibilità finanziaria residua è automaticamente resa disponibile a compensazione di altre quote carenti.

Gli elementi di valutazione delle domande presentate saranno:

- l'adeguamento dei quartieri fieristici ai requisiti minimi previsti dal Regolamento della l.r. 30/2002 (punteggio da 0 a 40);

- la qualità intesa come funzionalità e congruità delle opere in relazione agli obiettivi del progetto (punteggio da 0 a 20);

- il carattere innovativo degli interventi (punteggio da 0 a 20);

- la flessibilità degli interventi e la loro adattabilità/riproducibilità anche in differenti contesti economico/territoriali (punteggio da 0 a 20).

Modalità di realizzazione

Per la concessione dei contributi verrà approvato un bando destinato agli enti locali anche in forma associata o consorziati, proprietari/gestori di spazi espositivi, permanenti e non, che ospitano manifestazioni fieristiche inserite almeno 1 volta nel periodo 2002-2005 nel calendario fieristico della Regione Lombardia.

La richiesta di contributi dovrà riguardare spese di investimento che dovranno essere relative all'acquisto ed attivazione di sistemi di miglioramento ed innovazione tecnologica, beni strumentali e servizi telematici finalizzati a:

- qualificazione del sistema fieristico sotto il profilo della presentazione e comunicabilità esterna nonché della fruibilità del servizio complessivo;

- messa in rete dei sistemi fieristici, anche mediante la creazione di siti telematici specialistici interattivi;

- gestione dei sistemi di accoglienza e di identificazione dei bisogni dell'utenza;

- marketing territoriale per servizi pre-durante e post fiere, volti ad accrescere la visibilità e la qualità degli eventi in rapporto alle specificità economiche e sociali del territorio;

- sviluppo delle capacità comunicative del sistema fieristico complessivo;

- sviluppo dei sistemi di gestione per la qualità degli eventi;

- servizio di vigilanza;

- certificazione di qualità dei servizi forniti dal sistema fieristico.

Per il miglioramento della qualità e della capillarità degli spazi espositivi, le spese di investimento dovranno essere relative:

- ad interventi di ammodernamento e messa a norma degli stessi;
- all'acquisto di tensostrutture e similari per lo svolgimento delle manifestazioni.

Sono escluse le spese relative a:

- attrezzature che non consentano miglioramenti organizzativo/gestionali e che non siano certificate;
- manutenzione e gestione delle attrezzature per l'innovazione tecnologica, informatica e telematica;
- interventi infrastrutturali al servizio degli spazi espositivi (parcheggi, viabilità d'accesso).

Le spese fatturate dovranno riferirsi al periodo 1° settembre 2004-31 maggio 2005; non sono ammissibili spese fatturate fuori dai termini indicati.

Il contributo riconoscibile per ogni finanziamento può ammontare al massimo a 100.000 euro e non può superare il 70% dell'importo complessivo del progetto.

Il contributo di cui sopra è concesso con le modalità ed i criteri degli aiuti de minimis di cui alla disciplina comunitaria degli aiuti di Stato alle imprese (Regolamento n. 69/2001 C.E.) che prevede che gli aiuti stessi non possono superare la misura massima di 100.000 euro nel triennio decorrente dalla concessione del primo aiuto; qualora i beneficiari abbiano ottenuto - nel triennio di riferimento - aiuti riconducibili alla categoria de minimis d'importo complessivamente inferiore a 100.000 euro, tale limite non dovrà essere superato per effetto della concessione del contributo richiesto.

Istruttoria

Le richieste di contributo,

- pervenute con le modalità e nei tempi indicati;
- ordinate secondo l'ordine crescente di protocollo regionale assegnato;

verranno poste in istruttoria e, se ritenute ammissibili otterranno l'assegnazione dei contributi fino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie indicate secondo la graduatoria.

Nel rispetto delle priorità, la Struttura competente effettuerà l'istruttoria nel merito delle domande pervenute e redigerà la graduatoria dei progetti finanziabili, che sarà adottata con decreto del Direttore Generale e corrisponderà all'ordine di finanziamento delle domande.

Verrà erogato il 70% dell'importo totale del contributo ad avvenuta approvazione della graduatoria con le modalità di cui sopra.

Il saldo, pari al 30% dell'importo totale del contributo, verrà erogato ad avvenuta presentazione entro e non oltre il 30 giugno 2005 dell'autocertificazione relativa alla realizzazione delle opere oggetto di contributo, corredata delle fatture (originale o in copia) delle spese sostenute.

Revoche

La Regione potrà disporre revoca del contributo qualora venga accertato:

- l'insussistenza delle condizioni previste o la non conformità delle spese sostenute alla documentazione presentata o dichiarata in fase di richiesta di accesso ai contributi;
- l'ottenimento di ulteriore finanziamento, per le medesime attrezzature, oggetto del contributo di cui al presente bando in base ad altre normative comunitarie, statali, regionali e comunali;
- le fatture non pervengano entro il 30 giugno 2005.

Nel caso di revoca del contributo già erogato il soggetto beneficiario è tenuto alla restituzione dell'importo ricevuto maggiorato dell'interesse (calcolato dal momento dell'erogazione a quello della restituzione) pari al tasso di sconto vigente al momento dell'erogazione, maggiorato di cinque punti percentuali.

(BUR20040120)

(4.6.2)

D.g.r. 5 agosto 2004 - n. 7/18595

Bando «Contributi in conto capitale a enti locali per spese finalizzate alla promozione di iniziative atte ad incentivare lo sviluppo di nuove modalità espositive che facciano

uso delle moderne tecnologie» - Attuazione art. 11, commi 3 lett. d) e 4, legge regionale 10 dicembre 2002, n. 30 (Promozione e Sviluppo del Sistema Fieristico Lombardo)

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che la Regione, in adempimento alla legge Regionale n. 30/2002, riconoscendo nelle fiere un importante fattore di sviluppo dell'economia lombarda ed un determinante strumento di marketing e di promozione/comunicazione del tessuto produttivo lombardo, intende promuovere, incentivare e accompagnare lo sviluppo del settore;

Ritenuto, in particolare, di sostenere il miglioramento dell'offerta anche qualitativa degli spazi espositivi e dei servizi da loro offerti per contributi per l'acquisizione di strumenti e attrezzature per l'innovazione tecnologica, telematica ed informatica, finalizzati ad accrescerne la visibilità e la competitività sui mercati italiani ed esteri nel rispetto delle regole comunitarie;

Visto in particolare l'art. 11, comma 3 lett. d) nel quale è stabilito che la Giunta Regionale promuove iniziative atte a incentivare lo sviluppo di nuove modalità espositive che facciano uso delle moderne tecnologie informatiche e telematiche al fine di concorrere all'ampliamento del settore attraverso nuove fasce di utenti;

Considerato che, per le finalità di cui sopra, così come previsto al comma 4 del predetto articolo la Giunta Regionale ha approvato con deliberazione n. del i criteri di priorità per la concessione dei contributi, nonché le modalità per la realizzazione di tali interventi;

Ritenuto necessario, al fine di realizzare gli interventi migliorativi degli standard dei servizi e delle attrezzature nei quartieri fieristici della Regione, approvare il bando «Contributi in conto capitale a enti locali per spese finalizzate alla promozione di iniziative atte ad incentivare lo sviluppo di nuove modalità espositive che facciano uso delle moderne tecnologie» di cui all'allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Visti gli artt. 9, 10 e 11 del Regolamento di attuazione della l.r. n. 30 del 10 dicembre 2002 approvato con d.g.r. n. 12600 del 7 aprile 2003;

Visto l'art. 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241;

Su proposta dell'Assessore al Commercio, Fiere e Mercati;

Dato atto che i contributi in questione sono da ritenersi esclusi dalla applicazione delle disposizioni dell'art. 72 della legge 289/2002 (finanziaria statale), in quanto finalizzati alla innovazione tecnologica;

A voti unanimi resi nelle forme di legge

Delibera

1) di approvare l'allegato A) «Contributi in conto capitale a enti locali per spese finalizzate alla promozione di iniziative atte ad incentivare lo sviluppo di nuove modalità espositive che facciano uso delle moderne tecnologie», che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di stabilire che il Direttore Generale della Direzione Generale competente con proprio atto provvederà all'approvazione della graduatoria, all'impegno delle somme previste in bilancio pari a 1.000.000,00 euro con imputazione al Cap. 6153, U.P.B. 2.3.10.9.3.333 «Spese per la promozione di iniziative atte ad incentivare lo sviluppo di nuove modalità espositive che facciano uso delle moderne tecnologie» e alla liquidazione dei contributi assegnati;

3) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nonché sul sito Internet della Giunta Regionale della Lombardia.

Il segretario: Sala

_____ • _____

ALLEGATO A)

Contributi in conto capitale a enti locali per spese finalizzate alla promozione di iniziative atte ad incentivare lo sviluppo di nuove modalità espositive che facciano uso delle moderne tecnologie

Scadenza: 15 ottobre 2004.

Finalità

La Regione Lombardia, in attuazione della l.r. 30/2002 «Promozione e sviluppo del sistema fieristico lombardo» e ri-

chiamati i criteri di priorità per il 2004 ai sensi dell'art. 11 della l.r. 30/2002, emana il presente bando per la concessione di contributi in conto capitale destinati a incentivare la dotazione di innovative tecnologie informatiche e telematiche da parte dei quartieri fieristici lombardi nel rispetto della disciplina comunitaria.

La finalità è migliorare l'offerta di spazi espositivi con servizi e spazi sempre più qualificati e diversificati, con un servizio di standard elevato, in grado di attrarre e soddisfare una domanda che, a sua volta, è sempre più mirata ed esigente; pertanto, strutture caratterizzate da elevata flessibilità e modularità, anche facilmente amovibili, ma estremamente funzionali soprattutto dal punto di vista informatico e telematico.

Si tende così a rafforzare una rete fieristica che, facendo leva sulla complementarietà dei singoli poli e sulla qualità dei servizi offerti, costituisce un efficace strumento di promozione ed internazionalizzazione del sistema economico-produttivo regionale.

I criteri per il 2004 prevedono prioritariamente di incentivare lo sviluppo degli spazi espositivi minori per:

- evidenziare e valorizzare le specifiche realtà economico-territoriali di cui è ricca la regione;
- ampliare il mercato, potenziando le occasioni di partecipazione alle manifestazioni fieristiche da parte di nuovi operatori economici;
- ampliare la capillarità territoriale dell'offerta degli spazi espositivi, contenendo i fenomeni di congestione urbana innescati dalle manifestazioni;
- riequilibrare la rete lombarda e consolidarla a fronte di un prevedibile aumento della concorrenza non solo internazionale ma anche della limitrofe regioni, particolarmente agguerrita per queste dimensioni di impresa.

Operativamente, ciò significa indirizzare i contributi previsti dall'art. 11 della l.r. n. 30/2002:

- da un lato, al potenziamento della dotazione tecnologica ed informatica degli spazi espositivi affinché sia possibile avere informazioni certe sulle manifestazioni e sui quartieri che possano implementare il database regionale già avviato nel 2004 ed essere diffuse (sito internet, rapporti periodici, ecc.) agli utenti ed operatori del settore;
- dall'altro, al miglioramento della qualità degli spazi espositivi anche con specifiche strutture (tensostrutture e similari) che non abbiano come finalità esclusiva la realizzazione di manifestazioni fieristiche.

Oggetto

Le spese di investimento cofinanziate dalla Regione dovranno essere relative all'acquisto ed attivazione di sistemi di miglioramento ed innovazione tecnologica, beni strumentali e servizi telematici finalizzati a:

- qualificazione del sistema fieristico sotto il profilo della presentazione e comunicabilità esterna nonché della fruibilità del servizio complessivo;
- messa in rete dei sistemi fieristici, anche mediante la creazione di siti telematici specialistici interattivi;
- gestione dei sistemi di accoglienza e di identificazione dei bisogni dell'utenza;
- marketing territoriale per servizi pre-durante e post fiere, volti ad accrescere la visibilità e la qualità degli eventi in rapporto alle specificità economiche e sociali del territorio;
- sviluppo delle capacità comunicative del sistema fieristico complessivo;
- sviluppo dei sistemi di gestione per la qualità degli eventi;
- servizio di vigilanza;
- certificazione di qualità dei servizi forniti dal sistema fieristico.

Per il miglioramento della qualità e della capillarità degli spazi espositivi, le spese di investimento dovranno essere relative:

- ad interventi di ammodernamento e messa a norma degli stessi;
 - all'acquisto di tensostrutture e similari per lo svolgimento delle manifestazioni.
- Sono escluse le spese relative a:
- attrezzature che non consentano miglioramenti organizzativo/gestionali e che non siano certificate;

- manutenzione e gestione delle attrezzature per l'innovazione tecnologica, informatica e telematica;
- interventi infrastrutturali al servizio degli spazi espositivi (parcheggi, viabilità d'accesso).

Le spese fatturate dovranno riferirsi al periodo 1° settembre 2004-31 maggio 2005; non sono ammissibili spese fatturate fuori dai termini indicati.

Il contributo regionale riconoscibile per ogni finanziamento può ammontare al massimo a 100.000 euro e non può superare il 70% dell'importo complessivo del progetto.

Il contributo di cui sopra è concesso con le modalità ed i criteri degli aiuti *de minimis* di cui alla disciplina comunitaria degli aiuti di Stato alle imprese (Regolamento n. 69/2001 C.E.) che prevede che gli aiuti stessi non possono superare la misura massima di 100.000 euro nel triennio decorrente dalla concessione del primo aiuto; qualora i beneficiari abbiano ottenuto - nel triennio di riferimento - aiuti riconducibili alla categoria *de minimis* d'importo complessivamente inferiore a 100.000 euro, tale limite non dovrà essere superato per effetto della concessione del contributo richiesto.

Soggetti che possono presentare la domanda

I soggetti beneficiari sono gli enti locali anche in forma associata o consorziati, proprietari/gestori di spazi espositivi, permanenti e non, che ospitano manifestazioni fieristiche inserite almeno 1 volta nel periodo 2002-2005 nel calendario fieristico della Regione Lombardia.

Domanda

La domanda deve essere presentata su apposito modulo reso disponibile sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. del nonché, a far data dal giorno successivo dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sui siti internet:

- www.regione.lombardia.it - link area economica pag. Commercio, Fiere e Mercati;
- www.lombardiapiere.regione.lombardia.it

Deve essere in carta libera ed essere indirizzata a: Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati - U.O. Attività Fieristiche - Struttura Sviluppo della rete e degli eventi fieristici.

Deve essere sottoscritta con firma autenticata dal legale rappresentante dell'ente richiedente.

Documentazione da allegare

La richiesta di contributo dovrà essere obbligatoriamente accompagnata, pena l'esclusione dall'istruttoria, dalla seguente documentazione:

- atto di proprietà dello spazio fieristico o documento attestante la disponibilità dell'esclusiva gestione dello stesso;
- solo per gli spazi espositivi non ricompresi nel d.d.u.o. n. 18225 del 30 ottobre 2003, copia della relazione comunale di attribuzione della qualifica al Quartiere fieristico, previa verifica della conformità degli standard riscontrati con quelli previsti agli artt. 9, 10, 11 del Regolamento attuativo della l.r. 30/2002, solo in relazione alle qualifiche internazionali, nazionali e regionali. In alternativa, dichiarazione comunale di spazio espositivo non permanente ai sensi dell'art. 12 del Regolamento n. 5/2003;
- relazione tecnico illustrativa del progetto comprensiva di:
 - obiettivi e finalità, evidenziandone sia gli elementi di corrispondenza rispetto alle priorità di finanziamento di seguito specificate che le possibili ricadute anche in termini di utilità pubblica;
 - modalità di realizzazione e strumenti impiegati;
 - tempi di realizzazione;
 - elaborati cartografici esplicativi del progetto in scala 1:100, inquadri in una planimetria della zona in scala 1:1000 (se necessari);
- piano finanziario, commisurato alla complessità dell'intervento, con l'indicazione di tutti i costi da sostenere, in particolare:
 - costi complessivi, dettagliando e giustificando le spese previste;
 - copertura dei costi, evidenziando le somme disponibili e/o formalmente impegnate dagli enti beneficiari del contributo regionale attuatori degli interventi, più eventuali contributi terzi;

- dichiarazione (su apposito modello) del legale rappresentante, attestante eventuali contributi ricevuti in regime *de minimis* nel triennio precedente;

- dichiarazione del legale rappresentante di non ricevere per le medesime attrezzature altri finanziamenti o contributi pubblici.

La documentazione deve essere presentata in originale o in copia conforme all'originale.

Termine di presentazione

La domanda può essere presentata dal giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente bando e sino alle ore 12.00 del 15 ottobre 2004, pena esclusione della stessa.

Modalità di presentazione

La domanda per la richiesta di contributo deve essere consegnata a mano (anche a mezzo corriere):

- presso gli sportelli di protocollo di:
 - Milano - via Pirelli, 12
 - Bergamo - via Papa Giovanni XXIII, 106
 - Brescia - via Dalmazia, 92/94 (palazzo Magellano)
 - Como - via Varese (angolo Benzi)
 - Cremona - via Dante, 136
 - Lecco - c.so Promessi Sposi, 132
 - Legnano - via Cavallotti, 11/13
 - Lodi - via Hausmann, 7/11
 - Mantova - c.so V. Emanuele, 57
 - Monza - piazza Cambiaghi, 3
 - Pavia - viale Cesare Battisti, 150
 - Sondrio - via del Gesù, 17
 - Varese - via Belforte, 22
- nei seguenti orari:
 - lunedì-giovedì dalle 9 alle 12 - dalle 14.30 alle 16.30; venerdì dalle 9 alle 12.
- presso il protocollo della Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati - U.O. Attività Fieristiche in via Pola, 14 - 20124 Milano nei medesimi orari.

Tutti coloro che inoltrano domanda saranno informati entro 60 gg. dalla data di chiusura del Bando dell'esito positivo o negativo della stessa.

Priorità

I criteri di priorità approvati per il 2004 prevedono la ripartizione dei fondi a disposizione nelle seguenti quote:

- quartiere internazionale: 10%;
- quartiere nazionale: 10%;
- quartiere regionale: 40%;
- altri quartieri e spazi espositivi non permanenti: 40%.

Nel caso di parziale utilizzo di una o più delle quote suindicate, la disponibilità finanziaria residua è automaticamente resa disponibile a compensazione di altre quote carenti.

Saranno presi in considerazione i seguenti elementi di valutazione delle domande presentate:

- l'adeguamento dei quartieri fieristici ai requisiti minimi previsti dal Regolamento della l.r. 30/2002 (punteggio da 0 a 40);
- la qualità intesa come funzionalità e congruità delle opere in relazione agli obiettivi del progetto (punteggio da 0 a 20);
- il carattere innovativo degli interventi (punteggio da 0 a 20);
- la flessibilità degli interventi e la loro adattabilità/riproducibilità anche in differenti contesti economico/territoriali (punteggio da 0 a 20).

Istruttoria

- Le richieste di contributo,
 - pervenute con le modalità e nei tempi indicati;
 - ordinate secondo l'ordine crescente di protocollo regionale assegnato

verranno poste in istruttoria e, se ritenute ammissibili otterranno l'assegnazione dei contributi fino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie indicate secondo la graduatoria.

Nel rispetto delle priorità indicate per il 2004, la Struttura

competente effettuerà l'istruttoria nel merito delle domande pervenute e redigerà la graduatoria dei progetti finanziabili, che sarà adottata con decreto del Direttore Generale e corrisponderà all'ordine di finanziamento delle domande.

Eventuali fondi residui a seguito di revoca o rinuncia del contributo, verranno resi disponibili (con precedenza attribuita in base alla graduatoria), a favore delle domande ritenute ammissibili ma non precedentemente finanziate per esaurimento dei fondi.

Erogazione

Saranno erogati contributi sino al limite delle risorse finanziarie pari a 1.000.000,00 euro stanziati sul capitolo di bilancio 6153, UPB 2.3.10.9.3.333, titolato «Spese per la promozione di iniziative atte ad incentivare lo sviluppo di nuove modalità espositive che facciano uso delle moderne tecnologie».

Verrà erogato il 70% dell'importo totale del contributo ad avvenuta approvazione della graduatoria con le modalità di cui sopra.

Il saldo, pari al 30% dell'importo totale del contributo, verrà erogato ad avvenuta presentazione entro e non oltre il 30 giugno 2005 dell'autocertificazione relativa alla realizzazione delle opere oggetto di contributo, corredata delle fatture (originale o in copia) delle spese sostenute.

Controlli

La Regione Lombardia può, in qualsiasi momento, disporre ispezioni e controlli presso il soggetto beneficiario del contributo, allo scopo di verificare lo stato di corrispondenza degli investimenti realizzati rispetto a quanto dichiarato nella domanda e rispetto alle fatture presentate.

Revoche

La Regione potrà disporre revoca del contributo qualora venga accertato:

- l'insussistenza delle condizioni previste o la non conformità delle spese sostenute alla documentazione presentata o dichiarata in fase di richiesta di accesso ai contributi;
- l'ottenimento di ulteriore finanziamento, per le medesime attrezzature, oggetto del contributo di cui al presente bando in base ad altre normative comunitarie, statali, regionali e comunali;
- le fatture non pervengano entro il 30 giugno 2005.

Nel caso di revoca del contributo già erogato il soggetto beneficiario è tenuto alla restituzione dell'importo ricevuto maggiorato dell'interesse (calcolato dal momento dell'erogazione a quello della restituzione) pari al tasso di sconto vigente al momento dell'erogazione, maggiorato di cinque punti percentuali.

Trattazione dei dati ai sensi della legge n. 675/96 e successive modifiche ed integrazioni

I dati personali saranno trattati dalla Regione Lombardia nel rispetto della legge n. 675/1996 e successive modificazioni ed integrazioni, ai soli fini dell'istruttoria delle richieste di concessione di contributi di cui al presente bando.

Il trattamento sarà effettuato sia manualmente che tramite apposita procedura informatica.

L'esito dell'istruttoria verrà resa pubblica sia tramite il sito Internet della Regione Lombardia - home page Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati - che tramite pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

L'operatore interessato può esercitare i propri diritti ai sensi di quanto previsto dalla citata legge n. 675/1996.

Titolare del trattamento è la Regione Lombardia, con sede in via Pola, 14 - 20124 Milano.

Responsabile del trattamento è il Direttore Generale della Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati ai sensi della d.g.r. 9 luglio 1999, n. 44059.

Modulistica allegata

1. Schema di domanda.
2. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa alla richiesta di altri contributi.
3. Dichiarazione relativa agli aiuti in regime «de minimis» ottenuti nei tre anni precedenti.

Informazioni

Presso le sedi di Spazio Regione di:

- MILANO – via Filzi, 22
tel. 02/67655501 – fax 02/67655503
SpazioRegione_Milano@regione.lombardia.it
- BERGAMO – via Papa Giovanni XXIII, 106
tel. 035/223919 – fax 035/273213
SpazioRegione_Bergamo@regione.lombardia.it
- BRESCIA – via Dalmazia, 92/94 C
tel. 030/347299 – fax 030/347199
SpazioRegione_Brescia@regione.lombardia.it
- COMO – viale Varese ang. via Benzi
tel. 031/265900 – fax 031/265896
SpazioRegione_Como@regione.lombardia.it
- CREMONA – via Dante, 136
tel. 0372/36301 – fax 0372/35180
SpazioRegione_Cremona@regione.lombardia.it
- LECCO – c.so Promessi Sposi, 132
tel. 0341/251387 – fax 0341/251443
SpazioRegione_Lecco@regione.lombardia.it
- LEGNANO – via Cavallotti, 11/13
tel. 0331/440903 – fax 0331/67655960
SpazioRegione_Legnano@regione.lombardia.it
- LODI – via Haussman, 7
tel. 0371/439344 – fax 0371/30971
SpazioRegione_Lodi@regione.lombardia.it
- MANTOVA – corso Vittorio Emanuele, 57
tel. 0376/223132 – fax 0376/223019
SpazioRegione_Mantova@regione.lombardia.it
- MONZA – piazza Cambiaghi, 3
tel. 02/67655501 – fax 02/67655503
- PAVIA – viale Cesare Battisti, 150
tel. 0382/23180 – fax 382/32233
SpazioRegione_Pavia@regione.lombardia.it
- SONDRIO – via del Gesù, 17
tel. 0342/211458 – fax 0342/512427
SpazioRegione_Sondrio@regione.lombardia.it
- VARESE – via Belforte, 2
tel. 0332/331700 – fax 0332/331038
SpazioRegione_Varese@regione.lombardia.it

Presso la Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati – U.O. Attività Fieristiche – via Pola, 14 – 20124 Milano – referenti:

- Marco Manzoni – tel. 0267656350
e-mail: *marco_manzoni@regione.lombardia.it*
- Stefano Antonini – tel. 0267654019
e-mail: *stefano_antonini@regione.lombardia.it*
- M. Cristina Catozzi – tel. 0267654040
e-mail: *cristina_catozzi@regione.lombardia.it*

Sui siti

- www.regione.lombardia.it
- e
- www.lombardiefiere.regione.lombardia.it

Modello di richiesta in carta semplice

Modello 1)

Alla Regione Lombardia
Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati
U.O. Attività fieristiche
Struttura Sviluppo della rete degli Enti Fieristici
via Pola, 14
20124 Milano

OGGETTO: Richiesta di contributo regionale a parziale copertura delle spese sostenute dagli enti locali finalizzate alla promozione di iniziative atte ad incentivare lo sviluppo di nuove modalità espositive che facciano uso delle moderne tecnologie

Il/La sottoscritto/a, in qualità di legale rappresentante del, Prov. via n. CAP

Tel. Fax e-mai

visto l'avviso pubblico relativo al contributo in oggetto,

RICHIEDE

la concessione, a favore del predetto ente rappresentato, di un contributo regionale per spese innovazione tecnologica che ammontano ad € (IVA compresa).

Il/La sottoscritto/a allega alla presente richiesta la seguente documentazione:

- Atto di proprietà dello spazio fieristico o documento attestante la disponibilità dell'esclusiva gestione dello stesso.
- Solo per gli spazi espositivi non ricompresi nel d.d.u.o. n. 18225 del 30 ottobre 2003, copia della relazione comunale di attribuzione della qualifica al Quartiere fieristico, previa verifica della conformità degli standard riscontrati con quelli previsti agli artt. 9, 10, 11 del Regolamento attuativo della l.r. 30/2002, solo in relazione alle qualifiche internazionali, nazionali e regionali. In alternativa, dichiarazione comunale di spazio espositivo non permanente ai sensi dell'art. 12 del Regolamento n. 5/2003.
- Relazione tecnico illustrativa del progetto comprensiva di:
 - obiettivi e finalità, evidenziandone sia gli elementi di corrispondenza rispetto alle priorità di finanziamento di seguito specificate che le possibili ricadute anche in termini di utilità pubblica;
 - modalità di realizzazione e strumenti impiegati;
 - tempi di realizzazione;
 - elaborati cartografici esplicativi del progetto in scala 1:100, inquadri in una planimetria della zona in scala 1:1000 (se necessari).
- Piano finanziario, commisurato alla complessità dell'intervento, descrittivo dei:
 - costi complessivi, dettagliando e giustificando le spese previste;
 - copertura dei costi, evidenziando le somme disponibili o formalmente impegnate dagli enti beneficiari del contributo regionale attuatori degli interventi, più eventuali contributi terzi.
- Dichiarazione (su apposito modello) del legale rappresentante, attestante eventuali contributi ricevuti in regime de minimis nel triennio precedente.
- dichiarazione del legale rappresentante di non ricevere per le medesime attrezzature altri finanziamenti o contributi pubblici.

Luogo e data

*firma per esteso
del legale rappresentante
e timbro dell'ente*

Informativa ai sensi dell'art. 10 della legge 675/1996: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

Modello 2)

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA
DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 del d.P.R. 445/2000)**

Il/La sottoscritto/a, nato/a il residente a via n. c.f. legale rappresentante del consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del d.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazione mendace,

DICHIARA

che:

- non sono stati richiesti né ottenuti, né saranno richiesti contributi per la medesima finalità e per le stesse voci di costo ammesse al finanziamento dal presente bando ad altri servizi della Regione Lombardia o ad altri enti pubblici;
- sono stati richiesti contributi, ma non ancora ottenuti, ad altri servizi della Regione Lombardia o ad altri enti pubblici relativamente alle seguenti voci di spesa:

- qualificazione del sistema fieristico sotto il profilo della presentazione e comunicabilità esterna nonché della fruibilità del servizio complessivo per un ammontare di €
- messa in rete dei sistemi fieristici, anche mediante la creazione di siti telematici specialistici interattivi, per un ammontare di €
- gestione dei sistemi di accoglienza e di identificazione dei bisogni dell'utenza per un ammontare di €
- marketing territoriale pre-durante e post fiere, volti ad accrescere la visibilità e la qualità degli eventi in rapporto alle specificità economiche e sociali del territorio per un ammontare di €
- sviluppo delle capacità comunicative del sistema fieristico complessivo per un ammontare di €
- sviluppo dei sistemi di gestione per la qualità degli eventi per un ammontare di €
- sviluppo dei sistemi di gestione della rete degli attori e dei promotori del sistema fieristico per un ammontare di €
- servizio di vigilanza per un ammontare di €
- certificazione di qualità del sistema fieristico per un ammontare di €

Luogo e data

*firma per esteso
del legale rappresentante
e timbro dell'ente*

Informativa ai sensi dell'art. 10 della legge 675/1996: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

Modello 3)

**PROSPETTO DEGLI AIUTI
IN REGIME «DE MINIMIS»
OTTENUTI NEI TRE ANNI PRECEDENTI**

Il/La sottoscritto/a, in qualità di legale rappresentante del con codice fiscale

Con riferimento alla domanda di partecipazione al bando «.....» presentata in data

DICHIARA

- di non aver beneficiato di aiuti concessi in regime «*de minimis*»
- Oppure:
- di aver beneficiato dei seguenti altri aiuti *de minimis* dalla data del 1 settembre 2000 ad oggi):

(Lasciare indicata solo la fattispecie corretta tra le due sopra riportate e compilare la tabella sottostante solo nel caso in cui si siano ricevuti aiuti «*de minimis*»)

DATI RELATIVI AD AIUTI DE MINIMIS

Ente erogatore	Data di concessione	Tasso di conversione Lira/Euro	Importo in euro dell'agevolazione
TOTALE	****	****	

Luogo e data

*firma per esteso
del legale rappresentante
e timbro dell'ente*

Informativa ai sensi dell'art. 10 della legge 675/1996: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

(BUR20040121)

(5.3.4)

D.g.r. 5 agosto 2004 - n. 7/18601

Bando per la concessione di contributi per la lotta all'inquinamento atmosferico mediante la diffusione di auto-mezzi commerciali a basso impatto ambientale

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto del Ministro dell'Ambiente, di concerto con il Ministro della Sanità in data 20 maggio 1991 recante «Criteri per l'elaborazione dei piani regionali per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria», con cui, all'art. 3, comma 2, lett. d), si dispone che le Regioni individuino zone particolarmente inquinate o caratterizzate da specifiche esigenze di carattere ambientale;

Vista la legge 15 gennaio 1994, n. 65 con cui è stata ratificata la convenzione quadro sui cambiamenti climatici e il relativo Protocollo redatto a Kyoto, nonché le delibere CIPE, in data 3 dicembre 1997 e 18 novembre 1998, con cui sono stati individuate le linee guida per la predisposizione dei programmi attuativi degli impegni derivanti dal Protocollo;

Vista la l.r. 12 dicembre 2003 n. 26, che all'art. 29, lettera c) prevede tra le funzioni della Regione la promozione di interventi a tutela dell'inquinamento atmosferico quali il rinnovo del parco circolante, l'acquisto di veicoli tecnologicamente avanzati, di veicoli elettrici o alimentati a combustibili gassosi o a fonti rinnovabili, ovvero la loro trasformazione verso l'impiego di tali combustibili;

Vista la legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto il d.lgs. 17 marzo 1998, n. 112, recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto il decreto interministeriale del 27 marzo 1998;

Visto il decreto interministeriale del 21 aprile 1999, n. 163 recante norme per l'individuazione dei criteri ambientali e sanitari, in base ai quali i sindaci dei Comuni indicati nel medesimo decreto, adottano le misure di limitazione delle emissioni dalla circolazione e provvedono ad effettuare la valutazione della qualità dell'aria e alla predisposizione di un rapporto annuale;

Visto il decreto interministeriale in data 28 maggio 1999 (pubblicato sulla G.U. n. 174 del 27 luglio 1999), con cui sono stati stabiliti i criteri di erogazione dei contributi a soggetti pubblici e privati, previsti dall'art. 4, comma 19, della legge 426/1998, per l'abbattimento degli oneri conseguenti all'acquisto di autoveicoli a minimo impatto ambientale;

Visto il d.lgs. 4 agosto 1999, n. 351, con cui è stata recepita la Direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria;

Visto il decreto del Ministro dell'Ambiente del 25 gennaio 2000, con il quale è stato definito un programma di finanziamenti a supporto dell'iniziativa «Domeniche ecologiche», durante le quali nei Comuni che hanno aderito è stato interdetto il traffico privato;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente GAB/DEC/0099/2000, in data 21 settembre 2000, registrato dalla Corte dei Conti in data 24 ottobre 2000, con cui sono state assegnate al Direttore del Servizio I.A.R. le risorse per il finanziamento di interventi di promozione della mobilità sostenibile nelle aree urbane;

Visto il Decreto Ministeriale 2 aprile 2002, che in recepimento delle Direttive CE, ha abrogato il d.m. 25 novembre 1994 che fissava i precedenti livelli di attenzione e di allarme per la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento atmosferico;

Vista la d.g.r. 10862 del 28 ottobre 2002, con la quale si è incentivato il rinnovo del parco circolante e la sua trasformazione, per quanto riguarda specificamente le auto private per trasporto di persone;

Rilevata - in relazione all'elevata incidenza del trasporto merci sugli inquinanti complessivamente emessi dal settore dei trasporti, in particolare nelle aree urbane - l'opportunità di prevedere, in questa fase, l'incentivazione alla diffusione di veicoli leggeri per il trasporto di merci a minore impatto ambientale;

Rilevata la necessità di affidare ad un soggetto esterno la gestione delle istruttorie relative alle misure di incentivazione dei veicoli commerciali, a causa dell'assenza nell'ambito delle strutture regionali di risorse che possedano la necessaria competenza tecnica;

Vista la d.g.r. 11515 del 6 dicembre 2002, successivamente integrata con d.g.r. 12197 del 21 febbraio 2003 e con d.g.r. 14836 del 31 ottobre 2003, con le quali è stata affidata all'Automobile Club di Milano la gestione istruttoria delle pratiche amministrative relative al bando di cui alla d.g.r. 10862 del 28 ottobre 2002 per il rinnovo del parco circolante;

Rilevato come l'affidamento dell'istruttoria relativa al bando per il rinnovo del parco circolante all'Automobile Club Milano è stato effettuato sulla base delle seguenti considerazioni:

- l'Automobile Club Milano, ente pubblico non economico, ha tra i propri compiti istituzionali anche quello di collaborare con le autorità e gli organi competenti per la soluzione dei problemi relativi allo sviluppo ed all'organizzazione della mobilità e di svolgere direttamente ed indirettamente ogni attività utile agli interessi generali dell'automobilismo;

- il suddetto ente è dotato di particolare competenza e professionalità in materia di pratiche per la circolazione dei mezzi di trasporto;

Rilevato inoltre come l'esperienza ulteriormente maturata dall'Automobile Club di Milano nella gestione, per conto della Regione Lombardia, delle istruttorie relative al bando ex d.g.r. 10862/2002, lo rendono il soggetto più idoneo alla gestione delle istruttorie relative al nuovo bando;

Su proposta dell'Assessore alle Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1) di approvare il bando per la concessione di contributi per la lotta all'inquinamento atmosferico mediante la diffusione di automezzi commerciali a basso impatto ambientale di cui all'allegato A, parte integrante alla presente deliberazione;

2) di approvare lo schema di incarico all'Automobile Club Milano per la gestione dell'istruttoria relativa al bando di cui al punto precedente, riportato all'allegato B, parte integrante della presente deliberazione (*omissis*);

3) di dare atto che gli impegni finanziari inerenti l'attuazione della presente delibera corrispondono a:

- 3.000.000 euro, salvo eventuale rifinanziamento da determinarsi tramite successiva delibera di Giunta, per l'attuazione del bando di cui all'allegato A, che trovano copertura sul cap. 4.9.1.2.3.140.5966;
- un importo variabile in relazione alle domande pervenute e corrispondente al massimo a 315.602 euro per l'attuazione della convenzione di cui all'allegato B, che trovano copertura sul cap. 4.9.1.2.2.139.5788

e che gli impegni relativi verranno assunti con successivo provvedimento dirigenziale;

4) di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, limitatamente al bando di cui all'allegato A.

Il segretario: Sala

ALLEGATO A

Bando per la concessione di contributi per la lotta all'inquinamento atmosferico mediante la diffusione di automezzi commerciali a basso impatto ambientale

1. Presentazione

Il presente bando disciplina le procedure per la presentazione delle domande e per l'erogazione di contributi economici per la lotta all'inquinamento atmosferico mediante la diffusione di automezzi per uso commerciale a basso impatto ambientale categoria N1, N2 e di quadricicli elettrici, aventi le caratteristiche di seguito specificate.

Il contributo è limitato alle imprese ed agli enti di diritto pubblico che effettuano attività di trasporto in conto proprio o attività di tipo diverso da quella del trasporto di merci; sono invece esclusi dalla possibilità di contributi tutti i veicoli commerciali cui non sia applicabile il regime di «de minimis» previsto dal vigente Trattato della Comunità Europea n. 82 del

1987 in materia di regolamentazione degli aiuti di Stato, quali i veicoli abilitati alle attività di trasporto in conto terzi.

L'iniziativa si inquadra nell'ambito delle misure regionali per la difesa della qualità dell'aria e quindi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico, ed in specifico nel contesto più generale delle iniziative strutturali raccolte dal Libro Azzurro della Mobilità e dell'Ambiente, pubblicato dalla Regione Lombardia nel 2002.

La suddetta iniziativa prende le mosse dalla constatazione che in Lombardia gli autoveicoli commerciali, che contribuiscono in misura assai rilevante all'immissione di sostanze inquinanti nell'atmosfera, sono spesso obsoleti e con caratteristiche di emissione lontane dagli «standard» fissati dalle più recenti norme europee; la loro presenza e la loro attività nel territorio lombardo contribuiscono a produrre stati d'inquinamento atmosferico che possono minacciare la salute dei cittadini e generare la necessità di misure urgenti, quali la limitazione del traffico.

La Regione Lombardia, compatibilmente con le Direttive europee poste a tutela della concorrenza, intende quindi favorire il rinnovo del parco circolante nel settore dei veicoli commerciali, in linea con quanto già fatto con le autovetture private, partendo dalla constatazione che tale attività ha importanti riflessi sulla qualità dell'aria dei centri urbani.

Il bando ha pertanto lo scopo di incentivare in modo specifico la diffusione di automezzi che siano stati fabbricati o trasformati per l'impiego di:

- gas naturale (metano);
- gas di petrolio liquefatto (GPL);
- trazione elettrica;
- trazione ibrida (motorizzazione elettrica + termica).

N.B.: l'istruttoria tecnica delle richieste di contributo sarà effettuata dall'ente Pubblico Automobile Club Milano, cui dovranno essere indirizzate direttamente le domande e la documentazione relativa.

L'Automobile Club Milano ha costituito un apposito sportello telefonico informativo per gli utenti del presente bando in funzione dalle ore 9 alle 12 dal lunedì al venerdì, cui è possibile rivolgersi per eventuali informazioni (telefono 02/7745246-7745282-7745296)

2. Soggetti aventi titolo all'assegnazione dei contributi

I soggetti aventi titolo a richiedere l'assegnazione del contributo sono:

- enti pubblici con sede principale e/o secondaria sita all'interno del territorio della Regione Lombardia;
- imprese individuali e societarie aventi la propria sede legale, ovvero almeno una delle sedi principale o secondaria o unità locale sita nel territorio della Regione Lombardia, come da certificato della CCIAA;
- gli artigiani iscritti nell'Albo Artigiani della CCIAA.

L'accesso ai contributi è limitato alle sole imprese ed enti che utilizzano automezzi per le proprie attività produttive, commerciali e di distribuzione delle merci: sono pertanto escluse le imprese che effettuino trasporto per conto terzi e le aziende di trasporto pubblico locale.

Ai fini dell'accertamento dell'esistenza di una sede o unità locale sul territorio della Regione Lombardia faranno fede le risultanze del registro della CCIAA imprese alla data della richiesta.

L'autoveicolo oggetto di contributo dovrà essere stato immatricolato per la sede sita in Lombardia.

I contributi verranno erogati in regime di «de minimis» determinato secondo i disposti di cui al Regolamento 69/2001 della Commissione Europea. L'importo complessivo degli aiuti accordati ad una medesima impresa non potrà quindi superare 100.000,00 euro sommando tutti gli aiuti di provenienza pubblica percepiti, in forza della presente o di altre iniziative della Regione Lombardia o di qualsiasi altro ente pubblico, nel periodo relativo agli ultimi tre anni.

Sono esclusi dal regime di «de minimis» gli enti pubblici, o i soggetti ad essi equiparati dalla vigente normativa, limitatamente agli automezzi utilizzati per lo svolgimento di proprie attività istituzionali, mentre sono soggetti a tale regime d'aiuto gli autoveicoli dedicati alle attività classificate come di «interesse economico generale» ai sensi della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 (gestione dei rifiuti, gestione del ciclo integrato delle acque, gestione dei servizi energetici elettrici e del gas, gestione delle infrastrutture nel sottosuolo).

Il contributo oggetto del presente bando è cumulabile con altri contributi ed altre forme di incentivazione in essere, purché ciò avvenga nel rispetto del regime di «*de minimis*» e fatta salva l'esistenza di altri vincoli non determinati dalla Regione Lombardia.

3. Oggetto dei contributi

Sono oggetto dei contributi regionali previsti dal presente bando l'acquisto o la trasformazione di veicoli destinati al trasporto merci in conto proprio di categoria internazionale N1 e N2, nonché l'acquisto di quadricicli elettrici nuovi di fabbrica se l'operazione effettuata rientra in uno dei casi elencati nella seguente tabella A.

Nella medesima tabella A viene specificato l'ammontare del contributo riconosciuto per ciascun caso e la documentazione da presentare.

È ammesso sia l'acquisto di veicoli nuovi che quello di veicoli usati, purché possiedano i requisiti previsti dal bando. La distinzione è la seguente:

A) *Veicoli nuovi* appartenenti alla classe Euro 3 o superiore; veicoli immatricolati per la prima volta; veicoli di provenienza estera di importazione solo se mai iscritti nei registri della nazione di provenienza; veicoli all'origine con un certo tipo di alimentazione ma trasformati successivamente a metano o GPL direttamente dall'importatore/concessionario prima della consegna al cliente.

B) *Veicoli usati* appartenenti alla classe Euro 3 o superiore; veicoli già immatricolati in Italia o all'estero; veicoli a «chilometro zero» se già oggetto di una prima immatricolazione.

Le operazioni comprese nella tabella A comprendono:

- l'acquisto di veicoli di categoria N1 e N2 alimentati a metano od a GPL, oppure ad alimentazione mista (bifuel);
- l'acquisto di veicoli di categoria N1 e N2 a trazione elettrica o ibrida;
- l'acquisto di quadricicli a trazione elettrica nuovi di fabbrica;
- la trasformazione di veicoli di categoria N1 e N2 funzionanti a benzina o diesel per l'alimentazione a metano o GPL.

Per veicoli a trazione elettrica, si intendono quelli dotati di motorizzazione di tipo esclusivamente elettrico, la cui energia sia completamente immagazzinata a bordo.

Per veicoli a trazione ibrida elettrica, si intendono invece:

- quelli dotati di almeno una motorizzazione elettrica per la trazione con la presenza a bordo di un motogeneratore di tipo termico finalizzato alla sola generazione di energia elettrica, che integra una fonte di energia elettrica disponibile a bordo (funzionamento ibrido);
- quelli dotati di motorizzazione elettrica per la trazione con la presenza a bordo di un altro motore di tipo termico anch'esso per la trazione, con possibilità di garantire il normale esercizio del veicolo anche mediante il funzionamento autonomo di una sola delle motorizzazioni esistenti (funzionamento ibrido bimodale);
- quelli dotati di motorizzazione elettrica per la trazione con la presenza a bordo di una motorizzazione di tipo termico finalizzata sia alla trazione che alla produzione di energia elettrica, con possibilità di garantire il normale esercizio del veicolo sia mediante il funzionamento contemporaneo delle due motorizzazioni presenti che mediante il funzionamento autonomo di una sola di queste (funzionamento ibrido multimodale).

I veicoli con alimentazione a metano od a GPL sono quelli il cui motore è alimentato solo con gas naturale compresso (metano) ovvero con gas di petrolio liquefatto (GPL); i veicoli con alimentazione «bi-fuel» sono dotati di un doppio sistema di alimentazione, di norma a benzina e metano oppure a benzina e GPL.

L'acquisto del veicolo o l'effettuazione della trasformazione per cui venga richiesto il contributo deve avvenire dalla data, inclusa, di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sino al 31 dicembre 2004, termine di scadenza del bando.

Al fine del rispetto dei termini, faranno fede:

- per l'acquisto di un veicolo nuovo, la data di immatricolazione del veicolo, risultante dalla carta di circolazione o documentazione provvisoria equivalente;
- per l'acquisto di un veicolo usato, la data del passaggio

di proprietà che risulta dall'atto notarile di vendita, che trova riscontro nel Certificato di Proprietà emesso dal Pubblico Registro Automobilistico;

- per la rottamazione, la data di presa in carico da parte del concessionario/demolitore;

- per la trasformazione, la data dell'avvenuto collaudo presso gli uffici del Dipartimento dei Trasporti Terrestri MCTC;

- per i quadricicli, la data della fattura di acquisto.

Domande relative ad immatricolazioni o trasformazioni precedenti alla data di pubblicazione del bando o successive alla sua data di scadenza sono escluse dai contributi.

Nel caso dell'acquisto di un veicolo, ad eccezione dei quadricicli a trazione elettrica, è prevista una maggiorazione del contributo nel caso si proceda anche alla contestuale rottamazione di un veicolo di categoria equivalente.

L'autoveicolo da demolire deve essere stato immatricolato per la prima volta in assoluto in data anteriore al 1° gennaio 1995 e deve essere tassativamente intestato al medesimo soggetto che acquista il nuovo autoveicolo o autocarro. Il medesimo soggetto può presentare domanda di contributo per più operazioni d'acquisto e/o di trasformazione.

Ciascun veicolo può essere associato ad una sola richiesta di contributo. La presenza, nel data-base relativo al bando, della targa dell'autoveicolo già associata ad un'altra richiesta di contributo, porta all'esclusione automatica della richiesta.

TABELLA A

CASO	DESCRIZIONE ED ENTITÀ DEL CONTRIBUTO RICONOSCIUTO	DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE
Per tutti i casi		<p>Per la prenotazione modulo di prenotazione da compilare on line sul sito www.acimi.it oppure da inviare via fax al numero 02-76014531 (compilare un'unica volta la parte A e la parte B tante volte quante sono le operazioni per le quali si richiede l'incentivo).</p> <p>Ad avvenuta prenotazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - modulo di richiesta con marca da bollo da € 10.33 (compilare un'unica volta la parte A e allegare tante volte la parte B quante sono le operazioni per le quali si richiede l'incentivo); - modulo di autocertificazione di autenticità dei documenti allegati (da presentare solo per quei documenti inviati successivamente al modulo richiesta); - certificato di iscrizione alla Camera di Commercio (solo per le imprese); - fotocopia del documento di riconoscimento del legale rappresentante che ha sottoscritto il modulo di richiesta.
A	<p>Acquisto di autoveicoli di categoria N1 aventi le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - massa complessiva non superiore a 3,5 t; - numero massimo di 3 posti a sedere; - appartenenza alla classe Euro 3 o superiore; - alimentazione a metano o bifuel metano / benzina. <p>Contributo riconosciuto: 1.500 €, maggiorato di 200 € nel caso di contestuale rottamazione di un altro veicolo di categoria equivalente.</p>	<p>In entrambi i casi nuovo e usato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - copia della carta di circolazione del veicolo o documentazione provvisoria equivalente, rilasciata dal Dipartimento dei trasporti terrestri o da un soggetto di cui alla l. 264/91. <p>Nel caso di contestuale demolizione di un altro autoveicolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - copia della carta di circolazione dell'autoveicolo da rottamare, ovvero certificato di proprietà ovvero estratto cronologico rilasciato dal Pubblico Registro Automobilistico; - copia del certificato di presa in carico del veicolo da parte del concessionario/demolitore. La presentazione può essere omessa nel caso venga presentato il certificato di proprietà ovvero l'estratto cronologico con annotazione della data di demolizione. <p>Inoltre, se si tratta di un veicolo usato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - copia dell'atto notarile di vendita ovvero copia del certificato di proprietà.
B	<p>Acquisto di autoveicoli di categoria N1 aventi le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - massa complessiva non superiore a 3,5 t; - numero massimo di 3 posti a sedere; - appartenenza alla classe Euro 3 o superiore; - alimentazione a GPL o bifuel GPL / benzina. <p>Contributo riconosciuto: 1.000 €, maggiorato di 200 € nel caso di contestuale rottamazione di un altro veicolo di categoria equivalente.</p>	<p>In entrambi i casi nuovo e usato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - copia della carta di circolazione del veicolo o documentazione provvisoria equivalente, rilasciata dal Dipartimento dei trasporti terrestri o da un soggetto di cui alla l. 264/91. <p>Nel caso di contestuale demolizione di un altro autoveicolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - copia della carta di circolazione dell'autoveicolo da rottamare, ovvero certificato di proprietà ovvero estratto cronologico rilasciato dal Pubblico Registro Automobilistico; - copia del certificato di presa in carico del veicolo da parte del concessionario/demolitore. La presentazione può essere omessa nel caso venga presentato il certificato di proprietà ovvero l'estratto cronologico con annotazione della data di demolizione. <p>Inoltre, se si tratta di un veicolo usato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - copia dell'atto notarile di vendita ovvero copia del certificato di proprietà.
C	<p>Acquisto di autoveicoli di categoria N1 aventi le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - massa complessiva non superiore a 3,5 t; - numero massimo di 3 posti a sedere; - appartenenza alla classe Euro 3 o superiore; - alimentazione elettrica o ibrida; - contributo: 2.500 €, maggiorato di 200 € nel caso di contestuale rottamazione di un altro veicolo di categoria equivalente. 	<p>In entrambi i casi nuovo e usato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - copia della carta di circolazione del veicolo o documentazione provvisoria equivalente, rilasciata dal Dipartimento dei trasporti terrestri o da un soggetto di cui alla l. 264/91. <p>Nel caso di contestuale demolizione di un altro autoveicolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - copia della carta di circolazione dell'autoveicolo da rottamare, ovvero certificato di proprietà ovvero estratto cronologico rilasciato dal Pubblico Registro Automobilistico; - copia del certificato di presa in carico del veicolo da parte del concessionario/demolitore. La presentazione può essere omessa nel caso venga presentato il certificato di proprietà ovvero l'estratto cronologico con annotazione della data di demolizione. <p>Inoltre, se si tratta di un veicolo usato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - copia dell'atto notarile di vendita ovvero copia del certificato di proprietà.
D	<p>Trasformazione a metano di autoveicoli di categoria N1 aventi le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - massa complessiva non superiore a 3,5 t; - numero massimo di 3 posti a sedere; - appartenenza alle classi Euro 2, 3 o 4. <p>Contributo riconosciuto: 900 €</p>	<ul style="list-style-type: none"> - copia della fattura o ricevuta fiscale rilasciata dall'installatore; - copia della carta di circolazione del veicolo con annotazione dell'avvenuto collaudo da parte della MCTC ovvero copia della carta di circolazione con allegato foglio di collaudo MCTC.
E	<p>Trasformazione a GPL di autoveicoli di categoria N1 aventi le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - massa complessiva non superiore a 3,5 t; - numero massimo di 3 posti a sedere; - appartenenza alle classi Euro 2, 3 o 4. <p>Contributo riconosciuto: 600 €</p>	<ul style="list-style-type: none"> - copia della fattura o ricevuta fiscale rilasciata dall'installatore; - copia della carta di circolazione del veicolo con annotazione dell'avvenuto collaudo da parte della MCTC ovvero copia della carta di circolazione con allegato foglio di collaudo MCTC.

CASO	DESCRIZIONE ED ENTITÀ DEL CONTRIBUTO RICONOSCIUTO	DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE
F	<p>Acquisto di autoveicoli di categoria N2 aventi le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - massa complessiva non superiore a 12 t; - numero massimo di 3 posti a sedere; - appartenenza alla classe Euro 3 o superiore; - alimentazione a metano o bifuel metano / benzina. <p>Contributo riconosciuto: 1.750 €, maggiorato di 200 € nel caso di contestuale rottamazione di un altro veicolo di categoria equivalente.</p>	<p>In entrambi i casi nuovo e usato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - copia della carta di circolazione del veicolo o documentazione provvisoria equivalente, rilasciata dal Dipartimento dei trasporti terrestri o da un soggetto di cui alla l. 264/91. <p>Nel caso di contestuale demolizione di un altro autoveicolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - copia della carta di circolazione dell'autoveicolo da rottamare, ovvero certificato di proprietà ovvero estratto cronologico rilasciato dal Pubblico Registro Automobilistico; - copia del certificato di presa in carico del veicolo da parte del concessionario/demolitore. La presentazione può essere omessa nel caso venga presentato il certificato di proprietà ovvero l'estratto cronologico con annotazione della data di demolizione. <p>Inoltre, se si tratta di un veicolo usato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - copia dell'atto notarile di vendita ovvero copia del certificato di proprietà.
G	<p>Acquisto di quadricicli nuovi di fabbrica a trazione elettrica.</p> <p>Contributo riconosciuto: 1.100 €</p>	<ul style="list-style-type: none"> - copia della fattura rilasciata dal venditore; - certificato di idoneità tecnica del quadriciclo vidimato dalla MCTC, ovvero copia della carta di circolazione

4. Presentazione della domanda

Il sistema previsto per richiedere l'erogazione del contributo è suddiviso in due fasi, secondo le modalità seguenti:

Fase UNO - Prenotazione

Il soggetto richiedente presenta il MODULO DI PRENOTAZIONE all'Automobile Club Milano.

Occorre compilare un'unica volta la parte A e la parte B tante volte quanti sono i veicoli per i quali si richiede il contributo.

Il MODULO DI PRENOTAZIONE può essere inviato per via telematica accedendo al sito web www.acimi.it oppure via fax al n. 02/76014531.

L'accettazione delle prenotazioni avverrà seguendo l'ordine cronologico di presentazione.

L'Automobile Club Milano provvede - entro 10 giorni dalla ricezione del MODULO DI PRENOTAZIONE - ad inviare al richiedente l'accettazione preliminare o il diniego per mancanza dei requisiti di base. La risposta con l'accettazione preliminare od il diniego verrà inviata all'indirizzo di posta elettronica di provenienza o al numero telefax indicato dal richiedente; l'Automobile Club Milano userà quindi per la risposta le medesime modalità di trasmissione adottate dal soggetto richiedente.

Nel caso di esaurimento della disponibilità dei fondi, l'Automobile Club Milano comunicherà l'accettazione con riserva, ponendo il richiedente nella lista d'attesa, secondo le modalità di cui al successivo punto 5.

Con l'inserimento del richiedente nella lista delle prenotazioni accettate viene assegnato un numero di protocollo, che contraddistingue la pratica.

Se il MODULO DI PRENOTAZIONE contiene dati incompleti, non ha luogo l'accettazione preliminare né si apre la pratica con l'assegnazione del numero di protocollo. Il richiedente ha la possibilità di formulare un nuovo MODULO DI PRENOTAZIONE.

Nel caso di mancanza dei requisiti di base si procederà al diniego della richiesta, indicando la motivazione.

Al soggetto richiedente viene rilasciata una password, utile per controllare in ogni momento la sua posizione relativamente all'accettazione preliminare della prenotazione stessa e successivamente in fase di istruttoria allo stato di completezza della pratica (documenti mancanti, avvio a liquidazione, ecc.).

Solo a seguito dell'accettazione preliminare dell'opzione esercitata dal richiedente con la compilazione del MODULO DI PRENOTAZIONE e l'assegnazione del numero di protocollo, ha inizio la fase di «richiesta di contributo» in accordo alle modalità specificate di seguito.

Fase DUE - Richiesta di contributo

Una volta ricevuta conferma dall'Automobile Club Milano dell'accettazione preliminare della prenotazione, è necessario inoltrare la richiesta di contributo (corredata di bollo da 10.33 euro) spedendo tramite raccomandata la documentazione necessaria entro il termine di 90 giorni solari e continuativi dalla data di assegnazione del protocollo di prenotazione, trascorsi i quali decade da tutti i diritti acquisiti con

la prenotazione. Le raccomandate dovranno essere inviate al seguente indirizzo:

Automobile Club Milano
Ufficio bando veicoli commerciali
Corso Venezia, 43
20121 MILANO (MI)

Per la data di spedizione farà fede il timbro postale.

Il termine è prorogabile di ulteriori 90 giorni solo nel caso in cui il richiedente documenti - tramite dichiarazione del legale rappresentante del concessionario - la necessità di un periodo più lungo a causa del protrarsi dei tempi di consegna dell'automezzo e della sua immatricolazione.

Trascorso il periodo indicato senza che il richiedente abbia fatto pervenire la documentazione attestante la consegna dell'automezzo e la sua immatricolazione, decadono tutti i diritti acquisiti con la prenotazione e la pratica sarà rifiutata.

In caso di rinuncia all'acquisto o alla trasformazione di uno o più veicoli entro i 90 giorni è obbligatorio l'invio di una comunicazione all'Automobile Club Milano, in modo da consentire ai richiedenti in lista d'attesa di usufruire dei contributi resisi disponibili.

Il bando è corredato da un'apposita modulistica per la domanda (MODULO DI RICHIESTA) che comprende l'autocertificazione dei documenti e delle operazioni ai sensi del d.P.R. 445/2000.

È necessario compilare una sola volta il MODULO DI RICHIESTA - Parte A e tanti MODULI DI RICHIESTA - Parte B quante sono le operazioni per le quali si richiede l'incentivazione.

Sono previsti differenti MODULI DI RICHIESTA - Parte B a seconda dell'operazione per la quale si richiede l'incentivo. Per identificare il modulo da utilizzare è sufficiente verificare la sigla dell'operazione (da A a G) riportata in alto.

La compilazione della domanda di contributo implica anche il consenso del soggetto richiedente, ai fini della legge 196/2003, all'utilizzo dei dati personali per l'espletamento della pratica sia da parte della Regione Lombardia che dell'Automobile Club Milano.

5. Esaurimento dei fondi

L'assegnazione dei fondi avverrà in ordine cronologico, sulla base della data di presentazione del MODULO DI PRENOTAZIONE.

All'esaurimento dei fondi, i richiedenti riceveranno notizia dell'inserimento in un'apposita lista d'attesa, finanziabile solo nella eventualità, stabilita dalla Giunta Regionale e legata alle disponibilità di bilancio, di rifinanziamento del bando o nel caso di rinuncia/decadenza delle richieste presentate in precedenza.

Nel momento in cui dovessero risultare disponibili i fondi per l'erogazione del contributo ai richiedenti iscritti nella lista d'attesa, questi ne avranno comunicazione tramite e-mail o all'indirizzo telefax indicato dal richiedente. Dalla data di invio della comunicazione decorre il termine di 90 giorni per perfezione la pratica.

6. Controlli e modalità di erogazione dei contributi

L'erogazione del contributo avverrà a consuntivo, a seguito della presentazione da parte del richiedente della documentazione prescritta attestante l'operazione effettuata, e della sua positiva istruttoria da parte dell'Automobile Club Milano.

È facoltà degli uffici regionali o per loro conto dell'Automobile Club Milano di chiedere integrazioni alla documentazione presentata, anche a parziale modifica della tempistica sopra indicata.

La Regione Lombardia procederà direttamente, e/o tramite soggetti da essa incaricati, ad eseguire le verifiche atte ad accertare la rispondenza dell'operazione incentivata a quanto dichiarato dal beneficiario nonché dal rivenditore/concessionario.

Le verifiche saranno effettuate dalla Regione Lombardia in forma anche sistematica, anche mediante controllo incrociato con il Pubblico Registro Automobilistico e con l'Archivio Nazionale Veicoli.

Si ricorda che l'autocertificazione ai sensi del d.P.R. 445/2000, in caso di falsa dichiarazione, costituisce un reato perseguito a norma di legge.

La Regione ha quindi piena facoltà di procedere ad ogni controllo sulle pratiche che, in ogni loro fase, siano ammesse a contributo, richiedendo l'esibizione della documentazione originale alle persone fisiche, ai concessionari, ai venditori, ai demolitori, agli studi di consulenza automobilistica di cui alla l. 264/91, alle officine di trasformazione e alle Case coinvolte dalla pratica esaminata, pena la decadenza del diritto al contributo e la revoca, nonché la denuncia all'autorità giudiziaria per l'applicazione di tutte le sanzioni civili e penali previste dalla normativa in vigore.

In applicazione della disciplina introdotta dall'art. 72 della legge nazionale 27 dicembre 2002 nr. 289 e salvo l'intervento di diverse disposizioni, la quota pari al 50% dei contributi concessi alle imprese è soggetto a rimborso, in accordo a modalità di recupero che saranno definite da successiva norma regionale.

I contributi di cui alla tabella A sono da intendersi quindi per il 50% a fondo perduto, e per il 50% in conto interesse.

La decorrenza di tale rimborso è prevista dover iniziare dopo cinque anni dalla concessione del contributo e terminare entro i cinque anni successivi.

Il tasso di interesse da applicare alla quota soggetta a rimborso è pari allo 0,5%.

7. Documentazione richiesta

Una volta assegnato il numero di protocollo e ottenuto il contestuale inserimento nella lista delle prenotazioni accettate, la documentazione da inviare tramite RACCOMANDATA all'Automobile Club Milano comprende:

1. modulo di richiesta di contributo, corredato di marca da bollo da € 10,33 (da compilare un'unica volta per la parte A per la parte B tante volte quanti sono i veicoli oggetto della richiesta), firmato dal legale rappresentante del richiedente;

2. modulo di autocertificazione di autenticità dei documenti allegati (da presentare solo per quei documenti inviati successivamente al modulo richiesta);

3. visura camerale attestante l'iscrizione ad una CCIAA della Lombardia, ovvero la presenza di una sede secondaria o di un'unità locale sul territorio della Regione Lombardia (solo per le imprese). Il veicolo oggetto del contributo dovrà in ogni caso risultare immatricolato a nome della sede sita sul territorio della Regione Lombardia;

4. fotocopia del documento di riconoscimento del legale rappresentante che ha sottoscritto il modulo di richiesta.

Vanno inoltre allegati:

1. nel caso di acquisto di un autoveicolo nuovo:

- copia della carta di circolazione del veicolo o documentazione provvisoria equivalente, rilasciata dal Dipartimento dei trasporti terrestri o da un soggetto di cui alla l. 264/91;

- nel caso di contestuale demolizione di un altro autoveicolo:

- copia della carta di circolazione dell'autoveicolo da rottamare, ovvero certificato di proprietà ovvero estratto cronologico rilasciato dal Pubblico Registro Automobilistico;

- copia del certificato di presa in carico del veicolo da

parte del concessionario/demolitore. La presentazione può essere omessa nel caso venga presentato il certificato di proprietà ovvero l'estratto cronologico con annotazione della data di demolizione;

2. nel caso di acquisto di un autoveicolo usato:

- copia della carta di circolazione del veicolo o documentazione provvisoria equivalente, rilasciata dal Dipartimento dei trasporti terrestri o da un soggetto di cui alla l. 264/91;

- copia dell'atto notarile di vendita ovvero copia del certificato di proprietà;

- nel caso di contestuale demolizione di un altro autoveicolo:

- copia della carta di circolazione dell'autoveicolo da rottamare, ovvero certificato di proprietà ovvero estratto cronologico rilasciato dal Pubblico Registro Automobilistico;

- copia del certificato di presa in carico del veicolo da parte del concessionario/demolitore. La presentazione può essere omessa nel caso venga presentato il certificato di proprietà ovvero l'estratto cronologico con annotazione della data di demolizione;

3. nel caso di trasformazione a metano/GPL di un autoveicolo:

- copia della fattura o ricevuta fiscale rilasciata dall'installatore;

- copia della carta di circolazione del veicolo con annotazione dell'avvenuto collaudo da parte della MCTC ovvero copia della carta di circolazione con allegato foglio di collaudo MCTC;

4. nel caso di acquisto di un quadriciclo:

- fotocopia della fattura rilasciata dal venditore;

- certificato di idoneità tecnica del quadriciclo vidimato dalla MCTC, ovvero copia della carta di circolazione.

N.B.: per certificato di presa in carico per la demolizione si intende il certificato rilasciato dai centri di raccolta autorizzati ovvero dal concessionario o succursale ai sensi del d.lgs. 22/97, dal quale risultano «la data di consegna, gli estremi di autorizzazione del centro, le generalità del proprietario e gli estremi di identificazione del veicolo, nonché l'assunzione da parte del gestore del centro stesso ovvero del concessionario o del titolare della succursale dell'impegno a provvedere alle pratiche di cancellazione dal Pubblico Registro Automobilistico» (art. 46, comma 4 del d.lgs. 22/97). Se il certificato non contiene tutti i dati previsti, è da considerarsi non valido.

Per l'identificazione della classe Euro, è necessario verificare la carta di circolazione del veicolo, che riporta la conformità alla direttiva CE di riferimento, e che va letta nel modo seguente:

EURO 1	91/441 CE
	93/59 CE
	91/542 CE punto 6.2.1.A
EURO 2	94/12 CE
	96/1 CE
	96/69 CE
	98/77 CE
	91/542 CE punto 6.2.1.B
EURO 3	98/69 A CE
	99/102 A CE
	98/77 CE rif. 98/69 CE
	1999/96/A
	2001/27/A
	2001/100 A
	2001/1 A
2002/80 A	
EURO 4	98/69 B CE
	98/77 CE rif. 98/69 B CE
	2001/27/B
	2001/1 B
	2001/100 B
	2002/80 B

ALLEGATI:

1. Istruzioni per la presentazione della domanda
2. Modulo di Prenotazione
3. Modulo di Richiesta
4. Modulo di autocertificazione dei documenti allegati (da utilizzare nel caso di consegna di documenti in data posteriore a quella di invio del modulo di richiesta)

**ISTRUZIONI PER LA PRESENTAZIONE
DELLA DOMANDA
E PER LA COMPILAZIONE DEI MODULI**

Per agevolare gli utenti, nel seguito si riportano le istruzioni per la presentazione delle richieste e per la presentazione delle domande.

Le istruzioni di compilazione contengono solamente le indicazioni di interesse più generale: si noti che per una compiuta verifica sui requisiti previsti è necessaria la lettura integrale del bando.

I moduli da utilizzare (MODULO DI RICHIESTA E MODULO DI PRENOTAZIONE) sono concepiti in modo da facilitare il più possibile l'identificazione dei documenti da allegare per ciascuna fase della richiesta di contributo.

Il sistema previsto per richiedere l'erogazione del contributo è suddiviso in due fasi, secondo le modalità seguenti:

Fase UNO - Prenotazione

Il soggetto richiedente presenta il MODULO DI PRENOTAZIONE all'Automobile Club Milano.

Occorre compilare un'unica volta la parte A e la parte B tante volte quanti sono i veicoli per i quali si richiede il contributo.

Il MODULO DI PRENOTAZIONE può essere inviato per via telematica accedendo al sito web www.acimi.it oppure via fax al n. 02/76014531.

Se la prenotazione è stata presentata in modo completo e soddisfa i requisiti richiesti, l'Automobile Club Milano provvede a comunicare - via posta elettronica o tramite fax - l'accettazione della prenotazione. In questa fase l'Automobile Club Milano assegna a ciascun veicolo un numero di protocollo, che dovrà essere riportato nel MODULO DI RICHIESTA - PARTE B relativo a quel veicolo.

In questa fase viene rilasciata una password, utile per controllare in ogni momento la posizione relativamente all'accettazione preliminare della prenotazione stessa e successivamente allo stato di completezza della pratica (documenti mancanti, avvio a liquidazione, ecc.).

Solo una volta ricevuta la conferma di prenotazione è possibile presentare la richiesta di contributo.

Fase DUE - Richiesta di contributo

Una volta ricevuta conferma dall'Automobile Club Milano dell'accettazione preliminare della prenotazione, è necessario inoltrare la richiesta di contributo (corredata di bollo da 10.33 euro) spedendo tramite raccomandata la documentazione necessaria entro il termine di 90 giorni solari e continuativi dalla data di assegnazione del protocollo di prenotazione, trascorsi i quali decade da tutti i diritti acquisiti con la prenotazione. Le raccomandate dovranno essere inviate al seguente indirizzo:

Automobile Club Milano
Ufficio bando veicoli commerciali
Corso Venezia, 43
20121 MILANO (MI)

Per la data di spedizione fa fede il timbro postale.

In caso di rinuncia all'acquisto o alla trasformazione di uno o più veicoli entro i 90 giorni è obbligatorio l'invio di una comunicazione all'Automobile Club Milano, in modo da consentire ai richiedenti in lista d'attesa di usufruire dei contributi resisi disponibili.

La richiesta di contributo va presentata utilizzando il MODULO DI RICHIESTA, che comprende l'autocertificazione dei documenti e delle operazioni ai sensi del d.P.R. 445/2000. È necessario compilare una sola volta il MODULO DI RICHIESTA - Parte A e tanti MODULO DI RICHIESTA - Parte B quante sono le operazioni per le quali si richiede l'incentivazione.

Sono previsti differenti MODULI DI RICHIESTA - Parte B a seconda dell'operazione per la quale si richiede l'incentivo.

Per identificare il modulo da utilizzare è sufficiente verificare la sigla dell'operazione (da A a G) riportata in alto.

Oltre al MODULO DI RICHIESTA ed al MODULO DI PRENOTAZIONE è allegato al bando anche un modulo per l'autocertificazione dei documenti allegati, che va utilizzato esclusivamente nel caso di invio di ulteriore documentazione, successivamente all'invio del modulo di richiesta (il modulo di richiesta, infatti, contiene già l'autocertificazione di conformità dei documenti ad esso allegati).

Come già ricordato, la lettura delle istruzioni di compilazione e della modulistica non esime l'utente dalla lettura integrale del bando nel quale sono riportate per esteso tutte le disposizioni.

Nel seguito si riportano gli elementi di maggiore interesse:

1. per le operazioni di acquisto di un veicolo (A, B, C, F) è ammesso anche il caso che il veicolo sia usato, purché possieda le caratteristiche richieste (indicate nella tabella A del bando e riportate nel modulo di prenotazione). Tuttavia, la documentazione da presentare è differente. Si tenga presente che la distinzione tra veicoli nuovi e usati è la seguente:

- per veicoli nuovi si intendono: veicoli immatricolati per la prima volta; veicoli di provenienza estera di importazione solo se mai iscritti nei registri della nazione di provenienza; veicoli all'origine con un certo tipo di alimentazione ma trasformati successivamente a metano o GPL direttamente dall'importatore/concessionario prima della consegna al cliente;
- per veicoli usati si intendono: veicoli già immatricolati in Italia o all'estero; veicoli a «chilometraggio zero» se già oggetto di una prima immatricolazione.

2. Ciascun veicolo può essere associato ad una sola richiesta di contributo. La presenza, nel data-base relativo al bando, della targa dell'autoveicolo già associata ad un'altra richiesta di contributo, porta all'esclusione automatica della richiesta.

3. L'acquisto del veicolo o l'effettuazione della trasformazione per cui venga richiesto il contributo deve avvenire dalla data, inclusa, di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sino al 31 dicembre 2004, termine di scadenza del bando. Al fine del rispetto dei termini, faranno fede:

- per l'acquisto di un veicolo nuovo, la data di immatricolazione del veicolo, risultante dalla carta di circolazione o documentazione provvisoria equivalente;
- per l'acquisto di un veicolo usato, la data del passaggio di proprietà che risulta dall'atto notarile di vendita, che trova riscontro nel Certificato di Proprietà emesso dal Pubblico Registro Automobilistico;
- per la rottamazione, la data di presa in carico da parte del concessionario/demolitore;
- per la trasformazione, la data dell'avvenuto collaudo presso gli uffici del Dipartimento dei Trasporti Terrestri MCTC;
- per i quadricicli, la data della fattura di acquisto.

4. Nella presentazione della documentazione particolare attenzione deve essere riservata al certificato di presa in carico da parte del concessionario/demolitore. Ai sensi del d.lgs. 22/97, perché il documento sia valido deve contenere «la data di consegna, gli estremi di autorizzazione del centro, le generalità del proprietario e gli estremi di identificazione del veicolo, nonché l'assunzione da parte del gestore del centro stesso ovvero del concessionario o del titolare della succursale dell'impegno a provvedere alle pratiche di cancellazione dal Pubblico Registro Automobilistico» (art. 46, comma 4 del d.lgs. 22/97). Se il certificato non contiene tutti i dati previsti, è da considerarsi non valido: è necessario prestare la massima attenzione perché spesso il documento non viene redatto ai sensi di legge.

L'Automobile Club Milano ha costituito un apposito sportello telefonico informativo, cui è possibile rivolgersi per ulteriori chiarimenti, dalle ore 9 alle ore 12 dal lunedì al venerdì (tel. 02/7745246-7745282-7745296)

MODULO DI PRENOTAZIONE - PARTE A

Io sottoscritto:

Cognome													
Nome													
Codice Fiscale													
Nascita	Luogo:						Provincia		data:				

In qualità di legale rappresentante di (barrare la casella corrispondente)

- ente pubblico
 impresa

Ragione Sociale													
Indirizzo (sede legale)	Via												
	CAP						Comune				Provincia		
Codice Fiscale													
Partita IVA													
Codice attività													
N° Iscrizione Registro Imprese													
Numero REA *											Provincia		

Richiedo la prenotazione dei fondi relativi al bando della Regione Lombardia per le operazioni specificate nei nr. moduli di prenotazione – parte B allegati al presente (**allegare un modulo di prenotazione – parte B per ciascuna operazione per la quale si richiede l'incentivo**).

Dichiaro che gli autoveicoli adibiti al trasporto di merci per i quali si richiede la prenotazione verranno utilizzati esclusivamente per lo svolgimento di attività di trasporto in conto proprio.

***Nota bene:** inserire i dati relativi alla sede sita in Lombardia. L'autoveicolo oggetto di contributo deve essere immatricolato per la sede sita in Lombardia.

Dichiara nel contempo (da compilare solo per le imprese):

- che l'impresa non è soggetta ad amministrazione controllata, ad amministrazione straordinaria senza continuazione dell'esercizio d'impresa, a concordato preventivo, fallimento o liquidazione;

ed inoltre (*barrare una delle due caselle*)

- di avere ricevuto negli ultimi tre anni i seguenti contributi pubblici in regime di 'de minimis', di cui alla disciplina comunitaria, per qualsiasi attività o investimento:

Tipologia di finanziamento	Importo €
I.	I.
II.	II.
III.	III.

- di non avere ricevuto contributi pubblici in regime di "de minimis", di cui alla disciplina comunitaria, negli ultimi tre anni.

Fornisce i seguenti dati:

N° telefono da chiamare	Primo:	Secondo:
N. di fax		
Indirizzo di posta elettronica		

Data _____

Il legale rappresentante _____

MODULO DI PRENOTAZIONE- PARTE B

In qualità di rappresentante legale dell'impresa/ente pubblico:

Ragione Sociale	
-----------------	--

Richiedo la prenotazione dei fondi relativi al caso (*barrare una sola casella*):

A: Acquisto di autoveicoli di categoria N1 aventi le seguenti caratteristiche:

- massa complessiva non superiore a 3,5 t;
- numer massimo di 3 posti a sedere;
- appartenenza alla classe Euro 3 o superiore;
- alimentazione a metano o bifuel metano / benzina.

Con contestuale rottamazione di un altro autoveicolo(*barrare una delle due caselle*) SI NO

B: Acquisto di autoveicoli di categoria N1 aventi le seguenti caratteristiche:

- massa complessiva non superiore a 3,5 t;
- numero massimo di 3 posti a sedere;
- appartenenza alla classe Euro 3 o superiore;
- alimentazione a GPL o bifuel GPL /benzina

Con contestuale rottamazione di un altro autoveicolo(*barrare una delle due caselle*) SI NO

C: Acquisto di autoveicoli di categoria N1 aventi le seguenti caratteristiche:

- massa complessiva non superiore a 3,5 t;
- numero massimo di 3 posti a sedere;
- appartenenza alla classe Euro 3 o superiore;
- alimentazione elettrica o ibrida

Con contestuale rottamazione di un altro autoveicolo(*barrare una delle due caselle*) SI NO

D: Trasformazione a metano di autoveicoli di categoria N1 aventi le seguenti caratteristiche:

- massa complessiva non superiore a 3,5 t;
- numero massimo di 3 posti a sedere;
- appartenenza alle classi Euro 2, 3 o 4

E: Trasformazione a GPL di autoveicoli di categoria N1 aventi le seguenti caratteristiche:

- massa complessiva non superiore a 3,5 t;
- numero massimo di 3 posti a sedere;
- appartenenza alle classi Euro 2, 3 o 4

F: Acquisto di autoveicoli di categoria N2 aventi le seguenti caratteristiche:

- massa complessiva non superiore a 12 t;
- numero massimo di 3 posti a sedere;
- appartenenza alla classe Euro 3 o superiore;
- alimentazione a metano o bifuel metano / benzina

Con contestuale rottamazione di un altro autoveicolo(*barrare una delle due caselle*) SI NO

G: Acquisto di quadricicli nuovi di fabbrica a trazione elettrica

Modulo di prenotazione – parte B nr. (dare un numero d'ordine ai moduli parte B allegati ed allegarne uno per ciascun autoveicolo per il quale si richiede l'incentivo)

Marca da bollo
da 10,33 €

MODULO DI RICHIESTA – PARTE A

Io sottoscritto:

Cognome																
Nome																
Codice Fiscale																
Nascita	Luogo:						Provincia			data:						

In qualità di legale rappresentante di (barrare la casella corrispondente)

- ente pubblico
 impresa

Ragione Sociale															
Indirizzo (sede legale)	Via														
	CAP					Comune					Provincia				
Codice Fiscale															
Partita IVA															
Codice attività															
N° Iscrizione Registro Imprese															
Numero REA *													Provincia		

Richiedo l'erogazione degli incentivi previsti dal bando della Regione Lombardia per le operazioni specificate nei nr. moduli di richiesta – parte B allegati al presente (**allegare un modulo di richiesta – parte B per ciascuna operazione per la quale si richiede l'incentivo**).

*Nota bene: inserire i dati relativi alla sede sita in Lombardia. L'autoveicolo oggetto di contributo deve essere immatricolato per la sede sita in Lombardia.

Valendomi delle disposizioni di cui agli art. 46 e 47 del DPR 28.12.2000, n.445 e consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000, dichiaro, sotto la mia personale responsabilità:

- che le informazioni contenute nel presente modulo sono veritiere;
- che i documenti allegati in copia ed elencati nei moduli di richiesta – parte A e nei moduli di richiesta – parte B risultano conformi all'originale, senza modifica o alterazione alcuna nei dati e nelle informazioni in essa contenute;

(da compilare solo per le imprese):

- che l'impresa che rappresento non esercita attività di trasporto in conto terzi e che gli autoveicoli per i quali si richiede l'incentivo non verranno utilizzati per lo svolgimento di attività di trasporto in conto terzi;
- che l'impresa non è soggetta ad amministrazione controllata, ad amministrazione straordinaria senza continuazione dell'esercizio d'impresa, a concordato preventivo, fallimento o liquidazione;

ed inoltre (barrare una delle due caselle)

- di avere ricevuto negli ultimi tre anni i seguenti contributi pubblici in regime di 'de minimis', di cui alla disciplina comunitaria, per qualsiasi attività o investimento:

Tipologia di finanziamento	Importo €
IV.	I.
V.	II.
VI.	III.

- di non avere ricevuto contributi pubblici in regime di “de minimis”, di cui alla disciplina comunitaria, negli ultimi tre anni.

Allego alla presente domanda i i seguenti documenti:

- 1. visura camerale attestante l’iscrizione ad una CCIAA della Lombardia, ed il codice ATTIVITA’ di appartenenza dell’azienda;**
- 2. fotocopia del mio documento di riconoscimento (ai fini della validità della dichiarazione, ai sensi dell’art. 38 – d.lgs. 445/2000)**

Data _____

Il legale rappresentante

Informazioni per i contatti e per l’accredito degli incentivi:

N° telefono da chiamare	Primo:		Secondo:		
Denominazione istituto bancario/postale					
Intestazione del conto corrente bancario/postale					
Indirizzo banca/posta	Via:		N°:	CAP:	
	Città:		Provincia:		
Identificazione conto corrente bancario + coordinate nazionali	N°:	ABI:	CAB:	CIN:	
Identificazione conto postale					
Eventuali note aggiuntive a cura del richiedente (compilare solo se ritenuto utile o necessario)					

MODULO DI RICHIESTA – PARTE B**OPERAZIONE A – ACQUISTO DI AUTOVEICOLO N1 A METANO O BIFUEL METANO/BENZINA**

In qualità di rappresentante legale dell'impresa/ente pubblico:

Ragione Sociale	
-----------------	--

Richiedo l'erogazione dell'incentivo previsto per l'operazione di cui al caso A per la quale è stata precedentemente accolta la richiesta di prenotazione dei fondi, registrata al nr.

I veicoli per i quali si richiede l'incentivo sono identificati come segue:

- veicolo acquistato: targa nr.
- veicolo rottamato: targa nr.

Allego alla presente richiesta fotocopia dei seguenti documenti (barrare le caselle corrispondenti):

1. per il veicolo acquistato (**N.B.: è obbligatoria la presenza di almeno uno dei documenti indicati**):

- Carta di circolazione;
- Carta provvisoria di circolazione rilasciata dal Dipartimento dei Trasporti Terrestre o da un soggetto di cui alla l. 264/91;

2. per il veicolo demolito (**N.B.: nel caso di contestuale rottamazione di un altro autoveicolo è obbligatoria la presenza di almeno uno dei documenti indicati**):

- Carta di circolazione;
- Certificato di proprietà;
- Estratto cronologico rilasciato dal Pubblico Registro Automobilistico;

3. per l'operazione di rottamazione:

- certificato di presa in carico da parte del concessionario/demolitore (nel caso di contestuale rottamazione la presentazione del certificato è obbligatoria, a meno che tra i documenti di cui al punto 2. non venga già presentato un certificato di proprietà o un estratto cronologico del veicolo nel quale risulta annotata la data di demolizione). **N.B.: perchè il certificato di presa in carico sia valido deve contenere tutte le informazioni previste dal d.lgs. 22/97. In proposito si legga con attenzione le indicazioni riportate al punto 4. delle istruzioni**);

4. Per il passaggio di proprietà del veicolo (**N.B.: la presentazione di questo documento è obbligatoria nel caso di acquisto di un veicolo usato**):

- Certificato di proprietà del veicolo acquistato ovvero atto notarile di vendita.

² Indicare il numero di protocollo riportato nella comunicazione di accettazione della prenotazione

OPERAZIONE B – ACQUISTO DI AUTOVEICOLO N1 A GPL O BIFUEL GPL/BENZINA

In qualità di rappresentante legale dell'impresa/ente pubblico:

Ragione Sociale	
-----------------	--

Richiedo l'erogazione dell'incentivo previsto per l'operazione di cui al caso B per la quale è stata precedentemente accolta la richiesta di prenotazione dei fondi, registrata al nr. [.....]

I veicoli per i quali si richiede l'incentivo sono identificati come segue:

- veicolo acquistato: targa nr.
- veicolo rottamato: targa nr. :.....

Allego alla presente richiesta fotocopia dei seguenti documenti (barrare le caselle corrispondenti):

1. per il veicolo acquistato (**N.B.: è obbligatoria la presenza di almeno uno dei documenti indicati**):
 - Carta di circolazione;
 - Carta provvisoria di circolazione rilasciata dal Dipartimento dei Trasporti Terrestre o da un soggetto di cui alla l. 264/91;
2. per il veicolo demolito (**N.B.: nel caso di contestuale rottamazione di un altro autoveicolo è obbligatoria la presenza di almeno uno dei documenti indicati**):
 - Carta di circolazione;
 - Certificato di proprietà;
 - Estratto cronologico rilasciato dal Pubblico Registro Automobilistico;
3. per l'operazione di rottamazione:
 - certificato di presa in carico da parte del concessionario/demolitore (nel caso di contestuale rottamazione la presentazione del certificato è obbligatoria, a meno che tra i documenti di cui al punto 2. non venga già presentato un certificato di proprietà o un estratto cronologico del veicolo nel quale risulta annotata la data di demolizione). **N.B.: perchè il certificato di presa in carico sia valido deve contenere tutte le informazioni previste dal d.lgs. 22/97. In proposito si legga con attenzione le indicazioni riportate al punto 4. delle istruzioni**);
4. Per il passaggio di proprietà del veicolo (**N.B.: la presentazione di questo documento è obbligatoria nel caso di acquisto di un veicolo usato**):
 - Certificato di proprietà del veicolo acquistato ovvero atto notarile di vendita.

¹ Indicare il numero di protocollo riportato nella comunicazione di accettazione della prenotazione

OPERAZIONE C – ACQUISTO DI AUTOVEICOLO NI ELETTRICO O IBRIDO

In qualità di rappresentante legale dell'impresa/ente pubblico:

Ragione Sociale	
-----------------	--

Richiedo l'erogazione dell'incentivo previsto per l'operazione di cui al caso C per la quale è stata precedentemente accolta la richiesta di prenotazione dei fondi, registrata al nr. [.....]¹

I veicoli per i quali si richiede l'incentivo sono identificati come segue:

- veicolo acquistato: targa nr.
- veicolo rottamato: targa nr. :.....

Allego alla presente richiesta fotocopia dei seguenti documenti (barrare le caselle corrispondenti):

1. per il veicolo acquistato (**N.B.: è obbligatoria la presenza di almeno uno dei documenti indicati**):
 - Carta di circolazione;
 - Carta provvisoria di circolazione rilasciata dal Dipartimento dei Trasporti Terrestre o da un soggetto di cui alla l. 264/91;
2. per il veicolo demolito (**N.B.: nel caso di contestuale rottamazione di un altro autoveicolo è obbligatoria la presenza di almeno uno dei documenti indicati**):
 - Carta di circolazione;
 - Certificato di proprietà;
 - Estratto cronologico rilasciato dal Pubblico Registro Automobilistico;
3. per l'operazione di rottamazione:
 - certificato di presa in carico da parte del concessionario/demolitore (nel caso di contestuale rottamazione la presentazione del certificato è obbligatoria, a meno che tra i documenti di cui al punto 2. non venga già presentato un certificato di proprietà o un estratto cronologico del veicolo nel quale risulta annotata la data di demolizione). **N.B.: perchè il certificato di presa in carico sia valido deve contenere tutte le informazioni previste dal d.lgs. 22/97. In proposito si legga con attenzione le indicazioni riportate al punto 4. delle istruzioni**);
4. Per il passaggio di proprietà del veicolo (**N.B.: la presentazione di questo documento è obbligatoria nel caso di acquisto di un veicolo usato**):
 - Certificato di proprietà del veicolo acquistato ovvero atto notarile di vendita

¹ Indicare il numero di protocollo riportato nella comunicazione di accettazione della prenotazione

OPERAZIONE D – TRASFORMAZIONE A METANO DI AUTOVEICOLO N1

In qualità di rappresentante legale dell'impresa/ente pubblico:

Ragione Sociale	
-----------------	--

Richiedo l'erogazione dell'incentivo previsto per l'operazione di cui al caso D per la quale è stata precedentemente accolta la richiesta di prenotazione dei fondi, registrata al nr. [.....]¹

Il veicolo per il quale si richiede l'incentivo ha il numero di targa seguente:

Allego alla presente richiesta fotocopia dei seguenti documenti (barrare le caselle corrispondenti):

1. Carta di circolazione del veicolo **(N.B.: la presentazione è obbligatoria);**
2. Fattura o ricevuta fiscale rilasciata dall'installatore **(N.B.: la presentazione è obbligatoria);**
3. Per il collaudo **(N.B.: la presentazione è obbligatoria solo nel caso il collaudo non sia ancora annotato sulla carta di circolazione):**
 Foglio di collaudo rilasciato dalla MCTC

OPERAZIONE E - TRASFORMAZIONE A GPL AUTOVEICOLO N1

In qualità di rappresentante legale dell'impresa/ente pubblico:

Ragione Sociale	
-----------------	--

Richiedo l'erogazione dell'incentivo previsto per l'operazione di cui al caso E per la quale è stata precedentemente accolta la richiesta di prenotazione dei fondi, registrata al nr. [.....]¹

Il veicolo per il quale si richiede l'incentivo ha il numero di targa seguente:

Allego alla presente richiesta fotocopia dei seguenti documenti (barrare le caselle corrispondenti):

1. Carta di circolazione del veicolo **(N.B.: la presentazione è obbligatoria);**
2. Fattura o ricevuta fiscale rilasciata dall'installatore **(N.B.: la presentazione è obbligatoria);**
3. Per il collaudo **(N.B.: la presentazione è obbligatoria solo nel caso il collaudo non sia ancora annotato sulla carta di circolazione):**
 Foglio di collaudo rilasciato dalla MCTC

¹ Indicare il numero di protocollo riportato nella comunicazione di accettazione della prenotazione

¹ Indicare il numero di protocollo riportato nella comunicazione di accettazione della prenotazione

OPERAZIONE F – ACQUISTO DI AUTOVEICOLO N2 A METANO O BIFUEL METANO/BENZINA

In qualità di rappresentante legale dell'impresa/ente pubblico:

Ragione Sociale	
-----------------	--

Richiedo l'erogazione dell'incentivo previsto per l'operazione di cui al caso F per la quale è stata precedentemente accolta la richiesta di prenotazione dei fondi, registrata al nr.

I veicoli per i quali si richiede l'incentivo sono identificati come segue:

- veicolo acquistato: targa nr.
- veicolo rottamato: targa nr. :.....

Allego alla presente richiesta fotocopia dei seguenti documenti (barrare le caselle corrispondenti):

1. per il veicolo acquistato (**N.B.: è obbligatoria la presenza di almeno uno dei documenti indicati**):

- Carta di circolazione;
- Carta provvisoria di circolazione rilasciata dal Dipartimento dei Trasporti Terrestre o da un soggetto di cui alla l. 264/91;

2. per il veicolo demolito (**N.B.: nel caso di contestuale rottamazione di un altro autoveicolo è obbligatoria la presenza di almeno uno dei documenti indicati**):

- Carta di circolazione;
- Certificato di proprietà;
- Estratto cronologico rilasciato dal Pubblico Registro Automobilistico;

3. per l'operazione di rottamazione:

- certificato di presa in carico da parte del concessionario/demolitore (nel caso di contestuale rottamazione la presentazione del certificato è obbligatoria, a meno che tra i documenti di cui al punto 2. non venga già presentato un certificato di proprietà o un estratto cronologico del veicolo nel quale risulta annotata la data di demolizione). **N.B.: perchè il certificato di presa in carico sia valido deve contenere tutte le informazioni previste dal d.lgs. 22/97. In proposito si legga con attenzione le indicazioni riportate al punto 4. delle istruzioni**);

4. Per il passaggio di proprietà del veicolo (**N.B.: la presentazione di questo documento è obbligatoria nel caso di acquisto di un veicolo usato**):

- Certificato di proprietà del veicolo acquistato ovvero atto notarile di vendita.

OPERAZIONE G – ACQUISTO DI QUADRICICLI ELETTRICI

In qualità di rappresentante legale dell'impresa/ente pubblico:

Ragione Sociale	
-----------------	--

Richiedo l'erogazione dell'incentivo previsto per l'operazione di cui al caso G per la quale è stata precedentemente accolta la richiesta di prenotazione dei fondi, registrata al nr.

Il quadriciclo per il quale si richiede l'incentivo porta il nr. di serie/telaio:

Oppure il numero di targa:.....

Allego alla presente richiesta fotocopia dei seguenti documenti:

1. Fattura rilasciata dal venditore (**N.B.: la presentazione è obbligatoria**)
2. certificato di idoneità tecnica del quadriciclo vidimato dalla MCTC, ovvero copia della carta di circolazione (**N.B.: la presentazione è obbligatoria**)

¹ Indicare il numero di protocollo riportato nella comunicazione di accettazione della prenotazione

MODULO DI AUTOCERTIFICAZIONE AUTENTICITA' DEI DOCUMENTI ALLEGATI (dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà)

DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA RELATIVA ALLA RICHIESTA REGISTRATA CON PROT NR.

Io sottoscritto:

Cognome															
Nome															
Codice Fiscale															
Nascita	Luogo:					Prov.			data:						
Residenza	Via:								N°:			CAP:			
	Comune:								Provincia:						

In qualità di legale rappresentante di:

Ragione Sociale															
-----------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

valendomi delle disposizioni di cui all'art. 47 del DPR 28.12.2000, n.445 e consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000, dichiaro, sotto la mia personale responsabilità che i documenti allegati in copia a questa dichiarazione e sottoelencati:

- 1
- 2
- 3
- 4

sono conformi all'originale, senza modifica od alterazione alcuna nei dati e nelle informazioni in essi contenute.

Luogo..... Data.....

Firma.....

ALLEGARE FOTOCOPIA DEL DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO DEL FIRMATARIO (art. 38 DPR 445/2000)

(BUR20040122)

D.g.r. 5 agosto 2004 - n. 7/18603

(5.3.4)

Approvazione del terzo bando metanizzazione impianti termici 2004 e rifinanziamento del bando metanizzazione impianti termici 2003**LA GIUNTA REGIONALE**

Vista la l. 9 gennaio 1991, n. 10 «Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia»;

Visto il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, ed in particolare l'art. 30, che ha attribuito alle Regioni le funzioni in materia di energia non espressamente assegnate allo Stato o agli enti locali;

Vista la legge 1 giugno 2002, n. 120 «Ratifica ed esecuzione del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, fatto a Kyoto l'11 dicembre 1997», che autorizza il Presidente della Repubblica a ratificare il Protocollo di Kyoto per la riduzione delle emissioni climalteranti;

Vista la d.c.r. n. 39 del 10 ottobre 2000, di approvazione del Programma Regionale di Sviluppo, che indica tra le priorità regionali in materia di politica energetica l'incentivazione all'utilizzo di combustibili più puliti e la riduzione delle emissioni climalteranti;

Vista la d.g.r. n. 6501 del 19 ottobre 2001 con la quale vengono definite le aree critiche per la qualità dell'aria nel territorio lombardo, dove per aria critica si intende una parte del territorio regionale nella quale si supera o si rischia di superare il livello d'allarme per alcuni inquinanti;

Vista la d.g.r. n. 3389 del 9 febbraio 2001 «Approvazione definitiva dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Ambiente e Energia, sottoscritto il 2 febbraio 2001 da Ministero dell'Ambiente, Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica e Regione Lombardia»;

Vista la d.g.r. n. 9995 del 26 luglio 2002 «Approvazione dello schema dell'Atto Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Ambiente e Energia»;

Visto l'Atto Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Ambiente e Energia, sottoscritto in data 5 settembre 2002 da Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e Regione Lombardia;

Visto l'art. 20 del citato Atto Integrativo «Impiego del metano negli impianti di riscaldamento» nel quale la Regione Lombardia si impegna a stimolare e incentivare l'impiego del gas naturale negli impianti di riscaldamento tramite interventi mirati alla trasformazione a gas naturale delle caldaie alimentate a combustibili solidi o liquidi di origine fossile attraverso contributi da assegnare a soggetti sia pubblici che privati;

Considerato che il gas naturale presenta minori emissioni specifiche di gas climalteranti, e che il suo utilizzo genera vantaggi anche dal punto di vista delle emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera rispetto ad altri combustibili fossili quali il gasolio;

Rilevata pertanto l'opportunità di sostenere la metanizzazione degli impianti di riscaldamento, prevedendo misure di incentivazione che riguardino tutte le aree critiche per la qualità dell'aria, così come definite dalla suddetta delibera, nelle quali il livello di alcuni inquinanti è particolarmente elevato, ai fini della prevenzione dell'inquinamento atmosferico e della riduzione delle emissioni climalteranti;

Vista la d.g.r. n. 10177 del 6 agosto 2002 «Approvazione del progetto per l'assegnazione di contributi in conto capitale finalizzati ad incentivare la trasformazione a metano degli impianti termici per il riscaldamento di edifici ad uso produttivo, residenziale e terziario»;

Visto il d.d.g. n. 15237 del 7 agosto 2002 «Approvazione del bando per la concessione di contributi finalizzati ad incentivare la trasformazione a gas degli impianti ad uso produttivo, residenziale e terziario»;

Vista la d.g.r. n. 13855 del 29 luglio 2003 «Approvazione del "Bando per l'assegnazione di contributi per la trasformazione e gas naturale degli impianti per riscaldamento di edifici ad uso produttivo, residenziale e terziario, localizzati nelle aree critiche per la qualità dell'aria individuate con d.g.r. n. 6501 del 19 ottobre 2001 e successive integrazioni"»;

Vista la d.g.r. n. 14396 del 30 settembre 2003 «Modifiche al

«Bando per l'assegnazione di contributi per la trasformazione a gas naturale degli impianti per riscaldamento di edifici ad uso produttivo, residenziale e terziario, localizzati nelle aree critiche per la qualità dell'aria individuate con d.g.r. n. 6501 del 19 ottobre 2001 e successive integrazioni», approvato con d.g.r. n. 13855 del 29 luglio 2003»;

Considerato che i suddetti bandi, approvati nel 2002 e nel 2003, hanno riscosso un notevole successo, che in particolare tra il 2002 e il 2003 sono state finanziate trasformazioni a gas naturale di circa 1500 impianti localizzati nelle aree critiche per la qualità dell'aria;

Considerata l'ormai ampia diffusione sul mercato di caldaie a gas naturale ad alto rendimento definite a quattro stelle ai sensi del d.P.R. 660/96, che assicurano un maggior risparmio energetico e una conseguente diminuzione di emissioni nocive rispetto a caldaie a minor rendimento;

Rilevata quindi l'opportunità di approvare un terzo bando per la trasformazione a gas naturale degli impianti per riscaldamento localizzati nelle aree critiche per la qualità dell'aria, che incentivi esclusivamente la suddetta tipologia di caldaie;

Visto il bando allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto, che prevede l'incentivazione del gas naturale negli impianti termici per il riscaldamento di edifici localizzati nelle aree critiche per la qualità dell'aria, definendone gli obiettivi, i potenziali beneficiari, le modalità di assegnazione dei contributi e l'ammontare complessivo delle risorse finanziarie stanziare;

Visto il decreto n. 7159 del 30 aprile 2004, con il quale sono state approvate le graduatorie delle domande pervenute sul bando approvato nel 2003, valutate ammissibili nel settore enti pubblici e nel settore privato e l'elenco delle domande valutate non ammissibili;

Considerato che, delle 1138 domande pervenute sul bando approvato nel 2003 nel settore privato e ritenute ammissibili è stato possibile finanziare con le risorse precedentemente stanziare per questa categoria, pari a € 2.400.000, e con le economie verificatesi nell'assegnazione dei contributi nel settore enti pubblici, pari a € 1.422.722,40, solamente 479 istanze;

Rilevata quindi l'opportunità di stanziare ulteriori fondi per dare copertura economica alle rimanenti 659 domande del bando approvato nel 2003, valutate ammissibili, ma non finanziate in base alla precedente disponibilità, per un totale di circa € 4.500.000,00;

Preso atto delle economie verificatesi a seguito delle liquidazioni dei contributi assegnati con il bando approvato nel 2002, pari a € 1.300.000,00 sul capitolo 5793 dell'UPB 4.9.1.2.3.140;

Rilevata pertanto l'opportunità di utilizzare le suddette economie per dare parziale copertura alle 659 domande non finanziate sul bando approvato nel 2003;

Considerato che quanto disposto con la presente deliberazione concorre al raggiungimento dell'obiettivo programmatico 9.1 del D.P.E.F.R. «Politica energetica regionale», obiettivo specifico 9.1.2 «Sostegno alla diffusione di combustibili puliti e al miglioramento dell'efficienza energetica»;

Vista la l.r. 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta Regionale» che definisce, tra l'altro, le competenze e le responsabilità della dirigenza;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

richiamate le motivazioni e le conseguenti proposte e valutazioni di cui alle premesse, che qui si intendono integralmente recepite e approvate:

1. di approvare il «Terzo bando per l'assegnazione di contributi per la trasformazione a gas naturale degli impianti per riscaldamento di edifici localizzati nelle aree critiche per la qualità dell'aria individuate con d.g.r. 6501 del 19 ottobre 2001 e successive integrazioni», allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

2. di dare atto che le risorse stanziare per l'attuazione del suddetto bando ammontano a € 4.000.000 a valere sul cap. 5792 dell'UPB 4.9.1.1.3.138;

3. di approvare il rifinanziamento del bando approvato con d.g.r. n. 13855 del 29 luglio 2003, così come modificato dalla d.g.r. n. 14396 del 30 settembre 2003, per un totale di € 4.500.000,00 così suddivisi;

- € 1.300.000,00 sul cap. 5793 dell'UPB 4.9.1.2.3.140;
 - € 3.200.000,00 sul cap. 5792 dell'UPB 4.9.1.1.3.138;
4. di stabilire che con il suddetto rifinanziamento si proceda ad assegnare i contributi, secondo le modalità previste dal suddetto bando, secondo l'ordine di graduatoria;
5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il Segretario: Sala

Terzo bando per l'assegnazione di contributi per la trasformazione a gas naturale degli impianti per riscaldamento di edifici localizzati nelle aree critiche per la qualità dell'aria individuate con d.g.r. n. 6501 del 19 ottobre 2001 e successive integrazioni

1. Finalità

La Regione Lombardia promuove un'azione per il miglioramento dell'efficienza energetica e la conseguente riduzione delle emissioni nocive da impianti di riscaldamento, attraverso la concessione di contributi finalizzati all'installazione di caldaie ad alta efficienza energetica (quattro stelle (1) alimentate a gas naturale in sostituzione di caldaie alimentate a gasolio.

L'iniziativa rientra nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Ambiente ed Energia - Atto Integrativo, approvato con d.g.r. n. 9995 del 26 luglio 2002 e sottoscritto il 5 settembre 2002 da Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e Regione Lombardia, finalizzato alla realizzazione di un complesso di interventi e di programmi per il risanamento e la salvaguardia ambientale del territorio lombardo, tra i quali è prevista anche l'incentivazione all'impiego del gas naturale negli impianti di riscaldamento.

2. Interventi ammessi a contributo

Sono ammessi al contributo gli interventi che prevedono l'installazione di nuove caldaie ad alta efficienza (quattro stelle) funzionanti a gas naturale, in sostituzione di caldaie esistenti alimentate a gasolio, per il riscaldamento di edifici ad uso residenziale, produttivo e terziario, con riferimento alla classificazione generale degli edifici di cui all'art. 3 del d.P.R. 412/93, localizzati nelle aree critiche (2) per la qualità dell'aria, così come definite dalla d.g.r. 6501 del 19 ottobre 2001 e successive integrazioni.

La potenza termica al focolare della nuova caldaia da installare dovrà essere uguale o superiore a 35 (trentacinque) kW.

Non verranno finanziati interventi che prevedono la sostituzione di singole caldaie a gasolio con più caldaie a metano di taglia inferiore ai 35 kW, anche nel caso in cui il riscaldamento rimanga comunque centralizzato.

Non saranno prese in considerazione le domande relative ad impianti termici già funzionanti a gas naturale alla data di pubblicazione del bando.

3. Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda di contributo i seguenti soggetti:

1. Enti pubblici e privati;
2. privati cittadini, in forma singola o aggregata, nel caso di unico impianto in uso comune;
3. imprese.

I suddetti soggetti devono essere titolari del diritto di proprietà dell'edificio per il cui impianto di riscaldamento viene fatta domanda di contributo.

I soggetti che intendano trasformare a gas naturale impianti di riscaldamento in strutture delle quali non siano proprietari (locatari, usufruttuari o che godono di diritto reale di godimento) possono presentare domanda purché autorizzati, con apposita dichiarazione di assenso alla trasformazione dell'impianto, dal proprietario dell'immobile.

Secondo la definizione riportata nel documento «Linee di indirizzo per l'applicazione dell'art. 72 della legge 289/2002 (finanziaria 2003), relativo ai contributi a fondo perduto destinati alle imprese», per impresa si intende qualsiasi soggetto, autonomo centro di imputazione giuridica, che svolga un'attività rilevante dal punto di vista economico (industriale, commerciale, di prestazione di servizi) compreso lo sfruttamento dell'opera dell'ingegno; non è richiesto dunque il fine

di lucro, ma è sufficiente che l'attività venga svolta secondo criteri di economicità e sia idonea in astratto a generare un profitto.

Per le imprese l'erogazione del contributo avverrà nel rispetto delle condizioni specificate al paragrafo 9.

4. Disponibilità finanziarie

Le risorse stanziare ammontano inizialmente a € 4.000.000 e sono suddivise nelle seguenti categorie:

- A. € 2.000.000 (corrispondenti al 50% delle risorse totali) da assegnare alla trasformazione di impianti per il riscaldamento di edifici di proprietà di Enti Locali e loro enti strumentali, nonché delle Aziende Lombarde per l'Edilizia Residenziale (A.L.E.R.), nell'ambito di attività connesse ai fini istituzionali dell'Azienda;
- B. € 2.000.000 (corrispondenti al restante 50%) da assegnare alla trasformazione di impianti per il riscaldamento di edifici di proprietà di privati, imprese e altri enti.

Eventuali risorse economiche non utilizzate da una delle due categorie A e B, così come precedentemente definite, a causa di un numero insufficiente di domande pervenute rispetto alle risorse attribuite, saranno utilizzate per il finanziamento delle domande dell'altra categoria valutate ammissibili, ma parzialmente finanziate o non finanziate per insufficienza di risorse.

5. Entità del contributo

Il contributo è fornito esclusivamente per l'installazione di caldaie a gas naturale ad alta efficienza energetica, classificate a quattro stelle ai sensi della direttiva europea 92/42/CEE, recepita dal d.P.R. 15 novembre 1996, n. 660.

Il contributo viene calcolato sulla potenza termica al focolare della nuova caldaia a gas naturale che verrà installata, fino ad un massimo di € 30.000 a richiedente, ad eccezione di trasformazioni riguardanti impianti per il riscaldamento di edifici di cui alla lettera A del paragrafo 4, per le quali non è previsto un tetto massimo.

L'entità del contributo è specificato nella seguente tabella:

Potenza al focolare della singola caldaia (kW)	Contributo (€/kW)
Tra 35 kW e 200 kW	20 €/kW
Tra 200 kW e 500 kW	4.000 € + 10 €/kW per ogni kW oltre i 200 kW
Oltre i 500 kW	7.000 € + 5 €/kW per ogni kW oltre i 500 kW

Ai fini del calcolo del contributo, il valore di potenza al focolare dichiarato dal soggetto richiedente che non sia un numero intero verrà arrotondato per difetto.

6. Presentazione delle domande (Modello A)

La domanda, completa di tutta la documentazione prescritta, e redatta secondo il Modello A riportato in allegato, dovrà essere presentata **entro e non oltre le ore 12.30 del 17 dicembre 2004**, debitamente compilata in tutti i suoi campi, pena l'esclusione dai contributi, e sottoscritta in originale rispettivamente da:

1. legale rappresentante per enti e imprese;
2. proprietario o, nel caso di proprietà aggregata di un unico impianto di uso comune, amministratore del condominio, se esistente, o nel caso di multiproprietà, uno dei proprietari autorizzato con delega scritta dai restanti comproprietari.

Sulla domanda (Modello A) dovrà essere apposta una marca da bollo secondo la vigente disciplina, ad esclusione degli Enti Pubblici che possono presentare la domanda in carta semplice.

Il richiedente dovrà presentare una domanda per ogni stabile da lui rappresentato.

La domanda dovrà riportare:

- a) i dati del richiedente, ed eventualmente dell'ente, impresa o proprietà aggregata da lui rappresentata;
- b) il titolo in forza del quale presenta la domanda;

(1) Ai sensi della direttiva europea 92/42/CEE, recepita dal d.P.R. 15 novembre 1996, n. 660.

Tale direttiva limita la classificazione delle caldaie alla potenza di 400 kW; sopra tale valore, ai fini del presente bando, si adottano i valori di rendimento minimi validi a 400 kW.

(2) Vedasi elenco riportato in calce.

c) le coordinate bancarie o postali del conto corrente su cui effettuare l'erogazione del contributo stesso.

Eventuali variazioni dei suddetti dati devono essere tempestivamente comunicate con comunicazione scritta alla Direzione.

Nella domanda, da intendersi come dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, il soggetto dovrà dichiarare:

a) che alla data di pubblicazione del bando i lavori di trasformazione non erano ancora iniziati;

b) che non sono stati precedentemente richiesti e/o ottenuti altri contributi pubblici per la trasformazione dello stesso impianto;

c) che il personale incaricato dalla Regione Lombardia è autorizzato ad accedere all'impianto per eventuali sopralluoghi;

d) che la Regione Lombardia e la Società eventualmente incaricata dalla Regione stessa per lo svolgimento dell'istruttoria delle pratiche presentate sono autorizzate all'utilizzo dei dati, ai sensi della legge 196/03, per i soli fini istituzionali legati alla presente iniziativa;

e) di impegnarsi a terminare i lavori di trasformazione a gas naturale dell'impianto in questione entro e non oltre il 30 settembre 2005;

• (solo per le imprese)

f) che l'impresa richiedente non è soggetta ad amministrazione controllata, ad amministrazione straordinaria senza continuazione dell'esercizio di impresa, a concordato preventivo, fallimento o liquidazione;

g) che l'impresa richiedente negli ultimi tre anni ha/non ha ricevuto contributi pubblici in regime «de minimis», di cui alla disciplina comunitaria, per qualsiasi attività o investimento, indicandone, in caso affermativo, l'importo e l'origine.

Alla domanda dovrà essere allegato, pena l'esclusione dai contributi:

a) una scheda descrittiva dell'intervento previsto, redatta secondo il Modello B riportato in allegato, in cui il progettista o l'impresa (3) incaricato/a per la trasformazione a gas naturale dell'impianto dichiara:

• che la/le nuova/e caldaia/e a gas naturale da installarsi è/sono a quattro stelle, ai sensi della direttiva europea 92/42/CEE, recepita dal d.P.R. 15 novembre 1996, n. 660;

• che la/le caldaie da sostituire, alla data di pubblicazione del bando funzionava/funzionavano a gasolio;

• la tipologia della/e nuova/e caldaia/e da installare (marca e modello);

• la potenza nominale al focolare della/e stessa/e in kilowatt;

b) preventivo di spesa, relativo all'acquisto e installazione della/e caldaia/e a gas naturale da installare e componenti annessi, sottoscritto dal progettista o dall'impresa incaricato/a per la trasformazione dell'impianto, dettagliato nelle voci di spesa;

c) preventivo di allacciamento al gas naturale, sottoscritto dall'impresa erogatrice del servizio nel comune interessato;

d) fotocopia di un valido documento di identità del richiedente, se persona singola, o del legale rappresentante;

e) fotocopia di un valido documento di identità del soggetto firmatario del Modello B;

• (solo per condomini)

f) copia dell'atto con cui l'assemblea condominiale delibera la trasformazione a gas naturale dell'impianto di riscaldamento per cui si richiede il contributo, firmata da presidente e segretario di assemblea, e delega l'amministratore condominiale a presentare la domanda;

• (solo per stabili in multiproprietà, ma non condominiali)

g) dichiarazione in cui tutti i comproprietari delegano uno dei proprietari a presentare la domanda di contributo;

• (solo nel caso in cui il richiedente non sia proprietario dello stabile)

h) dichiarazione di assenso sottoscritta dal proprietario dello stabile contenente l'impianto di riscaldamento per cui viene richiesto il contributo.

Nel caso in cui, a seguito della trasmissione della domanda, si verificassero variazioni nella scelta della ditta installatrice e/o nella caldaia da installare, il soggetto richiedente è tenuto a trasmettere, unitamente alla richiesta di liquidazione (Mo-

dello C), una nuova scheda identificativa dell'impianto (Modello B) con le opportune modifiche rispetto alla prima versione inviata. Tali modifiche possono essere effettuate una sola volta per ogni caldaia sostituita.

Le domande dovranno essere indirizzate a:

REGIONE LOMBARDIA

Direzione Generale Servizi di Pubblica Utilità

U.O. Risorse Energetiche e Reti Tecnologiche

via Stresa n. 24

20124 - Milano

recando sulla busta la dicitura «**Terzo bando metanizzazione caldaie**».

La presentazione delle domande potrà avvenire a mezzo posta, tramite raccomandata con avviso di ricevimento, o consegna a mano allo sportello di protocollo presso il suddetto indirizzo o a uno degli sportelli di protocollo federato della Regione Lombardia, presso le Sedi Territoriali Regionali presenti in ogni capoluogo di provincia (vedansi indirizzi riportati in calce).

Per le domande trasmesse a mezzo posta farà fede esclusivamente il timbro di spedizione dell'ufficio postale, per le domande consegnate a mano farà fede il timbro dello sportello di protocollo regionale accettante.

Non saranno prese in considerazione le domande spedite o consegnate oltre il termine sopra indicato.

7. Criteri di assegnazione dei contributi

Le domande risultate idonee verranno finanziate sulla base dell'ordine di ricezione della domanda da parte della Regione Lombardia, sino all'eventuale esaurimento delle risorse stanziare.

Le graduatorie dei beneficiari ammessi al contributo saranno approvate con decreti dirigenziali, pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet www.ors.regione.lombardia.it, Area Energia.

Saranno parimenti pubblicati gli elenchi delle domande valutate non ammissibili.

8. Esecuzione dei lavori e liquidazione dei contributi (Modello C)

I lavori di trasformazione da gasolio a gas naturale degli impianti per i quali viene richiesto il contributo dovranno essere ultimati **entro e non oltre il 30 settembre 2005 (4)**, pena la revoca del contributo assegnato.

A lavori di trasformazione ultimati, l'assegnatario del contributo dovrà presentare **entro e non oltre il 31 ottobre 2005** alla Regione Lombardia - Direzione Generale Servizi di Pubblica Utilità - Unità Organizzativa Risorse Energetiche e Reti Tecnologiche, via Stresa n. 24, 20124 Milano, con le stesse modalità utilizzate per la presentazione delle domanda e specificate al paragrafo 6, la seguente documentazione:

a) domanda di liquidazione per fine lavori, redatta secondo il Modello C riportato in allegato, firmata in originale dal richiedente e dal progettista o impresa incaricato/a per la trasformazione a gas naturale dell'impianto, firmatario del Modello B già presentato, da intendersi come dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nella quale il soggetto dovrà dichiarare:

• la data di ultimazione dei lavori;

• che l'intervento suddetto è stato eseguito in conformità alla scheda tecnica allegata alla domanda (Modello B);

• la potenza nominale al focolare della/e nuova/e caldaia/e installata/e (5);

• l'idoneità dei bruciatori alle caldaie installate, tali da garantire il rispetto della classificazione quattro stelle, in conformità alle prescrizioni indicate dal costruttore della caldaia;

• l'esistenza e accessibilità della seguente documentazione, per ogni caldaia installata, a certificazione della corretta realizzazione dell'intervento finanziato:

(3) L'impresa deve essere regolarmente iscritta, in base alla legge 46/90, nel Registro delle ditte dalla CCIAA o nell'Albo delle Imprese Artigiane che abbiano i requisiti tecnico-professionali necessari.

(4) Per ultimazione dei lavori si intende l'installazione completa della nuova caldaia a gas naturale.

(5) In caso di superamento, a consuntivo, della potenza indicata, non si terrà conto degli incrementi mentre si terrà invece conto, agli effetti economici, degli eventuali decrementi risultanti.

- dichiarazione di conformità, ai sensi della legge 46/90;
 - libretto di centrale ai sensi del d.P.R. 412/93, così come modificato dal d.P.R. 551/99;
 - rapporto di controllo tecnico (qualora previsto per l'impianto in oggetto dalla vigente normativa);
 - progetto e relazione tecnica redatti dal progettista incaricato e depositati presso il comune di competenza ai sensi dell'art. 28 della l. 10/91 (qualora previsti per l'impianto in oggetto);
 - denuncia di nuovo impianto presentata all'ISPEL, per il rilascio del libretto matricolare ai sensi del d.m. del 1 Dicembre 1975 (qualora previsto per l'impianto in oggetto dalla vigente normativa);
 - domanda per il rilascio del CPI (Certificato Prevenzione Incendi) presentata ai VVFF (qualora previsto per l'impianto in oggetto dalla vigente normativa);
- b) copia delle fatture dei lavori eseguiti, intestate al soggetto richiedente il contributo, quietanzate o accompagnate dalla fotocopia dei bonifici effettuati, relative all'acquisto e installazione della/e caldaia/e a gas naturale e componenti annessi.

Nel caso in cui il richiedente stipuli con una ditta specializzata un contratto «servizio energia», ai sensi del d.P.R. 412/93, ai fini della richiesta di liquidazione del contributo assegnato con il presente bando è sufficiente inviare la fattura della prima rata quietanzata e una copia del suddetto contratto.

Per contratto «servizio energia» si intende un contratto nel quale la suddetta ditta si impegna a sostenere i costi di trasformazione dell'impianto per il quale si richiede il contributo, ed a gestire l'impianto stesso per un determinato periodo di tempo, durante il quale il richiedente dovrà restituire, con modalità individuate nel contratto stesso, la somma anticipata dalla ditta per i lavori in questione tramite rateizzazione.

Nel caso in cui il richiedente concordi con la ditta installatrice la dilazione del pagamento dei lavori di trasformazione a gas naturale dell'impianto per il quale si richiede il contributo in più rate (60/120/180 giorni), con scadenze posteriori al 31 ottobre 2005, ai fini della richiesta di liquidazione del contributo assegnato con il presente bando è sufficiente inviare la fattura della prima rata quietanzata e una dichiarazione con la quale la ditta installatrice specifica la rateizzazione del suddetto pagamento.

c) copia della/e scheda/e identificativa dell'impianto, contenuta nel libretto di centrale redatto ai sensi del d.P.R. 412/93, così come modificato dal d.P.R. 551/99;

d) fotocopia di un valido documento d'identità del richiedente;

e) fotocopia di un valido documento d'identità del soggetto incaricato per la trasformazione dell'impianto.

Si allegano al presente bando i Modelli A, B e C.

9. Disciplina comunitaria e legge finanziaria 2003

Per quanto riguarda le domande presentate dalle imprese, l'eventuale contributo erogato è soggetto alle seguenti condizioni:

- Il presente bando è approvato in regime di «*de minimis*».

La disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di stato d'importanza minore «*de minimis*» (Regolamento CEE n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001) stabilisce che l'importo complessivo degli aiuti accordati allo stesso beneficiario, nell'arco degli ultimi tre anni, non deve eccedere il massimale di € 100.000,00.

Il contributo o quota parte di esso verrà concesso solo se il nuovo aiuto «*de minimis*» non comporterà il superamento del suddetto massimale nel triennio di riferimento;

- In applicazione della disciplina introdotta dall'art. 72 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, (legge finanziaria 2003), la quota pari al 50% dei contributi concessi alle imprese è soggetta a rimborso.

La decorrenza di tale rimborso inizia dal primo quinquennio della concessione del contributo e deve terminare, secondo un piano quinquennale di rientro, nel secondo quinquennio.

Il tasso di interesse da applicare alla quota soggetta a rimborso è pari allo 0.5%.

In presenza di contratto non imprenditoriale in senso proprio (es. onlus), si cadrà nell'applicazione del suddetto art. 72

nel caso in cui il contributo venga concesso in relazione allo svolgimento di quelle attività dotate di rilevanza economica.

Con successivo provvedimento regionale saranno definite le modalità di rientro della quota del 50% del contributo concesso soggetto a rimborso.

10. Decadenza e revoca dei contributi

La mancata presentazione della domanda di liquidazione (Modello C) entro il 31 ottobre 2005, comporta l'automatica decadenza dal diritto al contributo assegnato.

Si procede alla revoca del contributo assegnato nei seguenti casi:

- mancato rispetto degli adempimenti di legge;
- mancato rispetto degli impegni assunti dal soggetto richiedente in fase di presentazione della domanda di contributo;
- mancata completezza della documentazione presentata.

Per effetto di rinuncia o revoca del contributo assegnato, il contributo in questione sarà assegnato alle domande ritenute idonee immediatamente successive, ma non finanziate per insufficienza di fondi.

11. Verifiche

La Regione Lombardia si riserva la facoltà di eseguire delle verifiche a campione sugli impianti. Tali verifiche saranno effettuate da tecnici abilitati incaricati dalla Regione, e saranno finalizzate ad accertare la regolare esecuzione delle opere, nonché la loro conformità al progetto presentato, il rispetto dei tempi fissati per l'inizio dei lavori e per il completamento dell'intervento, la permanenza, entro i limiti ammessi, dei parametri di valutazione che hanno consentito l'assegnazione del contributo e tutto quant'altro possa risultare necessario per procedere all'erogazione del contributo.

La mancata presenza anche di uno solo dei suddetti requisiti implica l'immediata revoca del contributo assegnato e la sua restituzione con gli interessi di legge maturati.

12. Privacy

Ai sensi della legge n. 196/03 i dati acquisiti in esecuzione del presente bando verranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli stessi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Titolare del trattamento è il responsabile pro tempore della Unità Organizzativa Risorse Energetiche e Reti tecnologiche.

13. Informazioni

Il bando e i relativi allegati saranno scaricabili dal sito internet www.regione.lombardia.it, sezione News, e dal sito www.ors.regione.lombardia.it, sezione Energia.

Ulteriori informazioni sul bando e il Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia con le pubblicazioni del presente bando, relativi allegati e graduatorie approvate potranno essere richieste agli sportelli di Spazio Regione, ai seguenti indirizzi:

- **Milano** – via Taramelli n. 20 – tel. 840.00.00.01 (solo da fisso), 02/6708.74.74;
orario: lunedì-giovedì 9.00-18.30, venerdì-sabato, 9.00-15.00;
e-mail: spazioregione_milano@regione.lombardia.it
- **Legnano** – via Felice Cavallotti n.11/13 – tel. 840.00.00.01 (solo da fisso), 02/6708.74.74;
orario: lunedì-giovedì, 9.00-12.00 / 14.30-16.30, venerdì, 9.00-12.00;
e-mail: spazioregione_legnano@regione.lombardia.it
- **Monza** – piazza Cambiaghi n. 3 – tel. 840.00.00.01 (solo da fisso), 02/6708.74.74;
orario: lunedì-giovedì, 9.00-12.00 / 14.30-16.30, venerdì, 9.00-12.00;
e-mail: spazioregione_monza@regione.lombardia.it

Gli Spazio Regione sono altresì presenti in tutti i capoluoghi di provincia, presso le Sedi Territoriali Regionali (vedi indirizzi riportati di seguito).

Indirizzi delle Sedi Territoriali Regionali

- **BERGAMO**
viale Papa Giovanni XXIII n. 106 – tel. 035/273.111
e-mail: spazioregione_monza@regione.lombardia.it
- **BRESCIA**
via Dalmazia n. 92/94 – tel. 030/347.299
e-mail: spazioregione_brescia@regione.lombardia.it

- **COMO**
via Einaudi n. 1 – tel. 031/265.900
e-mail: spazioregione_como@regione.lombardia.it
- **CREMONA**
via Dante n. 136 – tel. 0372/36.301
e-mail: spazioregione_cremona@regione.lombardia.it
- **LECCO**
Corso Promessi Sposi n. 132 – tel. 0341/366.380
e-mail: spazioregione_lecco@regione.lombardia.it
- **LODI**
via Haussmann n. 7 – tel. 0371/439.344
e-mail: spazioregione_lodi@regione.lombardia.it
- **MANTOVA**
Corso Vittorio Emanuele II n. 57 – tel. 0376/2231
e-mail: spazioregione_mantova@regione.lombardia.it
- **PAVIA**
Viale Cesare Battisti n. 150 – tel. 0382/5941
e-mail: spazioregione_pavia@regione.lombardia.it
- **SONDRIO**
via del Gesù n. 17 – tel. 0342/530.111
e-mail: spazioregione_sondrio@regione.lombardia.it
- **VARESE**
viale Belforte n. 22 – tel. 0332/331.700
e-mail: spazioregione_varese@regione.lombardia.it

Elenco dei comuni che rientrano nelle aree critiche per la qualità dell'aria, così come individuati con deliberazione della Giunta regionale n. 6501 del 19 ottobre 2001, e successive integrazioni (d.g.r. 10863 del 28 ottobre 2002)

Per area critica si intende la parte del territorio regionale nel quale si supera e si rischia di superare il livello di allarme di una o più sostanze inquinanti. Gli standard di qualità dell'aria sono stabiliti dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 marzo 1983 e dal d.P.R. 24 maggio 1988 n. 203.

Sono considerati area critica, oltre ai comuni di seguito elencati, tutti i comuni capoluogo di provincia.

Comuni della Provincia di MILANO

Agrate Brianza
Arcore
Arese
Assago
Barlassina
Bollate
Bovisio Masciago
Bresso
Brugherio
Buccinasco
Canegrate
Caponago
Carate Brianza
Carugate
Cernusco sul Naviglio
Cerro Maggiore
Cesano Boscone
Cesano Maderno
Cesate
Cinisello Balsamo
Cologno Monzese
Concorezzo
Cormano
Corsico
Cusano Milanino
Desio
Garbagnate Milanese
Giussano
Lainate
Legnano
Lentate sul Seveso
Limbiate
Lissone
Meda

Milano
Monza
Muggiò
Nerviano
Nova Milanese
Novate Milanese
Opera
Paderno Dugnano
Parabiago
Pero
Peschiera Borromeo
Piolto
Pogliano Milanese
Rescaldina
Rho
Rozzano
San Donato Milanese
San Giorgio su Legnano
San Vittore Olona
Segrate
Senago
Seregno
Sesto San Giovanni
Settimo Milanese
Seveso
Varedo
Veduggio
Verano Brianza
Villasanta
Vimercate
Vimodrone

Comuni della Provincia di BERGAMO

Albano Sant'Alessandro
Alzano Lombardo
Azzano San Paolo
Bergamo
Brusaporto
Curno
Dalmine
Gorle
Grassano
Lallio
Montello
Mozzo
Nembro
Orio al Serio
Osio Sotto
Osio Sopra
Pedrengo
Ponte San Pietro
Ranica
San Paolo d'Argon
Scanzososciate
Seriato
Torre Boldone
Torre de' Roveri
Treviolo
Villa di Serio

Comuni della Provincia di BRESCIA

Borgosatollo
Botticino
Bovezzo
Brescia
Castel Mella
Castenedolo
Cellatica

Collebeato
 Concesio
 Flero
 Gardone Valrompia
 Gussago
 Lumezzane
 Marcheno
 Nave
 Rezzato
 Roncadelle
 San Zeno Naviglio
 Sarezzo
 Villa Carcina

Comuni della Provincia di COMO

Arosio
 Cabiato
 Cantù
 Capiago Intimiano
 Carugo
 Casnate con Bernate
 Como
 Figino Serenza
 Fino Mornasco
 Grandate
 Lipomo
 Mariano Comense
 Novedrate
 Senna Comasco

Comuni della Provincia di VARESE

Busto Arsizio
 Caronno Pertusella
 Cassano Magnago
 Castellanza
 Gallarate
 Gerenzano
 Origgio
 Samarate
 Saronno
 Uboldo
 Varese

MODELLO A

(Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. 445/00)

Terzo bando per l'assegnazione di contributi per la trasformazione a gas naturale degli impianti per il riscaldamento degli edifici ad uso produttivo, residenziale e terziario, localizzati nelle aree critiche per la qualità dell'aria

Alla Regione Lombardia
 Direzione Generale Servizi di Pubblica Utilità
 Unità organizzativa Risorse Energetiche e Reti Tecnologiche
 via Stresa, 24 - 20125 Milano

ovvero:

Al protocollo federato della Regione Lombardia presso la Sede Territoriale di (vedansi indirizzi Sedi Territoriali riportati in calce al Bando)

.....
 (Città)
 n.
 (via, corso, piazza)

DOMANDA DI CONTRIBUTUTO

(da presentarsi entro e non oltre le ore 12.00 del 17/12/2004)

Il/La sottoscritto/a

nato/a a prov. il/...../.....
 residente a prov.
 via/corso/piazza n. CAP
 cod. fiscale sesso M F
 tel. fax e-mail

indirizzo al quale inviare le comunicazioni *(se diverso dalla residenza)*:
 via/corso/piazza n.CAP
 Comune prov.
 e *(da compilarsi se trattasi di enti o imprese)*
 legale rappresentante di
 forma giuridica partita IVA

con sede legale in via n.
 Comune di CAP Provincia
 in qualità di *(barrare la casella corrispondente)*
 proprietario ovvero
 amministratore condominiale del condominio
 ovvero
(Nome del condominio)
 affittuario, locatario etc.

ubicata nel comune (1) di , Provincia
 in via/corso/piazza n.
 e *(solo per condomini)*
 cod. fiscale condominio

CHIEDE

l'ammissione al contributo per la trasformazione a gas naturale dell'impianto di riscaldamento della suddetta struttura edilizia.

A tal fine

DICHIARA

- che alla data di pubblicazione del bando i lavori di trasformazione a gas naturale dell'impianto in questione non erano ancora iniziati;
- che non sono stati precedentemente richiesti e/o ottenuti altri contributi pubblici per la trasformazione dello stesso impianto;
- che il personale incaricato dalla Regione Lombardia è autorizzato ad accedere all'impianto per eventuali sopralluoghi;
- che la Regione Lombardia e la Società eventualmente incaricata dalla Regione stessa per lo svolgimento dell'istruttoria delle pratiche presentate sono autorizzate all'utilizzo dei dati ai sensi della legge 196/03 per i soli fini istituzionali legati alla presente iniziativa;
- di impegnarsi a terminare i lavori di trasformazione a gas naturale dell'impianto in questione entro e non oltre il 30 settembre 2005;
- che il contributo eventualmente assegnato dovrà essere accreditato su:

c/c bancario n. intestato a
 ABI CAB CIN

Ovvero

c/c postale n. intestato a
 dell'ufficio Postale di via n.
 (Comune)

e *(solo per le imprese)*

di non essere soggetta ad amministrazione controllata, ad amministrazione straordinaria senza continuazione dell'esercizio d'impresa, a concordato preventivo, fallimento o liquidazione;

di aver ricevuto i seguenti contributi pubblici in regime di «de minimis», di cui alla disciplina comunitaria, con decorrenza dal 31 dicembre 2001, per qualsiasi attività o investimento:

..... Euro
(Tipologia del finanziamento) (Importo)

..... Euro
(Tipologia del finanziamento) (Importo)

ovvero

di non aver ricevuto contributi pubblici in regime di «de minimis», di cui alla disciplina comunitaria, con decorrenza

Marca da bollo

za dal 31 dicembre 1999, per nessuna attività o investimento.

Allega alla presente:

- scheda descrittiva dell'intervento, redatta secondo il modello B, firmata dal progettista o dall'impresa incaricato/a per la trasformazione;
- preventivo di spesa, relativo all'acquisto e installazione della/e caldaia/e a gas naturale e componenti annessi, sottoscritto dal progettista o dall'impresa incaricato/a per la trasformazione, dettagliato nelle voci di spesa;
- preventivo di allacciamento al gas naturale, sottoscritto dall'impresa erogatrice del servizio nel comune interessato;
- fotocopia di un valido documento di identità;

e (solo per condomini)

- copia dell'atto con cui l'assemblea condominiale delibera la trasformazione a gas naturale dell'impianto di riscaldamento per cui si richiede il contributo, firmata da presidente e segretario di assemblea, e delega l'amministratore condominiale a presentare la domanda;

e (solo per stabili in multiproprietà, ma non condominiali)

- dichiarazione in cui tutti i comproprietari delegano uno dei proprietari a presentare la domanda di contributo;

e (solo nel caso in cui il richiedente non sia proprietario dello stabile)

- dichiarazione di assenso sottoscritta dal proprietario dello stabile contenente l'impianto di riscaldamento per cui viene richiesto il contributo.

Il sottoscritto, firmatario della presente autocertificazione, dichiara altresì di essere a conoscenza dei rischi e delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni e certificazioni mendaci, con particolare riferimento a quanto disposto in merito dall'art. 76 del d.P.R. 445/00.

Addì

Firma

.....

(1) Vedasi elenco delle aree critiche per la qualità dell'aria, definite con d.g.r. n. 6501 del 19 ottobre 2001 e successive integrazioni, allegato al bando (sono considerati «area critica» i comuni inseriti nel suddetto elenco e tutti i capoluoghi di provincia).

MODELLO B

(Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. 445/00)

Terzo bando per l'assegnazione di contributi per la trasformazione a gas naturale degli impianti per il riscaldamento degli edifici ad uso produttivo, residenziale e terziario, localizzati nelle aree critiche per la qualità dell'aria

Alla Regione Lombardia
Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità
Unità organizzativa Risorse Energetiche e Reti Tecnologiche
via Stresa, 24 - 20125 Milano

ovvero:

Al protocollo federato della Regione Lombardia
presso la Sede Territoriale di (vedansi indirizzi Sedi Territoriali riportati in calce al Bando)

(Città)

..... n.

(via, corso, piazza)

SCHEDA DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO

(da allegare al Modello A)

Il sottoscritto

titolare della ditta/studio

con sede legale in, via, n.

tel. fax e-mail

in qualità di (barrare la casella corrispondente)

- installatore
- progettista

DICHIARA

- che la/le caldaia/e a gas naturale da installarsi installata è/sono a quattro stelle, ai sensi della direttiva europea 92/42/CEE, recepita dal d.P.R. 15 novembre 1996, n. 660, come attestato dalla documentazione di cui in possesso, fornita dal produttore;
- che le caldaie da sostituire, alla data di pubblicazione del bando funzionava/funzionavano a gasolio;
- che la potenza nominale al focolare dei singoli generatori della/e nuova/e caldaia/e da installare è/sono (in kiloWatt):
 - 1) kW; marca modello
 - 2) kW; marca modello
 - 3) kW; marca modello
 - 4) kW; marca modello
 - 5) kW; marca modello

Comunica inoltre i seguenti dati:

Nome e cognome/ragione sociale del richiedente il contributo:

.....

Ubicazione dell'impianto:

Comune via n.

Precisa infine

che nella progettazione dell'impianto sono state opportunamente valutate le problematiche inerenti alla condensa dei fumi, allo scarico della condensa stessa nonché all'ottimizzazione del rendimento stagionale dell'impianto.

Il sottoscritto, firmatario della presente autocertificazione, dichiara altresì di essere a conoscenza dei rischi e delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni e certificazioni mendaci, con particolare riferimento a quanto disposto in merito dall'art. 76 del d.P.R. 445/00.

Si allega fotocopia di un valido documento d'identità.

Addì

Firma e timbro del tecnico responsabile

.....

MODELLO C

(Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del d.P.R. 445/00)

Terzo bando per l'assegnazione di contributi per la trasformazione a gas naturale degli impianti per il riscaldamento degli edifici ad uso produttivo, residenziale e terziario, localizzati nelle aree critiche per la qualità dell'aria

Alla Regione Lombardia
Direzione Generale Servizi di Pubblica Utilità
Unità organizzativa Risorse Energetiche e Reti Tecnologiche
via Stresa, 24 - 20125 Milano

ovvero:

Al protocollo federato della Regione Lombardia
presso la Sede Territoriale di (vedansi indirizzi Sedi Territoriali riportati in calce al Bando)

(Città)

..... n.

(via, corso, piazza)

DOMANDA DI LIQUIDAZIONE

(da presentarsi a lavori ultimati, entro e non oltre il 31/10/2005)

Il/La sottoscritto/a

e (da compilarsi se trattasi di enti o imprese)

legale rappresentante di

in qualità di (barrare la casella corrispondente)

- proprietario ovvero
- amministratore condominiale del condominio

.....

(nome del condominio)

ovvero

- affittuario, locatario etc.

della struttura edilizia ubicata nel comune di
, Provincia
 in via/corso/piazza n.

CHIEDE

la liquidazione del contributo assegnato per la trasformazione a gas naturale dell'impianto di cui alla domanda (Modello A) di contributo prot. n.del (inserire data e numero di protocollo indicati nella lettera di comunicazione di esito della domanda, se pervenuta in tempo utile, altrimenti lasciare in bianco)

a tal fine DICHIARA

- di aver ultimato i lavori di trasformazione a gas naturale dell'impianto di riscaldamento in data
- che l'intervento suddetto è stato eseguito in conformità alla scheda tecnica allegata alla domanda (Modello B);
- che la potenza nominale al focolare in kiloWatt della/e nuova/e caldaia/e a gas naturale installata/e è/sono:
 - 1) kW;
 - 2) kW;
 - 3) kW;
 - 4) kW;
 - 5) kW;
- che i bruciatori sono idonei alle caldaie installate e tali da garantire il rispetto della classificazione quattro stelle, in conformità alle prescrizioni indicate dal costruttore della caldaia;
- che è/sono stata/e rilasciata/e la/e dichiarazione di conformità ai sensi della legge 46/90;
- che è/sono stato/i rilasciato/i il/i libretto/i di centrale ai sensi del d.P.R. 412/93, così come modificato dal d.P.R. 551/99;
- che è/sono stato/i rilasciato/i il/i rapporto/i di controllo tecnico (qualora previsto per l'impianto in oggetto dalla vigente normativa);
- che sono stati depositati il progetto e la relazione tecnica redatti dal progettista presso il comune di competenza ai sensi dell'art. 28 della l. 10/91 (qualora previsti per l'impianto in oggetto dalla vigente normativa);
- che è stata presentata all'ISPESL la denuncia di nuovo impianto, per il rilascio del libretto matricolare (d.m. del 1 Dicembre 1975) (qualora previsto per l'impianto in oggetto dalla vigente normativa);
- che è stata presentata, presso i VVFF, la domanda per il rilascio del CPI (Certificato Prevenzione Incendi) (qualora previsto per l'impianto in oggetto dalla vigente normativa);

Allega alla presente:

- copia delle seguenti fatture dei lavori eseguiti, intestate al soggetto richiedente il contributo, quietanzate o accompagnate dalla fotocopia del bonifico effettuato, relative all'acquisto e installazione della/e caldaia/e a gas naturale e componenti annessi:
 - 1) fattura n. del, fornitore
Pagata il per totale di € a mezzo
 - 2) fattura n. del, fornitore
Pagata il per totale di € a mezzo
 - 3) fattura n. del, fornitore
Pagata il per totale di € a mezzo
- copia della/e scheda/e identificativa dell'impianto, contenuta nel libretto di centrale redatto ai sensi del d.P.R. 412/93, così come modificato dal d.P.R. 551/99;
- fotocopia di un valido documento di identità del richiedente;
- fotocopia di un valido documento di identità del soggetto incaricato per la trasformazione dell'impianto.

Il sottoscritto, firmatario della presente autocertificazione, dichiara altresì di essere a conoscenza dei rischi e delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni e certificazioni mendaci, con particolare riferimento a quanto disposto in merito dall'art. 76 del d.P.R. 445/00.

Addì

Firma del richiedente

.....

Firma e timbro
del tecnico responsabile

.....

(BUR20040123)

(2.2.1)

D.c.r. 28 luglio 2004 - n. 13322

Direzione Generale Territorio e Urbanistica - Approvazione, ai sensi dell'art. 9 della l.r. 9/99, dell'art. 6 della l.r. 2/2003, dell'art. 3 della l.r. 3/2004 e dell'art. 34 del d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, dell'Accordo di Programma avente ad oggetto l'attuazione del Programma Integrato di Intervento finalizzato alla riqualificazione di un ambito urbano industriale dismesso denominato «Montecity-Rogoredo», ubicato nel comune di Milano (MI)

L'ASSESSORE AL TERRITORIO E URBANISTICA

Vista la legge regionale 12 aprile 1999, n. 9 «Disciplina dei Programmi Integrati di Intervento»;

Richiamato in particolare l'art. 9 della legge medesima, che prevede, per l'approvazione di Programmi Integrati di Intervento comportanti variante agli strumenti urbanistici vigenti o la partecipazione di più soggetti pubblici e privati, l'attivazione della procedura di Accordo di Programma di cui all'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 «Testo unico sugli Enti Locali»;

Vista la l.r. 23 febbraio 2004, n. 3 «Disposizioni in materia negoziata con valenza territoriale», ed in particolare l'art. 3 che stabilisce l'applicazione delle procedure in vigore al momento della loro promozione, per gli Accordi di Programma comportanti variante urbanistica e promossi prima dell'approvazione dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali;

Considerato che il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano è stato approvato dalla Provincia stessa con deliberazione consiliare n. 55 del 14 ottobre 2003 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia S.I. n. 45 del 5 novembre 2003, e che la promozione del Programma Integrato di Intervento essendo avvenuta antecedentemente a tale data, si applicano le procedure di cui all'originaria formulazione dell'art. 9 della l.r. 9/99;

Vista la legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 «Programmazione negoziata regionale», ed in particolare l'art. 6 che regola lo strumento dell'Accordo di Programma;

Vista la deliberazione consiliare n. 48 del 5 giugno 2000, con la quale il Consiglio Comunale di Milano (MI), ai sensi dell'art. 5 della legge Regionale 12 aprile 1999 n. 9, ha approvato il Documento di Inquadramento allo scopo di definire gli obiettivi generali e gli indirizzi della propria azione amministrativa nell'ambito della programmazione integrata di intervento sull'intero territorio comunale, in particolare individuando, tra gli obiettivi prioritari della programmazione integrata comunale, la riqualificazione dell'ambito urbano industriale dismesso denominato «Montecity-Rogoredo»;

Vista la nota prot. n. 995.775/2002-1-31/07/02 del 19 luglio 2002, con la quale il Sindaco del comune di Milano (MI) ha promosso, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e dell'art. 9 della legge regionale 12 aprile 1999 n. 9, l'Accordo di Programma per l'approvazione del Programma Integrato di Intervento finalizzato alla riqualificazione di un ambito urbano industriale dismesso denominato «Montecity-Rogoredo», che comporta variante allo strumento urbanistico vigente;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 7/10560 del 4 ottobre 2002, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 43 del 21 ottobre 2002, con la quale la Regione Lombardia ha deliberato le modalità della propria partecipazione alla Conferenza dei Rappresentanti delle Amministrazioni interessate alla conclusione dell'Accordo di Programma del PII in argomento;

Rilevato che la Conferenza dei Rappresentanti, costituita ai sensi di legge, si è insediata in data 18 dicembre 2002;

Verificato che il Programma Integrato di Intervento comporta variante alle previsioni del vigente Piano Regolatore Generale del comune di Milano, in quanto raggruppa in un unico ambito avente una superficie complessiva di 1.111.573 mq, due zone speciali denominate «Z.R.U.1» e «Z.R.U.3»; nonché delle limitrofe aree marginali, articolando in modo più puntuale le destinazioni funzionali ammesse, pur ricalcando, sostanzialmente, l'originario mix funzionale previsto nelle zone sopra citate;

Considerato che il PII in argomento è stato assoggettato alla procedura di V.I.A in quanto rientrante tra i «progetti di sviluppo urbano all'interno di aree urbane esistenti che interessino superfici superiori a 10 ha» di cui all'All. B, punto 7 del d.P.R. 12 aprile 1996;

Visto il decreto n. 13058 del 10 luglio 2002 della Direzione Generale Territorio Urbanistica a firma del Dirigente dell'Unità Organizzativa Sviluppo Sostenibile del Territorio, con il quale si è espresso giudizio positivo circa la compatibilità ambientale degli interventi previsti dal programma, con prescrizioni/raccomandazioni;

Dato atto che la verifica di compatibilità provinciale di cui alla legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1 è da intendersi resa con nota in data 18 febbraio 2003, Prot. 29276/1125/02, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 23 febbraio 2004 n. 3, nel cui ambito d'applicazione rientra il PII oggetto del presente Accordo;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 7/17773 del 4 giugno 2004, con la quale è stata approvata l'ipotesi di Accordo di Programma, completa dei suoi allegati;

Dato atto che in data 4 giugno 2004 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma dal Presidente e dall'Assessore al Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia e dal Sindaco e dall'Assessore allo Sviluppo del Territorio del comune di Milano (MI);

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 7/18273 del 19 luglio 2004 con la quale è stato rettificato un errore materiale agli elaborati allegati alla d.g.r. n. 7/17773 del 4 giugno 2004;

Considerato che il Consiglio Comunale di Milano (MI), con deliberazione n. 37 del 5 luglio 2004 ha ratificato l'adesione del Sindaco all'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, controdeducendo contestualmente alle osservazioni presentate, nei termini condivisa dalla Conferenza dei Rappresentanti nella seduta del 28 maggio 2004;

Dato atto che a seguito della ratifica dell'adesione del Sindaco del comune di Milano, l'Accordo deve essere approvato con decreto del Presidente della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 34 del d.l.g.s. n. 267 del 18 agosto 2000;

Considerato che, ai sensi dell'art. 34 del citato d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, il presente provvedimento produce gli effetti di cui all'art. 81 del d.P.R. 24 luglio 1977 n. 616 determinando le conseguenti variazioni dello strumento urbanistico comunale, e comporta dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere pubbliche previste nell'Accordo di Programma;

Visto il d.p.g.r. n. 24377 del 9 ottobre 2000, con il quale l'Assessore Regionale al Territorio e Urbanistica è stato delegato allo svolgimento degli adempimenti di competenza del Presidente della Giunta Regionale ed alla sottoscrizione degli atti finalizzati all'approvazione dei Programmi Integrati di Intervento attivati ai sensi della legge regionale 12 aprile 1999 n. 9, ed è componente del Collegio di Vigilanza sull'esecuzione dell'accordo stesso ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali»;

Decreta

1. di approvare, ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 12 aprile 1999, n. 9 «Disciplina dei Programmi Integrati di Intervento» e per gli effetti di cui all'art. 6 comma 8 della l.r. 14 marzo 2003, n. 2, «Programmazione negoziata - Accordo di Programma», all'art. 3 della l.r. 23 febbraio 2004, n. 3 «Disposizioni in materia di programmazione negoziata con valenza territoriale - Norma transitoria», ed all'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 «Testo unico sugli Enti Locali», l'Accordo di Programma, comportante variante al vigente strumento urbanistico, sottoscritto in data 4 giugno 2004 dal Presidente e dall'Assessore al Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia e dal Sindaco e dall'Assessore allo Sviluppo del Territorio del comune di Milano (MI), avente ad oggetto l'attuazione del Programma Integrato di Intervento finalizzato alla riqualificazione di un ambito urbano industriale dismesso denominato «Montecity-Rogoredo»;

2. di dare atto che gli allegati all'Accordo di Programma medesimo sono conservati in copia originale presso l'ufficio Tecnico del comune di Milano (MI);

3. di dare atto inoltre che l'Assessore al Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia è componente del Collegio di Vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo stesso ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali»;

4. di disporre, ai sensi dell'art. 6 comma 10 della legge regionale 14 marzo 2003 n. 2 «Programmazione negoziata re-

gionale», la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Alessandro Moneta

— • —

ACCORDO DI PROGRAMMA

ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 per l'attuazione del Programma Integrato di Intervento ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 12 aprile 1999 n. 9 denominato «Montecity-Rogoredo»

TRA

• COMUNE DI MILANO, con sede in Milano, piazza Scala n. 2, nella persona del Sindaco, Gabriele Albertini e dell'Assessore allo Sviluppo del Territorio, Giovanni Verga;

E

• REGIONE LOMBARDIA, con sede in Milano, via Pola n. 14, nella persona del Presidente della Giunta Regionale, Roberto Formigoni e dell'Assessore al Territorio e Urbanistica, Alessandro Moneta;

PREMESSO CHE

1. con legge 12 aprile 1999 n. 9, in attuazione dell'art. 16 della legge 17 febbraio 1992 n. 179, la Regione Lombardia ha disciplinato la formazione dei programmi integrati di intervento (P.I.I.), prevedendone la promozione da parte dei Comuni per la riqualificazione del tessuto urbanistico, edilizio ed ambientale del territorio comunale;

2. la l.r. n. 9/1999 detta norme in materia di attivazione dei programmi a cura di soggetti pubblici e privati (singolarmente o riuniti in consorzio o associati tra loro), di ambiti e obiettivi di intervento, di reperimento di aree per infrastrutture pubbliche e di uso pubblico e di procedure di approvazione, prevedendo, per le iniziative che comportino variante al P.R.G. eccedente la competenza comunale, o che richiedano l'azione coordinata di più Amministrazioni Pubbliche, il ricorso all'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, da promuovere a cura del Sindaco;

3. in relazione a quanto stabilito dall'art. 5 della citata legge regionale 12 aprile 1999 n. 9, con deliberazione in data 5 giugno 2000 n. 48, il Consiglio Comunale di Milano ha approvato il Documento di Inquadramento delle politiche urbanistiche comunali, indicando gli obiettivi generali e gli indirizzi dell'azione amministrativa nell'ambito della programmazione integrata e definendo altresì regole e procedure per l'istruttoria e per l'approvazione dei programmi;

4. il Documento di Inquadramento inserisce fra le aree definite di interesse strategico - nelle quali intervenire nel breve e medio termine - le aree costituenti l'ambito urbano denominato «Montecity-Rogoredo», situate nella zona sud-est della città, nelle quali erano insediati i complessi industriali «Montecatini» e «Redaelli», da tempo dismessi;

5. a seguito della dismissione delle attività produttive, dette aree sono state separatamente oggetto di trasformazione urbanistica con varianti al P.R.G. approvate dalla Giunta Regionale della Lombardia; in particolare, con d.g.r. in data 29 dicembre 1988 n. 39217 le aree del complesso «Montecatini» («Montecity») sono state inserite nella Z.R.U. (Zona di Ridefinizione Urbana) 1 «Bonfadini - Morsenchio» e con d.g.r. in data 28 luglio 1992 n. 26478 le aree del complesso «Redaelli» («Rogoredo») sono state inserite nella Z.R.U. 3 «Paulese-Rogoredo»;

6. per ciascuna Z.R.U. è stato approvato il Piano Particolareggiato di attuazione, rispettivamente con deliberazione del Consiglio Comunale in data 21 ottobre 1991 n. 732 e con deliberazione del Consiglio Comunale in data 13 gennaio 1997 n. 1, prevedendo l'insediamento di mix funzionali urbani e, nelle aree di Rogoredo, di una «grande funzione urbana», nonché la realizzazione di opere pubbliche, tra cui un grande parco;

7. il Piano Particolareggiato relativo alla Z.R.U. 1 non è stato attuato. Per quanto concerne il Piano Particolareggiato relativo alla Z.R.U. 3, sono stati attuati con Piano di Zona i previsti interventi di edilizia agevolata; gli ulteriori interventi sono articolati dal P.P. in tre distinte unità: l'unità di intervento n. 1, ove è localizzata la grande funzione urbana, è rimasta inattuata; per le unità di intervento n. 2 e n. 3, con atto in data 4 aprile 1997, è stata stipulata la convenzione urbanistica tra il comune di Milano e la società Città 2000 s.p.a. (proprietaria delle relative aree), anch'essa inattuata tranne che

per l'avvenuta cessione al comune di una parte delle aree destinate al grande parco e per la realizzazione della prevista viabilità interna di collegamento degli insediamenti del Piano di Zona sopra citato con le Vie Rogoredo e Pestagalli;

8. il Documento di Inquadramento delle politiche urbanistiche comunali auspica, per l'ambito urbano di cui si tratta, un intervento unitario di riqualificazione, anche ai fini della riconnessione infrastrutturale dello stesso con i quartieri al contorno e con i comuni contermini (§ 166) e indica, quale obiettivo di sviluppo, la realizzazione di rilevanti funzioni di interesse pubblico e infrastrutturale, un grande parco di livello urbano e il prolungamento della strada statale Paullese, unitamente alla realizzazione di nuovi insediamenti polifunzionali, con prevalente caratterizzazione residenziale, garantendo una connotazione unitaria del disegno urbano (§ 167);

9. in data 27 settembre 2000, la società Nuova Immobiliare s.p.a. (con sede in Milano, via Bagutta n. 20) - anche per conto delle società Sviluppo Linate s.p.a., Città 2000 s.p.a., Edison s.p.a.) - ha presentato al comune di Milano una proposta definitiva di Programma Integrato di Intervento ai sensi della citata legge regionale 12 aprile 1999 n. 9, relativo all'ambito urbano in argomento, comprendente le aree inserite nella Z.R.U. 1 e le aree inserite nelle unità di intervento n. 1, n. 2 e n. 3 del Piano Particolareggiato della Z.R.U. 3, per una superficie totale di mq. 1.111.573 - di cui mq. 1.012.318 nella disponibilità delle società proponenti e mq. 99.255 di proprietà del comune - con richiesta di variazione urbanistica finalizzata alla riqualificazione delle aree stesse, come auspicato dal Documento di Inquadramento, mediante la programmazione unitaria e la realizzazione di un insieme coordinato di interventi, per l'insediamento di residenza e di funzioni compatibili, di attività terziarie, ricettive, commerciali e per la realizzazione di rilevanti interventi infrastrutturali pubblici e di interesse pubblico - in particolare il Centro Congressi - e di significative opere pubbliche, tra cui un grande parco urbano; con successivi atti - copia dei quali depositati agli atti della amministrazione Comunale - le aree di proprietà o nella disponibilità della predetta società Nuova Immobiliare s.p.a. sono state trasferite per complessivi mq. 979.818 in proprietà o nella disponibilità della società Progetto Montecity s.p.a. (con sede in Milano, via Bagutta n. 20) e per mq. 32.500 in proprietà della società Orsola s.r.l. (con sede in Novara, Corso Cavallotti n. 26);

10. detta proposta di Programma Integrato di Intervento è stata esaminata dal Nucleo di Consulenza previsto dal Documento di Inquadramento, il quale ha espresso in data 22 marzo 2001 parere favorevole in relazione agli obiettivi strategici comunali e alla coerenza della proposta stessa con i criteri di indirizzo indicati dal Documento;

11. in data 13 giugno 2001 è stato pubblicato l'avviso di avvio del procedimento di variante al P.R.G. connesso alla proposta di Programma Integrato di Intervento di cui si tratta, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 14, lett. a), della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1. Entro il termine stabilito (28 giugno 2001), non sono pervenute istanze finalizzate alla partecipazione alla determinazione delle scelte urbanistiche inerenti al suddetto programma;

12. poiché il P.I.I. di cui si tratta comporta variazioni al Piano Regolatore di Milano ai sensi dell'art. 9, comma 1, della l.r. n. 9/1999, con deliberazione in data 25 giugno 2002 n. 1723 la Giunta Comunale ha approvato la proposta di programma secondo quanto previsto dal Documento di Inquadramento (§ 238.d), in vista della promozione della procedura di Accordo di Programma presso la Regione Lombardia a cura del Sindaco ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

13. il P.I.I. è stato contestualmente assoggettato alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi degli artt. 1 e 5 del d.P.R. 12 aprile 1996 e ai sensi della legge regionale 3 settembre 1999 n. 20, conclusasi con decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Sviluppo Sostenibile del Territorio in data 10 luglio 2002 n. 13058, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 31 del 29 luglio 2002, con cui la Regione Lombardia ha espresso giudizio positivo circa la compatibilità ambientale degli interventi previsti dal programma, con prescrizioni/raccomandazioni;

14. con lettera in data 19 luglio 2002, indirizzata al Presidente della Giunta Regionale della Lombardia, il Sindaco di Milano ha promosso la procedura di Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, chiedendo l'adesione della Regione stessa ai sensi e per gli effetti dell'art.

9 della legge regionale 12 aprile 1999 n. 9 e dell'art. 7 della legge regionale 15 maggio 1993 n. 14 (ora art. 6 comma 12, della legge regionale 14 marzo 2003 n. 2);

15. con d.g.r. in data 4 ottobre 2002 n. 7/10560, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 43 del 21 ottobre 2002, la Regione Lombardia ha deliberato le modalità di partecipazione alla Conferenza dei rappresentanti delle Amministrazioni interessate alla conclusione dell'Accordo di Programma;

16. in data 18 dicembre 2002 si è insediata la Conferenza dei rappresentanti del Comune di Milano e Regione Lombardia, secondo quanto previsto dall'art. 34, comma 3, del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

17. i suddetti rappresentanti hanno nominato in pari data la Segreteria Tecnica dell'Accordo di Programma con il compito di provvedere agli atti istruttori, agli approfondimenti e alle valutazioni di carattere tecnico e giuridico-amministrativo finalizzati alla definizione dell'Accordo di Programma;

18. gli atti e i provvedimenti relativi al P.I.I. e alla procedura di Accordo di Programma sono stati depositati in libera visione al pubblico per un periodo di trenta giorni consecutivi, dal 15 maggio 2003 al 14 giugno 2003, dandone notizia mediante avviso affisso all'Albo pretorio, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (serie inserzioni n. 20 del 14 maggio 2003) e sulla stampa cittadina («Il Giornale» del 14 maggio 2003) e reso noto a mezzo di manifesti murali;

19. nei trenta giorni successivi al deposito (14 luglio 2003) sono pervenute all'amministrazione comunale n. 5 osservazioni - compreso il parere dell'A.R.P.A., favorevole con prescrizioni - e n. 1 istanza;

20. tali osservazioni sono state poste all'attenzione della Segreteria Tecnica dell'Accordo di Programma, la quale ha condiviso la proposta di controdeduzioni predisposta dall'amministrazione Comunale;

21. la verifica di compatibilità provinciale di cui alla legge regionale 5 gennaio 2000 n. 1 è da intendersi resa con nota in data 18 febbraio 2003, Prot. n. 29276/1125/02, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 23 febbraio 2004 n. 3, nel cui ambito d'applicazione rientra il P.I.I. oggetto del presente Accordo;

22. le risultanze istruttorie della Segreteria Tecnica - che ha concluso i suoi lavori in data 28 maggio 2004 - sono state approvate dalla Conferenza dei rappresentanti nella seduta del 28 maggio 2004; la stessa Conferenza ha concordato, in particolare, con la proposta di controdeduzioni in merito alle osservazioni presentate, dando atto che le medesime controdeduzioni verranno decise dal Consiglio Comunale di Milano in sede di ratifica dell'adesione del Sindaco al presente Accordo;

23. con deliberazione n. 17773 in data 4 giugno 2004, la Giunta Regionale ai sensi dell'art. 9 della legge regionale n. 9/1999 e dell'art. 3 della legge regionale n. 3/2004 ha approvato l'ipotesi del presente Accordo di Programma, unitamente agli elaborati del programma integrato di intervento che ne costituisce parte integrante;

24. con deliberazione n. 1238 in data 1 giugno 2004, la Giunta Comunale ha approvato l'ipotesi del presente Accordo di Programma e, contestualmente, ha preso atto della proposta di controdeduzioni alle osservazioni;

25. l'adesione del Sindaco di Milano al presente Accordo di Programma dovrà essere ratificata, entro 30 giorni, dal Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 34, comma 5, del d.lgs. n. 267/2000, comportando variazione al Piano Regolatore di Milano;

26. il presente Accordo di Programma dovrà essere approvato con atto formale del Presidente della Giunta Regionale della Lombardia, atto che dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della stessa Regione, determinando gli effetti di variante urbanistica al Piano Regolatore del comune di Milano;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1 - Premesse

1.1 Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma, che sarà approvato secondo le modalità e con gli effetti di cui all'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e alla legge regionale 12 aprile 1999 n. 9, come modificata dalla legge regionale 23 febbraio 2004 n. 3.

Articolo 2 – Oggetto e ambito

2.1 Oggetto del presente Accordo di Programma è l'approvazione del Programma Integrato di Intervento (P.I.I.) ai sensi della legge regionale 12 aprile 1999 n. 9 relativo alle aree site in Comune di Milano, nell'ambito urbano denominato «Montecity-Rogoredo», con effetto di variante al vigente P.R.G., come precisato al successivo articolo 17.2.

2.2 Agli effetti degli obblighi, oneri e vincoli derivanti dal presente Accordo di Programma, le aree inserite nel programma integrato di intervento, della superficie totale – da rilievo asseverato – pari a mq. 1.111.573, sono indicate con apposite tinte e catastalmente individuate nella allegata planimetria catastale in scala 1:2000 (Allegato A2 – Tav. 2); in particolare:

a) aree di proprietà o nella disponibilità della società Progetto Montecity s.p.a. – soggetto privato attuatore del P.I.I. – per una superficie complessiva di mq. 979.818, indicate con le tinte rosa, verde e grigia nella planimetria catastale sopra richiamata;

b) aree di proprietà della società Orsola S.r.l – soggetto privato attuatore del P.I.I. – per una superficie complessiva di mq. 32.500, indicate con la tinta viola chiaro nella planimetria catastale sopra richiamata;

c) aree di proprietà del comune di Milano, per una superficie complessiva di mq. 99.255, indicate con le tinte azzurra e gialla nella predetta planimetria catastale, per le quali con deliberazione della Giunta Comunale in data 25 giugno 2002 n. 1723 era stato manifestato irrevocabile assenso in relazione all'inserimento delle medesime nel P.I.I. in argomento.

Articolo 3 – Obiettivi e contenuto

3.1 Obiettivo del presente Accordo di Programma è la riqualificazione urbana, sotto i profili urbanistico e ambientale, delle aree inserite nell'ambito urbano denominato «Montecity-Rogoredo» mediante la programmazione unitaria e la attuazione coordinata di un insieme di interventi finalizzati all'insediamento di residenza e di funzioni compatibili, di attività terziarie, ricettive, commerciali e di rilevanti interventi infrastrutturali pubblici e di interesse pubblico e di una nuova funzione urbana di interesse strategico, quale il Centro Congressi, secondo le indicazioni del Documento di Inquadramento delle politiche urbanistiche comunali di Milano richiamato nelle premesse.

In particolare, gli interventi previsti sono diretti a:

- A) realizzare insediamenti integrati per una s.l.p. (superficie lorda di pavimento) complessiva pari a mq. 614.900, di cui
- a) mq. 586.235 di s.l.p. di competenza della società Progetto Montecity s.p.a, secondo le seguenti destinazioni funzionali:
 - mq. 257.220 di s.l.p. destinati a residenza, di cui una quota di almeno mq. 65.894 (25,6%) da convenzionare ai sensi degli artt. 17, comma 1 e 18 del d.P.R. 6 giugno 2001 n. 380;
 - mq. 162.785 di s.l.p. destinati ad attività terziarie;
 - mq. 73.280 di s.l.p. destinati ad attività ricettiva;
 - mq. 15.000 di s.l.p. destinati ad attività commerciali;
 - mq. 70.450 di s.l.p. destinati a funzioni compatibili con la residenza;
 - mq. 7.500 di s.l.p. destinati a residenza alberghiera;
 - b) mq. 15.000 di s.l.p. di competenza della società Orsola s.r.l., destinati ad attività commerciali;
 - c) mq. 13.665 di s.l.p. di competenza del comune di Milano, destinati ad interventi di edilizia residenziale pubblica;
- B) realizzare la nuova funzione urbana di rilevanza strategica costituita dal Centro Congressi, per una s.l.p. di mq. 32.000;
- C) realizzare le reti tecnologiche di urbanizzazione primaria e le opere stradali necessarie per il corretto assetto viabilistico all'interno dell'ambito urbano interessato dal P.I.I. e nel rapporto con l'intorno, acquisendo altresì le aree necessarie per la realizzazione, a cura del comune di Milano, del prolungamento della strada statale «Paulesse»;
- D) realizzare un parco pubblico e un sistema integrato di verde attrezzato e di piazze e percorsi pedonali per una superficie complessiva di mq. 504.954;

E) realizzare strutture di «standard qualitativo» ai sensi dell'art. 6, comma 5, della legge regionale n. 9/1999, destinate all'insediamento dei seguenti servizi pubblici o di interesse pubblico o generale:

- Asilo nido/scuola materna s.l.p. mq. 1.140
- Residenza socio sanitaria per persone disabili (R.S.D.) s.l.p. mq. 5.145
- Residenza temporanea universitaria s.l.p. mq. 52.000;

F) insediare la seguente ulteriore struttura pubblica per l'erogazione di servizi ai cittadini:

- centro civico s.l.p. mq. 1.400;

per una s.l.p. totale destinata a funzioni pubbliche o di interesse pubblico o generale – compresi il Centro Congressi e le strutture di «standard qualitativo» di cui ai precedenti punti B) e E) – pari a mq. 91.685;

G) realizzare, in soprassuolo e nel sottosuolo delle aree inserite nel P.I.I., il sistema dei parcheggi pubblici e privati, al servizio delle infrastrutture e degli insediamenti pubblici e privati previsti.

3.2 Ai fini della attuazione coordinata e funzionale del programma, gli interventi previsti sono articolati in unità di coordinamento progettuale numerate da I a IX, distinte in unità di intervento, a loro volta suddivise in sub-unità e sono disciplinati dalle N.T.A. del P.I.I. allegate al presente Accordo (Allegato A4 – Doc. 22).

3.2 Ai fini della programmazione temporale degli interventi e del coordinamento tra interventi pubblici e privati, la attuazione del P.I.I. è definita per fasi temporali, secondo la durata prevista dal presente Accordo di Programma, disciplinata dal successivo articolo 17. Al presente Accordo è allegato il Cronoprogramma degli interventi (Allegato A3 – Tav. 14a), che articola le suddette fasi temporali in n. 4 Macro Unità di Coordinamento Progettuale, in relazione alla cessione delle aree necessarie per gli interventi urbanizzativi funzionali agli insediamenti previsti, come complessivamente indicato nella planimetria catastale in scala 1:2000 allegata al presente Accordo (Allegato C – Tav. 2c).

3.3 Il presente Accordo di Programma, oltre alle opere da realizzare, individua le competenze e gli obblighi dei soggetti pubblici sottoscrittori dello stesso e dei soggetti privati attuatori del P.I.I., le modalità di esecuzione degli interventi, le risorse finanziarie e le garanzie. In particolare, le risorse economiche necessarie per i singoli interventi sono precisate nella relazione economica allegata al presente Accordo (Allegato A4 – Rel. 21); i rapporti e gli obblighi dei soggetti realizzatori sono disciplinati dalla convenzione attuativa del P.I.I., il cui schema è allegato al presente Accordo, unitamente ai suoi allegati (Allegato C).

3.4 Gli interventi sopra indicati sono più precisamente definiti negli articoli seguenti e descritti nella seguente documentazione relativa al P.I.I. – relazioni, tavole progettuali, computi, ecc. – allegata al presente Accordo quale parte integrante e sostanziale:

ALLEGATO A – documentazione tecnico-urbanistica, progettuale ed economica:**A1 – Variante del P.R.G.**

- Relazione illustrativa di variante;
- Tavola cod. 1834/01/A/02/06 (1:5.000);

A2 – Tavole di analisi e stato di fatto

- | | |
|---------|--|
| Tav. 1 | Perimetrazione 1:10.000 – Agg. Maggio 2004 |
| Tav. 2 | Estratto catastale 1;2.000 – Agg. Maggio 2004 |
| Tav. 3a | Servizi urbani e territoriali 1:10.000 – Agg. Maggio 2004 |
| Tav. 3b | Previsioni contenute negli strumenti di pianificazione comunale e sovracomunale progetti/piani/programmi) 1:5.000 – Agg. Maggio 2004 |
| Tav. 3c | Azzonamento funzionale 1:5.000 – Agg. Maggio 2004 |
| Tav. 4 | Consistenza edilizia 1:5.000 – Agg. Maggio 2004 |
| Tav. 5a | Infrastrutture per la mobilità: Viabilità 1:5.000 – Agg. Maggio 2004 |
| Tav. 5b | Infrastrutture per la mobilità: Trasporti Agg. Maggio 2004 |
| Tav. 6 | Emergenze monumentali, naturalistiche ed ambientali 1:5.000 – Agg. Maggio 2004 |
| Tav. 7a | Urbanizzazioni primarie e sottoservizi tecnologici |

	ci. Stato di fatto acquedotto: planimetria di rete 1:2.000 - Agg. Maggio 2004	Tav. 12c	Trasporti - Planimetria generale. Trasporto pubblico 1:5.000 - Agg. Maggio 2004
Tav. 7b	Urbanizzazioni primarie e sottoservizi tecnologici. Stato di fatto fognatura: planimetria di rete 1:2.000 - Agg. Maggio 2004	Tav. 12d Tav. 13	Viabilità Sezioni tipo 1:200 - Agg. Maggio 2004 Planimetria generale di progetto 1:2.000 - Agg. Maggio 2004
Tav. 7c	Urbanizzazioni primarie e sottoservizi tecnologici. Stato di fatto idrografia superficiale: planimetria di rete 1:2.000 - Agg. Maggio 2004	Tav. 14a	Cronoprogramma e individuazione delle macro unità di coordinamento progettuale 1:5.000 - Agg. Maggio 2004
Tav. 7d	Urbanizzazioni primarie e sottoservizi tecnologici. Stato di fatto reti elettricità e gas: planimetria di rete 1:2.000 - Agg. Maggio 2004	Tav. 14b Tav. 14b Tav. 15 Tav. 16a/1	Cantierizzazione 1:5.000 - Agg. Maggio 2004 Cantierizzazione 1:5.000 - Agg. Maggio 2004 Sezioni e profili 1:1.000 - Agg. Maggio 2004 Urbanizzazioni primarie e sottoservizi tecnologici. Progetto acquedotto: planimetria di rete Area Nord 1:2.000 - Agg. Maggio 2004
Tav. 7e	Urbanizzazioni primarie e sottoservizi tecnologici. Stato di fatto reti elettrica e metroweb: planimetria di rete Agg. Maggio 2004	Tav. 16a/2	Urbanizzazioni primarie e sottoservizi tecnologici. Progetto acquedotto: planimetria di rete Area Sud 1:2.000 - Agg. Maggio 2004
Tav. 7f	Stato di fatto dei servizi pubblici e di uso pubblico 1:2.000 - Agg. Maggio 2004	Tav. 16b/1	Urbanizzazioni primarie e sottoservizi tecnologici. Progetto fognatura nera: planimetria di rete. Area Nord 1:2.000 - Agg. Maggio 2004
Tav. 8a	Planimetria con quote altimetriche 1:2.000 - Agg. Maggio 2004	Tav. 16b/2	Urbanizzazioni primarie e sottoservizi tecnologici. Progetto fognatura nera: planimetria di rete. Area Sud 1:2.000 - Agg. Maggio 2004
Tav. 8b	Morfologia dell'area esistente Sezioni altimetriche 1:2.000 - Agg. Maggio 2004	Tav. 16c/1	Urbanizzazioni primarie e sottoservizi tecnologici. Progetto fognatura meteorica: planimetria di rete. Area Nord 1:2.000 - Agg. Maggio 2004
Tav. 9	Estratto P.R.G. Piani Particolareggiati Z.R.U.1 - Z.R.U.3 1:5.000 - Agg. Maggio 2004	Tav. 16c/2	Urbanizzazioni primarie e sottoservizi tecnologici. Progetto fognatura meteorica: planimetria di rete. Area Sud 1:2.000 - Agg. Maggio 2004
A3 - Tavole di progetto			
Tav. 10a	Calcolo delle superfici con destinazione d'uso 1:2.000 - Agg. Maggio 2004	Tav. 16d/1	Urbanizzazioni primarie e sottoservizi tecnologici. Progetto fognatura nera e meteorica: planimetria di rete Area Nord 1:2.000 - Agg. Maggio 2004
Tav. 10b	Azzonamento funzionale 1:2.000 - Agg. Maggio 2004	Tav. 16d/2	Urbanizzazioni primarie e sottoservizi tecnologici. Progetto fognatura nera e meteorica: planimetria di rete Area Sud 1:2.000 - Agg. Maggio 2004
Tav. 10c/1	Individuazione delle Macro Unità di Coordinamento e delle Unità di Coordinamento progettuale 1:5.000 - Agg. Maggio 2004	Tav. 16e/1	Urbanizzazioni primarie e sottoservizi tecnologici. Progetto di tombature rogge: planimetria dei tracciati. Area Nord 1:2.000 - Agg. Maggio 2004
Tav. 10c/2	Individuazione delle unità di coordinamento e delle unità e sub-unità di intervento 1:2.000 - Agg. Maggio 2004	Tav. 16e/2	Urbanizzazioni primarie e sottoservizi tecnologici. Progetto di tombature rogge: planimetria dei tracciati. Area Sud 1:2.000 - Agg. Maggio 2004
Tav. 10d/1	Azzonamento funzionale-Tavola tematica Parcheggi Pubblici di superficie 1:5.000 - Agg. Maggio 2004	Tav. 16f/1	Urbanizzazioni primarie e sottoservizi tecnologici. Progetto rete elettricità. Area Nord 1:2.000 - Agg. Maggio 2004
Tav. 10d/2	Azzonamento funzionale-Tavola tematica Parco e Giardini 1:5.000 - Agg. Maggio 2004	Tav. 16f/2	Urbanizzazioni primarie e sottoservizi tecnologici. Progetto rete elettricità. Area Sud 1:2.000 - Agg. Maggio 2004
Tav. 10d/3	Azzonamento funzionale-Tavola tematica Spazi Pubblici 1:5.000 - Agg. Maggio 2004	Tav. 16g/1	Urbanizzazioni primarie e sottoservizi tecnologici. Progetto rete gas. Area Nord 1:2.000 - Agg. Maggio 2004
Tav. 10d/4	Azzonamento funzionale-Tavola tematica Aree destinate a strutture pubbliche 1:5.000 - Agg. Maggio 2004	Tav. 16g/2	Urbanizzazioni primarie e sottoservizi tecnologici. Progetto rete gas. Area Sud 1:2.000 - Agg. Maggio 2004
Tav. 10d/5	Azzonamento funzionale-Tavola tematica Sintesi 1:10.000 - Agg. Maggio 2004	Tav. 16h/1	Urbanizzazioni primarie e sottoservizi tecnologici. Progetto rete teleriscaldamento. Area Nord 1:2.000 - Agg. Maggio 2004
Tav. 10d/6	Azzonamento funzionale-Individuazione urbanizzazioni primarie 1:5.000 - Agg. Maggio 2004	Tav. 16h/2	Urbanizzazioni primarie e sottoservizi tecnologici. Progetto rete teleriscaldamento. Area Sud 1:2.000 - Agg. Maggio 2004
Tav. 10e/1	Individuazione delle aree per urbanizzazione primaria e secondaria, asservimento in superficie e passaggi d'uso pubblico in aree fondiarie 1:2.000 - Agg. Maggio 2004	Tav. 16i/1	Urbanizzazioni primarie e sottoservizi tecnologici. Progetto illuminazione pubblica stradale. Area Nord 1:2.000 - Agg. Maggio 2004
Tav. 10e/2	Individuazione delle aree di cessione in soprasuolo - aree per parcheggi di uso pubblico in superficie 1:2.000 - Agg. Maggio 2004	Tav. 16i/2	Urbanizzazioni primarie e sottoservizi tecnologici. Progetto illuminazione pubblica stradale. Area Sud 1:2.000 - Agg. Maggio 2004
Tav. 10e/3	Individuazione delle aree di cessione in sottosuolo - aree per parcheggi di uso pubblico - 1°/2° interrato 1:2.000 - Agg. Maggio 2004	Rel. 17	Relazione tecnica Agg. Maggio 2004
Tav. 10f/1	Distribuzione delle funzioni commerciali 1:2.000 - Agg. Maggio 2004	Rel. 18	Rilievo fotografico dell'area Agg. Maggio 2004
Tav. 10f/2	Distribuzione delle funzioni destinate alle Funzioni compatibili 1:2.000 - Agg. Maggio 2004	Rel. 19a	Computo estimativo di massima delle opere di urbanizzazione Viabilità Illuminazione stradale Tranvia Agg. Maggio 2004
Tav. 11a	Prescrizioni morfologiche Allineamenti prescrittivi e numero dei piani degli edifici 1:2.000 - Agg. Maggio 2004	Rel. 19b	Relazione tecnica delle opere di urbanizzazione Viabilità Illuminazione stradale Tranvia Agg. Maggio 2004
Tav. 11b	Prescrizioni morfologiche Aree di massimo ingombro dei fabbricati in soprasuolo e sottosuolo 1:2.000 - Agg. Maggio 2004	Rel. 19c	Computo estimativo delle opere di urbanizzazio-
Tav. 12a	Viabilità - Planimetria generale Schema della viabilità 1:2.000 - Agg. Maggio 2004		
Tav. 12b	Viabilità - Planimetria generale. Classifica funzionale della viabilità 1:2.000 - Agg. Maggio 2004		

- ne Fognatura Acquedotto Rogge Agg. Maggio 2004
- Rel. 19d Relazione tecnica delle opere di urbanizzazione Fognatura Acquedotto Rogge Agg. Maggio 2004
- Rel. 20a Progetto del parco e del verde attrezzato - Relazione Tecnica Agg. Maggio 2004
- Tav. 20a Progetto del parco e del verde attrezzato - N. 98 tavole - Album in A3 Agg. Maggio 2004
- Rel. 20b Progetto del parco e verde attrezzato - Computo metrico estimativo con elenco e analisi dei prezzi Agg. Maggio 2004
- Rel. 20c Scheda riepilogativa relativa alle strutture pubbliche Agg. Maggio 2004
- Rel. 21 Relazione economica Agg. Maggio 2004
- Rel. 22 Norme Tecniche di Attuazione Agg. Maggio 2004

A4 - Progetti preliminari «standard qualitativo»

A4.1 - Asilo nido - scuola materna Agg. Febbraio 2004

Stima Economica di Massima

Relazione Tecnica

Tav. 1 Planimetria generale - scala 1:1000

Tav. 2 Pianta sistemazione area esterna - scala 1:200

Tav. 3 Pianta piano interrato - scala 1:100

Tav. 4 Pianta piano terra - scala 1:100

Tav. 5 Pianta copertura - scala 1:100

Tav. 6 Pianta distribuzione funzionale spazi - scala 1:100

Tav. 7 Pianta arredi e pavimentazioni - scala 1:100

Tav. 8 Prospetti - scala 1:100

Tav. 9 Sezioni - scala 1:100

A4.2 - RSD Agg. Febbraio 2004

Tav. 1 Planimetria generale - scala 1:200

Tav. 2 Planimetria pianta piano terra - scala 1:100

Tav. 3 Planimetria pianta piano primo - scala 1:100

Tav. 4 Planimetria pianta piano secondo - scala 1:100

Tav. 5 Planimetria pianta copertura - scala 1:100

Tav. 6 Sezioni - scala 1:100

Tav. 7 Determinazione superficie coperta

Relazione Tecnica - Quadro economico

A4.3 - Residenza temporanea per studenti Agg. Febbraio 2004

Relazione

Pianta tipo e sezione - scala 1:200

ALLEGATO B - dichiarazione irrevocabile di assenso della Società Progetto Montecity s.p.a. e della società Orsola s.r.l. in data 27 maggio 2004;

ALLEGATO C - accordi convenzionali tra il comune di Milano e le Società Progetto Montecity s.p.a. e Orsola s.r.l.:

- Schema della convenzione attuativa del P.I.I. sottoscritto per assenso in data 27 maggio 2004;

- Tav. 2a Individuazione sulla mappa catastale delle aree oggetto di cessione destinate a urbanizzazione primaria (1:2000);

- Tav. 2b Individuazione sulla mappa catastale delle aree destinate a urbanizzazioni secondarie e a strutture di interesse pubblico (1:2000);

- Tav. 2c Individuazione sulla mappa catastale delle aree di cessione destinate ad urbanizzazioni primarie e secondarie (1:2000);

- Tav. 2d Individuazione sulla mappa catastale delle aree fondiarie (1:2000);

- Tav. 2e Individuazione aree di messa in sicurezza;

- Elenco residenti.

Articolo 4 - Attività commerciali e funzioni compatibili

4.1 L'insediamento delle attività commerciali previste dal P.I.I. è disciplinato dalle disposizioni della legge regionale 23 luglio 1999 n. 14 e del Regolamento Regionale 21 luglio 2000 n. 3 e successive modificazioni e integrazioni, attuativo della predetta l.r.

In particolare, si dà atto che ai sensi dell'art. 16, comma 4, di detto Regolamento Regionale, l'approvazione del P.I.I. costituisce, per le aree in esso comprese, ed a tutti gli effetti di legge, atto di adeguamento ai criteri della programmazione

urbanistica e commerciale in attuazione di quanto previsto dall'art. 4 della sopra citata legge regionale n. 14/1999.

Il P.I.I. articola l'insediamento delle attività commerciali di cui al precedente articolo 3.1, lett. A)-a) e b), per complessivi mq. 30.000 di s.l.p., secondo le seguenti quantità e qualificazioni ai sensi della predetta normativa regionale di settore:

- mq. 8.500 di s.l.p. da attuare mediante una grande struttura di vendita di 4.500 mq. di s.l.p. non alimentare, e due medie strutture di vendita di 2.000 mq. di s.l.p. non alimentari, nell'unità di coordinamento IV;
- mq. 15.000 di s.l.p., da attuare mediante una grande struttura di vendita di tipo misto (alimentare e non) di 6.500 mq. di s.l.p., due medie strutture di vendita di 3.000 mq. di s.l.p. ciascuna ed una di 2.500 mq di s.l.p., tutte non alimentari, nell'unità di Coordinamento V;
- mq. 6.500 di s.l.p. da attuare mediante una grande struttura di vendita di 4.500 mq. di s.l.p. non alimentare, e una media struttura di vendita di 2.000 mq. di s.l.p. non alimentare, nell'unità di coordinamento VI.

È riconosciuta facoltà ai soggetti attuatori di suddividere le predette medie strutture di vendita in più numerose unità di vendita di minori dimensioni fino a un massimo di tre volte il numero delle unità di vendita sopra individuate, nell'ambito delle rispettive unità di intervento.

4.2 L'insediamento di funzioni compatibili con la residenza di cui al precedente articolo 3.1, lett. A)-a), per complessivi mq. 70.450 di s.l.p., è disciplinato secondo quanto previsto dall'art. 27, punto b), delle N.T.A. del P.R.G. vigente del comune di Milano e dall'art. 2, comma 2, delle N.T.A. del P.I.I.

Articolo 5 - Verifica delle dotazioni urbanizzative e di standard

5.1 Al fine di ottemperare agli obblighi inerenti alle opere di urbanizzazione primaria di cui al successivo articolo 7, ai sensi e per gli effetti dell'art. 28, comma 5 n. 1, della legge 17 agosto 1942 n. 1150, il P.I.I. prevede la destinazione all'urbanizzazione primaria di aree della superficie complessiva di mq. 207.562, comprese le aree destinate al prolungamento della strada «Paulese».

Dette aree sono individuate nella planimetria catastale in scala 1:2000 allegata al presente Accordo con lo schema della convenzione attuativa del P.I.I. (Allegato C - Tav. 2a).

5.2 Per la realizzazione degli insediamenti plurifunzionali integrati programmati dal P.I.I. è prevista una dotazione di aree per infrastrutture e servizi pubblici e di uso pubblico pari complessivamente a mq. 623.394. In particolare, lo standard è reperito come segue:

A) Parcheggi pubblici/di uso pubblico

- in superficie: mq. 88.852

- interrati: mq. 116.108

- parcheggi pubblici connessi alla viabilità: mq. 6.440

- **Totale: mq. 204.960 - mq. 211.400**

B) Verde e giardini

- Parco: mq. 327.501

- Verde attrezzato: mq. 5.686

- **Totale: mq. 333.187**

C) Spazi pubblici riservati alle attività collettive ed alla mobilità

- **Totale: mq. 55.201**

D) Sedime strutture pubbliche e di interesse pubblico

- Centro congressi: mq. 24.485

- Attrezzature religiose: mq. 3.958

- Centro Civico: mq. 1.603

- **Totale: mq. 30.046**

TOTALE AREE a standard di progetto mq. 623.394

La suddetta dotazione di standard assolve gli obblighi di legge secondo quanto previsto dall'art. 6 della legge regionale 12 aprile 1999 n. 9 e dall'art. 22 della legge regionale 15 aprile 1975 n. 51 ed in aderenza alle indicazioni di cui al § 228 del Documento di Inquadramento delle politiche urbanistiche comunali richiamato nelle premesse (mq. 623.394 > mq. 590.723), come più precisamente dettagliato nella allegata Relazione illustrativa di variante (Allegato A1).

5.3 Detta quantità di standard è integrata dall'ulteriore dotazione sotto indicata, corrispondente all'equivalente - in aree

- del valore delle seguenti strutture di «standard qualitativo», come meglio precisato nel seguito:

Asilo nido/scuola materna	€ 2.018.000 - mq. 17.653,75
RSD	€ 8.200.000 - mq. 71.734,75
Totale	€ 10.218.000 - mq. 89.388,50

La superficie corrispondente al costo delle opere relative alla realizzazione delle predette strutture risulta da apposito calcolo effettuato, secondo quanto stabilito dal Documento di Inquadramento comunale, in base al valore di monetizzazione di € 114,31/mq., stabilito per la zona n. 39 (Forlanini-Mecenate) dalla deliberazione del Consiglio Comunale in data 10 febbraio 1997 n. 9, aggiornato con deliberazione della Giunta Comunale in data 8 aprile 2003 n. 816 (€ 10.218.000,00: € 114,31 = mq. 89.388,5).

Detta ulteriore dotazione garantisce un conferimento di standard in misura superiore a quanto previsto nei piani particolareggiati richiamati nelle premesse, pari a mq. 687.962, superiori di mq. 64.568 allo standard complessivo di P.I.I. (mq. 89.388 > mq. 64.568).

5.4 Infine, è prevista la realizzazione della seguente struttura di «standard qualitativo» aggiuntivo, come meglio precisato al successivo articolo 6, cui corrisponde, applicando la modalità di calcolo esplicitata al punto che precede, la superficie sotto indicata:

Residenza temporanea universitaria € 63.603.250 **mq. 556.410.**

5.5 La convenzione attuativa del P.I.I., che regola le obbligazioni tra il comune di Milano e i soggetti privati attuatori del programma, disciplina altresì le modalità e i tempi di cessione - o di asservimento all'uso pubblico - delle aree destinate alle urbanizzazioni, nonché le modalità di attuazione dello «standard qualitativo».

In particolare, la convenzione prevede che, qualora in sede di definitiva progettazione o esecuzione degli interventi, il valore delle strutture di «standard qualitativo» di cui al precedente punto 5.3 risultasse inferiore a quello corrispondente alla superficie di mq. 89.388,5, a fronte del residuo mancato reperimento delle aree all'interno dell'ambito di intervento, il soggetto attuatore corrisponderà una somma di denaro, a titolo di monetizzazione ai sensi dell'articolo 6, comma 6, della l.r. n. 9/1999, per l'importo stabilito sulla base della predetta deliberazione del Consiglio Comunale n. 9/1997 per la zona interessata dal Programma Integrato di Intervento. In tal caso, il comune di Milano impiegherà tale somma per l'acquisizione di fabbricati od aree destinati o da destinarsi alla realizzazione di infrastrutture e servizi pubblici. Qualora, invece, il valore della singola opera risultasse superiore a quello sopra indicato, il soggetto attuatore dovrà completare comunque la suddetta struttura in ogni sua parte

Articolo 6 - «Standard qualitativo»

6.1 Il P.I.I. prevede la realizzazione, a cura e spese della società Progetto Montecity s.p.a., delle seguenti strutture destinate all'insediamento di servizi pubblici o di interesse pubblico o generale ai sensi dell'art. 6, comma 5, della l.r. n. 9/1999:

a) un Asilo nido-scuola materna, di cui è prevista la cessione gratuita all'amministrazione comunale, avente una s.l.p. complessiva di mq. 1.140 circa, per un importo di spesa pari a € 2.018.000,00=, calcolato in base a specifico computo metrico estimativo allegato al progetto preliminare (Allegato A 4.1);

b) una Residenza socio sanitaria per persone disabili (R.S.D.), a gestione privata convenzionata, avente una s.l.p. complessiva di mq. 5.145 circa, per un importo di spesa pari a € 8.200.000,00, calcolato in base a specifico computo metrico estimativo allegato al progetto preliminare (Allegato A 4.2);

c) Residenze temporanee, a gestione privata convenzionata, per finalità sociali destinate a studenti universitari fuori sede, docenti e ricercatori, a gestione privata convenzionata, avente una s.l.p. complessiva di mq. 52.000 circa, per un importo di spesa pari a € 63.603.250, calcolato in base ad apposita stima allegata al progetto preliminare (Allegato A 4.3).

6.2 La convenzione attuativa del P.I.I. stabilisce le modalità di realizzazione e cessione gratuita al comune di Milano, della struttura indicata alla lettera a) del precedente comma e, inoltre, precisa i contenuti della disciplina relativa alla realizzazione e alla gestione delle strutture di cui alle lettere b) e c) del precedente comma, da regolare con separate ed apposite

convenzioni fra il soggetto attuatore ed i competenti Settori Comunali prima delle rispettive abilitazioni edilizie.

6.3 Le predette strutture di «standard qualitativo» a gestione privata convenzionata sono assoggettate a tempo indeterminato alla specifica destinazione d'uso prevista dal P.I.I. e dal presente Accordo di Programma.

6.4 Qualora, a fronte di mutate esigenze di interesse generale, si rendesse necessaria la modifica della specifica destinazione delle strutture di «standard qualitativo» a gestione privata convenzionata, la stessa dovrà essere concordata con il comune di Milano mediante la sottoscrizione di una nuova convenzione che garantisca la destinazione all'uso pubblico del nuovo servizio individuato. Lo schema di detta convenzione dovrà essere previamente approvato dal Consiglio Comunale, salvo che il relativo contenuto sia coerente con il Piano dei Servizi di cui il comune dovrà dotarsi ai sensi dell'art. 22 della legge regionale 15 aprile 1975 n. 51, come modificato dall'art. 7 della legge regionale 15 gennaio 2001 n. 1.

Articolo 7 - Opere di urbanizzazione primaria e secondaria

7.1 Il presente Accordo di Programma prevede la realizzazione, a cura e spese della società Progetto Montecity s.p.a., di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, il cui costo complessivo è indicativamente stimato in € 101.595.841,42 (€ 25.227.845,49 per urbanizzazione primaria e € 76.367.995,93 per urbanizzazione secondaria, compresi i parcheggi interrati pubblici e di uso pubblico), dandosi atto che l'importo complessivo sopra indicato è superiore all'importo degli oneri di urbanizzazione dovuti per la realizzazione degli insediamenti previsti, complessivamente stimati in € 73.917.651,90.

7.2 In aggiunta alla realizzazione delle opere di cui sopra, è previsto che il predetto soggetto privato attuatore del P.I.I. corrisponda al comune di Milano contributi per complessivi € 21.312.940,35 per l'esecuzione di interventi urbanizzativi di competenza comunale.

7.3 Con il presente Accordo di Programma si dà atto che il comune di Milano ha inserito nel programma triennale delle opere pubbliche 2003 -2005, approvato dal Consiglio Comunale in data 31 marzo 2003, la realizzazione dei lotti funzionali n. 1 e n. 2 del prolungamento della strada statale Paullese.

7.4 La convenzione attuativa del P.I.I., che regola le obbligazioni tra il comune di Milano e i soggetti privati attuatori del P.I.I., disciplina altresì le modalità di esecuzione e di collaudo delle opere di urbanizzazione, lo scomputo dei relativi costi dall'ammontare degli oneri dovuti, il versamento dei contributi economici, le garanzie finanziarie, l'intervento sostitutivo a cura del comune in caso di inadempimento da parte dell'operatore privato.

Articolo 8 - Centro Congressi

8.1 Stante la rilevanza strategica, nell'ambito del territorio comunale, degli interventi di riqualificazione relativi alle aree inserite nel P.I.I. «Montecity-Rogoredo» ed in linea con gli indirizzi e gli obiettivi del Documento di Inquadramento delle politiche urbanistiche comunali di Milano, è previsto che la società Progetto Montecity s.p.a., a titolo di contributo al conseguimento delle suddette finalità di riqualificazione urbana proprie del programma, assuma l'obbligo di procedere, a propria cura e spese, alla progettazione e alla costruzione del previsto Centro Congressi, entro un limite di spesa complessiva di € 62.000.000,00 (IVA inclusa), comprensiva della realizzazione di 32.000 mq. di s.l.p. e di 32.000 mq. circa di parcheggi interrati a servizio del predetto Centro.

L'edificio sarà ceduto gratuitamente al comune di Milano, al quale sarà consegnato secondo la formula «chiavi in mano», con caratteristiche prestazionali definite da uno specifico protocollo tra il soggetto attuatore e il comune stesso.

8.2 La convenzione attuativa del P.I.I., che regola le obbligazioni tra il comune di Milano ed il soggetto privato attuatore del programma, disciplina altresì le modalità ed i tempi per l'attivazione di adeguate procedure relative alla individuazione del gestore e alla progettazione e costruzione di detto Centro Congressi, nonché le modalità ed i tempi di esecuzione e di collaudo dello stesso Centro.

8.3 Le modalità di gestione del Centro Congressi saranno definite con apposita separata convenzione di durata di 20 (venti) anni, da sottoscrivere fra il comune di Milano e il soggetto cui spetterà la gestione stessa.

Articolo 9 – Compatibilità ambientale

9.1 Si intendono richiamate come parte integrante del presente Accordo di Programma le prescrizioni/raccomandazioni contenute nel decreto regionale in data 29 luglio 2002 n. 13058, richiamato nelle premesse, con cui è stato espresso parere positivo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo al P.I.I., dandosi atto che dette prescrizioni/raccomandazioni riguardano la fase esecutiva del programma, così come le prescrizioni dettate dall'A.R.P.A. nell'ambito del parere favorevole espresso in data 19 giugno 2003 in merito agli interventi previsti dal P.I.I.

9.3 La convenzione attuativa del P.I.I., che regola le obbligazioni tra il comune di Milano e i soggetti privati attuatori del programma, disciplina altresì le modalità di esecuzione degli interventi di bonifica e di monitoraggio, per un periodo di 10 anni, delle aree messe in sicurezza.

Articolo 10 – Effetti di dichiarazione di pubblica utilità

10.1 L'approvazione del presente Accordo di Programma determina, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34, comma 6, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere pubbliche previste nelle aree identificate all'articolo 2.

Articolo 11 – Impegni dei soggetti sottoscrittori

11.1 I soggetti sottoscrittori si impegnano a rispettare integralmente i contenuti del presente Accordo di Programma e della documentazione allo stesso allegata.

11.2 Il comune di Milano si impegna:

a) a ratificare, tramite il Consiglio Comunale, l'adesione del Sindaco al presente Accordo entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione dello stesso, a pena di decadenza ai sensi dell'art. 34, comma 5, del d.lgs. n. 267/2000;

b) a stipulare con i soggetti privati attuatori del P.I.I., entro i termini di cui all'art. 10 della l.r. n. 9/1999, la convenzione attuativa del programma, sulla base dello schema allegato;

c) a rilasciare i permessi di costruire ed ogni altro eventuale atto autorizzativo necessario all'esecuzione delle opere e degli interventi previsti dal P.I.I. entro i termini indicati nel cronoprogramma;

d) a verificare la puntuale osservanza delle disposizioni di cui al presente Accordo;

e) a garantire il coordinamento della realizzazione dell'insieme delle opere accessorie ai nuovi insediamenti.

11.3 La Regione Lombardia si impegna:

a) ad emettere il Decreto del Presidente della Giunta Regionale di approvazione del presente Accordo entro 15 giorni dalla comunicazione dell'esecutività della deliberazione del Consiglio Comunale di Milano concernente la ratifica dell'adesione del Sindaco all'Accordo stesso;

b) a provvedere alla tempestiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del predetto decreto.

Articolo 12 – Collegio di Vigilanza ed attività di controllo

12.1 Ai sensi dell'art. 34, comma 7, del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, la vigilanza e il controllo sull'esecuzione del presente Accordo di Programma saranno esercitati da un Collegio costituito dal Presidente della Giunta Regionale della Lombardia o dall'Assessore al Territorio e Urbanistica – se delegato – e dal Sindaco del comune di Milano o dall'Assessore allo Sviluppo del Territorio – se delegato.

12.2 Al Collegio di Vigilanza sono attribuite le seguenti competenze:

a) vigilare sulla piena, tempestiva e corretta attuazione dell'Accordo di Programma, anche nei confronti dei soggetti privati sottoscrittori della convenzione relativa al Programma Integrato di Intervento;

b) individuare gli eventuali elementi ostativi all'attuazione del programma, proponendo le soluzioni idonee alla loro rimozione;

c) provvedere, ove necessario o previsto, alla convocazione dei soggetti sottoscrittori del presente Accordo, o di altri soggetti pubblici a qualsiasi titolo interessati dall'attuazione degli interventi previsti dal P.I.I., o degli operatori privati attuatori del programma, per l'acquisizione di pareri e/o informazioni in merito all'attuazione del programma stesso;

d) disporre eventuali interventi sostitutivi per l'attuazione dell'Accordo di Programma;

e) dirimere in via bonaria le controversie che dovessero in-

sorgere tra le parti in ordine all'interpretazione ed attuazione del presente Accordo;

f) prendere atto delle varianti rientranti nei disposti dell'art. 7, comma 10, della legge regionale 23 giugno 1997 n. 23;

g) approvare le varianti eccedenti le previsioni dell'art. 7, comma 10, della legge regionale 23 giugno 1997 n. 23, ai progetti planivolumetrici del P.I.I. che rientrino nell'ambito d'applicazione dell'art. 8, comma 3, delle N.T.A. del P.I.I. o che comunque si rendano necessarie a seguito di motivate esigenze tecniche infrastrutturali o conseguenti all'esecuzione delle opere di bonifica delle aree e sempre che tali varianti non incidano sul dimensionamento complessivo degli interventi previsti;

h) assumere le iniziative di competenza per esperire le medesime procedure seguite per la conclusione dell'Accordo di Programma, nel caso in cui venissero proposte o emergesse la necessità di apportare modificazioni all'impianto tipologico ed al dimensionamento complessivo, alla localizzazione delle funzioni, delle opere pubbliche ed urbanizzative, nonché agli aspetti urbanistici primari del Programma Integrato di Intervento, come definiti al successivo articolo 14;

i) accertare e dichiarare la sussistenza delle cause di decadenza del programma previste dal presente Accordo.

j) concedere, per motivate esigenze, eventuali proroghe rispetto ai termini fissati dal cronoprogramma.

Per lo svolgimento di dette competenze il Collegio di Vigilanza potrà avvalersi della Segreteria Tecnica nominata ai fini della definizione del presente Accordo di Programma.

12.3 L'attività ordinaria di vigilanza e controllo sull'esecuzione degli interventi previsti dal P.I.I., con riferimento sia alle opere di urbanizzazione e di standard qualitativo, sia alle opere private, verrà svolta dai competenti Settori del comune di Milano, i quali provvederanno a relazionare in merito il Collegio di Vigilanza.

12.4 Nessun onere economico dovrà gravare sull'Accordo di Programma per il finanziamento del Collegio; l'eventuale compenso e gli eventuali rimborsi spese per i componenti saranno a carico esclusivo degli Enti rappresentati.

Articolo 13 – Verifiche periodiche

13.1 Il presente Accordo di Programma potrà essere periodicamente verificato dai soggetti sottoscrittori, secondo le esigenze che si manifesteranno nel corso dell'attuazione e che saranno evidenziate dal Collegio di Vigilanza ogniqualvolta lo riterrà necessario.

Articolo 14 – Varianti al Programma Integrato di Intervento

14.1 Ai sensi dell'art. 10, comma 5, della l.r. n. 9/1999, le varianti al Programma Integrato di Intervento, conformi ai disposti dell'art. 7, comma 10, della l.r. n. 23/1997, ivi comprese le modifiche consentite all'interno delle singole unità di coordinamento e delle macro unità di coordinamento e tra le macro unità di coordinamento ai sensi delle N.T.A. del P.I.I., nonché le modifiche all'interno delle macrounità di coordinamento riguardanti l'individuazione delle aree di cessione per le opere di urbanizzazione ferme restando le quantità complessivamente previste ai precedenti articoli 5 e 6, possono essere determinate ed assunte dal comune di Milano in sede di rilascio dei relativi permessi di costruire.

In tali casi il comune di Milano comunicherà l'avvenuta approvazione di dette varianti al Collegio di Vigilanza nella prima seduta utile.

14.2 La competenza ad approvare le varianti eccedenti quelle di cui al comma 1 spetta al Collegio di Vigilanza secondo quanto previsto al precedente articolo 12, punto 2, lett. g).

Il Collegio di Vigilanza eserciterà tale competenza verificando la compatibilità della variante proposta con gli obiettivi primari del Programma Integrato di Intervento di cui al successivo comma 3, tenuto conto di eventuali esigenze sopravvenute successivamente alla sottoscrizione del presente Accordo, di innovazioni tecnologiche, di necessità o richieste motivate ed oggettive di soggetti terzi pubblici di necessità progettuali evidenziate in sede di approfondimento delle previsioni del P.I.I. e di qualunque altra circostanza che possa giustificare, in un quadro di coerenza con gli obiettivi perseguiti, la modifica proposta.

14.3 Fuori dai casi di cui sopra, qualora la modifica riguardi l'impianto tipologico complessivo, la localizzazione delle funzioni (con esclusione di quelle interne ad ogni singola Uni-

tà di Coordinamento progettuale, alle Macro Unità di Coordinamento, e tra le Macro Unità stesse) e delle opere pubbliche ed urbanizzative (ad eccezione delle variazioni delle quali in fase esecutiva è accertata la necessità tecnica) ed incida sui sottoindicati aspetti urbanistici del Programma Integrato di Intervento, il Collegio di Vigilanza dispone, ai fini della relativa approvazione, l'esperimento delle medesime procedure seguite per la conclusione dell'Accordo di Programma.

Agli effetti di quanto sopra, costituiscono aspetti primari del Programma Integrato di Intervento l'individuazione dell'ambito di intervento, la determinazione della capacità edificatoria massima ammissibile, la definizione delle funzioni ammissibili e della ripartizione tra di esse della predetta capacità edificatoria, la dotazione di aree a standard.

Articolo 15 - Decadenza dell'Accordo di Programma

15.1 Costituisce motivo di decadenza del P.I.I., compresi gli effetti di variazione urbanistica determinati dal presente Accordo di Programma, il verificarsi delle condizioni precisate dall'art. 10, comma 4, della l.r. n. 9/1999, nonché il mancato inizio dei lavori di edificazione entro la data prevista dal cronoprogramma del P.I.I. - fatto salvo quanto previsto dall'art. 12, punto 2, 2, lett. j) - e dalla convenzione attuativa del programma.

Articolo 16 - Controversie

16.1 Per ogni controversia derivante dall'interpretazione e dall'esecuzione del presente Accordo è competente l'Autorità Giudiziaria prevista dalla vigente legislazione.

Articolo 17 - Sottoscrizione, effetti e durata

17.1 Ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. n. 267/2000 il presente Accordo di Programma, sottoscritto dai legali rappresentanti della Regione Lombardia e del comune di Milano, sarà approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale, previa ratifica da parte del Consiglio Comunale di Milano dell'adesione del Sindaco all'Accordo stesso, con gli effetti previsti dal medesimo art. 34 del d.lgs. n. 267/2000 e dall'art. 9 della l.r. n. 9/1999.

È disposta la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del suddetto decreto di approvazione dell'Accordo di Programma, con gli estremi dell'avvenuta ratifica, da parte del Consiglio Comunale, dell'adesione del Sindaco di Milano.

17.2 Il presente Accordo di Programma determina ai sensi di legge, per le aree comprese nel perimetro del Programma Integrato di Intervento «Montecity-Rogoredo», variazione del Piano Regolatore del comune di Milano, come precisato nella relazione e negli elaborati di variante allegati al presente Accordo (Allegato A1).

In particolare, le previsioni del P.I.I. approvato con il presente Accordo di Programma superano le disposizioni relative alle zone Z.R.U. 1 (Bonfadini-Morsenchio) e Z.R.U. 3 (Paulllese-Rogoredo) e le previsioni dei corrispondenti Piani Particolareggiati, fatti salvi gli effetti reali delle cessioni al comune di Milano delle aree destinate ad urbanizzazione primaria e secondaria, effettuate con la stipula della convenzione in data 4 aprile 1997 richiamata alla premessa n. 7.

17.3 Le attività programmate dal P.I.I. e dal presente Accordo di Programma e i relativi tempi di esecuzione sono vincolanti per i soggetti attuatori.

17.4 La durata del Programma Integrato di Intervento Montecity-Rogoredo e del presente Accordo di Programma, che lo approva, è stabilita in anni dieci dalla data di stipulazione della convenzione attuativa del programma, secondo i contenuti di cui all'art. 10, comma 1, della l.r. n. 9/1999.

Milano, 4 giugno 2004

Per il comune di Milano
Il Sindaco: *Gabriele Albertini*

Per la Regione Lombardia
Il Presidente: *Roberto Formigoni*

L'Assessore allo Sviluppo del Territorio:
Giovanni Verga

L'Assessore al Territorio e Urbanistica:
Alessandro Moneta

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

D.G. Formazione, istruzione e lavoro

(BUR20040124)

(3.3.0)

D.d.g. 30 luglio 2004 - n. 13535

Elenco regionale dei soggetti revocati in seguito al mancato rispetto dei termini previsti per dimostrare il possesso dei requisiti previsti dalla Normativa regionale - II FASE agosto 2004

IL DIRETTORE GENERALE

DELLA D.G. FORMAZIONE ISTRUZIONE E LAVORO

Vista la d.g.r. n. 13083 del 23 maggio 2003 recante «Criteri per l'Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e orientamento, delle "Linee guida per la gestione dei processi", relative al requisito A.1 e dell'"Elenco dei requisiti e indicatori", a seguito della prima fase di sperimentazione attuata in applicazione della d.g.r. n. 6251 dell'1 ottobre 2001 e del d.d.g. n. 1142 del 29 gennaio 2002»;

Visto il d.d.g. n. 8498 del 26 maggio 2003 recante «Approvazione delle modalità organizzative e operative, in attuazione della d.g.r. n. 13083 del 23 maggio 2003, finalizzate all'accreditamento degli enti che erogano formazione e orientamento in Lombardia»;

Visto il d.d.g. n. 8565 del 27 maggio 2003 avente per oggetto «Approvazione della modulistica per l'invio on-line delle informazioni richieste, l'inoltro della scheda di accreditamento e della domanda di accreditamento da parte degli enti che erogano formazione e orientamento in Lombardia»;

Visto il d.d.g. n. 15502 del 23 settembre 2003 «Rettifica dell'art. 76) lett. a) e dell'art. 80 allegato 1) del d.d.g. n. 8498 del 26 maggio 2003»;

Dato atto che il d.d.g. sopra richiamato n. 8498/03 ed in particolare l'art. 12 dell'Allegato 1) prevede che la «Regione Lombardia, avvalendosi del Comitato di Accreditamento costituito con apposito provvedimento dal Direttore Generale della Formazione Istruzione e Lavoro, attiva specifiche procedure di verifica del possesso dei requisiti per ogni singola sede e/o per ogni singola macrotipologia in particolare:

- acquisisce in autocertificazione il possesso dei requisiti, in conformità alla normativa vigente, fatto salvo comunque il diritto della competente struttura regionale di richiedere la documentazione originale;

- verifica il possesso dei requisiti attraverso un'istruttoria che prende in esame la domanda di accreditamento, la scheda accreditamento, l'atto costitutivo e lo statuto del soggetto richiedente, il Certificato Iso 9001:2000 del Sistema di gestione della Qualità»;

Dato atto inoltre che all'art. 76 e 80) dell'Allegato 1) del d.d.g. n. 8498/03 e successive modificazioni si definisce:

- la sorveglianza, tramite esame documentale e audit in loco, dei requisiti relativi alla sede operativa del soggetto erogatore delle prestazioni e nel contempo ai processi di erogazione della sede medesima,

- le condizioni e motivazioni che determinano il mancato accreditamento, la sospensione, il riesame e la revoca delle domande di accreditamento inoltrate alla Regione Lombardia e inoltre di presa d'atto, previa verifica documentale, delle variazioni successivamente richieste dall'Operatore;

Visto il d.d.g. n. 11911 del 17 luglio 2003 recante «Nomina del Comitato di Accreditamento in conformità a quanto previsto all'art. 12 dell'Allegato 1) della d.d.g. n. 8498 del 26 maggio 2003»;

Visto il verbale del Comitato di Accreditamento riunitosi in data 30 luglio 2004 dal quale risulta che il Comitato stesso a seguito delle opportune verifiche documentali inerenti il possesso dei requisiti previsti dalla normativa propone l'elenco delle sedi operative a cui revocare l'accreditamento, così come risulta nella apposita tabella che viene allegata al presente decreto quale sua parte integrante e sostanziale Allegato 1);

Dato atto che all'art. 79 dell'Allegato 1) del d.d.g. n. 8498 del 26 maggio 2003 si prescrive che «Il periodo di sospensione non potrà comunque essere superiore a 6 mesi decorsi i quali e senza che si sia provveduto a sanare le irregolarità riscontrate, la Regione Lombardia provvede alla revoca dell'accreditamento»;

Verificato che i Soggetti titolari delle sedi operative accredi-

tate, inserite nell'allegato 1) parte integrante del presente provvedimento, non hanno provveduto nei tempi prescritti a soddisfare i requisiti di cui al d.d.g. n. 22715 del 22 dicembre 2003;

Ritenuto di dover procedere, in conformità a quanto disposto dal d.d.g. 8498/2003 sopra richiamato, alla revoca delle macrotipologie relativamente alle sedi operative di cui all'Allegato 1) per le quali non sono stati soddisfatti i requisiti richiesti per l'accreditamento della formazione e/o dell'orientamento;

Vista la d.g.r. sopra richiamata n. 13083/03 ed in particolare l'art. 7, comma 12 - lettera b) all'Allegato 1) in cui è previsto che «il Direttore Generale competente in materia di Formazione Professionale, con proprio decreto provvede all'aggiornamento dell'elenco dei soggetti accreditati e alla verifica del mantenimento dei requisiti»;

Vista la l.r. n. 16 del 23 luglio 1996 «Ordinamento della

struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale»;

Vista la d.g.r. n. 156 del 28 giugno 2000 concernente il conferimento al Dott. Renzo Ruffini dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro;

Decreta

1. Di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, l'allegato 1) al presente decreto, quale parte integrante e sostanziale, contenente l'elenco regionale di sedi operative a cui viene revocato l'accreditamento, suddiviso per singole macrotipologie;

2. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il Direttore Generale:
Renzo Ruffini

ALLEGATO 1)

Elenco regionale dei soggetti revocati in seguito al mancato rispetto dei termini previsti per dimostrare il possesso dei requisiti previsti dalla normativa regionale

FORMAZIONE CONTINUA

ID Operatore	Denominazione Operatore	ID Sede Operativa	Denominazione Sede Operativa	Indirizzo	Data Sospensione	N. Decreto Sospensione	Requisiti mancanti
2016	PANGEA s.r.l.	47175	Pangea s.r.l.	VIA COPERNICO, 55 20125 MILANO MI	21/01/2004	501	B2.1.2
2010050	RB SAFETY s.r.l.	65245	RBSAFETY s.r.l.	VIA ROSSINI 3 21030 CUVIGLIO VA	21/01/2004	501	B1.1.11 - B1.2.1 - B1.2.7 - B1.2.8
2221265	Istituto Fratelli Calvi Sanarcom	121399	Istituto Calvi	VIA GALLIANO, 7 21052 BUSTO ARSIZIO VA	21/01/2004	501	B1.1.6 - B1.2.3 - B2.1.2 - B3.1.2- B3.2.3 - B3.3.2 - B3.3.3 - B3.4.2 - B3.4.3

FORMAZIONE SUPERIORE

ID Operatore	Denominazione Operatore	ID Sede Operativa	Denominazione Sede Operativa	Indirizzo	Data Sospensione	N. Decreto Sospensione	Requisiti mancanti
2016	PANGEA s.r.l.	47175	Pangea s.r.l.	VIA COPERNICO, 55 20125 MILANO MI	21/01/2004	501	B2.1.2
2221265	Istituto Fratelli Calvi Sanarcom	121399	Istituto Calvi	VIA GALLIANO, 7 21052 BUSTO ARSIZIO VA	21/01/2004	501	B1.1.6 - B1.2.3 - B2.1.2 - B3.1.2- B3.2.3 - B3.3.2 - B3.3.3 - B3.4.2 - B3.4.3

(BUR20040125)

(3.3.0)

D.d.g. 30 luglio 2004 - n. 13536

Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e orientamento: approvazione degli elenchi di sedi operative accreditate - II fase - Agosto 2004

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA D.G. FORMAZIONE ISTRUZIONE E LAVORO

Vista la d.g.r. n. 13083 del 23 maggio 2003 recante «Criteri per l'Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e orientamento, delle "Linee guida per la gestione dei processi", relative al requisito A.1 e dell'"Elenco dei requisiti e indicatori", a seguito della prima fase di sperimentazione attuata in applicazione della d.g.r. n. 6251 dell'1 ottobre 2001 e del d.d.g. n. 1142 del 29 gennaio 2002»;

Visto il d.d.g. n. 8498 del 26 maggio 2003 recante «Approvazione delle modalità organizzative e operative, in attuazione della d.g.r. n. 13083 del 23 maggio 2003, finalizzate all'accreditamento degli enti che erogano formazione e orientamento in Lombardia»;

Visto il d.d.g. n. 8565 del 27 maggio 2003 avente per oggetto «Approvazione della modulistica per l'invio on-line delle informazioni richieste, l'inoltro della scheda di accreditamento e della domanda di accreditamento da parte degli enti che erogano formazione e orientamento in Lombardia»;

Dato atto che il d.d.g. sopra richiamato n. 8498/03 ed in particolare l'art. 12 dell'Allegato 1) prevede che la «Regione Lombardia, avvalendosi del Comitato di Accreditamento costituito con apposito provvedimento dal Direttore Generale della Formazione Istruzione e Lavoro, attiva specifiche procedure di verifica del mantenimento dei requisiti per ogni singola sede e/o per ogni singola macrotipologia; in particolare:

1. acquisisce in autocertificazione il possesso dei requisiti, in conformità alla normativa vigente, fatto salvo comunque il

diritto della competente struttura regionale di richiedere la documentazione originale;

2. verifica il mantenimento dei requisiti attraverso un'istruttoria che prende in esame la domanda di accreditamento, la scheda accreditamento, l'atto costitutivo e lo statuto del soggetto richiedente, il Certificato ISO 9001:2000 del Sistema di gestione della Qualità»;

3. rilascia l'accreditamento;

Dato atto inoltre che all'art. 68 e successivi dell'Allegato 1) del d.d.g. n. 8498/03 si definisce:

- la suddivisione dell'elenco delle sedi operative accreditate in due sezioni, denominate prima sezione e seconda sezione, in riferimento a ciascuna macrotipologia sia della formazione che dell'orientamento,

- la predisposizione dell'elenco dei soggetti che erogano attività formative ai sensi dell'art. 27 della l.r. 7 giugno 1980 n. 95,

- la sorveglianza, tramite esame documentale e audit in loco, dei requisiti relativi alla sede operativa del soggetto erogatore delle prestazioni e nel contempo ai processi di erogazione della sede medesima,

- i tempi entro cui la Regione adotta i provvedimenti richiamati al punto precedente, ivi compresi quelli relativi all'esame delle domande pervenute entro il 27 luglio 2004 al fine di approvare gli elenchi delle sedi operative;

Visto il d.d.g. n. 11911 del 17 luglio 2003 recante «Nomina del Comitato di Accreditamento in conformità a quanto previsto all'art. 12 dell'Allegato 1) della d.d.g. n. 8498 del 26 maggio 2003»;

Dato atto che la Struttura competente ha provveduto ad effettuare le verifiche relative alle domande di accreditamento pervenute entro il 27 luglio 2004 e la relativa corrispondenza con le informazioni inviate on-line dagli Operatori;

Visto il verbale del Comitato di Accreditamento riunitosi in data 30 luglio 2004 redatto sulla base delle verifiche effettuate sulle domande pervenute al 27 luglio 2004 e conservato agli atti della Struttura Qualificazione dei Sistemi, che approva l'elenco di soggetti accreditati così come riportato nell'apposita tabella che viene allegata al presente decreto quale sua parte integrante e sostanziale Allegato 1);

Vista la d.g.r. sopra richiamata n. 13083/03 ed in particolare l'art. 7, comma 12 - lettera b) all'Allegato 1) in cui è previsto che «il Direttore Generale competente in materia di Formazione Professionale, con proprio decreto provvede all'aggiornamento dell'elenco dei soggetti accreditati e alla verifica del mantenimento dei requisiti»;

Vista la l.r. n. 16 del 23 luglio 1996 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta Regionale»;

Vista la d.g.r. n. 156 del 28 giugno 2000 concernente il conferimento al Dott. Renzo Ruffini dell'incarico di Direttore Ge-

nerale della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro;

Decreta

1. Di approvare, per i motivi espressi in narrativa, l'allegato 1) al presente decreto, quale parte integrante e sostanziale, contenente l'elenco regionale di sedi operative a cui viene riconosciuto l'accREDITAMENTO, suddiviso per singole macrotipologie e per sezioni, redatto sulla base delle richieste di accreditamento pervenute alla data del 27 luglio 2004;

2. Di inviare l'elenco unico delle sedi operative accreditate al Ministero del lavoro e della Previdenza sociale, aggiornato al presente provvedimento;

3. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il Direttore Generale:
Renzo Ruffini

ALLEGATO 1)

Elenco regionale dei soggetti accreditati per tipologia di attività

OBBLIGO FORMATIVO

ID Operatore	Denominazione Operatore	ID Sede Operativa	Denominazione Sede Operativa	Indirizzo	Prima sezione	Seconda sezione
1003828	CONSORZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE CON SEDE IN CORMANO	203434	CONSORZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE CON SEDE IN CORMANO	VIA ZARA ANGOLO NUOVA VIA DI P.R.G. s.n.c. - CORMANO 20032 CORMANO MI	X	
1010345	KESPIS ISTITUTO INTERNAZIONALE PER GLI STUDI POLITICI ECONOMICI SOCIALI PER LA CULTURA E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	174694	KESPIS BERGAMO	PIAZZA EMANUELE FILIBERTO N. 8/B 24100 BERGAMO BG		X
1011245	CONSORZIO PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE ARTIGIANA E PROFESSIONALE E PER L'EDUCAZIONE PERMANENTE	229614	CFP S. Angelo Lodigiano	VIALE MONTEGRAPPA, 67 26866 S. ANGELO LODIGIANO LO		X
2000357	COMUNE DI MONZA	216034	CFP COMUNE DI MONZA SCUOLA PAOLO BORSA	VIA MAGELLANO N. 48 20052 MONZA MI		X

FORMAZIONE SUPERIORE

ID Operatore	Denominazione Operatore	ID Sede Operativa	Denominazione Sede Operativa	Indirizzo	Prima sezione	Seconda sezione
37	CONEDIS SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A RL	205834	CSI s.r.l.	VIALE STELVIO 66 20159 MILANO MI		X
509	AUXILIA s.r.l.	225754	AUXILIA s.r.l.	S.S. CISA 35 46047 PORTO MANTOVANO MN		X
595	SPAZIO GIOVANI COOPERATIVA SOCIALE DI SOLIDARIETÀ A RL	61263	Cooperativa Spazio	VIA MAGENTA 7 20052 MONZA MI		X
5505	ELFI ENTE LOMBARDO PER LA FORMAZIONE DI IMPRESA	216655	CONFARTIGIANATO IMPRESE BRESCIA	VIA ORZINUOVI, 28 25125 BRESCIA BS		X
5505	ELFI ENTE LOMBARDO PER LA FORMAZIONE DI IMPRESA	216656	CONFARTIGIANATO IMPRESE - ASSOCIAZIONE ARTIGIANI CREMONA	VIA DANTE, 155 46100 CREMONA CR		X
5505	ELFI ENTE LOMBARDO PER LA FORMAZIONE DI IMPRESA	216657	CONFARTIGIANATO IMPRESE - ASSOCIAZIONE ARTIGIANI VARESE	VIALE MILANO, 5 21100 VARESE VA		X
1003828	CONSORZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE CON SEDE IN CORMANO	203434	CONSORZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE CON SEDE IN CORMANO	VIA ZARA ANGOLO NUOVA via DI P.R.G. s.n.c. - CORMANO 20032 CORMANO MI		X
1010345	KESPIS ISTITUTO INTERNAZIONALE PER GLI STUDI POLITICI ECONOMICI SOCIALI PER LA CULTURA E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	174694	KESPIS BERGAMO	PIAZZA EMANUELE FILIBERTO N. 8/B 24100 BERGAMO BG		X
1502649	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE MAGISTRI CUMACINI	221116	ITIS	VIA COLOMBO SN - LAZZAGO 22100 COMO CO		X
2000258	UPI	219694	VIA XX settembre	VIA XX SETTEMBRE 18 21052 BUSTO ARSIZIO VA		X
2000357	COMUNE DI MONZA	216034	CFP COMUNE DI MONZA SCUOLA PAOLO BORSA	VIA MAGELLANO N 48 20052 MONZA MI		X
2001870	FONDAZIONE SAN BENEDETTO	231674	Sede di Saronno	VIA LANINO 38 21047 SARONNO VA		X
2008003	LICEO SCIENTIFICO STATALE PAOLO FRISI	103270	LICEO SCIENTIFICO STATALE PAOLO FRISI	VIA SEMPIONE, 21 20052 MONZA MI		X

ID Operatore	Denominazione Operatore	ID Sede Operativa	Denominazione Sede Operativa	Indirizzo	Prima sezione	Seconda sezione
2012842	ISTITUTO LUIGI EINAUDI s.r.l.	68985	ISTITUTO LUIGI EINAUDI	VIA S. SIRO N. 36 24064 GRUMELLO DEL MONTE BG		X
2015465	ISTITUTO SUPERIORE SUARDO BERGAMO	193574	ISTITUTO MAGISTRALE STATALE «PAOLINA SECCO SUARDO»	VIA A. MAJ,8 24121 BERGAMO BG		X
2210386	Esse.I. Servizi Informatici s.r.l.	116792	Esse.I. Servizi Informatici s.r.l.	V.LE BEATRICE D'ESTE, 26 20122 MILANO MI		X
2242945	IB s.a.s di Iacovini Carlo & C. - con Verso	222074	IB s.a.s. di Iacovini Carlo & C. - con Verso	VIA PRIMO MAGGIO N. 2 25043 BRENO BS		X
2274391	Almo Collegio Borromeo - Pavia	225235	Almo Collegio Borromeo	PIAZZA BORROMEO, 9 27100 PAVIA PV		X
2275031	EUROPA IDEE SVILUPPO ONLUS	229534	EUROPA IDEE SVILUPPO ONLUS	VIA DELLA MOSCOVA 42 20121 MILANO MI		X
2275031	EUROPA IDEE SVILUPPO ONLUS	231416	Europa idee sviluppo onlus	VIA STRAMBIO 9 20133 MILANO MI		X
2292551	SCHOOLING & TRAINING 2000 Piccola Società Cooperativa a r.l.	196256	SCHOOLING & TRAINING 2000 Piccola coop. a r.l. c/o AZIENDA SERVIZI TERRITORIALI SPA	VIA BREDA, 18 25039 TRAVAGLIATO BS		X
2305711	ASSOTUR INTERNATIONAL	231794	ASSOTUR INTERNATIONAL	VIALE MURILLO, 12 20124 MILANO MI		X

FORMAZIONE CONTINUA

ID Operatore	Denominazione Operatore	ID Sede Operativa	Denominazione Sede Operativa	Indirizzo	Prima sezione	Seconda sezione
37	CONEDIS SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A RL	205834	CSI s.r.l.	VIALE STELVIO 66 20159 MILANO MI		X
509	AUXILIA s.r.l.	225754	AUXILIA s.r.l.	S.S. CISA 35 46047 PORTO MANTOVANO MN		X
595	SPAZIO GIOVANI COOPERATIVA SOCIALE DI SOLIDARIETA A RL	61263	Cooperativa Spazio	VIA MAGENTA 7 20052 MONZA MI		X
5505	ELFI ENTE LOMBARDO PER LA FORMAZIONE DI IMPRESA	216656	CONFARTIGIANATO IMPRESE - ASSOCIAZIONE ARTIGIANI CREMONA	VIA DANTE, 155 46100 CREMONA CR		X
5505	ELFI ENTE LOMBARDO PER LA FORMAZIONE DI IMPRESA	216655	CONFARTIGIANATO IMPRESE BRESCIA	VIA ORZINUOVI, 28 25125 BRESCIA BS		X
5505	ELFI ENTE LOMBARDO PER LA FORMAZIONE DI IMPRESA	216657	CONFARTIGIANATO IMPRESE - ASSOCIAZIONE ARTIGIANI VARESE	VIALE MILANO, 5 21100 VARESE VA		X
1003828	CONSORZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE CON SEDE IN CORMANO	203434	CONSORZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE CON SEDE IN CORMANO	VIA ZARA ANGOLO NUOVA VIA DI P.R.G. s.n.c. - CORMANO 20032 CORMANO MI	X	
1010345	KESPIS ISTITUTO INTERNAZIONALE PER GLI STUDI POLITICI ECONOMICI SOCIALI PER LA CULTURA E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	174694	KESPIS BERGAMO	PIAZZA EMANUELE FILIBERTO N. 8/B 24100 BERGAMO BG		X
1011495	COMUNE DI VOGHERA	66236	Servizio Formazione Professionale Comune di Voghera	VIA F.LLI ROSSELLI 20 27058 VOGHERA PV		X
2000258	UPI	219694	via XX settembre	VIA XX SETTEMBRE 18 21052 BUSTO ARSIZIO VA		X
2000357	COMUNE DI MONZA	216034	CFP COMUNE DI MONZA SCUOLA PAOLO BORSA	VIA MAGELLANO N. 48 20052 MONZA MI		X
2000600	NUOVA SCUOLA MEDIA CENTRO TERRITORIALE PERMANENTE PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE IN ETÀ ADULTA DI CREMA	160404	NUOVA SCUOLA MEDIA CENTRO TERRITORIALE PERMANENTE PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE IN ETÀ ADULTA DI CREMA	via MERCATO N. 23 26013 CREMA CR		X
2001870	FONDAZIONE SAN BENEDETTO	231674	Sede di Saronno	VIA LANINO 38 21047 SARONNO VA		X
2008003	LICEO SCIENTIFICO STATALE PAOLO FRISI	103270	LICEO SCIENTIFICO STATALE PAOLO FRISI	VIA SEMPIONE,21 20052 MONZA MI		X
2008224	Comune di Saronno - Settore Servizi alla Persona e alla Salute - Servizio per la Formazione Professionale Intercomunale e Nucleo per l'Inserimento Lavorativo Intercomunale	68784	Comune di Saronno Servizio Formazione Professionale	VIA VOLTA, 105 21047 SARONNO VA		X
2012653	CENTRO NAZIONALE RICERCA ASSISTENZA FORMAZIONE ANIRE ONLUS	67171	Centro Nazionale Ricerca Assistenza Formazione A.N.I.R.E. ONLUS	VIA BARTOLOMEO D'ALVIANO, 7 20146 MILANO MI		X
2012842	ISTITUTO LUIGI EINAUDI s.r.l.	68985	ISTITUTO LUIGI EINAUDI	VIA S. SIRO N. 36 24064 GRUMELLO DEL MONTE BG		X

ID Operatore	Denominazione Operatore	ID Sede Operativa	Denominazione Sede Operativa	Indirizzo	Prima sezione	Seconda sezione
2015000	ISTITUTO COMPRENSIVO A. MORO CANEGRATE	147601	Istituto Comprensivo «Aldo Moro»	VIA REDIPUGLIA,8 20010 CANEGRATE MI		X
2015465	ISTITUTO SUPERIORE SUARDO BERGAMO	193574	ISTITUTO MAGISTRALE STATALE «PAOLINA SECCO SUARDO»	VIA A. MAJ,8 24121 BERGAMO BG		X
2210386	Esse.I. Servizi Informatici s.r.l.	116792	Esse.I. Servizi Informatici s.r.l.	V.LE BEATRICE D'ESTE, 26 20122 MILANO MI		X
2242945	IB s.a.s di Iacovini Carlo & C. - con-Verso	222074	IB s.a.s. di Iacovini Carlo & C. - con-Verso	VIA PRIMO MAGGIO N. 2 25043 BRENO BS		X
2268189	coop. soc. Tensioni Innovative a r.l.	215674	Cooperativa sociale Tensioni Innovative	VIA BOLTRAFFIO 21 20159 MILANO MI		X
2275031	EUROPA IDEE SVILUPPO ONLUS	229534	EUROPA IDEE SVILUPPO ONLUS	VIA DELLA MOSCOVA 42 20121 MILANO MI		X
2275031	EUROPA IDEE SVILUPPO ONLUS	231416	Europa idee sviluppo onlus	VIA STRAMBIO 9 20133 MILANO MI		X
2292551	SCHOOLING & TRAINING 2000 Piccola Società Cooperativa a r.l.	196256	SCHOOLING & TRAINING 2000 Piccola coop. a r.l. c/o AZIENDA SERVIZI TERRITORIALI SPA	VIA BREDÀ, 18 25039 TRAVAGLIATO BS		X
2305711	ASSOTUR INTERNATIONAL	231794	ASSOTUR INTERNATIONAL	VIALE MURILLO, 12 20124 MILANO MI		X
2306431	EMIL - Est Milano Impresa e Lavoro s.c.r.l.	218134	EMIL - EST MILANO IMPRESA E LAVORO s.c.r.l.	VIA MARTIRI DELLA LILBERTÀ, 18 20066 MELZO MI		X

SERVIZI ORIENTATIVI DI BASE

ID Operatore	Denominazione Operatore	ID Sede Operativa	Denominazione Sede Operativa	Indirizzo	Prima sezione	Seconda sezione
5505	ELFI ENTE LOMBARDO PER LA FORMAZIONE DI IMPRESA	155645	APA - Associazione Provinciale Artigiani	V.LE F. TESTI 20126 MILANO MI		X
5505	ELFI ENTE LOMBARDO PER LA FORMAZIONE DI IMPRESA	155648	UNIONE ARTIGIANI DELLA PROVINCIA DI SONDRIO	VIA DELLE PRESE 15 23100 SONDRIO SO		X
5505	ELFI ENTE LOMBARDO PER LA FORMAZIONE DI IMPRESA	155651	APA- Associazione Provinciale Artigiani	VIA ROOSEVELT 15 22100 COMO CO		X
5505	ELFI ENTE LOMBARDO PER LA FORMAZIONE DI IMPRESA	216656	CONFARTIGIANATO IMPRESE - ASSOCIAZIONE ARTIGIANI CREMONA	VIA DANTE, 155 46100 CREMONA CR		X
5505	ELFI ENTE LOMBARDO PER LA FORMAZIONE DI IMPRESA	216657	CONFARTIGIANATO IMPRESE - ASSOCIAZIONE ARTIGIANI VARESE	VIALE MILANO, 5 21100 VARESE VA		X
5505	ELFI ENTE LOMBARDO PER LA FORMAZIONE DI IMPRESA	216655	CONFARTIGIANATO IMPRESE BRESCIA	VIA ORZINUOVI, 28 25125 BRESCIA BS		X
5505	ELFI ENTE LOMBARDO PER LA FORMAZIONE DI IMPRESA	155659	CONFARTIGIANATO DELLA PROVINCIA DI LODI	VIA GARIBALDI 40 26845 CODIGNO LO		X
5505	ELFI ENTE LOMBARDO PER LA FORMAZIONE DI IMPRESA	155646	CONFARTIGIANATO DELLA LOMELLINA	VIA G. OTTONE 7 27029 VIGEVANO PV		X
5505	ELFI ENTE LOMBARDO PER LA FORMAZIONE DI IMPRESA	155628	UPAL - Unione Provinciale Artigiani	VIA GALILEO GALILEI 1 23900 LECCE LC		X
5505	ELFI ENTE LOMBARDO PER LA FORMAZIONE DI IMPRESA	57560	ELFI ENTE LOMBARDO PER LA FORMAZIONE D'IMPRESA	VIA VITTORIO VENETO 16/A 22100 MILANO MI		X
1003828	CONSORZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE CON SEDE IN CORMANO	203434	CONSORZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE CON SEDE IN CORMANO	VIA ZARA ANGOLO NUOVA via DI P.R.G. s.n.c. - CORMANO 20032 CORMANO MI		X
1010345	KESPIS ISTITUTO INTERNAZIONALE PER GLI STUDI POLITICI ECONOMICI SOCIALI PER LA CULTURA E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	174694	KESPIS BERGAMO	PIAZZA EMANUELE FILIBERTO N. 8/B 24100 BERGAMO BG		X
1011511	CENTRO DI INIZIATIVA REGIONALE EUROPEA CIRE	8972	C.I.R.E	CORSO MAGENTA 81 20123 MILANO MI		X
1502649	ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE MAGISTRI CUMACINI	221116	ITIS	VIA COLOMBO SN - LAZZAGO 22100 COMO CO		X
2000258	UPI	219694	via XX settembre	VIA XX SETTEMBRE 18 21052 BUSTO ARSIZIO VA		X
2000357	COMUNE DI MONZA	216034	CFP COMUNE DI MONZA SCUOLA PAOLO BORSA	VIA MAGELLANO N 48 20052 MONZA MI		X
2000600	NUOVA SCUOLA MEDIA CENTRO TERRITORIALE PERMANENTE PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE IN ETÀ ADULTA DI CREMA	160404	NUOVA SCUOLA MEDIA CENTRO TERRITORIALE PERMANENTE PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE IN ETÀ ADULTA DI CREMA	VIA MERCATO N. 23 26013 CREMA CR		X
2001870	FONDAZIONE SAN BENEDETTO	231674	Sede di Saronno	VIA LANINO 38 21047 SARONNO VA		X
2012842	ISTITUTO LUIGI EINAUDI s.r.l.	68985	ISTITUTO LUIGI EINAUDI	VIA S. SIRO N. 36 24064 GRUMELLO DEL MONTE BG		X

ID Operatore	Denominazione Operatore	ID Sede Operativa	Denominazione Sede Operativa	Indirizzo	Prima sezione	Seconda sezione
2015000	ISTITUTO COMPRENSIVO A. MORO CANEGRATE	147601	Istituto Comprensivo «Aldo Moro»	VIA REDIPUGLIA,8 20010 CANEGRATE MI		X
2015465	ISTITUTO SUPERIORE SUARDO BERGAMO	193574	ISTITUTO MAGISTRALE STATALE «PAOLINA SECCO SUARDO»	VIA A. MAJ, 8 24121 BERGAMO BG		X
2215754	MODELLI DI COMUNICAZIONE s.r.l.	115483	MODELLI DI COMUNICAZIONE s.r.l.	VIA CUSANI, 5 20121 MILANO MI		X
2242945	IB s.a.s di Iacovini Carlo & C. - con-Verso	222074	IB s.a.s. di Iacovini Carlo & C. - con-Verso	VIA PRIMO MAGGIO N. 2 25043 BRENO BS		X
2306431	EMIL - Est Milano Impresa e Lavoro s.c.r.l.	218134	EMIL - EST MILANO IMPRESA E LAVORO s.c.r.l.	VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ, 18 20066 MELZO MI		X

SERVIZI ORIENTATIVI SPECIALISTICI

ID Operatore	Denominazione Operatore	ID Sede Operativa	Denominazione Sede Operativa	Indirizzo	Prima sezione	Seconda sezione
5505	ELFI ENTE LOMBARDO PER LA FORMAZIONE DI IMPRESA	155628	UPAL - Unione Provinciale Artigiani	VIA GALILEO GALILEI 1 23900 LEC-CO LC		X
5505	ELFI ENTE LOMBARDO PER LA FORMAZIONE DI IMPRESA	216656	CONFARTIGIANATO IMPRESE - ASSOCIAZIONE ARTIGIANI CREMONA	VIA DANTE, 155 46100 CREMONA CR		X
5505	ELFI ENTE LOMBARDO PER LA FORMAZIONE DI IMPRESA	216655	CONFARTIGIANATO IMPRESE BRESCIA	VIA ORZINUOVI, 28 25125 BRESCIA BS		X
5505	ELFI ENTE LOMBARDO PER LA FORMAZIONE DI IMPRESA	155651	APA- Associazione Provinciale Artigiani	VIA ROOSEVELT 15 22100 COMO CO		X
5505	ELFI ENTE LOMBARDO PER LA FORMAZIONE DI IMPRESA	155659	CONFARTIGIANATO DELLA PROVINCIA DI LODI	VIA GARIBALDI 40 26845 CODOGNO LO		X
5505	ELFI ENTE LOMBARDO PER LA FORMAZIONE DI IMPRESA	155648	UNIONE ARTIGIANI DELLA PROVINCIA DI SONDRIO	VIA DELLE PRESE 15 23100 SONDRIO SO		X
5505	ELFI ENTE LOMBARDO PER LA FORMAZIONE DI IMPRESA	155646	CONFARTIGIANATO DELLA LOMELLINA	VIA G. OTTONE 7 27029 VIGEVANO PV		X
5505	ELFI ENTE LOMBARDO PER LA FORMAZIONE DI IMPRESA	155645	APA - Associazione Provinciale Artigiani	V.LE F. TESTI 20126 MILANO MI		X
5505	ELFI ENTE LOMBARDO PER LA FORMAZIONE DI IMPRESA	216657	CONFARTIGIANATO IMPRESE - ASSOCIAZIONE ARTIGIANI VARESE	VIALE MILANO, 5 21100 VARESE VA		X
5505	ELFI ENTE LOMBARDO PER LA FORMAZIONE DI IMPRESA	57560	ELFI ENTE LOMBARDO PER LA FORMAZIONE D'IMPRESA	VIA VITTORIO VENETO 16/A 22100 MILANO MI		X
1003828	CONSORZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE CON SEDE IN CORMANO	203434	CONSORZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE CON SEDE IN CORMANO	VIA ZARA ANGOLO NUOVA via DI P.R.G. s.n.c. - CORMANO 20032 CORMANO MI		X
1010345	KESPIS ISTITUTO INTERNAZIONALE PER GLI STUDI POLITICI ECONOMICI SOCIALI PER LA CULTURA E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	174694	KESPIS BERGAMO	PIAZZA EMANUELE FILIBERTO N. 8/B 24100 BERGAMO BG		X
1011511	CENTRO DI INIZIATIVA REGIONALE EUROPEA CIRE	8972	C.I.R.E	CORSO MAGENTA 81 20123 MILANO MI		X
2000357	COMUNE DI MONZA	216034	CFP COMUNE DI MONZA SCUOLA PAOLO BORSA	VIA MAGELLANO N 48 20052 MONZA MI		X
2000600	NUOVA SCUOLA MEDIA CENTRO TERRITORIALE PERMANENTE PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE IN ETÀ ADULTA DI CREMA	160404	NUOVA SCUOLA MEDIA CENTRO TERRITORIALE PERMANENTE PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE IN ETÀ ADULTA DI CREMA	VIA MERCATO N. 23 26013 CREMA CR		X
2001870	FONDAZIONE SAN BENEDETTO	231674	Sede di Saronno	VIA LANINO 38 21047 SARONNO VA		X
2012842	ISTITUTO LUIGI EINAUDI s.r.l.	68985	ISTITUTO LUIGI EINAUDI	VIA S. SIRO N. 36 24064 GRUMELLO DEL MONTE BG		X
2015000	ISTITUTO COMPRENSIVO A. MORO CANEGRATE	147601	Istituto Comprensivo «Aldo Moro»	VIA REDIPUGLIA, 8 20010 CANEGRATE MI		X
2015465	ISTITUTO SUPERIORE SUARDO BERGAMO	193574	ISTITUTO MAGISTRALE STATALE «PAOLINA SECCO SUARDO»	VIA A. MAJ, 8 24121 BERGAMO BG		X
2215754	MODELLI DI COMUNICAZIONE s.r.l.	115483	MODELLI DI COMUNICAZIONE s.r.l.	VIA CUSANI, 5 20121 MILANO MI		X
2242945	IB s.a.s di Iacovini Carlo & C. - con-Verso	222074	IB s.a.s. di Iacovini Carlo & C. - con-Verso	VIA PRIMO MAGGIO N. 2 25043 BRENO BS		X
2306431	EMIL - Est Milano Impresa e Lavoro s.c.r.l.	218134	EMIL - EST MILANO IMPRESA E LAVORO s.c.r.l.	VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ, 18 20066 MELZO MI		X

SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO E SOSTEGNO AL LAVORO

ID Operatore	Denominazione Operatore	ID Sede Operativa	Denominazione Sede Operativa	Indirizzo	Prima sezione	Seconda sezione
5505	ELFI ENTE LOMBARDO PER LA FORMAZIONE DI IMPRESA	216656	CONFARTIGIANATO IMPRESE - ASSOCIAZIONE ARTIGIANI CREMONA	VIA DANTE, 155 46100 CREMONA CR		X

ID Operatore	Denominazione Operatore	ID Sede Operativa	Denominazione Sede Operativa	Indirizzo	Prima sezione	Seconda sezione
5505	ELFI ENTE LOMBARDO PER LA FORMAZIONE DI IMPRESA	216655	CONFARTIGIANATO IMPRESE BRESCIA	VIA ORZINUOVI, 28 25125 BRESCIA BS		X
5505	ELFI ENTE LOMBARDO PER LA FORMAZIONE DI IMPRESA	216657	CONFARTIGIANATO IMPRESE - ASSOCIAZIONE ARTIGIANI VARESE	VIALE MILANO, 5 21100 VARESE VA		X
1003828	CONSORZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE CON SEDE IN CORMANO	203434	CONSORZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE CON SEDE IN CORMANO	VIA ZARA ANGOLO NUOVA VIA DI P.R.G. s.n.c. - CORMANO 20032 CORMANO MI		X
1010345	KESPIS ISTITUTO INTERNAZIONALE PER GLI STUDI POLITICI ECONOMICI SOCIALI PER LA CULTURA E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	174694	KESPIS BERGAMO	PIAZZA EMANUELE FILIBERTO N. 8/B 24100 BERGAMO BG		X
1011511	CENTRO DI INIZIATIVA REGIONALE EUROPEA CIRE	8972	C.I.R.E	CORSO MAGENTA 81 20123 MILANO MI		X
2000258	UPI	219694	VIA XX SETTEMBRE	VIA XX SETTEMBRE 18 21052 BUSTO ARSIZIO VA		X
2000357	COMUNE DI MONZA	216034	CFP COMUNE DI MONZA SCUOLA PAOLO BORSA	VIA MAGELLANO N 48 20052 MONZA MI		X
2000600	NUOVA SCUOLA MEDIA CENTRO TERRITORIALE PERMANENTE PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE IN ETÀ ADULTA DI CREMA	160404	NUOVA SCUOLA MEDIA CENTRO TERRITORIALE PERMANENTE PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE IN ETÀ ADULTA DI CREMA	VIA MERCATO N. 23 26013 CREMA CR		X
2001870	FONDAZIONE SAN BENEDETTO	231674	Sede di Saronno	VIA LANINO 38 21047 SARONNO VA		X
2012842	ISTITUTO LUIGI EINAUDI s.r.l.	68985	ISTITUTO LUIGI EINAUDI	VIA S. SIRO N. 36 24064 GRUMELLO DEL MONTE BG		X
2015000	ISTITUTO COMPRENSIVO A. MORO CANEGRATE	147601	Istituto Comprensivo «Aldo Moro»	VIA REDIPUGLIA, 8 20010 CANEGRATE MI		X
2015465	ISTITUTO SUPERIORE SUARDO BERGAMO	193574	ISTITUTO MAGISTRALE STATALE «PAOLINA SECCO SUARDO»	VIA A. MAJ, 8 24121 BERGAMO BG		X
2215754	MODELLI DI COMUNICAZIONE s.r.l.	115483	MODELLI DI COMUNICAZIONE s.r.l.	VIA CUSANI, 5 20121 MILANO MI		X
2242945	IB s.a.s. di Iacovini Carlo & C. - con-Verso	222074	IB s.a.s. di Iacovini Carlo & C. - con-Verso	VIA PRIMO MAGGIO N. 2 25043 BRENO BS		X
2306431	EMIL - Est Milano Impresa e Lavoro s.c.r.l.	218134	EMIL - EST MILANO IMPRESA E LAVORO s.c.r.l.	VIA MARTIRI DELLA LILBERTÀ, 18 20066 MELZO MI		X

(BUR20040126)

(3.3.0)

D.d.g. 30 luglio 2004 - n. 13539

Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e orientamento: approvazione degli elenchi di sedi operative accreditate a seguito di riesame e verifica del possesso dei requisiti - II FASE - Agosto 2004

IL DIRETTORE GENERALE

DELLA D.G. FORMAZIONE ISTRUZIONE E LAVORO

Vista la d.g.r. n. 13083 del 23 maggio 2003 recante «Criteri per l'Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e orientamento, delle "Linee guida per la gestione dei processi", relative al requisito A.1 e dell'"Elenco dei requisiti e indicatori", a seguito della prima fase di sperimentazione attuata in applicazione della d.g.r. n. 6251 dell'1 ottobre 2001 e del d.d.g. n. 1142 del 29 gennaio 2002»;

Visto il d.d.g. n. 8498 del 26 maggio 2003 recante «Approvazione delle modalità organizzative e operative, in attuazione della d.g.r. n. 13083 del 23 maggio 2003, finalizzate all'accreditamento degli enti che erogano formazione e orientamento in Lombardia»;

Visto il d.d.g. n. 8565 del 27 maggio 2003 avente per oggetto «Approvazione della modulistica per l'invio on-line delle informazioni richieste, l'inoltro della scheda di accreditamento e della domanda di accreditamento da parte degli enti che erogano formazione e orientamento in Lombardia»;

Dato atto che il d.d.g. sopra richiamato n. 8498/03 ed in particolare l'art. 12 dell'Allegato 1) prevede che la «Regione Lombardia, avvalendosi del Comitato di Accreditamento costituito con apposito provvedimento dal Direttore Generale della Formazione Istruzione e Lavoro, attiva specifiche procedure di verifica del mantenimento dei requisiti per ogni singola sede e/o per ogni singola macrotipologia; in particolare:

- acquisisce in autocertificazione il possesso dei requisiti, in conformità alla normativa vigente, fatto salvo comunque il diritto della competente struttura regionale di richiedere la documentazione originale;

- verifica il mantenimento dei requisiti attraverso un'istruttoria che prende in esame la domanda di accreditamento, la scheda accreditamento, l'atto costitutivo e lo statuto del soggetto richiedente, il Certificato Iso 9001:2000 del Sistema di gestione della Qualità»;

- rilascia l'accREDITAMENTO;

Dato atto inoltre che all'art. 68 e successivi dell'Allegato 1) del d.d.g. n. 8498/03 si definisce:

- la suddivisione dell'elenco delle sedi operative accreditate in due sezioni, denominate prima sezione e seconda sezione, in riferimento a ciascuna macrotipologia sia della formazione che dell'orientamento,

- la predisposizione dell'elenco dei soggetti che erogano attività formative ai sensi dell'art. 27 della l.r. 7 giugno 1980 n. 95,

- la sorveglianza, tramite esame documentale e audit in loco, dei requisiti relativi alla sede operativa del soggetto erogatore delle prestazioni e nel contempo ai processi di erogazione della sede medesima,

- i tempi entro cui la Regione adotta i provvedimenti richiamati al punto precedente, ivi compresi quelli relativi all'esame delle domande pervenute entro il 27 luglio 2004 al fine di approvare gli elenchi delle sedi operative;

Visto il d.d.g. n. 11911 del 17 luglio 2003 recante «Nomina del Comitato di Accreditamento in conformità a quanto previsto all'art. 12 dell'Allegato 1) della d.d.g. n. 8498 del 26 maggio 2003»;

Dato atto che gli Operatori inseriti nell'Allegato 1) al presente atto hanno presentato richiesta di riesame del provvedimento adottato dalla Regione Lombardia con d.d.g. n. 16035 del 30 settembre 2003;

Verificato che le motivazioni espresse nelle richieste riesame sopra richiamate sono state valutate accoglibili;

Dato atto che la Struttura competente ha provveduto ad effettuare le verifiche relative alle domande di accreditamento

pervenute entro il 27 luglio 2004 e la relativa corrispondenza con le informazioni inviate on-line dagli Operatori;

Visto infine il verbale del Comitato di Accreditamento riunitosi in data 30 luglio 2004 redatto sulla base delle verifiche effettuate sulle domande pervenute al 27 luglio 2004 e conservato agli atti della Struttura Qualificazione dei Sistemi, che approva l'elenco di soggetti accreditati così come riportato nell'apposita tabella che viene allegata al presente decreto quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato 1);

Vista la d.g.r. sopra richiamata n. 13083/03 ed in particolare l'art. 7, comma 12 - lettera b) all'Allegato 1) in cui è previsto che «il Direttore Generale competente in materia di Formazione Professionale, con proprio decreto provvede all'aggiornamento dell'elenco dei soggetti accreditati e alla verifica del mantenimento dei requisiti»;

Vista la l.r. n. 16 del 23 luglio 1996 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale»;

Vista la d.g.r. n. 156 del 28 giugno 2000 concernente il con-

ferimento al Dott. Renzo Ruffini dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro;

Decreta

1. Di approvare, per i motivi espressi in narrativa, l'allegato 1) al presente decreto, quale parte integrante e sostanziale, contenente l'elenco regionale di sedi operative a cui viene riconosciuto l'accREDITAMENTO, suddiviso per singole macrotipologie e per sezioni, redatto sulla base delle richieste di accreditamento pervenute alla data del 27 luglio 2004;

2. Di inviare l'elenco unico delle sedi operative accreditate al Ministero del lavoro e della Previdenza sociale, aggiornato al presente provvedimento;

3. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il Direttore Generale:
Renzo Ruffini

ALLEGATO 1)

Elenco regionale dei soggetti accreditati in seguito all'accoglimento della domanda di riesame

FORMAZIONE SUPERIORE

ID Operatore	Denominazione Operatore	ID Sede Operativa	Denominazione Sede Operativa	Indirizzo	Prima sezione	Seconda sezione
2008552	ITIS G. RIVA SARONNO	67242	ITIS	VIA CARSO 10 21047 SARONNO VA		X

FORMAZIONE CONTINUA

ID Operatore	Denominazione Operatore	ID Sede Operativa	Denominazione Sede Operativa	Indirizzo	Prima sezione	Seconda sezione
2012925	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO DI BUSTO ARSIZIO	67447	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO BUSTO ARSIZIO	VIA AZIMONTI, 5 21053 CASTEL-LANZA VA		X

SERVIZI ORIENTATIVI DI BASE

ID Operatore	Denominazione Operatore	ID Sede Operativa	Denominazione Sede Operativa	Indirizzo	Prima sezione	Seconda sezione
2008003	LICEO SCIENTIFICO STATALE PAOLO FRISI	103270	LICEO SCIENTIFICO STATALE PAOLO FRISI	VIA SEMPIONE,21 20052 MONZA MI		X
2012925	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO DI BUSTO ARSIZIO	67447	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO BUSTO ARSIZIO	VIA AZIMONTI,5 21053 CASTEL-LANZA VA		X

SERVIZI ORIENTATIVI SPECIALISTICI

ID Operatore	Denominazione Operatore	ID Sede Operativa	Denominazione Sede Operativa	Indirizzo	Prima sezione	Seconda sezione
2012925	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO DI BUSTO ARSIZIO	67447	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO BUSTO ARSIZIO	VIA AZIMONTI, 5 21053 CASTEL-LANZA VA		X

(BUR20040127)

(3.3.0)

D.d.g. 4 agosto 2004 - n. 13747

Modificazione della A.T.S. Relativa al progetto n. 189594 ammesso e finanziato con d.d.g. n. 11972 del 13 luglio 2004 «Misura D4 - Approvazione delle graduatorie dei progetti relativi al dispositivo azioni di sistema per il miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico - FSE - Ob. 3 - 2003

IL DIRETTORE GENERALE

Visto il proprio decreto n. 11972 del 13 luglio 2004 avente ad oggetto: «Misura D4 - Approvazione delle graduatorie dei progetti relativi al dispositivo azioni di sistema per il miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico - FSE - Obiettivo - anno 2003;

Considerato che nell'allegato n. 1) al suddetto decreto risulta finanziato il progetto id. n. 189594;

Vista l'istanza motivata dell'ente capofila di modifica di alcuni soggetti sottoscrittori della costituenda associazione temporanea di scopo relativa al progetto sopra citato;

Rilevato che tale variazione non comporta cambiamenti rilevanti per il progetto finanziato relativamente alla natura delle A.T.S., e non inficia la valutazione effettuata;

Ritenuto pertanto di approvare la modifica richiesta come specificato nell'allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista la l.r. del 23 luglio 1996 n. 16 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la d.g.r. del 23 dicembre 2002 n. 7/11699 relativa al nuovo assetto organizzativo della Giunta regionale e successive modificazioni;

Vista la d.g.r. del 24 maggio 2000 n. 7/4 con la quale è stata costituita la D.G. Formazione, Istruzione e Lavoro e successive modificazioni ed integrazioni, e, contestualmente, è stato nominato Direttore Generale della medesima il dott. Renzo Ruffini;

Decreta

1. Di approvare l'allegato al presente decreto, relativo alla nuova composizione della costituenda associazione temporanea di scopo del progetto in elenco, predisposto dalla Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. Di trasmettere al Dirigente dell'U./O. Sistema educativo e Università il presente decreto, per quanto di competenza;

3. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale:
Renzo Ruffini

ALLEGATO

Nuova composizione della A.T.S.

F.S.E. Id. progetto	Operatore capofila	Membri / A.T.S.	Riferimento
189594 - Misura D4 - anno 2003	Agenzia Formativa del comune di Gorgonzola - id. 4568	Istituto Tecnico Statale Commerciale e per geometri Argentia, id. 2010165 - Istituto Tecnico Industriale Statale G. Marconi, id. 2005377 - Comune di Gorgonzola, id 1010115.	d.d.g. 11792 del 13 luglio 2004

(BUR20040128)

(3.3.0)

D.d.u.o. 30 luglio 2004 - n. 13519

L.r. 25 novembre 1994, n. 33, art. 37 - Impegno e contestuale liquidazione di € 1.000.000,00 relativi a fondi agli I.S.U. - Istituti per il diritto allo Studio Universitario - per l'erogazione di contributi in conto capitale per opere edili arredi e adeguamento norme e sicurezza. Anno 2004

LA DIRIGENTE DELL'U/O SISTEMA EDUCATIVO
E UNIVERSITÀ

Vista la l.r. 16/96 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza regionale e successive modifiche ed integrazioni» ed in particolare gli artt. 17 e 18;

Vista la l.r. 34/78 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione e successive modifiche ed integrazioni»;

Richiamata la d.g.r. n. 7/4 del 24 maggio 2000 con la quale è stata costituita la Direzione Generale formazione, Istruzione e Lavoro, e, contestualmente, è stato nominato Direttore Generale della medesima, il dott. Renzo Ruffini;

Visto il decreto del segretario generale del 20 dicembre 2002, n. 25679 avente per oggetto «Individuazione delle Strutture Organizzative e delle relative competenze ed aree di attività delle Direzioni Generali della Giunta regionale»;

Vista la d.g.r. 18 dicembre 2003, n. 15655 «Disposizioni a carattere organizzativo (5° provvedimento 2003)», con la quale tra l'altro si è disposta la nuova articolazione organizzativa delle Direzioni Generali mediante l'individuazione delle Unità Organizzative e delle Strutture e loro relativa graduazione;

Visto il Decreto del 20 luglio 2004 n. 12630 del Direttore Generale Formazione Istruzione e Lavoro «Modifica del decreto n. 180 del 15 gennaio 2004 riguardante il riconoscimento dei poteri di firma alla dott.ssa Angiola Gerosa in merito alle competenze attribuite alla U.O. Sistema educativo e università e relative strutture»;

Vista la legge regionale 27 dicembre 2001, n. 29 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002/2004 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 18403 del 30 luglio 2004, riguardante gli interventi regionali per il diritto allo studio nelle Università relativi all'anno 2004, che assegna agli I.S.U., sulla base di quanto espresso in premessa, contributi in conto capitale per l'anno 2003 in relazione allo stanziamento di € 1.000.000,00, di cui alla UPB 2.5.2.3.3.77 - cap. 3555, definiti come segue:

Beneficiari	Interventi oggetto di finanziamento	Contributo assegnato
I.S.U. Università degli Studi di Bergamo	Ampliamento della sala ristorante della mensa studentesca di Dalmine ed installazione pellicola oscurante sui vetri della facciata, completamente dotazione macchinari mensa studentesca di via dei Caniana, 2 Bergamo.	€ 58.200,00
I.S.U. Università degli Studi di Brescia	Intervento di messa a norma e manutenzione straordinaria urgente - adeguamento impianto di riscaldamento e raffrescamento sede di Viale Europa 39 e messa in sicurezza del piano interrato e rialzato e 3° piano dello stesso immobile.	€ 226.038,00

Beneficiari	Interventi oggetto di finanziamento	Contributo assegnato
I.S.U. Università degli Studi di Pavia (richiesta formulata congiuntamente ad I.S.U. Cattolica ed I.S.U. Politecnico)	Acquisto arredi ed attrezzature per attivazione del nuovo collegio universitario di Cremona (arredamento completo camere per 44 posti letto e locali di servizio, finanziamento parziale arredo parti comuni).	€ 353.158,00
I.S.U. Università Statale di Milano	Rifacimento impianto di riscaldamento piani 4° - 5° - 6° dell'immobile di via Santa Sofia, 9 - Milano - tinteggiatura delle camere e corridoi e sostituzione dell'attuale pavimentazione in moquette con pavimento in vinilico	€ 333.200,00
I.S.U. IULM	Acquisto arredi uffici per messa a norma - d.lgs. 626/94 ed acquisto 10 computers portatili per implementazione servizio prestito p. c. a favore degli studenti.	€ 29.404,00
TOTALE		€ 1.000.000,00

Considerato che la spesa prevista per l'anno 2004, di cui alla legge di bilancio n. 29/01, alla UPB 2.5.2.3.2.77 - cap. 3555, risulta di € 1.000.000,00;

Accertata la disponibilità di € 1.000.000,00 alla UPB 2.5.2.3.2.7 cap. 3555, al quale imputare la spesa;

Visti gli articoli 64 e 65 della legge contabile;

Ritenuto di dover liquidare tali spese dovute;

Tutto ciò premesso

Decreta

• di impegnare e contestualmente liquidare la somma di € 1.000.000,00 anno 2004, a favore degli ISU CONTRIBUTI CONTO CAPITALE (codice 22704):

- in base ai criteri individuati nella d.g.r. del 30 luglio 2004 n. 18403, come risulta dalla seguente tabella:

I.S.U.	UPB 2.5.2.3.2.77 3555	Cod. Beneficiario	Partita IVA
Univ. Studi Pavia	353.158,00	19119	80006290185
Univ. Studi Brescia	226.038,00	30114	98008020178
Univ. Studi Milano	333.200,00	19001	80093710152
Univ. Studi Bergamo	58.200,00	19133	80027960162
Iulm	29.404,00	19153	80071250155
TOTALE	1.000.000,00		

- di imputare la spesa di cui al punto precedente, a valere sul capitolo di bilancio 2.5.2.3.3.78.3555 dell'esercizio finanziario 2004, che offre la sufficiente disponibilità di competenza e di cassa.

Dirigente Unità Organizzativa
Sistema Educativo Università
Angiola Gerosa

(BUR20040129)

(3.3.0)

D.d.u.o. 3 agosto 2004 - n. 13665

Impegno e contestuale liquidazione di fondi agli I.S.U. - Istituti per il diritto allo Studio Universitario - o alle Università o Istituti universitari privi di organismi regionali di gestione - per spese di funzionamento. 3ª anticipazione. Anno 2004 - € 4.256.421,00 - UPB 2.5.2.3.2.77 - cap. 3553 - l.r. 25 novembre 1994, n. 33, art. 38

IL DIRIGENTE DELLA U.O.

SISTEMA EDUCATIVO E UNIVERSITÀ

Vista la l.r. 25 novembre 1994 n. 33 «Norme per l'attuazione degli interventi regionali per il diritto allo studio universitario»;

Visto in particolare l'articolo 38, III comma, della legge regionale 25 novembre 1994, n. 33 che dà facoltà al Presidente della Giunta regionale, o all'Assessore competente, se delegato, nelle more dell'adozione della deliberazione relativa alla determinazione dei contributi, di assegnare e liquidare con

propri decreti accenti trimestrali per spese di funzionamento, per un ammontare non superiore a 3/12 della somma prevista nella legge del bilancio 2001 e seguendo nella ripartizione gli stessi criteri adottati nell'esercizio precedente dalla deliberazione di Giunta;

Vista la d.g.r. 7/14806 del 31 ottobre 2003, avente ad oggetto: «Assegnazione dei contributi di gestione agli I.S.U. (Istituti per il diritto allo Studio Universitario) relativi all'anno 2003 (l.r. 25 novembre 1194, n. 33 - art. 37 - c. 2 - lett. a)»;

Vista la legge regionale 23 dicembre 2003, n. 29 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 e bilancio pluriennale 2004/2006 a legislazione vigente e programmatico»;

Considerato che la spesa prevista ai sensi della legge regionale sopra citata è di € 25.538.526,00 sulla UPB 2.5.2.3.2.77 cap. 3553 del bilancio di previsione 2004, e che, con il presente atto, si dispone la liquidazione, come 3^a anticipazione, della somma di € 4.256.421,00 sul capitolo medesimo, ripartita ai sensi dell'art. 38, III comma della l.r. 33/94, in base ai criteri adottati nella d.g.r. 7/14086, sopra citata, applicati nella seguente tabella:

I.S.U.	3 ^a anticipazione 2.5.2.3.2.77/3553
Bocconi	435.339,83
Cattolica	1.044.857,83
IULM	71.985,96
Cattaneo Castellanza - LIUC	32.251,10
Politecnico	519.387,83
S. Raffaele	5.871,50
Statale Bergamo	101.655,51
Statale Bicocca	185.645,15
Statale Brescia	177.555,17
Statale Insubria	56.733,63
Statale Milano	512.425,22
Statale Pavia	1.099.582,33
Accademia Brera	12.035,83
Conservatorio Milano	799,10
Conservatorio Como	161,68
Conservatorio Mantova	133,33
TOTALE	4.256.421,00

Considerato che la restante somma da liquidare sulla UPB 2.5.2.3.2.77 cap. 3553 sarà corrisposta secondo le modalità indicate in una successiva delibera di Giunta;

Considerato che in attesa dell'istituzione dell'I.S.U. Insubria e dell'I.S.U. Bicocca provvede l'I.S.U. Università Studi Milano;

Considerato che per l'Accademia di Brera, il Conservatorio di Milano e il Conservatorio di Como provvede l'I.S.U. del Politecnico, e per il Conservatorio di Mantova provvede l'I.S.U. di Brescia, come definito nella d.g.r. del 27 dicembre 2001, n. 7678;

Accertata la disponibilità del capitolo di bilancio 2004 al quale imputare la spesa da pagarsi;

Ritenuto di dover liquidare tali spese dovute;

Vista la l.r. 16/96 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza regionale e successive modifiche ed integrazioni» ed in particolare gli artt. 17 e 18;

Vista la l.r. 34/78 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione» e successive modifiche e integrazioni;

Richiamata la d.g.r. n. 7/4 del 24 maggio 2000 con la quale è stata costituita la Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro, e, contestualmente, è stato nominato Direttore Generale della medesima, il dott. Renzo Ruffini;

Visto il decreto del Segretario Generale del 20 dicembre 2002, n. 25679 avente per oggetto «Individuazione delle Strutture Organizzative e delle relative competenze e aree di attività delle Direzioni Generali della Giunta regionale»;

Vista la d.g.r. 18 dicembre 2003, n. 15655 «Disposizioni a carattere organizzativo (5° provvedimento 2003)», con la quale tra l'altro si è disposta la nuova articolazione organizzativa delle Direzioni Generali mediante l'individuazione delle Unità Organizzative e delle strutture e loro relativa graduazione;

Visto il decreto del 15 gennaio 2004, n. 180 del Direttore Generale Formazione, Istruzione e Lavoro «Riconoscimento dei poteri di firma alla dott.ssa Angiola Gerosa in merito alle competenze attribuite all'Unità Organizzativa Sistema Educativo e Università e relativa assegnazione delle risorse finanziarie riferite all'esercizio finanziario 2004»;

Decreta

1) di impegnare e contestualmente liquidare, per quanto in premessa agli I.S.U. o Università o Istituti universitari privi di organismo regionale, la somma di € 4.256.421,00 quale 3^a anticipazione per spese di funzionamento e di gestione, come risulta dalla seguente tabella:

I.S.U. 2.5.2.3.2.77/3553	Cod. Beneficiario	Partita IVA
€		
Statale Milano	19001/9	80093710152
Politecnico	19005/3	80080010152
Bocconi	19096/8	80095710150
Cattolica	19066/4	03026680151
I.U.L.M.	19153/4	80071250155
Statale Bergamo	19133/5	80027960162
Statale Brescia	30114/7	98008020178
Statale Pavia	19119/8	80006290185
Castellanza - LIUC	104153/3	02015300128
S. Raffaele	120531/8	97187560152
TOTALE	4.256.421,00	

2) di imputare la spesa di € 4.256.421,00 alla UPB 2.5.2.3.2.77 cap. 3553 del bilancio di competenza per l'esercizio 2004 che presenta la necessaria disponibilità.

La dirigente della Unità Organizzativa
Sistema Educativo e Università:
Angiola Gerosa

D.G. Sanità

(BUR20040130)

(3.2.0)

D.d.g. 30 luglio 2004 - n. 13463

Attuazione del punto 2 della d.g.r. n. 7/10246 del 6 agosto 2002, avente per oggetto «Ulteriori determinazioni in materia di assistenza farmaceutica ai sensi della l. 405/01 e del d.l. 138/02». Aggiornamento dell'elenco dei medicinali con brevetto scaduto

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge n. 388/2000 recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)»;

Vista la legge n. 405/2001 «Conversione in legge con modificazioni del d.l. 18 settembre 2001, n. 347, recante interventi urgenti in materia di spesa sanitaria»;

Vista la legge n. 178/2002 «Conversione in legge con modificazioni del d.l. 8 luglio 2002, n. 138, recante interventi urgenti in materia tributaria, di privatizzazioni, di contenimento della spesa farmaceutica e per il sostegno dell'economia anche nelle aree svantaggiate»;

Vista la d.g.r. n. 7/8630 del 27 marzo 2002 «Primo provvedimento attuativo della l. 405/01 in materia di assistenza farmaceutica»;

Vista la d.g.r. n. 7/10246 del 6 agosto 2002 «Ulteriori determinazioni in materia di assistenza farmaceutica ai sensi della l. 405/01 e del d.l. 138/02»;

Richiamati, in particolare, i seguenti punti della d.g.r. n. 7/10246 del 6 agosto 2002:

- Il punto 1 che rende operative le disposizioni applicative dell'art. 9 comma 5 del d.l. n. 138 dell'8 luglio 2002 a partire dall'1 settembre 2002, adottando l'elenco dei medicinali di cui alle leggi n. 388/00 e n. 405/01, redatto dal Ministero della Salute;

- Il punto 2 che stabilisce che a partire dall'1 settembre 2002 l'aggiornamento dei prezzi di riferimento dell'elenco di cui al punto 1 sia effettuato trimestralmente, fatta salva la facoltà di procedere ad aggiornamenti straordinari per effetto di variazione generalizzate dei prezzi dei farmaci;

- Il punto 11 che dispone di dare mandato alla Direzione Generale Sanità di assumere le ulteriori determinazioni necessarie alla piena attuazione di tale provvedimento;

Visto il d.d.g. Sanità n. 20323 del 29 ottobre 2002 «Ulteriori integrazioni all'allegato 1 della d.g.r. n. 7/8630 del 27 marzo 2002, avente per oggetto "Primo provvedimento attuativo della l. 405/01 in materia di assistenza farmaceutica" e attuazione del punto 2 della d.g.r. n. 7/10246 del 6 agosto 2002, avente per oggetto "Ulteriori determinazioni in materia di assistenza farmaceutica ai sensi della l. 405/01 e del d.l. 138/02"»;

Richiamato, in particolare, l'art. 2 del suddetto decreto che dispone di recepire dal 4 novembre 2002 l'aggiornamento trimestrale dell'elenco medicinali di cui alle leggi n. 388/01 e n. 405/01 redatto dal Ministero della Salute e disponibile sul sito internet www.ministerosalute.it/medicinali;

Considerato che il Ministero della Salute ha comunicato alle regioni ed ha pubblicato sul sito internet della Direzione Generale della Valutazione dei medicinali e della Farmacovigilanza, l'elenco aggiornato al 5 luglio 2004 dei medicinali inseriti nell'elenco di cui alle leggi n. 388/2000 e n. 405/2001, ai sensi del decreto ministeriale 20 dicembre 2002 e dell'art. 52 comma 11 della l. n. 289 del 27 dicembre 2002;

Ritenuto di recepire a partire dal 12 luglio 2004 l'elenco dei medicinali di cui alle leggi n. 388/00 e n. 405/01 aggiornato dal Ministero della Salute in data 5 luglio 2004 e disponibile sul sito internet www.ministerosalute.it/medicinali;

Ritenuto di pubblicare il presente atto sul sito internet www.sanita.regione.lombardia.it e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Visto l'art. 17 della l.r. 23 luglio 1996, n. 16 e successive modificazioni e integrazioni che individua le competenze ed i poteri dei Direttori Generali;

Vista la d.g.r. n. 7/4 del 24 maggio 2000 avente per oggetto «Avvio della VII legislatura. Costituzione delle Direzioni Generali e nomina dei Direttori Generali» e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la d.g.r. n. 7/11699 del 23 dicembre 2002 «Disposizioni a carattere organizzativo (4° provvedimento 2002)» e successive modificazioni, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Sanità al dr. Carlo Lucchina;

Decreta

Per le motivazioni espresse in premessa.

1) Di recepire dal 12 luglio 2004 l'elenco medicinali di cui alle leggi n. 388/00 e n. 405/01, aggiornato dal Ministero della Salute in data 5 luglio 2004, e disponibile sul sito internet www.ministerosalute.it/medicinali;

2) Di pubblicare il presente atto sul sito internet www.sanita.regione.lombardia.it e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Carlo Lucchina

D.G. Commercio, fiere e mercati

(BUR20040131)

(4.6.1)

Circ.r. 30 luglio 2004 - n. 31

Chiarimenti operativi sull'applicazione della l.r. n. 30 del 2003, sugli Indirizzi generali e sui corsi abilitanti, per il rilascio da parte dei Comuni delle autorizzazioni relative alle attività di somministrazione di alimenti e bevande, approvati con d.g.r. n. 7/17516 del 17 maggio 2004 e d.g.r. 7/18139 del 9 luglio 2004

All'A.N.C.I.

Ai sigg. Sindaci dei comuni lombardi

All'Unioncamere

Alle associazioni di categoria del commercio

Premessa

In data 13 gennaio 2004 è entrata in vigore la l.r. n. 30 del 24 dicembre 2003 «Disciplina delle attività di somministrazione di alimenti e bevande» che ha introdotto la tipologia autorizzatoria unica per i pubblici esercizi.

La Giunta regionale, con d.g.r. n. 7/17516 del 17 maggio 2004, ha approvato gli «Indirizzi generali per il rilascio da parte dei Comuni delle autorizzazioni relative alle attività di somministrazione di alimenti e bevande in attuazione della l.r. n. 30 del 2003».

Al fine di facilitare l'attuazione degli adempimenti previsti dalla nuova normativa regionale in materia di pubblici esercizi, si forniscono di seguito alcuni chiarimenti operativi su punti fondamentali della stessa.

Subingressi di cui all'art. 15 della l.r. n. 30 del 2003

Il subingresso nell'azienda commerciale può avvenire:

- in proprietà, quando avviene la vendita vera e propria dell'azienda da parte del proprietario;
- in gestione, quando avviene la cessione in affitto, in comodato, ecc. dell'azienda da parte del proprietario.

Riguardo alla causa che lo ha determinato, il subingresso può avvenire:

- per atto tra vivi, se l'azienda è oggetto di contratto di cessione tra il proprietario e un avente causa. Chi subentra nella proprietà o nella gestione dell'azienda, può continuare l'attività del dante causa solo dopo aver chiesto al comune competente per territorio la reintestazione dell'autorizzazione e purché sia in possesso dei requisiti di cui agli articoli 5 e 6 della l.r. n. 30 del 2003;
- per causa di morte, se l'azienda commerciale fa parte dell'asse ereditario. Chi subentra può continuare l'attività del dante causa - anche se non in possesso del requisito professionale di cui all'art. 6 della l.r. - per un anno dalla data di apertura della successione, chiedendo la reintestazione dell'autorizzazione. Tale termine può essere prorogabile, previa specifica e motivata richiesta, per un periodo massimo di ulteriori 180 gg qualora il ritardo non risulti imputabile all'interessato.

Dal 13 gennaio 2004 i soggetti che subentrano in autorizzazioni rilasciate ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettere a), b) e d) della l.r. n. 30 del 2003 hanno diritto alla reintestazione dell'autorizzazione originaria quale tipologia unica di cui all'art. 3 della l.r. n. 30 del 2003.

Attività non più soggette ad autorizzazione di cui all'art. 14 della l.r. n. 30 del 2003

L'autorizzazione amministrativa principale consente a tutti gli esercenti - nel rispetto delle disposizioni previste dalle leggi di settore ed, in particolare, di quelle in materia di sicurezza, inquinamento acustico e igiene - l'installazione e l'uso di apparecchi radiotelevisivi ed impianti per la diffusione sonora. Tale autorizzazione comprende anche lo svolgimento dei cosiddetti giochi leciti (ad esempio: biliardo, calcetto e simili).

Per l'installazione dei videogiochi valgono in ogni caso le disposizioni di cui al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30 ottobre 2003 «Determinazione del numero massimo di apparecchi e congegni di cui all'art. 110, commi 6 e 7, lettera b) del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (TULPS), che possono essere installati presso esercizi pubblici, circoli privati e punti di raccolta di altri giochi autorizzati».

Riposo settimanale di cui all'art. 18, comma 3 della l.r. n. 30 del 2003

Il riposo settimanale consiste in una o più giornate di chiusura dell'esercizio. Con la nuova normativa non sussiste più l'obbligo del riposo settimanale, la cui osservazione è a discrezione dell'esercente.

Orari di cui all'art. 17 della l.r. n. 30 del 2003 e al punto 12 degli indirizzi generali

L'orario di apertura e chiusura dei pubblici esercizi è fissato dal punto 12 degli Indirizzi regionali e in base a tale disposizione l'esercente, nell'ambito dei limiti previsti dal Sindaco per esigenze territoriali e di ordine pubblico, può scegliere l'orario che preferisce. Gli orari di attività sono determinati, in relazione alle differenti denominazioni che possono assumere in base a quanto previsto dal punto 6 degli Indirizzi nel seguente modo:

<i>Denominazioni di esercizio</i>	<i>Orario di apertura (si intende che l'apertura non può avvenire prima dell'orario indicato)</i>	<i>Orario di chiusura (si intende che la chiusura non può avvenire oltre l'orario indicato)</i>
a) ristorante, trattoria, osteria con cucina e simili: esercizi in cui è prevalente la somministrazione di pasti preparati in apposita cucina con menù che include una sufficiente varietà di piatti e dotati di servizio al tavolo;	Ore 5 (il comune può stabilire un orario ritardato)	Ore 2 del giorno successivo (il comune può stabilire un orario anticipato, anche in modo differenziato)
b) esercizi con cucina tipica lombarda: ristorante, trattoria, osteria in cui è prevalente l'utilizzo di alimenti e bevande tipici della tradizione locale o regionale;	Ore 5 (il comune può stabilire un orario ritardato)	Ore 2 del giorno successivo (il comune può stabilire un orario anticipato, anche in modo differenziato)
c) tavole calde, self service, fast food e simili: esercizi in cui è prevalente la somministrazione di pasti preparati in apposita cucina ma privi di servizio al tavolo	Ore 5 (il comune può stabilire un orario ritardato)	Ore 2 del giorno successivo (il comune può stabilire un orario anticipato, anche in modo differenziato)
d) pizzerie e simili: esercizi della ristorazione, con servizio al tavolo, in cui è prevalente la preparazione e la somministrazione del prodotto «pizza»;	Ore 5 (il comune può stabilire un orario ritardato)	Ore 2 del giorno successivo (il comune può stabilire un orario anticipato, anche in modo differenziato)
e) bar gastronomici e simili: esercizi in cui si somministrano alimenti e bevande, compresi i prodotti di gastronomia preconfezionati o precotti usati a freddo ed in cui la manipolazione dell'esercente riguarda l'assemblaggio, il riscaldamento, la farcitura e tutte quelle operazioni che non equivalgono né alla produzione né alla cottura;	Ore 5 (il comune può stabilire un orario ritardato)	Ore 2 del giorno successivo (il comune può stabilire un orario anticipato, anche in modo differenziato)
f) bar-caffè e simili: esercizi in cui è prevalente la somministrazione di bevande, comprese quelle alcoliche di qualsiasi gradazione, nonché di dolciumi e spuntini;	Ore 5 (il comune può stabilire un orario ritardato)	Ore 2 del giorno successivo (il comune può stabilire un orario anticipato, anche in modo differenziato)
g) bar pasticceria, bar gelateria, cremeria, creperia e simili: bar-caffè caratterizzati dalla somministrazione di una vasta varietà di prodotti di pasticceria, gelateria e dolciari in genere;	Ore 5 (il comune può stabilire un orario ritardato)	Ore 2 del giorno successivo (il comune può stabilire un orario anticipato, anche in modo differenziato)
h) wine bar, birrerie, pub, enoteche, caffetterie, sala da the e simili: esercizi prevalentemente specializzati nella somministrazione di specifiche tipologie di bevande eventualmente accompagnate da somministrazione di spuntini, pasti e/o piccoli servizi di cucina;	Ore 5 o 7 (il comune può stabilire un orario ritardato)	Ore 2 o 3 del giorno successivo (il comune può stabilire un orario anticipato, anche in modo differenziato)
i) disco-bar, piano bar, american-bar, locali serali e simili: esercizi in cui la somministrazione di alimenti e bevande è accompagnata a servizi di intrattenimento che ne caratterizzano l'attività;	Ore 7 (il comune può stabilire un orario ritardato)	Ore 3 del giorno successivo (il comune può stabilire un orario anticipato, anche in modo differenziato)
l) discoteche, sale da ballo, locali notturni: esercizi nei quali la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande viene svolta congiuntamente ad attività di trattenimento, ma quest'ultima è prevalente rispetto alla prima;	Ore 7 (il comune può stabilire un orario ritardato)	Ore 3 del giorno successivo (il comune può stabilire anche un orario ritardato)
m) stabilimenti balneari ed impianti sportivi con somministrazione: esercizi in cui la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande viene svolta congiuntamente all'attività di svago, ma quest'ultima è prevalente rispetto alla prima.	Ore 7 (il comune può stabilire un orario ritardato)	Ore 3 del giorno successivo (il comune può stabilire anche un orario anticipato)

L'esercente ha la facoltà di scegliere un orario diversificato nell'arco della settimana e diversificato in relazione ad ogni stagione turistica, nel rispetto comunque nei limiti delle fasce stabilite dal Sindaco.

Gli esercizi situati all'interno di aree di servizio autostradali e dei mezzi di trasporto pubblico possono osservare l'orario di apertura per 24 ore giornaliere

Gli indirizzi generali prevedono la possibilità per il comune di autorizzare, orari in deroga ai limiti minimi e massimi previsti, in occasione delle ricorrenze natalizie, di fine anno, di carnevale, delle feste patronali e di speciali manifestazioni locali.

Esposizioni di cui all'art. 19 della l.r. n. 30 del 2003

La l.r. n. 30 del 24 dicembre 2003 e gli Indirizzi generali stabiliscono gli obblighi di esposizione a cui è soggetto l'esercente.

Tali obblighi sono posti in particolare a tutela e garanzia dei consumatori affinché possano essere messi a conoscenza delle caratteristiche dell'offerta.

Sono previste due distinte modalità di esposizioni, interna ed esterna come di seguito indicato:

<i>ESPOSIZIONE INTERNA AL LOCALE</i>	<i>ESPOSIZIONE ESTERNA AL LOCALE</i>
Autorizzazioni o copie di denunce inizio attività munite della prova dell'avvenuta presentazione.	
Tabella dei prezzi praticati per alimenti e bevande	Menù (solo per gli esercizi di somministrazione di pasti di cui al punto 6, lettere a), b), c), e d) degli Indirizzi generali.
Tabella dei giochi proibiti	
Cartello indicante gli orari prescelti	Cartello indicante gli orari prescelti

Commissioni comunali ex art. 20 della l.r. n. 30 del 2003

Ai sensi dell'art. 20 della l.r. n. 30 del 2003, i Comuni o le Unioni di Comuni istituiscono una Commissione consultiva, presieduta dal Sindaco o da un suo delegato, composta da rappresentanti delle associazioni di categoria dei pubblici esercizi, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori del settore, delle associazioni dei consumatori e della CCIAA.

Le Unioni di Comuni alle quali fa riferimento l'art. 20 possono essere sia preesistenti all'entrata in vigore della l.r. n. 30 del 2003, sia costituite ad hoc dopo l'entrata in vigore della medesima; in quest'ultima ipotesi non è richiesto che vi siano

un atto costitutivo e uno statuto approvati dai relativi Consigli comunali.

Ai fini previsti dall'art. 20 della l.r. n. 30 del 2003 si ritiene che i Comuni possano inoltre avvalersi dell'eventuale Sportello Unico associato, utilizzare convenzioni già esistenti per la gestione di servizi di interesse comune, oppure stipulare convenzioni ad hoc.

Per i Comuni che non abbiano provveduto entro il 14 luglio 2004 all'istituzione della Commissione consultiva di livello comunale, il comma 4 dell'art. 20 prevede l'istituzione di una Commissione per ciascuna Comunità montana e, per il territorio non montano, per ciascuna Provincia.

Il termine del 14 luglio 2004 per l'istituzione della Commissione di livello comunale è un termine ordinatorio che consente - nel caso in cui non sia stato rispettato - la possibilità di procedere alla nomina della Commissione comunale dopo tale data, previa comunicazione alla Provincia di non voler ricadere nell'ambito della Commissione di livello provinciale, oppure la possibilità di non istituire la Commissione di livello comunale e quindi ricadere nella Commissione provinciale.

In entrambe le ipotesi è necessario un raccordo istituzionale tra il comune e la Provincia o la Comunità montana di riferimento.

Il punto 16 degli Indirizzi generali prevede che i Comuni, in relazione alla nomina dei rappresentanti delle associazioni di categoria di cui all'art. 20 della l.r. n. 30 del 2003, dovranno valutare il criterio della maggiore rappresentatività a livello provinciale.

In base a quanto disposto dallo stesso art. 20 e dal punto 16 degli Indirizzi generali, i Comuni dovranno prevedere nella suddetta Commissione almeno un rappresentante di ognuna delle associazioni dei pubblici esercizi presenti sul proprio territorio.

In relazione al criterio della maggiore rappresentatività a livello provinciale delle associazioni di categoria, da valutarsi anche in riferimento a quanto disposto dalla legge n. 580 del 23 dicembre 1993, il comune potrà prevedere che l'associazione che presenti tale requisito possa avere più di un rappresentante nella Commissione.

Le indicazioni sulla formazione della commissione di cui sopra sono da intendere anche per la composizione delle commissioni esaminatrici di cui alla d.g.r. n. 7/18139 del 9 luglio 2004 «Disposizioni concernenti i corsi abilitanti all'esercizio dell'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande in attuazione dell'articolo 6, comma 5 della l.r. 24 dicembre 2003, n. 30».

Comunicazione della denominazione di attività di somministrazione di alimenti e bevande di cui all'art. 3, comma 3 della l.r. n. 30 del 2003 e del punto 6 degli indirizzi generali e applicazione del d.m. del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 ottobre 2003

La comunicazione di cui all'art. 3, comma 3 della l.r. n. 30 del 2003 e del punto 6 degli Indirizzi generali non va esposta come l'autorizzazione ai sensi dell'art. 180 del TULPS, bensì tenuta a disposizione degli organi di vigilanza, anche ai fini del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 ottobre 2003 in materia di videogiochi.

Casi di comprovata necessità per richiesta proroga

In relazione a quanto stabilito dal punto 4, lettera c) degli Indirizzi generali, si precisa che la valutazione dei casi che possono costituire incolpevole ritardo nella conclusione delle opere di sistemazione edilizia dei locali, iniziate su possesso di idoneo titolo abilitativo, deve essere effettuata dal comune in base ad elementi oggettivi forniti in merito dal soggetto che ha ottenuto l'autorizzazione.

Attività di somministrazione di alimenti e bevande svolte da bed&breakfast e da agriturismo in famiglia

Alle attività di bed&breakfast e di agriturismo in famiglia, caratterizzate da servizi di ospitalità turistica esercitate da soggetti che offrono alloggio e pasti all'interno della loro abitazione, non si ritiene applicabile la disciplina di cui agli articoli 5 e 6 della l.r. n. 30 del 2003 che riguarda solo la tipologia dell'agriturismo in azienda di cui all'art. 3, punto 1.1.2 del Regolamento regionale n. 8 del 24 dicembre 2001 «Regolamento regionale per l'agriturismo ai sensi della l.r. 31 gennaio 1992, n. 3 e art. 13 l.r. 7 febbraio 2000, n. 7».

Attività di somministrazione di alimenti e bevande svolte da parrocchie e da altri enti ecclesiastici

L'art. 8, comma 4, lettera f) della l.r. n. 30 del 2003 prevede

tra gli esercizi per i quali il rilascio dell'autorizzazione non è subordinato ai criteri di programmazione comunale, la fattispecie dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande effettuate, nei limiti dei propri compiti istituzionali, da parrocchie, oratori e comunità religiose. Rientrano quindi in tali attività non solo quelle relative all'esercizio del culto propriamente detto, ma anche le attività riconducibili alla formazione ed alla educazione religiosa, nonché a quelle ricreative e sportive ad esse collegate.

Non rientrano nel campo di applicazione della l.r. n. 30 del 2003 gli esercizi il cui titolare è un'associazione che svolga attività di tipo oratoriano in ambito parrocchiale. Questi esercizi sono soggetti alla normativa del d.P.R. 4 aprile 2001 n. 235 «Regolamento recante semplificazioni per il rilascio dell'autorizzazione alla somministrazione di alimenti e bevande da parte dei circoli privati».

L'attività di somministrazione svolta dall'oratorio può essere affidata in gestione ad un soggetto terzo, tramite affitto d'azienda, con conseguente reintestazione dell'autorizzazione originaria nei confronti dell'affittuario. La natura dell'attività ceduta in affitto rimane quella originariamente autorizzata (caratterizzata dal collegamento con l'attività istituzionale dell'ente) e così la sua disciplina.

I locali nei quali si svolgono le attività di somministrazione i cui titolari sono enti collettivi, quali le parrocchie, sono soggetti all'applicazione dell'art. 4 del Decreto Ministeriale 17 dicembre 1992, n. 564.

Tale disposizione prevede che i locali di circoli privati o di enti in cui si somministrano alimenti o bevande devono essere ubicati all'interno della struttura adibita a sede del circolo o dell'ente collettivo e non devono avere accesso diretto da strade, piazze o altri luoghi pubblici. All'esterno della struttura non possono essere apposte insegne, targhe o altre indicazioni che pubblicizzino le attività di somministrazione esercitate all'interno.

Alle attività di somministrazione svolte dagli oratori non si applicano gli articoli 17 e 18 della l.r. n. 30 del 2003 né gli Indirizzi generali di cui alla d.g.r. 17 maggio 2004, n. 7/17516 in quanto recano una disciplina incompatibile con la loro finalità, ossia il collegamento funzionale con le attività istituzionali dell'ente religioso titolare dell'autorizzazione.

Titoli equivalenti ai corsi abilitanti di cui all'art. 6 della l.r. n. 30 del 2003

La Giunta Regionale con d.g.r. n. 7/18139 del 9 luglio 2004, come previsto dall'art. 6, comma 5 della l.r. n. 30 del 2003 ha definito le modalità di organizzazione, la durata, le materie e i requisiti di accesso alle prove finali del corso professionale abilitante alle attività di somministrazione, nonché i titoli di studio validi in sostituzione del corso professionale medesimo.

In relazione ai diplomi di maturità e diplomi triennali di istruzione professionale validi in sostituzione del corso professionale di cui all'art. 6, comma 1 della l.r. n. 30 del 2003, sono da ritenersi tali quelli attinenti la conservazione, la trasformazione, la manipolazione e la somministrazione di alimenti e bevande (ad esempio: diploma alberghiero e diploma di perito agrario).

Il direttore generale:
Mario Nova

D.G. Servizi di pubblica utilità

(BUR20040132)

D.d.u.o. 19 luglio 2004 - n. 12613

(5.3.5)

Società Novate Metallurgica Novamet s.p.a. - Definizione obiettivi di bonifica per l'area ricadente nei comuni di Samolaco e Novate Mezzola, provincia di Sondrio, oggetto di intervento ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. n. 22 del 5 febbraio 1997 e del d.m. 25 ottobre 1999 n. 471

IL DIRIGENTE DELLA U.O. GESTIONE RIFIUTI

Visto il d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, «Attuazione alle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CEE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio»;

Visto il decreto ministeriale 25 ottobre 1999, n. 471, recante disposizioni sui criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la l.r. 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale» ed in particolare la lettera a) secondo comma dell'art. 3 e lettera b) primo comma dell'art. 18;

Richiamati:

- il decreto n. 11476 del 18 maggio 2001, con il quale sono stati approvati ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 del d.m. 25 ottobre 1999 n. 471, il piano della caratterizzazione ed il progetto preliminare relativi al sito dell'area ricadente nei comuni di Novate Mezzola e Samolaco, di proprietà della Società Novate Metallurgica Novamet s.p.a.;

- il decreto n. 19168 dell'8 agosto 2001, con cui è stato approvato il progetto definitivo di bonifica con misure di sicurezza e ripristino ambientale ed autorizzata la realizzazione degli interventi in esso previsti;

- il decreto n. 10244 del 23 giugno 2003, avente per oggetto l'autorizzazione alla proroga dei termini per la conclusione dei lavori di bonifica con misure di sicurezza e ripristino ambientale dell'area «ex Falck»;

Preso atto che, ai sensi dell'art. 7 del decreto n. 19168 dell'8 agosto 2001, è stato istituito, con decreto n. 21279 dell'11 ottobre 2001, un gruppo di lavoro finalizzato alla definizione delle azioni necessarie per il monitoraggio sulla qualità delle acque sotterranee e sull'andamento della falda interessata dalla contaminazione proveniente dal sito ricadente nei comuni di Novate Mezzola e Samolaco e per favorire la realizzazione da parte della Società Novate Metallurgica Novamet s.p.a. degli interventi che si riterranno necessari in seguito all'attività di monitoraggio;

Richiamato il decreto n. 1493 del 9 febbraio 2004, avente per oggetto: «Sito di interesse regionale ubicato nei comuni di Novate Mezzola e Samolaco – Presa d'atto delle attività del Gruppo di Lavoro istituito con decreto n. 21279 dell'11 ottobre 2001 ed approvazione dell'attività di sperimentazione per l'abbattimento del cromo nelle acque di scarico dell'impianto di trattamento delle acque di falda estratte dai presidi sanitari messi in atto nell'ex sedime industriale della Falck in comune di Novate Mezzola»;

Preso atto che le riunioni periodiche del Gruppo di Lavoro hanno permesso di coordinare ed indirizzare le azioni di bonifica sul territorio, ai fini della tutela e salvaguardia delle matrici ambientali interessate dal caso di inquinamento, e di valutare i report di monitoraggio sulla qualità delle acque di falda prodotte dalla Società;

Preso atto che durante la riunione tenutasi in data 9 giugno 2004, il Gruppo di Lavoro istituito con decreto n. 21279 dell'11 ottobre 2001, ha acquisito agli atti il documento riassuntivo dei risultati dell'attività di monitoraggio idrochimico delle acque di falda ed il nuovo piano di monitoraggio delle acque sotterranee, prendendo atto:

- del permanere, nell'area della discarica di Samolaco, di concentrazioni di cromo esavalente al di sotto dei limiti tabellari, ad eccezione del pz 18-bis, interno al corpo rifiuti e superficiale, nel quale tale parametro risulta essere pari a 6 µg/l;

- del permanere, nell'area dell'ex stabilimento Falck di Novate Mezzola, di concentrazioni di cromo esavalente superiori ai limiti imposti dal d.m. 471/99, ma comunque molto inferiori alle concentrazioni massime previste nell'analisi di rischio approvata con decreto n. 19168 dell'8 agosto 2001;

Considerato pertanto che l'attività del Gruppo di Lavoro ha permesso di tenere sotto controllo gli effetti della contaminazione e di favorire la realizzazione di opere che hanno permesso la riduzione della concentrazione degli inquinanti nelle acque di falda;

Preso atto che nelle aree critiche ubicate nell'ex area industriale, pur con l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili a costi sostenibili, non è attualmente possibile intervenire diversamente al fine di riportare le concentrazioni di cromo esavalente al di sotto della soglia prevista dal d.m. 471/99;

Preso atto che le concentrazioni attualmente rilevate risultano inferiori ai valori massimi ritenuti ammissibili dall'analisi di rischio approvata dalla Giunta regionale con decreto n. 19168/2001;

Preso atto che l'attività del Gruppo di Lavoro ha permesso di condividere gli obiettivi di bonifica e le azioni di seguito indicate:

1. definizione della concentrazione limite di 30 µg/l per il Cr VI e del mantenimento delle concentrazioni al di sotto di tale valore per la durata di anni 1, per ritenere concluso l'intervento di bonifica in essere;

2. individuazione di un range di valori compresi tra i 30 ed i 50 µg/l per il Cr VI, entro cui la Società dovrà intensificare le analisi portandole, per le aree critiche, ad una cadenza mensile;

3. individuazione di un valore soglia di 50 µg/l per la concentrazione di Cr VI, al di sopra del quale la Società dovrà riattivare i presidi sanitari e convogliare le acque emunte al depuratore interno allo stabilimento, prevedendo in esso l'uso dell'idrosolfito per l'abbattimento delle concentrazioni di cromo esavalente allo scarico a valori prossimi al limite definito dal d.m. 25 ottobre 1999 n. 471. In tal caso la Società dovrà mantenere in esercizio i presidi sanitari sino al raggiungimento del valore limite di 30 µg/l per un periodo non inferiore a 60 giorni;

4. adozione del nuovo piano di monitoraggio, con le prescrizioni riportate nel verbale dell'incontro del Gruppo di Lavoro del 9 giugno 2004, che costituisce parte integrante del presente atto;

Visto il decreto del Segretario Generale n. 25679 del 20 ottobre 2002 «Individuazione delle strutture organizzative e delle relative competenze e aree di attività delle Direzioni Generali della Giunta regionale»;

Decreta

1. di prendere atto del verbale della riunione del Gruppo di Lavoro, istituito con decreto n. 21279 dell'11 ottobre 2001, tenutasi il giorno 9 giugno 2004, e di stabilire che lo stesso costituisce parte integrante del presente atto (*omissis*);

2. di prendere atto della proposta di definizione delle azioni e degli obiettivi di bonifica formulata dal Gruppo di Lavoro del 9 giugno 2004, e di seguito indicata:

- definizione della concentrazione limite di 30 µg/l per il Cr VI e del mantenimento delle concentrazioni al di sotto di tale valore per la durata di anni 1, per ritenere concluso l'intervento di bonifica in essere;

- individuazione di un range di valori compresi tra i 30 ed i 50 µg/l per il Cr VI, entro cui la Società dovrà intensificare le analisi portandole, per le aree critiche, ad una cadenza mensile;

- individuazione di un valore soglia di 50 µg/l per la concentrazione di Cr VI, al di sopra del quale la Società dovrà riattivare i presidi sanitari e convogliare le acque emunte al depuratore interno allo stabilimento, prevedendo in esso l'uso dell'idrosolfito per l'abbattimento delle concentrazioni di cromo esavalente allo scarico a valori prossimi al limite definito dal d.m. 25 ottobre 1999 n. 471. In tal caso la Società dovrà mantenere in esercizio i presidi sanitari sino al raggiungimento del valore limite di 30 µg/l per un periodo non inferiore a 60 giorni;

- adozione del nuovo piano di monitoraggio, con le prescrizioni riportate nel verbale dell'incontro del Gruppo di Lavoro del 9 giugno 2004, che costituisce parte integrante del presente atto (*omissis*);

3. di trasmettere il presente decreto alla Società Novate Metallurgica Novamet s.p.a., alla Provincia di Sondrio, ai comuni di Samolaco e Novate Mezzola, all'ARPA di Sondrio, alla Comunità Montana della Valchiavenna ed all'ASL di Sondrio;

4. di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente provvedimento;

5. di dare atto, ai sensi dell'art. 3 della l. 241/1990 che contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla suddetta data di notifica.

Il dirigente dell'unità organizzativa:
Adriano Vignali

D.G. Industria, piccola e media impresa e cooperazione e turismo

(BUR20040133)

D.d.u.o. 3 agosto 2004 - n. 13657

Iscrizione nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 18 novembre 2003 n. 21 della

(4.7.0)

Cooperativa Sociale «C.E.D.A. Services Cooperativa Sociale» avente sede a Milano

LA DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA

Omissis

Decreta

1) la Cooperativa Sociale «C.E.D.A. Services Cooperativa Sociale», con sede in Milano – via Angera 3, codice fiscale e partita IVA n. 03969660962 è iscritta nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali alla Sezione «A» al foglio n. 408, numero progressivo 815;

2) è fatto obbligo alla Cooperativa di presentare annualmente alla Regione Lombardia – Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo – entro trenta giorni dal termine fissato per la presentazione della dichiarazione dei redditi:

- il bilancio consuntivo, la nota integrativa, la relazione del Collegio Sindacale e il Verbale dell'Assemblea;
- nota informativa relativa all'attività svolta, alle caratteristiche professionali degli operatori, alla composizione della base sociale ed alle modalità di utilizzo di eventuali contributi regionali, al fine della verifica del permanere dei requisiti di iscrizione;

3) è fatto inoltre obbligo alla Cooperativa Sociale «C.E.D.A. Services Cooperativa Sociale» con sede in Milano di comunicare alla Regione Lombardia – Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo – entro i successivi trenta giorni dell'avvenuta variazione, ogni modifica riguardante:

- lo statuto;
- la composizione della compagine sociale, qualora si riscontrino una variazione del rapporto tra soci ordinari e soci volontari così come previsto dall'art. 2 della legge n. 381/1991;

4) è fatto infine obbligo alla Cooperativa Sociale «C.E.D.A. Services Cooperativa Sociale» con sede in Milano di comunicare alla Regione – Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo – Unità Organizzativa Politiche Industriali e Cooperazione, entro il mese di dicembre 2004 l'inizio dell'attività ed il personale in essa impiegato inviando la documentazione attestante il rapporto di lavoro;

5) copia del presente provvedimento è trasmessa alla Cooperativa Sociale «C.E.D.A. Services Cooperativa Sociale» – via Angera 3, 20125 Milano, alla Prefettura di Milano, alla Direzione Provinciale del Lavoro di Milano ed è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

La dirigente della U.O.
Servizi alle Imprese e Cooperazione:
Silvana Ravasio

(BUR20040134)

D.d.u.o. 3 agosto 2004 - n. 13658

Iscrizione nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 18 novembre 2003, n. 21 della Cooperativa Sociale «La Porta Aperta P.S.C. Cooperativa Sociale» avente sede a Trezzano sull'Adda (MI)

LA DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA

Omissis

Decreta

1) la Cooperativa Sociale «La Porta Aperta P.S.C. Cooperativa Sociale», con sede in Trezzo sull'Adda (MI) – via Trezzo sull'Adda 41, codice fiscale e partita IVA n. 03793780960 è iscritta nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali alla Sezione «A» al foglio n. 408, numero progressivo 816;

2) è fatto obbligo alla Cooperativa di presentare annualmente alla Regione Lombardia – Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo – entro trenta giorni dal termine fissato per la presentazione della dichiarazione dei redditi:

- il bilancio consuntivo, la nota integrativa, la relazione del Collegio Sindacale e il Verbale dell'Assemblea;
- nota informativa relativa all'attività svolta, alle caratteristiche professionali degli operatori, alla composizione della base sociale ed alle modalità di utilizzo di eventuali contributi regionali, al fine della verifica del permanere dei requisiti di iscrizione;

3) è fatto inoltre obbligo alla Cooperativa Sociale «La Por-

ta Aperta P.S.C. Cooperativa Sociale» con sede in Trezzo sull'Adda (MI) di comunicare alla Regione Lombardia – Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo – entro i successivi trenta giorni dell'avvenuta variazione, ogni modifica riguardante:

- lo statuto;
- la composizione della compagine sociale, qualora si riscontrino una variazione del rapporto tra soci ordinari e soci volontari così come previsto dall'art. 2 della legge n. 381/1991;

4) copia del presente provvedimento è trasmessa alla Cooperativa Sociale «La Porta Aperta P.S.C. Cooperativa Sociale» – via Trezzo sull'Adda 41, 20056 Trezzo sull'Adda (MI), alla Prefettura di Milano, alla Direzione Provinciale del Lavoro di Milano ed è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

La dirigente: Silvana Ravasio

(BUR20040135)

D.d.u.o. 3 agosto 2004 - n. 13659

Iscrizione nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 18 novembre 2003, n. 21 della Cooperativa Sociale «Tempi Moderni P.S.C. Cooperativa Sociale» avente sede a Milano

LA DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA

Omissis

Decreta

1) la Cooperativa Sociale «Tempi Moderni P.S.C. Cooperativa Sociale», con sede in Milano – via Emilio Gola 31, codice fiscale e partita IVA n. 03763320961 è iscritta nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali alla Sezione «A» al foglio n. 409, numero progressivo 817;

2) è fatto obbligo alla Cooperativa di presentare annualmente alla Regione Lombardia – Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo – entro trenta giorni dal termine fissato per la presentazione della dichiarazione dei redditi:

- il bilancio consuntivo, la nota integrativa, la relazione del Collegio Sindacale e il Verbale dell'Assemblea;
- nota informativa relativa all'attività svolta, alle caratteristiche professionali degli operatori, alla composizione della base sociale ed alle modalità di utilizzo di eventuali contributi regionali, al fine della verifica del permanere dei requisiti di iscrizione;

3) è fatto inoltre obbligo alla Cooperativa Sociale «Tempi Moderni P.S.C. Cooperativa Sociale» con sede in Milano di comunicare alla Regione Lombardia – Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo – entro i successivi trenta giorni dell'avvenuta variazione, ogni modifica riguardante:

- lo statuto;
- la composizione della compagine sociale, qualora si riscontrino una variazione del rapporto tra soci ordinari e soci volontari così come previsto dall'art. 2 della legge n. 381/1991;

4) copia del presente provvedimento è trasmesso alla Cooperativa Sociale «Tempi Moderni P.S.C. Cooperativa Sociale» – via Emilio Gola 31, 20143 Milano, alla Prefettura di Milano, alla Direzione Provinciale del Lavoro di Milano ed è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

La dirigente: Silvana Ravasio

(BUR20040136)

D.d.u.o. 3 agosto 2004 - n. 13660

Reiscrizione nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale 18 novembre 2003, n. 21 della Cooperativa Sociale «Stella Cooperativa Sociale» avente sede a Busto Arsizio (VA)

LA DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA

Omissis

Decreta

1) la Cooperativa Sociale «Stella Cooperativa Sociale» avente sede a Busto Arsizio (VA) è reiscritta nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali nella Sezione A, al foglio 279 n. progressivo 557;

2) è fatto obbligo alla Cooperativa Sociale «Stella Coopera-

tiva Sociale» avente sede a Busto Arsizio (VA), di presentare annualmente, alla Regione – Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo – entro trenta giorni dal termine fissato per la presentazione della dichiarazione dei redditi:

– il bilancio consuntivo, la nota integrativa, la relazione del Collegio Sindacale e il Verbale dell'Assemblea;

– nota informativa relativa all'attività svolta, alle caratteristiche professionali degli operatori, alla composizione della base sociale ed alle modalità di utilizzo di eventuali contributi regionali, al fine della verifica del permanere dei requisiti di iscrizione;

3) è fatto inoltre obbligo alla Cooperativa Sociale «Stella Cooperativa Sociale» avente sede a Busto Arsizio (VA) di comunicare alla Regione – Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa, Cooperazione e Turismo – entro i successivi trenta giorni dell'avvenuta variazione, ogni modifica riguardante:

– lo statuto;

– la composizione della compagine sociale, qualora si riscontrino una variazione del rapporto tra soci ordinari e soci volontari così come previsto dall'art. 2 della legge n. 381/1991;

4) copia del presente provvedimento è notificata alla Cooperativa Sociale «Stella Cooperativa Sociale» – via Duca D'Aosta, 19 – 21052 Busto Arsizio (VA), alla Prefettura di Varese e alla Direzione Generale del Lavoro di Varese ed è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

La dirigente: Silvana Ravasio

(BUR20040137)

D.d.s. 26 luglio 2004 - n. 13108

DocUP ob. 2 2000-2006 – Misura 2.5 II bando – Approvazione dei programmi e assegnazione dei contributi

(3.3.0)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
ATTUAZIONE POLITICHE COMUNITARIE

Visti:

– il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

– il Regolamento (CE) n. 1783/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);

– il Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione del 30 maggio 2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;

– il Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione del 10 marzo 2004, recante le modifiche alle disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) 1685/2000 del Consiglio relativamente all'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali e che revoca il Regolamento (CE) n. 1145/2003;

– il Regolamento (CE) n. 2355/2002 della Commissione del 27 dicembre 2002 che modifica il regolamento (CE) n. 438/2001 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali;

– il Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 2000-2006 (DocUP) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2001) 2878 del 10 dicembre 2001;

– il Complemento di Programmazione del DocUP ob. 2 approvato con d.g.r. 7/8602 del 27 marzo 2002 e successive modifiche e integrazioni;

– il decreto del Direttore Generale Industria, PMI, Cooperazione e Turismo n. 9087 del 31 maggio 2004 con il quale è stato approvato il II Bando – pubblicato al n. 24 del 7 giugno 2004 del Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia – che prevede, fra l'altro, i requisiti e le procedure per l'accesso ai contributi previsti dalla Misura 2.5 – Sviluppo delle competenze programmatiche degli enti locali» del Docup ob. 2 2000-2006 e con il quale sono state approvate contestualmente anche le linee guida per la rendicontazione della misura 2.5;

Rilevato:

– che il II bando per la presentazione delle domande sulla Misura 2.5 del DocUP ob. 2 prevede una dotazione finanziaria di € 3.399.922,05 così ripartita:

- Aree Obiettivo 2: € 3.351.578,05;
- Aree a Sostegno Transitorio: € 48.344,00;
- che alla data dell'8 luglio 2004 sono pervenuti alla Regione n. 4 programmi così suddivisi:

Aree	N. Programmi complessi	N. Programmi semplici	Totale
Obiettivo 2		1	1
Sostegno transitorio	3		3
TOTALE	3	1	4

Considerato che la valutazione delle domande di contributo relative alla misura 2.5, di competenza della Struttura Attuazione Politiche Comunitarie, implica la selezione delle singole attività proposte nell'ambito di ciascun programma;

Esaminate le istanze presentate e completata l'istruttoria sia in ordine all'ammissibilità formale che relativamente al profilo tecnico-economico, con le modalità ed i criteri indicati nel Complemento di programmazione e nel bando;

Dato atto che le risultanze dell'attività di valutazione sono sintetizzate nei seguenti allegati, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Allegato 1: «Aree obiettivo 2 – Elenco dei programmi finanziati»;
- Allegato 2: «Aree a sostegno transitorio – Elenco dei programmi finanziati»;
- Allegato 3: «Aree a sostegno transitorio – Elenco dei programmi non ammissibili/non ricevibili»;
- Allegato 4: «Aree obiettivo 2 e Aree a sostegno transitorio: Schede sintetiche delle attività dei programmi»;

Vista la l.r. 23 luglio 1996, n. 16 ed in particolare l'art. 18 concernente le competenze e i poteri dei dirigenti;

Decreta

1. di approvare, per la Misura 2.5 del DocUP obiettivo 2 «Sviluppo delle competenze programmatiche degli enti locali», i seguenti allegati, parte integrante e sostanziale del provvedimento:

Allegato 1	Aree obiettivo 2	Elenco dei programmi finanziati
Allegato 2	Aree a sostegno transitorio	Elenco dei programmi finanziati
Allegato 3	Aree a sostegno transitorio	Elenco dei programmi non ammissibili/non ricevibili
Allegato 4	Aree obiettivo 2 Aree a sostegno transitorio	Schede sintetiche delle attività dei programmi

2. di assegnare agli enti elencati nell'Allegato 1 (aree obiettivo 2) e nell'Allegato 2 (aree a sostegno transitorio) il contributo specificato accanto ad ogni soggetto beneficiario, finalizzato alla realizzazione del programma così come approvato in base alle attività evidenziate nelle schede dell'Allegato 4 (*omissis*);

3. di stabilire che la concessione del contributo è subordinata:

- al rispetto della normativa vigente – con particolare riferimento alle norme in materia di appalti di pubblici servizi, – ed a quanto prescritto dal bando e dal presente provvedimento;
- al ricevimento della documentazione prevista nelle Linee guida per la rendicontazione approvate con il decreto n. 9087/2004 che specifica le condizioni per l'erogazione del contributo e le modalità per la presentazione della documentazione attestante l'effettiva realizzazione delle attività (**che devono essere ultimate entro e non oltre 18 mesi dalla data del presente atto**) e delle spese sostenute.

In particolare il mancato ricevimento entro i termini stabiliti della dichiarazione di accettazione del contributo sarà considerata come rinuncia e determinerà la revoca dell'assegnazione del contributo stesso;

4. di disporre:

– che ai soggetti che hanno presentato domanda per il bando della misura 2.5 sia inviata comunicazione in merito agli esiti della valutazione, corredata dalle schede di pertinenza dell'allegato 4 per i programmi da essi presentati;

– che il testo del provvedimento e degli allegati 1, 2, 3, sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

- che l'atto sia trasmesso all'Autorità di pagamento del DocUP Obiettivo 2.

La Dirigente: Benedetta Sevi

ALLEGATO 1

DocUP ob. 2 (2000-2006) - Misura 2.5
«Sviluppo delle competenze programmatiche degli enti locali»

AREE OB. 2 - ELENCO DEI PROGRAMMI FINANZIATI

N. d'ordine	Soggetto proponente	ID		Titolo	Programmi complessi Importo ammesso €		Programmi semplici Importo ammesso €	
		Programmi complessi	Programmi semplici		Costo totale	Contributo 80%	Costo totale	Contributo 80%
1	Comune di Toscolano Maderno		4481	Progetto strategico di sviluppo locale del comune di Toscolano Maderno basato sull'acquisizione di innovative competenze programmatiche			39.800,00	31.840,00

ALLEGATO 2

AREE Sostegno Transitorio - ELENCO DEI PROGRAMMI FINANZIATI

N. d'ordine	Soggetto proponente	ID		Titolo	Programmi complessi Importo ammesso €		Programmi semplici Importo ammesso €	
		Programmi complessi	Programmi semplici		Costo totale	Contributo 80%	Costo totale	Contributo 80%
1	Comunità Montana Valsassina-Valvarrone-Val D'Esino e Riviera	4487		Azioni di sistema a supporto della gestione e sviluppo del PISL Sprinter e consolidamento del partenariato pubblico/privato del PISL	22.000,00	17.600,00		

ALLEGATO 3

AREE Sostegno Transitorio - ELENCO DEI PROGRAMMI NON AMMISSIBILI/NON RICEVIBILI

N. d'ordine	Soggetto proponente	ID		Titolo	Programmi complessi Importo ammesso €		Programmi semplici Importo ammesso €		Motivazione
		Programmi complessi	Programmi semplici		Costo totale	Contributo 80%	Costo totale	Contributo 80%	
1	Unione dei Comuni di Ceto, Cimbergo e Paspardo	4482		Analisi delle problematiche socioeconomiche del territorio per la promozione del PISL dell'Unione dei Comuni di Ceto, Cimbergo e Paspardo.	18.000,00	14.400,00			Programma non ricevibile in quanto pervenuto in data 7 giugno 2004 antecedente a quella stabilita al punto 8 del bando, che recita: «le domande potranno essere presentate dal primo giorno lavorativo successivo alla data di pubblicazione del bando» il quale è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il giorno 7 giugno 2004.
2	Comune di Borno	4480		Progetto integrato di sviluppo locale Altopiano del Sole e Media Valle Camonica	60.000,00	48.000,00			Programma non ammissibile per mancato raggiungimento del punteggio minimo previsto dal bando. Vedasi scheda sintetica di cui all'allegato 4.

(BUR20040138)

D.d.s. 30 luglio 2004 - n. 13544

Iscrizione al registro regionale dei direttori tecnici di Agenzia di Viaggio e Turismo, abilitati all'esercizio della professione. Legge regionale del 16 settembre 1996 n. 27 - 67° elenco

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

Vista la legge regionale del 16 settembre 1996 n. 27 concernente «Disciplina dell'attività dei servizi concernenti viaggi e soggiorni. Ordinamento amministrativo delle agenzie di viaggio e turismo e delega alle province»;

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 20 dicembre 1996 n. 22713 «Modalità di iscrizione e di cancellazione al registro dei direttori tecnici della Regione Lombardia»;

Ritenuto di iscrivere nel registro regionale dei direttori tecnici, le persone di cui all'allegato sessantasettesimo elenco sulla base delle richieste pervenute e previo accertamento del possesso dei requisiti professionali previsti dalla normativa vigente;

(4.6.4)

Decreta

1) di iscrivere nel registro regionale, previsto dalla l.r. del 16 settembre 1996 n. 27, le persone di cui all'allegato sessantasettesimo elenco dei direttori tecnici di Agenzia di Viaggio e Turismo, allegato «A», che fa parte integrante del presente provvedimento;

2) di effettuare le seguenti cancellazioni d'ufficio:

- BAGATTOLI Fiorenza (cancellata da 38° el., si conferma iscrizione nel 6°);
- BULGARINI Matteo (cancellato da 50° el., si conferma iscrizione nel 49°);
- CROCE Loredana (cancellata da 50° el., si conferma iscrizione nel 49°);
- MONTI Floriana (cancellata da 33° el., si conferma iscrizione nel 29°);
- PESCO Giorgio (cancellato da 51° el., si conferma iscrizione nel 32°);

di dare atto che con successivi provvedimenti si procederà all'aggiornamento del registro regionale di che trattasi.

Gianpiero Viotti

ALLEGATO A

67° ELENCO DIRETTORI TECNICI

	COGNOME	NOME	LUOGO NASC.	IL	INDIRIZZO	CAP E CITTÀ	PR	AUT.
1	ARDIGÒ	CLAUDIO	CASTELPIDONE (CR)	19/09/1956	VIA G. BOCCACCIO, 131	21047 SARONNO	VA	SI
2	BIANCHETTI	ELIANA	MILANO	08/09/1977	VIA XI FEBBRAIO, 19	20090 VIMODRONE	MI	SI
3	CAMBIAGHI	LAURA	SONDRIO	21/03/1970	VIA A. VOLTA, 39/C	23022 CHIAVENNA	SO	SI
4	CARDACI	MARZIA DEBORA	SARONNO	12/08/1972	VIA MONS. BANFI, 551	21042 CARONNO P.LLA	VA	SI
5	COMISSO	CRISTINA	MILANO	20/08/1964	VIA CAPUANA, 21/C	20017 RHO	MI	SI
6	GATTI	OMBRETTA	LENO (BS)	07/08/1966	VIA BRESCIA, 2	25020 PAVONE DEL MELLA	BS	SI
7	GIBIN	SILVIA	SESTO SAN GIOVANNI (MI)	02/01/1967	VIA ORSA MINORE, 1	20060 PESSANO CON BOR-NAGO	MI	SI
8	GRAZIAN	CARLO	MONZA	19/12/1959	VIA CAIROLI, 11	20099 SESTO S. GIOVANNI	MI	SI
9	MACIS	CHIARA	MILANO	09/01/1978	VIA GARIAN, 24	20146 MILANO	MI	SI
10	NICOLAZZI	MARINELLA	CATANZARO	05/11/1964	VIA FRA' GALGARIO, 14/A	21100 VARESE	VA	SI
11	STURMANN	GIULIA	BADEN (CH)	29/07/1970	VIA FIOLETTI, 30	25040 CORTENO GOLGI	BS	SI
12	VITELLO	VINCENZA	RAMACCA (CT)	01/04/1967	VIA PAGANINI, 4	20030 BARLASSINA	MI	SI
13	ZAFFARONI	GIUSEPPE	ORIGGIO (VA)	25/02/1965	VIA F. LONDONIO, 24	20154 MILANO	MI	SI
14	ZAGNOLI	CRISTINA	BOLOGNA	21/06/1969	VIA VITTORIA COLONNA, 47	20149 MILANO	MI	SI

D.G. Infrastrutture e mobilità

(BUR20040139)

D.d.u.o. 27 luglio 2004 - n. 13256

(5.2.0)

D.lgs. 30 aprile 1992, n. 285. Provincia di Bergamo. De-classificazione a strada comunale del tratto della S.P. n. 98 ricadente all'interno del centro abitato del comune di Mornico (BG)

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
VIABILITÀ

Omissis

Decreta

Art. 1 - È approvata la declassificazione a strada comunale del tratto della S.P. n. 98 ricadente all'interno del centro abitato del comune di Mornico (BG) come individuato con la deliberazione del Consiglio Provinciale di Bergamo n. 79 del 7 ottobre 2002.

Art. 2 - La Provincia di Bergamo che consegna il tronco stradale al nuovo gestore dovrà elencare le opere strutturali presenti e dovrà consegnare sia la relativa documentazione tecnica di base sia eventuale documentazione tecnica integrativa relativa ad eventuali interventi di restauro o ristrutturazione statica.

In caso di assenza di documentazione tecnica la Provincia di Bergamo dovrà fare una esplicita dichiarazione al riguardo.

Il dirigente dell'unità organizzativa viabilità:

Marco Cesca

(BUR20040140)

D.d.u.o. 27 luglio 2004 - n. 13257

(5.2.0)

D.lgs. 30 aprile 1992, n. 285. Provincia di Varese. De-classificazione a strada comunale del tratto della S.P. n. 341 dal km 46 + 015 al km 48 + 300 in comune di Gazzada Schianno (VA)

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
VIABILITÀ

Omissis

Decreta

Art. 1 - È approvata la declassificazione e strada comunale del tratto della S.P. n. 341 dal km 46 + 015 al km 48 + 300 in comune di Gazzada Schianno (VA) come individuato con la deliberazione della Giunta Provinciale di Varese n. 118 del 30 marzo 2004.

Art. 2 - La Provincia di Varese che consegna il tronco stradale al nuovo gestore dovrà elencare le opere strutturali presenti e dovrà consegnare sia la relativa documentazione tecnica di base sia eventuale documentazione tecnica integrativa relativa ad eventuali interventi di restauro o ristrutturazione statica.

In caso di assenza di documentazione tecnica la Provincia di Varese dovrà fare una esplicita dichiarazione al riguardo.

Il dirigente dell'unità organizzativa viabilità:

Marco Cesca

D.G. OO.PP., politiche per la casa ed edilizia residenziale pubblica

(BUR20040141)

D.d.u.o. 30 luglio 2004 - n. 13491

Approvazione delle proposte per il cofinanziamento per la realizzazione e/o il potenziamento di Centri sperimentali per l'integrazione sociale (Servizi di ospitalità a carattere residenziale) delle persone rientranti nell'area della marginalità sociale

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA

Richiamato il «Testo coordinato della d.g.r. 31 ottobre 2003 n. 7/14843: Attuazione Programma Regionale per l'Edilizia Residenziale Pubblica 2002-2004 - Avvio dei Programmi regionali per l'Edilizia Residenziale Sociale - Approvazione di «Invito a presentare proposte per il Programma regionale per l'emergenza abitativa» - «Avviso per la presentazione dei Programmi comunali per l'Edilizia Residenziale sociale» - «Invito a presentare proposte per il cofinanziamento per la realizzazione ed il potenziamento di centri sperimentali per l'integrazione sociale», modificata ed integrata dalla d.g.r. n. 15077 del 14 novembre 2003 e dalla d.g.r. n. 17050 del 6 aprile 2004;

Preso atto dell'Accordo di Programma sottoscritto dalla Regione Lombardia e dal Ministero dei Lavori Pubblici il 9 aprile 2001 per l'edilizia sovvenzionata, in attuazione dell'art. 63 del d.lgs. n. 112 del 31 luglio 1998, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26 giugno 2002, n. 148, Supplemento Ordinario n. 133, con il quale sono state trasferite le risorse relative all'Edilizia Residenziale Pubblica;

Preso atto della d.g.r. del 16 aprile 2004, n. 7/17715 «Programma annuale 2004 di Edilizia Residenziale Pubblica», che prevede interventi relativi ai «Centri per l'inclusione sociale» per un importo iniziale di € 2.500.000;

Preso atto che a seguito dell'Invito a presentare le proposte in argomento sono pervenute alla Regione n. 7 richieste di cofinanziamento, così come riportate nell'Allegato «A», parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che in sede di istruttoria da parte degli Uffici regionali per il calcolo del cofinanziamento si è tenuto conto dei criteri e dei parametri del costo convenzionale dell'Edilizia Residenziale riguardante la locazione temporanea di cui alla d.g.r. 16 aprile 2004, n. 7/17176, a cui gli interventi in argomento sono assimilabili e che, pertanto, per alcuni di essi, per renderli compatibili, le richieste finanziarie sono state ricalcolate con tale criterio;

Preso atto che a seguito dell'istruttoria da parte degli Uffici regionali sono risultate ammissibili in linea tecnica le richieste riportate nell'Allegato «B», parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che a seguito dell'istruttoria da parte degli Uffici regionali risultano completamente cofinanziabili, secondo il contributo riconoscibile, i primi tre interventi in graduatoria mentre vengono assegnati all'intervento proposto dal Comune di Milano € 691.014,00, parte residua della somma complessiva a disposizione pari a € 2.500.000;

Considerato che, in base alle risorse disponibili, risultano pertanto cofinanziabili le richieste riportate nell'Allegato «C», parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamati i punti 12, 13 e 15.1 dell'«Invito a presentare proposte per il cofinanziamento per la realizzazione ed il potenziamento di centri sperimentali per l'integrazione sociale», modificata ed integrata dalla d.g.r. n. 15077 del 14 novembre 2003 e dalla d.g.r. n. 17050 del 6 aprile 2004, dai quali si evincono i casi di decadenza e/o di revoca del cofinanziamento promesso;

Vista la d.g.r. n. 7/15655 del 18 dicembre 2003 di nomina, tra l'altro, dell'Arch. Paolo Morazzoni quale Dirigente dell'Unità Organizzativa Opere pubbliche della Direzione Generale Opere Pubbliche, politiche per la Casa e Edilizia Residenziale Pubblica;

Decreta

– di approvare le richieste di cofinanziamento per la realizzazione ed il potenziamento di centri sperimentali per l'integrazione sociale, così come riportate nell'Allegato «B» parte integrante e sostanziale del presente atto;

– di cofinanziare le richieste riportate nell'Allegato «C», parte integrante e sostanziale del presente atto;

– di provvedere a cofinanziare gli interventi immediatamente successivi in graduatoria, così come riportati nell'allegato «B», parte integrante e sostanziale del presente atto, nel caso di decadenza e/o revoca del cofinanziamento assegnato a uno o più interventi di cui all'allegato «C»;

– di stabilire che gli oneri derivanti dal presente provvedimento trovano copertura nelle risorse di edilizia sovvenzionata, trasferite alla Regione con Accordo di programma in attuazione del d.lgs. n. 112/98, meglio specificato in premessa, che non transitano dal Bilancio regionale, ma fanno parte di un fondo globale con altre Regioni, regolato da apposita convenzione, di cui alla d.g.r. del 2 agosto 2001 n. 7/5989.

Il Dirigente dell'U.O.
Opere Pubbliche: Paolo Morazzoni

ALLEGATO «A»

Proposte pervenute per il cofinanziamento per la realizzazione ed il potenziamento di centri sperimentali per l'integrazione sociale pervenute alla Regione

COMUNE	TIPOLOGIA INTERVENTO	COSTO INTERVENTO	COFINANZIAMENTO RICHIESTO
BRESCIA	Ampliamento – ristrutturazione – acquisto area	975.000,00	780.000,00
COMO	Nuova costruzione	1.470.000,00	800.000,00
CINISELLO BALSAMO (MI)	Ampliamento edificio	1.170.175,00	936.140,00
GARLASCO (PV)	Recupero edificio	240.000,00	192.000,00
LUMEZZANE (BS)	Ampliamento edificio	1.287.000,00	1.030.024,40
MILANO	Recupero edificio	2.904.000,00	1.857.600,00
RHO	Nuova costruzione (campo nomadi)	665.000,00	532.000,00

ALLEGATO «B»

Graduatoria relativa alle proposte per il cofinanziamento per la realizzazione ed il potenziamento di centri sperimentali per l'integrazione sociale approvate dalla Regione

COMUNE	TIPOLOGIA INTERVENTO	COSTO INTERVENTO	COFINANZIAMENTO RICHIESTO	COFINANZIAMENTO AMMESSO	N. POSTI LETTO	PUNTEGGIO
COMO	Nuova costruzione	1.470.000,00	800.000,00	800.000,00	60	80
RHO	Nuova costruzione (campo nomadi)	665.000,00	532.000,00	532.000,00	90	79
LUMEZZANE (BS)	Ampliamento edificio	1.287.530,50	1.030.024,40	476.986,00	31	78,3
MILANO	Recupero edificio	2.904.000,00	1.857.600,00	691.014,00	100	68
GARLASCO (PV)	Recupero edificio	240.000,00	192.000,00	192.000,00	15	61,6
CINISELLO BALSAMO (MI)	Ampliamento edificio	1.170.175,00	936.140,00	373.215,00	18	54,4
BRESCIA	Ampliamento – Ristrutturazione – acquisto area	975.000,00	780.000,00	217.230,00	12	40,2

N.B.: I cofinanziamenti ammessi per i Comuni di Brescia, Cinisello Balsamo (MI), Garlasco (PV) e Lumezzane (BS) sono stati rimodulati rispetto a quelli richiesti al fine di renderli compatibili con i costi convenzionali dell'edilizia relativa alla locazione temporanea, ai quali possono essere assimilati.

ALLEGATO «C»

Proposte per la realizzazione ed il potenziamento di centri sperimentali per l'integrazione sociale approvate e cofinanziate dalla Regione

COMUNE	TIPOLOGIA INTERVENTO	COSTO INTERVENTO	COFINANZIAMENTO RICHIESTO	COFINANZIAMENTO PROMESSO	N. POSTI LETTO	PUNTEGGIO
COMO	Nuova costruzione	1.470.000,00	800.000,00	800.000,00	60	80
RHO	Nuova costruzione (campo nomadi)	665.000,00	532.000,00	532.000,00	90	79
LUMEZZANE (BS)	Ampliamento edificio	1.287.530,50	1.030.024,40	476.986,00	31	78,3
MILANO	Recupero edificio	2.904.000,00	1.857.600,00	691.014,00	100	68

N.B.: il cofinanziamento ammesso per il comune di Lumezzane (BS) è stato rimodulato rispetto a quello richiesto al fine di renderlo compatibile con i costi convenzionali dell'edilizia relativa alla locazione temporanea, ai quali possono essere assimilati.

Per quanto riguarda il comune di Milano il cofinanziamento ammesso è rappresentato dalla somma residua fra quella totale a disposizione (€ 2.500.000,00) e quella necessaria per cofinanziare i primi tre comuni in graduatoria.

D.G. Sicurezza, polizia locale e protezione civile

(BUR20040142)

D.d.u.o. 28 luglio 2004 - n. 13289

(1.6.0)

Piano di assegnazione dei finanziamenti per l'anno 2004 dei progetti in materia di sicurezza nei Comuni, ai sensi dell'art. 28 l.r. 14 aprile 2003 n. 4 ed in conformità alla d.g.r. n. 17179 del 16 aprile 2004IL DIRIGENTE DELLA U.O.
POLIZIA LOCALE E SICUREZZA URBANA

Vista la l.r. 14 aprile 2003 n. 4 «Riordino e riforma della disciplina regionale in materia di polizia locale e sicurezza urbana», con la quale la Regione prevede, all'art. 25 comma 2 lett. a), la partecipazione alla realizzazione di progetti finalizzati a sviluppare politiche di sicurezza urbana con particolare riferimento alle aree ad alto tasso di criminalità;

Richiamate le linee guida della normativa in argomento e considerati in particolare:

– l'art. 26 – 2° comma, che in merito ai contenuti dei progetti, delinea gli interventi e le iniziative ritenute di prioritario interesse;

– l'art. 27, 2° comma che attribuisce alla Giunta regionale, previo parere della commissione consiliare competente, la determinazione dei criteri e delle priorità per l'assegnazione del finanziamento dei progetti nonché le modalità di presentazione degli stessi;

– gli artt. 28, 1° comma e 30, 4° comma che attribuiscono al dirigente della competente struttura della Giunta regionale l'approvazione del piano di assegnazione dei finanziamenti per i progetti accolti, previo parere del Comitato Scientifico;

Vista la d.g.r. n. 17179 in data 16 aprile 2004 con la quale la Giunta regionale ha proceduto all'approvazione dei criteri e delle priorità per l'assegnazione dei progetti per il biennio 2004-2005 in esecuzione alla l.r. 4/2003;

Visto il d.p.g.r. n. 31757 dell'1 dicembre 2000 con il quale è stato costituito il Comitato Scientifico previsto dall'art. 6 della l.r. n. 8/2000;

Dato atto che:

– la d.g.r. n. 17179 del 16 aprile 2004 è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia in data 19 aprile 2004;

– il termine per la presentazione delle domande è stato fissato, per l'anno 2004, in base alla citata d.g.r. 17179/2004, alla data del 31 maggio di ogni anno;

– nei termini previsti sono pervenuti n. 297 progetti elencati negli allegati 1A – 1B – 1C, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Atteso che i progetti pervenuti, come previsto dall'art. 28 della l.r. n. 4/2003, sono stati esaminati e valutati dalla competente struttura della Giunta regionale, previo parere espresso dal Comitato Scientifico, ai sensi dell'art. 30, 4° comma della citata legge, e riportati, in dettaglio, negli allegati 2A – 2B – 2C – 2D, parte integrale e sostanziale del presente provvedimento;

Precisato che le motivazioni dell'ammissione ovvero dell'esclusione dei progetti al piano di finanziamento in oggetto nonché l'entità del contributo concesso sono puntualmente indicati a fianco di ciascun progetto nei già citati Allegati 2A – 2B – 2C – 2D;

Considerato che il punto 4 della d.g.r. n. 17179 del 16 aprile 2004 prevede il riparto dei contributi tra le 3 Tipologie, secondo le seguenti percentuali:

Tipologia A – assegnazione 20% del fondo

Tipologia B – assegnazione 30% del fondo

Tipologia C – assegnazione 30% del fondo

Fondo di riserva: 20%

e, pertanto, che il contributo complessivo per l'anno 2004, ammontante ad € 13.000.000,00, è così ripartito:

Tipologia A – € 2.600.000,00

Tipologia B – € 3.900.000,00

Tipologia C – € 3.900.000,00

Fondo di riserva: € 2.600.000,00

Atteso che il citato punto 4 della d.g.r. n. 17179 del 16 aprile 2004 dispone, altresì, che l'eventuale residuo degli importi non assegnati venga reimpiegato per finanziare progetti rientranti nelle restanti Tipologie;

Considerato che i progetti relativi alla tipologia B ammessi a finanziamento, ammontanti a complessivi € 1.031.433,00 non raggiungono la quota massima assegnata dalla d.g.r. n. 17179/2004;

Ritenuto, in coerenza con quanto previsto al già citato punto 4 della d.g.r. n. 17179/2004, di assegnare una parte dell'economia conseguita nel finanziamento dei progetti di Tipologia B, pari a € 2.868.567,00, ai progetti della Tipologia C, innalzando così la quota limite attribuibile a tale tipologia da € 3.900.000,00 ad € 6.768.567,00;

Ritenuto che il fondo di riserva ammontante ad € 2.600.000,00 è stato assegnato con le seguenti modalità:

– € 12.230,00 all'unico progetto della Tipologia A che ha proposto il Patto Locale di sicurezza urbana;

– € 2.587.770,00 ai progetti della Tipologia C. Tale somma è comprensiva del residuo del 10% previsto per la realizzazione dei Patti Locali e delle iniziative particolari rivolte a prevenire e fronteggiare la criminalità sul proprio territorio che ammonta ad € 1.287.770,00

Ritenuto pertanto di procedere alla approvazione del piano di assegnazione dei contributi riferiti ai progetti di tipologia A / B / C, ai sensi dell'art. 28 l.r. 4/2003 per l'anno 2004, dando atto che la copertura finanziaria dell'intervento, quantificata in complessive € 13.000.000,00 sarà imputata sul capitolo 1.2.1.1.3.10 5170 ai seguenti esercizi finanziari:

• € 9.100.000,00 sul Bilancio per l'esercizio 2004;

• € 3.900.000,00 sul corrispondente capitolo del Bilancio per l'esercizio 2005;

Visti tutti i provvedimenti della VII Legislatura;

Decreta

per i motivi specificati in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di dare atto che nei termini previsti dalla d.g.r. 17179/2004 gli Enti Locali (Province, Comunità Montane Comuni singoli o associati e Consorzi) hanno presentato n. 297 progetti, conservati agli atti di questa U.O. Polizia Locale e Sicurezza urbana elencati negli allegati 1A – 1B – 1C, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare, per le motivazioni esposte nelle premesse che si intendono qui integralmente riportate, il piano di assegnazione del finanziamento per l'anno 2004, dei progetti in materia di sicurezza degli Enti locali, in conformità alla d.g.r. n. 17179 del 16 aprile 2004 nell'importo complessivo di € 13.000.000,00 ripartito in € 2.612.230,00 per la tipologia A comprensivo del fondo di riserva pari ad € 12.230,00, € 1.031.433,00 per la tipologia B, € 9.356.337,00 per la tipologia C, comprensivo del fondo di riserva pari ad € 2.587.770,00, nonché l'elenco dei progetti esclusi elencati negli allegati 2A – 2B – 2C – 2D, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di dare atto che le motivazioni dell'ammissione ovvero dell'esclusione ed il relativo contributo sono indicate a fianco di ciascun progetto;

4. di dare atto che la spesa complessiva di € 13.000.000,00 sarà imputata al capitolo 1.2.1.1.3.10 5170 così suddivisa:

• € 9.100.000,00 sul Bilancio per l'esercizio 2004;

• € 3.900.000,00 sul corrispondente capitolo del Bilancio per l'esercizio 2005;

5. con successivo provvedimento dirigenziale si procederà all'assunzione degli impegni di spesa e delle conseguenti liquidazioni;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

7. di notificare ai Comuni interessati copia del presente provvedimento.

Il dirigente la u.o. polizia locale
e sicurezza urbana:
Fabrizio Cristalli

ALLEGATO 1A

TIPOLOGIA A – PROGETTI PERVENUTI**PROVINCIA DI BERGAMO**

N. cronologico generale	N. cronologico parziale	COMUNE
1.	1.	Alzano Lombardo

<i>N. cronologico generale</i>	<i>N. cronologico parziale</i>	<i>COMUNE</i>
2.	2.	Bergamo
3.	3.	Caravaggio
4.	4.	Dalmine
5.	5.	Osio sotto
6.	6.	Provincia di Bergamo
7.	7.	Romano di Lombardia
8.	8.	Seriate
9.	9.	Treviglio

PROVINCIA DI BRESCIA

<i>N. cronologico generale</i>	<i>N. cronologico parziale</i>	<i>COMUNE</i>
10.	1.	Bagnolo Mella
11.	2.	Bedizzole
12.	3.	Calcinato
13.	4.	Collio
14.	5.	Erbusco
15.	6.	Gavardo
16.	7.	Gussago
17.	8.	Leno
18.	9.	Lonato
19.	10.	Monte Isola
20.	11.	Montichiari
21.	12.	Orzinuovi
22.	13.	Ospitaletto
23.	14.	Palazzolo sull'Oglio
24.	15.	Provincia di Brescia
25.	16.	Sarezzo
26.	17.	Sirmione
27.	18.	Travagliato

PROVINCIA DI COMO

<i>N. cronologico generale</i>	<i>N. cronologico parziale</i>	<i>COMUNE</i>
28.	1	Arosio
29.	2	Cantù
30.	3	Cernobbio
31.	4	Como
32.	5	Erba
33.	6	Lasnigo
34.	7	Lomazzo
35.	8	Olgiate Comasco
36.	9	Provincia di Como

PROVINCIA DI CREMONA

<i>N. cronologico generale</i>	<i>N. cronologico parziale</i>	<i>COMUNE</i>
37.	1	Crema
38.	2	Cremona

PROVINCIA DI LECCO

<i>N. cronologico generale</i>	<i>N. cronologico parziale</i>	<i>COMUNE</i>
39.	1	Calolziocorte

<i>N. cronologico generale</i>	<i>N. cronologico parziale</i>	<i>COMUNE</i>
40.	2	Casatenovo
41.	3	Mandello del Lario
42.	4	Merate
43.	5	Provincia di Lecco

PROVINCIA DI LODI

<i>N. cronologico generale</i>	<i>N. cronologico parziale</i>	<i>COMUNE</i>
44.	1.	Casalpusterleno
45.	2.	Sant'Angelo Lodigiano

PROVINCIA DI MANTOVA

<i>N. cronologico generale</i>	<i>N. cronologico parziale</i>	<i>COMUNE</i>
46.	1.	Castiglione delle Stiviere
47.	2.	Curtatone
48.	3.	Mantova
49.	4.	Porto Mantovano

PROVINCIA DI MILANO

<i>N. cronologico generale</i>	<i>N. cronologico parziale</i>	<i>COMUNE</i>
50.	1.	Agrate Brianza
51.	2.	Arcore
52.	3.	Arese
53.	4.	Basiglio
54.	5.	Biassono
55.	6.	Brugherio
56.	7.	Buccinasco
57.	8.	Carate Brianza
58.	9.	Carugate
59.	10.	Cassano d'Adda
60.	11.	Castano Primo
61.	12.	Cernusco sul Naviglio
62.	13.	Cesano Maderno
63.	14.	Cinisello Balsamo
64.	15.	Cologno Monzese
65.	16.	Concorezzo
66.	17.	Corbetta
67.	18.	Cormano
68.	19.	Cornaredo
69.	20.	Cusano Milanino
70.	21.	Desio
71.	22.	Garbagnate Milanese
72.	23.	Giussano
73.	24.	Gorgonzola
74.	25.	Lainate
75.	26.	Legnano
76.	27.	Lentate sul Seveso
77.	28.	Limbate
78.	29.	Lissone
79.	30.	Magenta
80.	31.	Melegnano
81.	32.	Melzo
82.	33.	Milano

<i>N. cronologico generale</i>	<i>N. cronologico parziale</i>	<i>COMUNE</i>
83.	34.	Muggiò
84.	35.	Nova Milanese
85.	36.	Opera
86.	37.	Parabiago
87.	38.	Pero
88.	39.	Peschiera Borromeo
89.	40.	Pieve Emanuele
90.	41.	Provincia Milano
91.	42.	Rescaldina
92.	43.	Rho
93.	44.	San Donato Milanese
94.	45.	San Giuliano Milanese
95.	46.	Segrate
96.	47.	Seregno
97.	48.	Sesto San Giovanni
98.	49.	Settimo Milanese
99.	50.	Seveso
100.	51.	Villasanta
101.	52.	Vimercate
102.	53.	Vimodrone

PROVINCIA DI PAVIA

<i>N. cronologico generale</i>	<i>N. cronologico parziale</i>	<i>COMUNE</i>
103.	1.	Broni
104.	2.	Garlasco
105.	3.	Mortara
106.	4.	Pavia
107.	5.	Stradella
108.	6.	Vigevano

PROVINCIA DI SONDRIO

<i>N. cronologico generale</i>	<i>N. cronologico parziale</i>	<i>COMUNE</i>
109.	1.	Livigno
110.	2.	Provincia di Sondrio
111.	3.	Sondrio

PROVINCIA DI VARESE

<i>N. cronologico generale</i>	<i>N. cronologico parziale</i>	<i>COMUNE</i>
112.	1.	Caronno Pertusella
113.	2.	Cassano Magnago
114.	3.	Castellanza
115.	4.	Fagnano Olona
116.	5.	Gallarate
117.	6.	Malnate
118.	7.	Provincia di Varese
119.	8.	Samarate
120.	9.	Varese

ALLEGATO 1B

TIPOLOGIA B - PROGETTI PERVENUTI**PROVINCIA DI BERGAMO**

<i>N. cronologico generale</i>	<i>N. cronologico parziale</i>	<i>COMUNE</i>
1.	1.	Capriate San Gervasio

<i>N. cronologico generale</i>	<i>N. cronologico parziale</i>	<i>COMUNE</i>
2.	2.	Castelli Calepio
3.	3.	Ciserano
4.	4.	Verdellino

PROVINCIA DI BRESCIA

<i>N. cronologico generale</i>	<i>N. cronologico parziale</i>	<i>COMUNE</i>
5.	1.	Brescia
6.	2.	Concesio
7.	3.	Rovato

PROVINCIA DI COMO

<i>N. cronologico generale</i>	<i>N. cronologico parziale</i>	<i>COMUNE</i>
8.	1.	Cabiate
9.	2.	Mariano Comense
10.	3.	Monguzzo

PROVINCIA DI MILANO

<i>N. cronologico generale</i>	<i>N. cronologico parziale</i>	<i>COMUNE</i>
11.	1.	Corsico
12.	2.	Cusago
13.	3.	Lesmo
14.	4.	Pioltello
15.	5.	Rozzano
16.	6.	Trezzano Sul Naviglio

PROVINCIA DI VARESE

<i>N. cronologico generale</i>	<i>N. cronologico parziale</i>	<i>COMUNE</i>
17.	1	Busto Arsizio
18.	2	Jerago con Orago
19.	3	Saronno

ALLEGATO 1C

TIPOLOGIA C - PROGETTI PERVENUTI**PROVINCIA DI BERGAMO**

<i>N. cronologico generale</i>	<i>N. cronologico parziale</i>	<i>COMUNE</i>
1.	1)	Azzano San Paolo (Zanica)
2.	2)	Bariano (Morengo, Mozzanica, Pagazzano)
3.	3)	Bolgare (Carobbio degli Angeli, Bagnatica)
4.	4)	Brembate (Boltiere, Canonica d'Adda)
5.	5)	Calusco D'Adda (Carvico, Solza)
6.	6)	Capriate San Gervasio (Filago)
7.	7)	Caravaggio (Bariano, Brignano, Fornovo San Giovanni, Misano, Gera d'Adda, Pagazzano)
8.	8)	Cisano Bergamasco (Pontida, Brivio)
9.	9)	Clusone (Piaro)
10.	10)	Cologno al Serio (Spirano, Urgnano)
11.	11)	Comunità Montana Alto Sebino - Lovere (Castro, Costa Volpino, Fonteno, Pianico, Riva di Solto, Rogno, Solto Collina, Sovere)

<i>N. cronologico generale</i>	<i>N. cronologico parziale</i>	<i>COMUNE</i>
12.	12)	Consorzio Isola Bergamasca-Terno d'Isola (Brembate Sopra, Almenno S.S., Presezzo, Madone, Mapello, Ponte San Pietro, Valbrembo, Bonate Sotto, Chignolo d'Isola, Medolago, Sotto il Monte Giovanni XXIII)
13.	13)	Consorzio Valseriana-Nembro (Albino, Aviatico, Cazzano Sant'Andrea, Gandino, Gazzaniga, Leffe, Villa di Serio, Vertova, Gorno, Selvino)
14.	14)	Corpo Intercomunale dei Colli - Albano Sant'Alessandro (Brusaporto, San Paolo d'Argon, Torre de' Roveri, Gorlago)
15.	15)	Grumello del Monte (Telgate, Mornico al Serio, Palosco)
16.	16)	Palazzago (Almenno S. Bartolomeo, Barzana, Ubiale Clamezzo)
17.	17)	Scanzorosciate (Pedrengo)
18.	18)	San Pellegrino Terme (Brembilla, Sadrina)
19.	19)	Unione Comuni Almè (Villa d'Almè)
20.	20)	Unione Comuni della Presolana (Castione della Presolana, Cerete, Fino del Monte, Onore, Songavazzo, Rovetta)
21.	21)	Villongo (Credaro, Foresto Sparso)
22.	22)	Zogno (San Giovanni Bianco, Sorisole)

PROVINCIA DI BRESCIA

<i>N. cronologico generale</i>	<i>N. cronologico parziale</i>	<i>COMUNE</i>
23.	1)	Borgosatollo (Mortirone)
24.	2)	Borno (Schilpario, Vilminore di Scalve, Colere, Azzone, Ossimo)
25.	3)	Bovezzo (Nave, Caino)
26.	4)	Breno (Niardo, Losine, Braone, Civate C., Malegno, Cerveno)
27.	5)	Capodiponte (Ceto, Cimbergo, Ono S. Pietro, Paspardo)
28.	6)	Capriano del Colle (Azzano Mella, Mairano)
29.	7)	Cazzago San Martino (Passirano)
30.	8)	Comuni Associati Ovest Bresciano - Castelcovati (Castrezzato, Rudiano, Roccafranca, Comezzano, Cizzago)
31.	9)	Comunità Montana del Sebino Bresciano - Sale Marasino (Iseo, Provaglio d'Iseo, Marone, Sulzano)
32.	10)	Consorzio Valle Sabbia - Vobarno (Barghe, Bione, Casto, Lavenone, Preseglie, Roè Vociano, Vestone)
33.	11)	Esine (Bienno, Berzo Inf., Piancogno, Prestine)
34.	12)	Flero (Poncarale)
35.	13)	Gussago (Castegnato)
36.	14)	Manerbio (Offlaga, Cigole, San Gervasio, Bresciano, Bassano Bresciano)
37.	15)	Orzinuovi (Orzivecchi, Pompiano)
38.	16)	Pisogne (Piancamuno, Artogne, Gianico, Zone)
39.	17)	Pontevico (Alfianello, Milzano)
40.	18)	Pontoglio (Urago d'Oglio)
41.	19)	Rezzato (Botticino)
42.	20)	Rodengo Saiano (Monticelli Brusati, Ome, Paderno Franciacorta)
43.	21)	Roncadelle (Castelmella)
44.	22)	Salò (Gardone Riviera)

<i>N. cronologico generale</i>	<i>N. cronologico parziale</i>	<i>COMUNE</i>
45.	23)	Trenzano (Lograto, Torbole Casaglia)
46.	24)	Unione Comuni dell'Alta Valcamonica-Pontedilegno (Temù, Vione, Veza d'Oglio, Incudine, Monno)
47.	25)	Unione Comuni della Valsaviore - Cedegolo (Berzo Demo, Cevo, Saviore dell'Adamezzo, Malonno, Sellero, Pisco Loveno)
48.	26)	Unione Comuni Valtenesi - Manerba del Garda (Moniga del Garda, Soiano del Lago, Polpenazze, Puegnago, San Felice d. Benago, Calvagese della Riviera)
49.	27)	Verolanuova (Verolavecchia)

PROVINCIA DI COMO

<i>N. cronologico generale</i>	<i>N. cronologico parziale</i>	<i>COMUNE</i>
50.	1)	Alzate Brianza (Anzano del Parco, Alserio, Brenna)
51.	2)	Consorzio Alta Brianza-Osenigo (Tavernerio)
52.	3)	Consorzio Breggia Lario (Brienno, Carate Uriò, Laglio, Maslianico, Moltrasio) + Comunità Montana Lario Intelvese - San Fedele Intelvi (+ 22)
53.	4)	Corpo Intercomunale Serenza - Carimate (Figino Serenza, Novedrate)
54.	5)	Fino Mornasco (Cassina Rizzardi, Luisago, Vertemate con Minoprio)
55.	6)	Guanzate (Cirimido, Fenegrò, Lurago Marinone, Veniano)
56.	7)	Lurago d'Erba (Inverigo)
57.	8)	Merone (Monguzzo-Nibionno)
58.	9)	Rovellasca (Bregnano)
59.	10)	Servizio Intercomunale «Segrino» - Canzo (Longone al Segrino, Castelmarte, Proserpio)
60.	11)	Solbiate (Albiolo, Beregazzo con Figliaro, Binago, Cagno, Castelnuovo Bozzente, Roderò, Valmorea)
61.	12)	Turate (Rovello Porro)
62.	13)	Turate (Mozzate)
63.	14)	Unione Comuni Terre di Frontiera-Uggiate Trevano (Bizzarone, Faloppio, Ronago)
64.	15)	Unione Comuni Tremezzina (Lenno, Colonno, Griante, Ossuccio, Tremezzo)

PROVINCIA DI CREMONA

<i>N. cronologico generale</i>	<i>N. cronologico parziale</i>	<i>COMUNE</i>
65.	1)	Casalmaggiore (Martignana di Po, Rivarolo del Re ed Uniti)
66.	2)	Montodine (Madignano, Ripalta Arpina, Fiesco, Izano)
67.	3)	Pandino (Dovera, Palazzo Pignano, Monte Cremasco)
68.	4)	Sospiro (San Daniele Po, Pieve San Giacomo, Malagnino, Cella Dati, Derovere)
69.	5)	Unione comuni di Municipia (Motta Baluffi, San Martino Del Lago, Scandolara Ravara) + San Giovanni in Croce, Solarolo Rainerio, Voltido, Provincia di Cremona
70.	6)	Unione comuni di Municipia (Motta Baluffi, San Martino Del Lago, Scandolara Ravara) + Cingia de' Botti, San Giovanni in Croce

<i>N. cronologico generale</i>	<i>N. cronologico parziale</i>	<i>COMUNE</i>
71.	7)	Unione comuni del Soresinese (Annico, Az-zanello, Casalmorano, Castelvisconti, Cumignano sul Naviglio, Genivolta, Paterno Ponchielli, San Bassano, Trigolo)
72.	8)	Unione comuni del Soresinese (Annico, Az-zanello, Casalmorano, Castelvisconti, Cumignano sul Naviglio, Genivolta, Paterno Ponchielli, San Bassano, Trigolo, Provincia di Cremona)

PROVINCIA DI LECCO

<i>N. cronologico generale</i>	<i>N. cronologico parziale</i>	<i>COMUNE</i>
73.	1)	Abbadia Lariana (Lierna)
74.	2)	Comunità Montana Valsassina-Valvarrone-Val D'Esino e Riviera - Barzio (Casargo, Cassina Valsassina, Colico, Crandola Valsassina, Cremeno, Dorio, Margno, Moggio, Morterone, Pagnona, Perledo, Premana, Taceno, Varenna, Vendrognò)
75.	3)	Cremeno (Barzio, Cassina Valsassina, Moggio, Morterone)
76.	4)	Galbiate (Pescate, Garlate, Careno)
77.	5)	Oggiono (Annone Brianza, Molteno, Sirone, Garbagnate Monastero)
78.	6)	Olginate (Valgrehentino)
79.	7)	Provincia di Lecco (Comunità Montana Lario Orientale - Valsassina, Comunità Montana Riviera - Valle San Martino)
80.	8)	Unione centro Valsassina e della Grigna Settentrionale - Introbio (Cortenova, Parlascio, Pasturo, Primaluna)

PROVINCIA DI LODI

<i>N. cronologico generale</i>	<i>N. cronologico parziale</i>	<i>COMUNE</i>
81.	1)	Castiglione d'Adda (Bertonico, Camairago, Cavenago d'Adda, Terranova dei Passerini, Turano Lodigiano)
82.	2)	Consorzio Nord Lodigiano-Montanaso Lombardo (Casalmiocco, Cervignano d'Adda, Galgagnano, Gavazzano)
83.	3)	Corpo Intercomunale del Basso Lodigiano - Codogno (Fombio, Caselle Landi, Guardamiglio, Santo Stefano Lodigiano)
84.	4)	Lodi (Borghetto Lodigiano, Borgo San Giovanni, Caselle Lurani, Castiraga Vidardo, Cornegliano Laudese, Crespiatica, Graffignana, Lodivecchio, Massalengo, Orio Litta, Ospedaletto Lodigiano, Ossago Lodigiano, Pieve Fissiraga, Salerano, Secugnago, San Martino in Strada, Senna Lodigiana, Villanova del Sillaro, Zelo Buon Persico)
85.	5)	Mulazzano (Zelo Buon Persico)
86.	6)	San Rocco al Porto (Somaglia, Fombio, S. Stefano Lodigiano, San Fiorano)

PROVINCIA DI MANTOVA

<i>N. cronologico generale</i>	<i>N. cronologico parziale</i>	<i>COMUNE</i>
87.	1)	Bozzolo (Rivarolo Mantovano, San Martino dall'Argine, Spineda, Casteldidone)
88.	2)	Castelbelforte (San Giorgio di Mantova, Roncoferraro Bigarello, Villimpenta)

<i>N. cronologico generale</i>	<i>N. cronologico parziale</i>	<i>COMUNE</i>
89.	3)	Castel Goffredo (Ceresara)
90.	4)	Castiglione delle Stiviere (Cavriana, Medole, Monzambano, Ponti sul Mincio, Solferino, Volta Mantovana)
91.	5)	Gonzaga (Pegognaga)
92.	6)	Marcaria (Castellucchio)
93.	7)	Ostiglia (Revere, Serravalle a Po, Sustinente)
94.	8)	Quistello (Quingentole, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Schivenoglia)
95.	9)	San Giorgio di Mantova (Castelbelforte, Roncoferraro)

PROVINCIA DI MILANO

<i>N. cronologico generale</i>	<i>N. cronologico parziale</i>	<i>COMUNE</i>
96.	1)	Albairate (Vermezzo, Zelo Zurrigone)
97.	2)	Arluno (Sedriano, Vittuone)
98.	3)	Bareggio (Cislano)
99.	4)	Bollate (Provincia di Milano, Novate Milanese, Consorzio Parco Groane)
100.	5)	Bubbiano (Binasco, Besate, Calvignasco, Noviglio, Vernate, Casorate Primo)
101.	6)	Burago di Molgora (Bellusco, Cavenago di Brianza)
102.	7)	Busto Garolfo (Arconte, Casorezzo, Inveruno, Villacortese)
103.	8)	Canegrate (San Giorgio su Legnano, S. Vittore Olona)
104.	9)	Cerro Maggiore (Origlio)
105.	10)	Cogliate (Misinto-Lazzate)
106.	11)	Consorzio Parco delle Groane - Solaro (Arese, Barlassina, Bollate, Bovisio Masciago, Ceriano Laghetto, Cesano Maderno, Cesate, Cogliate, Garbagnate Milanese, Lazzate, Lentate sul Seveso, Limbiate, Milano, Misinto, Senago, Seveso)
107.	12)	Consorzio Parco delle Groane - Solaro (Provincia di Milano, Arese, Barlassina, Bollate, Bovisio Masciago, Ceriano Laghetto, Cogliate, Lazzate, Misinto, Seveso, Novate Milanese)
108.	13)	Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino - Magenta (+ 46 comuni e 3 province)
109.	14)	Consorzio Parco Nord Milano (Milano, Sesto San Giovanni, Cinisello Balsamo, Bresso, Cusano Milanino, Cormano, Provincia di Milano)
110.	15)	Corpo Intercomunale di Abbiategrasso (Moribondo, Azzero)
111.	16)	Corpo Intercomunale di Gaggiano (Gudo Visconti, Rosate, Provincia di Milano)
112.	17)	Cuggiono (Buscate)
113.	18)	Limbiate (Provincia Milano, Varedo, Solaro, Ceriano Laghetto)
114.	19)	Macherio (+ Sovico)
115.	20)	Marcallo con Casone (Mesero, Bernate Ticino)
116.	21)	Motta Visconti (Trivolzio, Unione Comuni Bereguardo e Trovo)
117.	22)	Nerviano (Pogliano Milanese)
118.	23)	Paullo (+ Mediglia, Provincia di Milano)
119.	24)	Pessano con Bornago (Bussero)

N. cronologico generale	N. cronologico parziale	COMUNE
120.	25)	Pregnana Milanese (Vanzago)
121.	26)	Ronco Briantino (Bernareggio, Mezzago, Sulbiate)
122.	27)	Triuggio (Albate)
123.	28)	Turbigo (Nosate)
124.	29)	Usmate Velate (Camparada)
125.	30)	Zibido San Giacomo (Casarile, Lacchiarella)

PROVINCIA DI PAVIA

N. cronologico generale	N. cronologico parziale	COMUNE
126.	1)	Cava Manara (San Martino Siccomario, Sommo, Travacò Siccomario, Zinasco)
127.	2)	Chignolo Po (Corteolona, Monticelli Pavese, Santa Cristina e Bissone, Unione comuni Pieve Porto Morone e Badia Pavese, Unione Comuni Zerbo e Costa de' Nobili)
128.	3)	Dorno (Alagna, Ferrera Erbognone, Pieve Albignola, Scaldasole)
129.	4)	Rivanazzano (Godiasco)
130.	5)	Santa Giuletta (Barbianello, Casanova L., Montalto Pavese, Pinarolo Po, Redavalle, Torricella Verzate)
131.	6)	Servizio Intercomunale Bassa Lomellina-Mede (Galliavola, Semiana, San Giorgio Lomellina, Valle Lomellina, Velezzo Lomellina)
132.	7)	Servizio Intercomunale Robbio (Candia Lomellina, Castelnuovo, Cozzo, Langosco, Nicorvo, Rosasco, Sant'Angelo Lomellina)
133.	8)	Tromello (Borgo S. Siro, Ottobiano, Cernago, Valeggio, Gambolò)
134.	9)	Unione Comuni Alto Pavese - Landriano (Bascapé, Ceranova, Vidigulfo)
135.	10)	Unione Comuni del Basso Pavese (Albuzzano, Belgioioso, Copiano, Filighera, Genzone, Gerenzago, Inverno e Monteleone, Linaiole, Maghero, Torre d'Arese, Torre dei Negri, Villanterio, Vistarino) + Miradolo Terme, Valle Salimbene, Valera Fratta
136.	11)	Unione Comuni di Cicognola (Lirio, Montù Beccaria, San Damiano al Colle, Zenevredo e Pietra de' Giorgi)
137.	12)	Unione Comuni Pieve del Cairo e Gamberana (Lomello, Mezzana Bigli, Sannazzaro de' Burgondi)
138.	13)	Unione Comuni San Zenone e Spessa (Arenza Po, Bosnasco, San Cipriano Po, Portalbera)
139.	14)	Voghera (Casei Gerla, Codevilla, Corana, Retorbido, Silvano Pietra, Torrazza Coste)

PROVINCIA DI SONDRIO

N. cronologico generale	N. cronologico parziale	COMUNE
140.	1)	Bormio (Valdisotto, Valfurva, Valdidentro)
141.	2)	Chiavenna (Villa di Chiavenna, Gordona, Prata Camporaccio, San Giacomo Filippo)
142.	3)	Morbegno (Talamona, Cosio Valtellino, Rogolo, Andalo Valtellino, Delebio, Piantedo, Traona, Cercino, Mantello, Dubino, Albaredo per San Marco)
143.	4)	Ponte in Valtellina (Chiuro, Tresivio, Poggiridenti, Montagna in Valtellina)

N. cronologico generale	N. cronologico parziale	COMUNE
144.	5)	Sondrio (Chiesa in Valmalenco, Montagna in Valtellina, Poggiridenti, Tresivio, Chiuro)
145.	6)	Tirano (Villa di Tirano)

PROVINCIA DI VARESE

N. cronologico generale	N. cronologico parziale	COMUNE
146.	1)	Comunità Montana Valceresio - Arcisate (Besano, Bisuschio, Brusimpiano, Cantello, Clivio, Cuasso al Monte, Induno Olona, Porto Ceresio, Sallio, Viggì)
147.	2)	Corpo intercomunale di Polizia Locale Gavirate (Comerio)
148.	3)	Fagnano Olona (Cairate)
149.	4)	Luino (Brezzo di Bedero, Brissago, Grantola, Maccagno, Mesenzana, Montegrino Valtravaglia)
150.	5)	Marnate (Gorla Minore)
151.	6)	Rancio Valcuvia (Orino, Azzio, Bedero Valcuvia, Ferrara di Varese, Cassano Valcuvia, Duno)
152.	7)	Servizio Intercomunale Cadegliano Viconago (Cugliate Fabiasco, Cunardo, Marzio, Valganna)
153.	8)	Somma Lombardo (Casorate Sempione, Sesto Calende, Vergiate, Vizzola Ticino)
154.	9)	Tradate (Locate Varesino, Carbonate)
155.	10)	Barasso - Ufficio Unico (Bardello, Bregano, Casciago, Luvinato, Malgesso)
156.	11)	Ufficio Comune del Verbano - Cittiglio (Caravate, Casalzuigno, Castello Cabiaglio, Cuvio, Gemonio, Monvalle, Sangiano, Leggiuno)
157.	12)	Unione Comuni Lonate Pozzolo e Ferno
158.	13)	Vedano Olona (Vengono Superiore, Vengono Inferiore, Castiglione Olona, Gornate Olona)

ALLEGATO 2/A

PROGETTI FINANZIATI ANNO 2004**TIPOLOGIA A**

	ENTE	FINANZIAMENTO CONCESSO
PROVINCIA DI BERGAMO		
1.	ALZANO LOMBARDO	€ 15.000,00
2.	CARAVAGGIO	€ 18.118,00
3.	DALMINE	€ 15.000,00
4.	PROVINCIA DI BERGAMO	€ 15.000,00
5.	ROMANO DI LOMBARDIA	€ 18.495,00
6.	SERiate	€ 15.000,00
PROVINCIA DI BRESCIA		
7.	BAGNOLO MELLA	€ 19.859,00
8.	BEDIZOLE	€ 15.000,00
9.	ERBUSCO	€ 15.000,00
10.	LENO	€ 30.629,00
11.	LONATO	€ 15.000,00
12.	MONTICHIARI	€ 15.000,00
13.	ORZINUOVI	€ 15.000,00
14.	OSPITALETTO	€ 20.777,00
15.	PALAZZOLO SULL'OGGIO	€ 24.460,00

	ENTE	FINANZIAMENTO CONCESSO
16.	PROVINCIA DI BRESCIA	€ 101.918,00
17.	SIRMIONE	€ 15.000,00
18.	TRAVAGLIATO	€ 15.000,00
PROVINCIA DI COMO		
19.	AROSIO	€ 32.270,00
20.	CABIA TE	€ 15.000,00
21.	CANTÙ	€ 16.800,00
22.	COMO	€ 17.741,00
23.	ERBA	€ 15.000,00
24.	LOMAZZO	€ 15.000,00
25.	OLGIATE COMASCO	€ 15.000,00
26.	PROVINCIA DI COMO	€ 86.453,00
PROVINCIA DI CREMONA		
27.	CREMA	€ 19.097,00
28.	CREMONA	€ 69.414,00
PROVINCIA DI LECCO		
29.	CALOLZIOCORTE	€ 19.386,00
30.	CASATENOV O	€ 15.000,00
31.	MANDELLO DEL LARIO	€ 15.000,00
32.	MERATE	€ 15.000,00
33.	PROVINCIA DI LECCO	€ 16.965,00
PROVINCIA DI LODI		
34.	CASALPUSTERLENGO	€ 24.612,00
35.	SANT'ANGELO LODIGIANO	€ 15.000,00
PROVINCIA DI MANTOVA		
36.	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	€ 15.000,00
37.	CURTATONE	€ 29.191,00
38.	MANTOVA	€ 67.288,00
39.	PORTO MANTOVANO	€ 15.000,00
PROVINCIA DI MILANO		
40.	ARCORE	€ 15.000,00
41.	ARESE	€ 15.000,00
42.	BASIGLIO	€ 15.000,00
43.	BIASSONO	€ 15.000,00
44.	BRUGHERIO	€ 30.630,00
45.	CARATE BRIANZA	€ 15.000,00
46.	CARUGATE	€ 15.000,00
47.	CASSANO D'ADDA	€ 15.000,00
48.	CASTANO PRIMO	€ 15.000,00
49.	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	€ 16.885,00
50.	CESANO MADERNO	€ 23.540,00
51.	CINISELLO BALSAMO	€ 62.676,00
52.	COLOGNO MONZESE	€ 22.937,00
53.	CONCOREZZO	€ 15.000,00
54.	CORBETTA	€ 15.000,00
55.	CORNAREDO	€ 17.544,00
56.	CUSANO MILANINO	€ 15.000,00
57.	DESIO	€ 18.565,00
58.	GARBAGNATE MILANESE	€ 32.971,00
59.	GIUSSANO	€ 15.000,00
60.	GORGONZOLA	€ 15.000,00
61.	LAINATE	€ 15.000,00
62.	LEGNANO	€ 31.067,00
63.	LENTATE SUL SEVESO	€ 15.000,00
64.	LIMBIATE	€ 31.941,000

	ENTE	FINANZIAMENTO CONCESSO
65.	LISSONE	€ 15.000,00
66.	MAGENTA	€ 15.000,00
67.	MELEGNANO	€ 23.836,00
68.	MELZO	€ 19.747,00
69.	MILANO	€ 181.914,00
70.	MUGGIÒ	€ 15.000,00
71.	NOVA MILANESE	€ 15.000,00
72.	OPERA	€ 17.112,00
73.	PARABIAGO	€ 20.078,00
74.	PERO	€ 15.000,00
75.	PESCHIERA BORROMEO	€ 18.869,00
76.	PROVINCIA DI MILANO	€ 30.099,00
77.	RESCALDINA	€ 15.000,00
78.	RHO	€ 17.315,00
79.	SAN DONATO MILANESE	€ 28.187,00
80.	SAN GIULIANO MILANESE	€ 15.000,00
81.	SEGRATE	€ 54.692,00
82.	SEREGNO	€ 15.000,00
83.	SESTO SAN GIOVANNI	€ 23.601,00
84.	SETTIMO MILANESE	€ 15.000,00
85.	SEVESO	€ 26.755,00
86.	VILLASANTA	€ 15.000,00
87.	VIMODRONE	€ 15.294,00
PROVINCIA DI PAVIA		
88.	BRONI	€ 15.000,00
89.	GARLASCO	€ 15.000,00
90.	MORTARA	€ 15.000,00
91.	PAVIA	€ 39.452,00
92.	STRADELLA	€ 27.955,00
93.	VIGEVANO	€ 37.559,00
PROVINCIA DI SONDRIO		
94.	LIVIGNO	€ 15.000,00
95.	PROVINCIA DI SONDRIO	€ 15.000,00
96.	SONDRIO	€ 21.817,00
PROVINCIA DI VARESE		
97.	CARONNO PERTUSELLA	€ 15.000,00
98.	CASSANO MAGNAGO	€ 15.000,00
99.	CASTELLANZA	€ 15.321,00
100.	FAGNANO OLONA	€ 18.280,00
101.	GALLARATE	€ 75.472,00
102.	MALNATE	€ 15.000,00
103.	PROVINCIA DI VARESE	€ 43.806,00
104.	SAMARATE	€ 15.000,00
105.	VARESE	€ 107.840,00

ALLEGATO 2/B

PROGETTI FINANZIATI ANNO 2004**TIPOLOGIA B**

	ENTE	FINANZIAMENTO CONCESSO
PROVINCIA DI BERGAMO		
1.	CAPRIATE SAN GERVASIO	€ 15.000,00
2.	CISERANO	€ 76.475,00
PROVINCIA DI BRESCIA		
3.	BRESCIA	€ 142.875,00
4.	CONCESIO	€ 68.293,00

	ENTE	FINANZIAMENTO CONCESSO
5.	ROVATO	€ 32.758,00
PROVINCIA DI COMO		
6.	MARIANO COMENSE	€ 67.523,00
PROVINCIA DI MILANO		
7.	CORSICO	€ 73.631,00
8.	CUSAGO	€ 15.000,00
9.	PIOLTELLO	€ 91.000,00
10.	ROZZANO	€ 82.950,00
11.	TREZZANO SUL NAVIGLIO	€ 153.258,00
PROVINCIA DI VARESE		
12.	BUSTO ARSIZIO	€ 166.520,00
13.	SARONNO	€ 46.150,00

ALLEGATO 2/C

**PROGETTI FINANZIATI ANNO 2004
TIPOLOGIA C**

	ENTE	FINANZIAMENTO CONCESSO
PROVINCIA DI BERGAMO		
1.	AZZANO SAN PAOLO	€ 46.046,15
2.	BARIANO	€ 98.253,34
3.	BOLGARE	€ 48.890,00
4.	BREMBATE	€ 99.479,00
5.	CALUSCO D'ADDA	€ 15.000,00
6.	CAPRIATE SAN GERVASIO	€ 49.012,57
7.	CARAVAGGIO	€ 68.565,31
8.	CISANO BERGAMASCO	€ 67.981,00
9.	CLUSONE	€ 39.186,00
10.	COLOGNO AL SERIO	€ 77.284,00
11.	COMUNITÀ MONTANA ALTO SEBINO-LOVERE	€ 82.660,59
12.	CONSORZIO ISOLA BERGAMASCA-TERNO D'ISOLA	€ 96.545,11
13.	CONSORZIO VALSERIANA-NEMBRO	€ 170.567,88
14.	CORPO POLIZIA INTERCOMUNALE DEI COLLI - ALBANO S. ALESSANDRO	€ 195.340,39
15.	PALAZZAGO	€ 89.466,57
16.	SAN PELLEGRINO TERME	€ 23.769,44
17.	SCANZOROSCIATE	€ 40.323,00
18.	UNIONE COMUNI ALMÈ E VILLA D'ALMÈ	€ 23.769,44
19.	UNIONE COMUNI DELLA PRESOLANA-ROVETTA	€ 91.266,71
20.	VILLONGO	€ 28.305,00
21.	ZOGNO	€ 34.798,00
PROVINCIA DI BRESCIA		
22.	BORGOSATOLLO	€ 39.257,60
23.	BORNO	€ 30.015,00
24.	BOVEZZO	€ 28.068,00
25.	BRENO	€ 29.333,00
26.	CAPODIPONTE	€ 15.000,00
27.	CASTELCOVATI	€ 53.946,28
28.	CAZZAGO SAN MARTINO	€ 45.211,05
29.	COMUNITÀ MONTANA DEL SEBINO BRESCIANO	€ 94.510,44
30.	CONSORZIO VALLE SABBIA-VOBARNO	€ 101.131,02
31.	ESINE	€ 28.795,88
32.	FLERO	€ 38.481,13

	ENTE	FINANZIAMENTO CONCESSO
33.	GUSSAGO	€ 23.769,44
34.	MANERBIO	€ 58.989,40
35.	ORZINUOVI	€ 71.425,00
36.	PISOGNE	€ 39.731,40
37.	PONTEVICO	€ 24.309,00
38.	PONTOGLIO	€ 15.000,00
39.	REZZATO	€ 69.796,57
40.	RODENGO SAIANO	€ 37.045,46
41.	RONCADELLE	€ 28.890,96
42.	SALÒ	€ 184.801,02
43.	TRENZANO	€ 41.257,40
44.	UNIONE COMUNI DELL'ALTA VALCAMONICA-PONTEDELEGNO	€ 100.292,75
45.	UNIONE COMUNI VALSAVIORE-CEDEGOLO	€ 32.565,71
46.	UNIONE COMUNI VELTENESI-MANERBA DEL GARDA	€ 77.647,00
47.	VEROLANUOVA	€ 15.000,00
PROVINCIA DI COMO		
48.	ALZATE BRIANZA	€ 16.711,00
49.	CONSORZIO ALTA BRIANZA - ORSENI-GO E TAVERNERIO	€ 23.769,44
50.	CONSORZIO BREGGIA LARIO - MASLIANICO	€ 213.135,77
51.	CORPO INTERCOMUNALE SEGRINO - CANZO	€ 26.864,22
52.	CORPO INTERCOMUNALE SERENZA - CARIMATE	€ 95.947,70
53.	FINO MORNASCO	€ 72.963,00
54.	GUANZATE	€ 91.892,00
55.	LURAGO D'ERBA	€ 15.000,00
56.	ROVELLASCA	€ 30.805,19
57.	TURATE (MOZZATE)	€ 45.271,00
58.	TURATE (ROVELLO PORRO)	€ 23.769,44
59.	UNIONE COMUNI TERRE DI FRONTIERA-UGGIATE TREVANO	€ 56.698,03
60.	UNIONE COMUNI DELLA TREMEZZINA - LENNO	€ 20.719,00
PROVINCIA DI CREMONA		
61.	CASALMAGGIORE	€ 31.495,00
62.	MONTODINE	€ 62.186,00
63.	PANDINO	€ 158.123,79
64.	SOSPIRO	€ 27.532,00
65.	UNIONE COMUNI MUNICIPIA - MOTTA BALUFFI (+ Provincia)	€ 54.208,57
66.	UNIONE COMUNI MUNICIPIA - MOTTA BALUFFI (+ 4)	€ 30.199,86
67.	UNIONE DEI COMUNI DEL SORESINESE	€ 23.769,44
68.	UNIONE DEI COMUNI DEL SORESINESE (PROVINCIA CREMONA)	€ 16.245,00
PROVINCIA DI LECCO		
69.	ABBADIA LARIANA	€ 57.845,30
70.	COMUNITÀ MONTANA VALSASSINA-VALVARRONE-VAL D'ESINO E RIVIERA (BARZIO)	€ 55.360,00
71.	CREMENO	€ 33.829,00
72.	GALBIATE	€ 61.327,00
73.	OGGIONO	€ 101.330,69

	ENTE	FINANZIAMENTO CONCESSO
74.	OLGINATE	€ 29.546,99
75.	PROVINCIA DI LECCO	€ 42.235,00
76.	UNIONE COMUNI CENTRO VALSASSINA E GRIGNA SETTENTRIONALE - INTRO- BIO	€ 61.662,67
PROVINCIA DI LODI		
77.	CASTIGLIONE D'ADDA	€ 81.801,72
78.	CONSORZIO NORD LODIGIANO - MON- TANASO	€ 142.134,88
79.	CORPO INTERCOMUNALE DEL BASSO LODIGIANO - CODOGNO	€ 23.769,44
80.	LODI	€ 233.997,41
81.	MULAZZANO	€ 91.605,82
82.	SAN ROCCO AL PORTO	€ 75.505,99
PROVINCIA DI MANTOVA		
83.	BOZZOLO	€ 33.140,00
84.	CASTELBELFORTE	€ 23.998,00
85.	CASTELGOFFREDO	€ 66.408,63
86.	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	€ 39.943,00
87.	GONZAGA	€ 23.052,00
88.	MARCARIA	€ 49.159,95
89.	OSTIGLIA	€ 84.283,25
90.	QUISTELLO	€ 23.772,84
91.	SAN GIORGIO DI MANTOVA	€ 34.309,00
PROVINCIA DI MILANO		
92.	ALBAIRATE	€ 17.668,00
93.	ARLUNO	€ 82.105,97
94.	BAREGGIO	€ 89.089,43
95.	BOLLATE	€ 197.367,13
96.	BUBBIANO	€ 84.753,88
97.	BURAGO DI MOLGORA	€ 52.329,20
98.	BUSTO GAROLFO	€ 128.958,69
99.	CANEGRATE	€ 69.037,53
100.	CERRO MAGGIORE	€ 59.309,49
101.	COGLIATE	€ 34.543,33
102.	CONSORZIO PARCO GROANE - SO- LARO	€ 23.693,52
103.	CONSORZIO PARCO GROANE - SO- LARO (PROVINCIA Milano)	€ 260.394,16
104.	CONSORZIO PARCO NORD MILANO	€ 100.316,52
105.	CONSORZIO PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO - MAGENTA	€ 79.071,40
106.	CORPO INTERCOMUNALE DI ABBIATE- GRASSO	€ 19.156,00
107.	CORPO INTERCOMUNALE DI GAG- GIANO	€ 40.846,98
108.	CUGGIONO	€ 27.987,72
109.	LIMBIATE	€ 209.297,80
110.	MACHERIO	€ 23.794,09
111.	MARCALLO CON CASONE	€ 21.171,00
112.	MOTTA VISCONTI	€ 50.269,19
113.	NERVIANO	€ 43.260,37
114.	PAULLO	€ 23.769,44
115.	PESSANO CON MORNAGO	€ 23.769,44
116.	PREGNANA MILANESE	€ 31.130,04
117.	RONCO BRIANTINO	€ 36.396,00
118.	TRIUGGIO	€ 24.316,21
119.	TURBIGO	€ 20.423,00

	ENTE	FINANZIAMENTO CONCESSO
120.	ZIBIDO SAN GIACOMO	€ 85.269,00
PROVINCIA DI PAVIA		
121.	CAVA MANARA	€ 44.889,00
122.	CHIGNOLO PO	€ 111.927,10
123.	RIVANAZZANO	€ 15.000,00
124.	SERVIZIO INTERCOMUNALE BASSA LO- MELLINA - MEDE	€ 16.185,00
125.	SERVIZIO INTERCOMUNALE ROBBIO	€ 54.939,09
126.	TROMELLO	€ 59.998,81
127.	UNIONE COMUNI ALTO PAVESE - LAN- DRIANO	€ 60.883,03
128.	UNIONE COMUNI BASSO PAVESE - AL- BUZZANO	€ 127.941,00
129.	UNIONE COMUNI PIEVE DEL CAIRO	€ 119.809,04
130.	UNIONE COMUNI SAN ZENONE E SPESSA	€ 70.129,34
131.	VOGHERA	€ 162.193,12
PROVINCIA DI SONDRIO		
132.	BORMIO	€ 82.933,14
133.	CHIAVENNA	€ 58.250,00
134.	MORBEGNO	€ 55.145,00
135.	PONTE IN VALTELLINA	€ 40.366,84
136.	SONDRIO	€ 112.764,00
137.	TIRANO	€ 33.465,00
PROVINCIA DI VARESE		
138.	COMUNITÀ MONTANA VALCERESIO - ARCISATE	€ 42.491,00
139.	CORPO INTERCOMUNALE GAVIRATE	€ 48.483,31
140.	FAGNANO OLONA	€ 15.000,00
141.	LUINO	€ 77.203,00
142.	MARNATE	€ 49.483,21
143.	RANCIO VALCUVIA	€ 23.769,44
144.	SERVIZIO INTERCOMUNALE CADEGLIA- NO VICONAGO	€ 49.483,21
145.	SOMMA LOMBARDO	€ 149.733,18
146.	TRADATE	€ 100.863,22
147.	UFFICIO UNICO BARASSO	€ 15.000,00
148.	UNIONE COMUNI LONATE POZZOLO E FERNO	€ 81.153,60
149.	UFFICIO COMUNI DEL VERBANO - CIT- TIGLIO	€ 73.789,83
150.	VEDANO OLONA	€ 25.467,00

ALLEGATO 2/D

**PROGETTI NON FINANZIATI
TIPOLOGIA A**

PROVINCIA DI BERGAMO	
1	BERGAMO
2	OSIO SOTTO
3	TREVIGLIO
PROVINCIA DI BRESCIA	
1	CALCINATO
2	COLLIO
3	GAVARDO
4	GUSSAGO
5	MONTE ISOLA
6	SAREZZO

PROVINCIA DI COMO	
1	CERNOBBIO
2	LASNIGO
PROVINCIA DI MILANO	
1	AGRATE BRIANZA
2	BUCCINASCO
3	CORMANO
4	PIEVE EMANUELE
5	VIMERCATE

ALLEGATO 2/D

**PROGETTI NON FINANZIATI
TIPOLOGIA B**

PROVINCIA DI BERGAMO	
1	CASTELLI CALEPIO
2	VERDELLINO
PROVINCIA DI COMO	
1	MONGUZZO
PROVINCIA DI MILANO	
1	LESMO
PROVINCIA DI VARESE	
1	JERAGO CON ORAGO

ALLEGATO 2/D

**PROGETTI NON FINANZIATI
TIPOLOGIA C**

PROVINCIA DI BERGAMO	
1	GRUMELLO
PROVINCIA DI BRESCIA	
1	CAPRIANO DEL COLLE
PROVINCIA DI COMO	
1	MERONE
2	SOLBIATE
PROVINCIA DI MILANO	
1	USMATE VELATE
PROVINCIA DI PAVIA	
1	DORNO
2	SANTA GIULETTA
3	UNIONE COMUNI DI CICOGNOLA